Anno VI - Numero 145

Lunedì 20 giugno 1955

Il Corriere della Somalia

QUOTIDIANO DI MOGADISCIO

TELEFONI
DIREZIONE . . . . . A.F.I.S. 21
REDAZIONE E CRONACA . . A.F.I.S. 79
AMMINISTRAZIONE . . . . A.F.I.S. 82

Distribuzione: LIBRERIA ITALIA - Via Piemonte — Pubblicità: Libreria «Impero» - Corso Vittorio Emanuele n. 35 - Telefono n. 93 — Tariffe per cm. di altezza, larghezza una colonna: Pubblicità So. 2.50 — Necrologi So. 2 — Cronaca So. 3 — Economici Cent. 25 a parola, minimo 10 parole. — La Direzione del «Corriere della Somalia» si riserva il diritto di non accettare gli ordini. I manoscritti non si restituiscono.

ABBONAMENTI
Annuale So. 60 — Semestrale So. 40
Trimestrale So. 17 — Annuale ridotto per uffici pubblici So. 30
PREZZO CENT. 20

LA VITA POLITICA ITALIANA

Intensa attività politica in attesa del rimpasto

Proseguono i lavori del Consiglio Nazionale del Partito Repubblicano Italiano - I "concentrazionisti" decisi a mantenere l'opposizione interna - Riunione della direzione della Democrazia Cristiana - Colloqui di Scelba con il Presidente della Repubblica e con il Senatore Merzagora

Roma, 19.

L'intenso lavoro di tutti i partiti del centro democratico, lavoro inteso dallo Stato per sbloccare la situazione politica facendola uscire dalla latente crisi, di governo, che dura ormai da un paio di mesi è in pieno svolgimento.

Come avemmo modo di pubblicare sabato, sembrano ormai superati gli ostacoli che si frapponevano ad una intesa tra il partito di maggioranza e quello liberale e socialdemocratico in quanto questi due ultimi hanno aderito, almeno in linea di principio, al programma dell'on. Scelba avendo ottenuto, tra l'altro, che in esso siano tenute nel dovuto conto le loro particolari istanze.

Ancora non del tutto chiari risultano, invece, l'atteggiamento dei repubblicani e quello dei «concentrazionisti» della D.C. Per i primi sono tuttora in corso i lavori del Consiglio Nazionale, aperto ieri dall'avv. Reale con un'esposizione introduttiva in cui ha illustrato i punti programmatici dell'on. Scelba. Per quanto è dato sapere, sembra, però, che il Consiglio Nazionale del PRI non sia molto propenso alla partecipazione al Governo, tuttavia sulla decisione finale — almeno stando ai commentatori politici — potrebbe avere una notevole influenza il voto espresso dalla direzione democratica cristiana. Questa, infatti, nel corso della sua ultima riunione, presieduta dal Segretario Politico on. Fanfani, ha ascoltato una relazione dell'on. Scelba sui contatti da lui avuti con gli esponenti degli altri partiti democratici. Dopo ampia discussione, dice il comunicato finale, la direzione ha accolto il programma dell'on. Scelba in cui, tra l'altro, sono contenuti tutti i punti programmatici indicati nelle precedenti riunioni dalla direzione del partito che, quindi, ha nuovamente espresso il voto che anche il Partito Repubblicano partecipi direttamente al Governo allo scopo di concorrere a garantire la stabilità della coalizione democratica ed all'attuazione del programma governativo.

Tuttavia un punto nero rimane nell'ambito democristiano ed è la presa di posizione della corrente di «concentrazione», capeggiata dall'on. Pella, che non ritiene sufficientemente approfondita l'azione di chiarificazione svolta tra i partiti e che pertanto sarebbe favorevole all'apertura di una crisi formale. Per superare questo ultimo ostacolo si è verificato un incontro tra l'on. Fanfani e l'ex Presidente del Consiglio Pella, che ha rifiutato l'invito già rivoltogli da Scelba di entrare a far parte del nuovo Ministero. Dopo il colloquio con il Segretario Politico della DC, Pella si è incontrato con i suoi colleghi di corrente e al termine della discussione è stato deliberato che i «concentrazionisti» voteranno a favore del nuovo Governo solo nelle discussioni in cui sia posta la questione di fiducia e soprattutto durante la discussione della mozione di sfiducia che dovrebbe aver luogo il 23 prossimo.

Un'Agenzia di informazioni, che si ritiene ispirata dall'esponente «concentrazionista» on. Gonella, ha ribadito che la partecipazione delle minoranze democristiane al nuovo Governo è condizionata dall'accettazione da parte di questo dell'intero programma della DC senza alcuna variante o attenuazione. In sostanza l'atteggiamento dei «concentrazionisti» può riassumersi in due punti: il programma enunciato dalla Direzione del partito, deve rimanere quale esso è senza alcuna concessione ai partiti minori; la corrente di «concentrazione» tiene a mettere però in chiaro che allo stato attuale delle cose riterrebbe necessaria l'apertura della crisi formale.

Intanto, nella cronaca spicciola, sono da registrare un colloquio fra il Presidente della Repubblica ed il Presidente del Consiglio; una riunione dei parlamentari socialdemocratici durante la quale sono stati esaminati tutti i problemi sul tappeto sia in rapporto al programma, sul quale, però, come abbiamo già detto, essi concordano, sia sui cambiamenti da effettuare nella compagine ministeriale.

Il Presidente del Consiglio ha anche avuto un colloquio col Vice Segretario del PSDI, Tanassi, e col Presidente del gruppo socialdemocratico della Camera, on. Paolo Rossi, i quali gli hanno illustrato le conclusioni a cui è pervenuto l'esecutivo del loro partito in ordine al documento programmatico a loro sottoposto dall'on. Scelba. Un colloquio sullo stesso argomento il Presidente del Consiglio ha avuto con l'on. Malagodi.

E' prevista per domani una riunione del Consiglio dei Ministri e successivamente dovrebbe aver luogo il rimpasto del ministero.

Poichè anche il Senato si è aggiornato in attesa delle conclusioni del processo di chiarificazione, Scelba si è recato a visitare il Presidente del Senato, Merzagora, con il quale ha avuto un lungo colloquio.

La situazione nello Yemen

Il Cairo, 19.

L'Ambasciatore yemenita al Cairo ha dichiarato oggi che il suo Re ha esonerato dalla carica il Primo Ministro ed ha assunto personalmente il potere.

Il Primo Ministro dimissionato è fratello dello stesso Re ed è assente dal Paese fin dallo scorso gennaio avendo preso parte a diverse missioni diplomatiche. Ora è in viaggio per gli Stati Uniti dove prenderà parte alle celebrazioni del decimo anniversario della costituzione delle Nazioni Unite.

I corrispondenti ricordano che un altro fratello del Re tentava lo scorso aprile di compiere una rivolta ma fallì nel suo intento e venne decapitato.

NORD AFRICA FRANCESE

Decretato il coprifuoco in tutta l'Algeria

Attentati anche nel Marocco - Lettera del Presidente Coty al Sultano Ben Arafa - Disaccordo tra Burguiba ed il Segretario Generale del neo-destur Salah Ben Yusef

Parigi, 19.

A seguito degli attentati terroristici che si sono verificati a Philippeville, in Algeria, le autorità hanno decretato il coprifuoco, mentre una vasta azione di rastrellamento intrapresa da reparti di paracaduti la notte scorsa ha permesso l'arresto di 46 fuorilegge, i cui nomi sono stati trovati su un documento trovato addosso ad un ribelle ucciso.

Uno scontro fra un altro reparto di paracadutisti e una banda di fuorilegge è segnalato nel comune di Gollo: le forze dell'ordine hanno avuto un morto e tre feriti; si ignorano le perdite dei ribelli.

Dieci ribelli sono rimasti uccisi nei pressi del villaggio Victor Duray, dove il giorno precedente essi avevano effettuato due attentati mortali.

Altri attentati si sono verificati in Marocco: a Casablanca è esplosa ieri sera un'altra bomba, senza causare però vittime, un macellaio musulmano è stato aggredito e un altro musulmano è invece stato ucciso a Berkane.

Incendi dolosi e atti di sabataggio che hanno provocato danni per una diecina di milioni di franchi vengono segnalati in varie località.

Si conferma frattanto ufficialmente che il Presidente della Repubblica Francese ha risposto alla lettera che il sultano del Marocco Ben Arafa gli aveva indirizzato in aprile, in cui gli chiedeva di essere consultato sul programma di riforme previste dal governo di Parigi per il protettorato ed esprimeva il suo desiderio di veder realizzate, nel rispetto delle tradizioni dell'Islam, le aspirazioni delle due correnti marocchine quella «tradizionalista» e quella «modernista»; Renè Coty avrebbe risposto affermando di condividere le preoccupazioni e le aspirazioni del Sovrano, che si identificano con quelle del governo francese e le sue personali, e di auspicarne la pronta realizzazione.

Nel corso del suo viaggio nel Sahel il leader neodesturiano Habib Burguiba ha pronunciato un discorso in cui ha dichiarato fra l'altro che «se il sangue dei martiri ha dovuto colare, non è stato però invano»: infatti la sovranità tunisina è divenuta una realtà. Certi giudicano la nostra vittoria minima — egli ha aggiunto —. Rispondo loro che si tratta di una tappa importante verso il nostro ideale: l'indipendenza del paese. Abbiamo sempre saputo decidere il momento opportuno per entrare nella lotta, sapremo anche decidere il momento opportuno per uscirne. Oggi il nostro compito è di realizzare il progresso economico e sociale del paese.

Parlando a Tripoli, il segretario generale del neo destur, Salah Ben Yussef, si è, invece, dichiarato convinto che il parlamento francese non ratificherà le convenzioni franco-tunisine; nel caso contrario egli subordinerà il suo ritorno in Tunisia a quello degli altri esuli politici che si trovano attualmente dispersi al Cairo, a Tripoli e Karachi ecc. Sembra, d'altra parte, che Salah Ben Yusef abbia indirizzato un messaggio al Bey invitandolo a subordinare la ratifica delle convenzioni alla concessione di una amnistia generale per condannati politici.

Visite e udienze dell'Amministratore

Stamane, nel Suo ufficio, S. E. l'Ambasciatore Anzilotti ha ricevuto:

— il signor Frank Fleming, Vice Console di S. M. Britannica;

— Il signor Copeland K. Robison, Segretario Principale f.f. del Consiglio Consultivo;

— il Presidente ed i Componenti del Consiglio Economico della Somalia.

CONSIGLIO TERRITORIALE

I LAVORI delle Commissioni

In vista della prossima apertura del Consiglio Territoriale, le Commissioni Politico-Sociale ed Economico-Finanziaria, hanno fin dal giorno 15 iniziato i lavori per lo studio e l'esame degli schemi di ordinanza che saranno portati in Assemblea.

***

La *Commissione Politico-Sociale* ha esaminato:

— il giorno 15 c.m. il «*Regolamento Fitosanitario per il Territorio della Somalia*».

Presiedeva la seduta il Cons. Terr., Vice Presidente Aden Abdulla Osman.

Relatore: l'Ispettore per l'Agricoltura e la Zootecnia, dott. Conforti.

La Commissione ha espresso parere favorevole designando quale relatore in Assemblea, il Cons. Terr. Islao Omar Ali;

— il giorno 16 ha esaminato lo «*Schema d'ordinanza concernente la procedura per la riscossione coattiva dell'imposta sulle abitazioni e del tributo sulle sciambe*».

Presiedeva la seduta il Cons. Terr. Vice Presidente Aden Abdulla Osman.

Relatore: il Direttore degli Affari Giudiziari e Legislativi, Consigliere Dott. Dallolio.

Il provvedimento è stato approvato all'unanimità e designato quale relatore in Assemblea, il Cons. Terr. Islao Omar Ali;

— il giorno 18 u.s., lo «*Schema di ordinanza per l'estensione al personale salariato somalo di ruolo dell'ordinanza 5 aprile 1954 n. 9*».

Presiedeva la seduta il Cons. Terr. Vice Presidente Abdinur Mohamed Hussen.

Relatore: il Direttore del Personale e AA.GG. dott. Edmondo Bologna.

Il provvedimento è stato approvato all'unanimità e designato quale relatore in Assemblea il Cons. Terr. Hagi Mussa Bogor;

— lo «*Schema di ordinanza relativo alle attenuanti generiche*».

Presiedeva la seduta il Cons. Terr. Vice Presidente Abdinur Mohamed Hussen.

Relatore: il Direttore degli Affari Giudiziari e Legislativi Consigliere Dott. Dallolio.

Il provvedimento è stato approvato all'unanimità e designato quale relatore in Assemblea il Cons. Terr. Hagi Mussa Bogor.

* * *

La Commissione Economico-Finanziaria, il giorno 18 corr. mese ha esaminato:

— lo «*Schema d'ordinanza relativo all'esenzione doganale per l'importazione di macchine e loro accessori per impianti industriali ed aziende agricole*».

Presiedeva la seduta il Cons. Terr. Vice Presidente Aden Abdulla Osman.

Relatore: il Direttore degli Affari Finanziari dott. Ricoveri.

La Commissione ha espresso a maggioranza parere favorevole designando in Assemblea due Relatori: di maggioranza il Cons. Terr. Hagi Farah Ali Omar, di minoranza il Cons. Terr. Genesio Ciccotti.

L'attività del Comitato Amministrativo

Giovedì scorso, il Comitato Amministrativo, presieduto da S. E. l'Amministratore, Ambasciatore Enrico Anzilotti, ha tenuto la sua 128 seduta.

Oltre il Segretario Generale ed i membri del Comitato, sono intervenuti: il Capo della Ragioneria, il Direttore Aggiunto agli Affari Finanziari e quattro funzionari somali che hanno la qualifica di Aggiunto: Abdi Aden, Abdurrascid Ali Scermarche, Ali Hussen Gurrà e Ali Omar Scego. Segretario: il funzionario con qualifica di Aggiunto Mohamed Scek Hassan.

Il Comitato Amministrativo ha esaminato, esprimendo parere favorevole, vari argomenti. Diamo notizia di quelli che possono maggiormente interessare i nostri lettori

Lavori di manutenzione ordinaria delle strade e piste della Regione dell'Alto Giuba.

I lavori previsti sono quelli relativi alla normale manutenzione delle strade e delle piste della Regione dell'Alto Giuba e si riferiscono al semestre: 1 luglio-31 dicembre 1955. La spesa complessiva è di So. 30 mila ed i lavori verranno condotti in economia a cura della Sezione Lavori Pubblici dell'Alto Giuba.

Costruzione di un padiglione prefabbricato per il servizio viaggiatori alla Dogana di Mogadiscio.

Per migliorare la attrezzatura del porto e della stazione marittima di Mogadiscio, soprattutto in relazione al traffico passeggeri, si è rivelato del tutto necessario provvedere alla costruzione di un apposito edificio, analogo a quello dell'aeroporto civile, ove, oltre ad esservi un'apposita sala di sosta per i passeggeri in arrivo e in partenza, sia possibile anche il disbrigo delle pratiche doganali, sanitarie e di Polizia.

Il padiglione, del tipo prefabbricato, con soffittature in masonite, consterà dei seguenti locali: ampia sala per visita bagagli con relativo bancone; sala di attesa; locale per bar; locale per ufficio doganale; locale per controllo passaporti e locale per i servizi.

La spesa prevista, sia per la costruzione che per l'arredamento del nuovo edificio della Stazione Marittima è di So. 50.000.

Costruzione di 10 motopompe a testa di cavallo, del tipo USOMAFIS L 101, per impianti sollevamento pozzi trivellati, corredate di motore Diesel a ml. 100 di tubazione da 3.

Le esigenze dei pozzi trivellati nelle zone più remote del Territorio hanno reso necessario di studiare l'applicazione di un tipo di pompa avente le massime garanzie di solidità, di semplicità, di economia, di esercizio e di forte portata. A tale scopo è stato costruito, a Mogadiscio, un tipo di pompa a pistone a lunga corsa, simile a quelle che negli Stati Uniti d'America vengono denominate «Teste di cavallo». Tale prototipo, denominato USOMAFIS L 101, installato su di un pozzo trivellato, ha funzionato ininterrottamente per tre mesi senza alcuna necessità di manutenzione.

Dato il felice risultato tecnico ed economico che si è raggiunto ed accertato che il costo di produzione a Mogadiscio di dette motopompe è inferiore a quello delle similari americane, è stato deciso di costruirne dieci esemplari.

La spessa complesiva è di So. 172.000.

Estensione alla Somalia dell'art. 62bis del Codice Penale Italiano.

In Somalia, come è noto, è attualmente in vigore il Codice Penale Italiano, nel cui testo non è, però, incluso l'art. 62 bis che, per comodità dei lettori riproduciamo: «Attenuanti generiche. Il Giudice, indipendentemente dalle circostanze previste nell'art. 62, può prendere in considerazione altre circostanze diverse, qualora le ritenga tali da giustificare una diminuzione della pena. Esse sono considerate in ogni caso, ai fini dell'applicazione di questo capo, come una sola circostanza, la quale può anche concorrere con una o più delle circostanze indicate nel predetto art. 62».

Tale articolo venne introdotto in data posteriore a quella dell'entrata in vigore del Codice Penale e non era stato fino al momento esteso al Territorio, cosa alla quale s'intende procedere con apposita ordinanza.

Il Comitato ha ritenuto non equo di escludere dalla Legge Penale vigente in Somalia una norma che consente al Giudice una più ampia valutazione delle circostanze del reato e, quindi, un più illuminato e sereno giudizio che si risolve in un beneficio notevole per l'imputato ed in un maggiore avvicinamento alla verità obbiettiva, che è l'essenziale fondamento di ogni giudicato.

Lo schema di Ordinanza è stato quindi approvato e verrà sottoposto all'esame del Consiglio Territoriale.

Proroga della validità dell'Ordinanza n. 81 del 12 novembre 1950 relativa ad esenzioni doganali per macchinari ed attrezzature destinate all'industria e all'agricoltura.

Con ordinanza n. 81 del 12 novembre 1950, fu concessa, con effetto fino al 30-6-1953, l'esenzione dai diritti doganali per la importazione di macchine, loro parti ed accessori, e di attrezzi ed utensili, destinati: a stabilimenti industriali di nuovo impianto o all'ampliamento di quelli già in attività; alle aziende agricole già esistenti o di nuova istituzione.

Con Ordinanza n. 10 del 30 giugno 1953, la validità dell'Ordinanza n. 81 veniva prorogata al 31 dicembre 1955; ma poichè è sempre di piena attualità l'esigenza di agevolare, per quanto è possibile, lo sviluppo economico del Territorio, il Comitato ha deciso un'ulteriore proroga della validità dell'Ordinanza n. 81 sino al 31 dicembre 1957.

Aquisto a trattativa privata di Kg. 100 di streptomicina

Per reintegrare le scorte pressochè esaurite del Deposito Centrale Materiali Sanitari — che ne effettua la distribuzione agli Ospedali ed Infermerie del Territorio — si è reso necessario ed urgente procedere all'acquisto di almeno Kg. 100 di streptomicina.

Come è noto, tale antibiotico, è alla base del trattamento della tubercolosi e viene anche usato, da solo od associato con la penicillina, in tutta una gamma di malattie infettive (polmonite, bronco-polmonite, peritonite, otite, malattie veneree, ecc.).

Il consumo maggiore è tuttavia rappresentato dalla cura della tubercolosi: il primo ciclo di trattamento di un t.b.c. — della durata di almeno 90 giorni — richiede l'impiego di un grammo al giorno di streptomicina.

Poichè il fabbisogno annuo dell'antibiotico, tende ad aumentare in rapporto al crescente afflusso di pazienti presso tutti gli stabilimenti Sanitari, il Comitato ha approvato l'acquisto a trattativa privata di un quantitativo di Kg. 100 che garantisce i consumi per 4-5 mesi.

Cronaca di Mogadiscio e dell'Interno

IL CRONISTA RICEVE dalle ore 7 alle ore 10 - Telef. 23

ottavo giorno

Signor Direttore,

come avrà potuto constatare, la pioggia ha caratterizzato la scorsa settimana ed è caduta abbondante sulla città, non so se con soddisfazione o disappunto degli abitanti.

Prescindo quindi dal descriverle alcuni anacronistici impermeabili che ho veduto in giro nelle ultime sere perchè la loro foggia mi ha ricordato non di ben noti modelli che caratterizzano l'eleganza e la praticità dei giorni di pioggia, ma piuttosto quel noto prodotto. credo sintentico o di nylon, che serve per proteggere i panettoni dall'umidità ed evitare loro la muffa.

Mi accingo a farle una confidenza, signor Direttore, e non si meravigli se mi servo delle colonne della cronaca, perchè da qualche tempo i nostri rapporti sono talmente chiari e sereni da poter avere luminosa eco e specchio smagliante anche sulle due colonne dell'ottavo giorno, composte di corpo otto, corsivo, bello.

Ieri, le volevo dire, ho affrontato in modo originale il «buen retiro» della domenica nella mia abitazione che si trova sul «Lungomare di moda» ed attualmente preda degli attivissimi restauratori.

Appena sveglio non ho cercato di conoscere i più recenti sviluppi della situazione in Argentina, per quanto qualcuno mi avesse già tranquillizzato la sera prima, annunciandomi il graduale ritorno alla normalità di quel Paese, stando almeno alle ultime notizie ufficiali.

Ho cercato piuttosto di dedicarmi alle notizie di «varietà» a quelle cioè che appaiono quotidianamente sui nostri bollettini e che rispecchiano in un certo modo le stranezze, la fantasia e talvolta il senso umoristico degli abitanti di questo mondo.

Ho appreso per esempio che in Italia, nella Chiesa di Monte San Quirico, nei pressi di Lucca, è stato celebrato un matrimonio fuori dal comune.

Padre Isidoro, provinciale dei Padri Cappuccini, ha unito in matrimonio il Conte William Aubrey Tealdi e Lidia Maria Antonia Caracciolo di Torella.

Il conte Tealdi, proprietario della famosa villa che fu residenza di Paolina Bonaparte, sorella di Napoleone, è un appassionato cultore di botanica ed il suo patrimonio è valutato a circa sette miliardi di lire.

Se questa cifra le dice poco, singor Direttore, le aggiungo che si tratta di circa ottanta milioni di somali, pari ad ottocentomila biglietti da cento, quelli con il leone dalla criniera tradizionale.

Il nostro vecchietto quindi ha sposato la discendente in linea paterna da Gioacchino Murat, Principe di Napoli, ma il matrimonio ha ben altra importanza che quella dei riferimenti storici.

Lidia Caracciolo di Torella, è venuta al mondo a Roma il 25 luglio 1940 ed il conte Tealdi è nato a Pisa il 28 settembre 1881.

Come si vede il marito settantaquattrenne e la sposa quindicenne, con una differenza di età fra i coniugi di solo cinquantanove anni!

«C'è sempre tempo insomma per contrarre matrimonio», così come avrà pensato il conte pisano nel corso di una vita intera, mentre alla giovanissima Lidia spetta la palma per le nozze senza dubbio più «originali» di questa stagione.

L'argomento mi tenta e finirei forse per scriverle piccanti considerazioni se non pensassi piuttosto ad incoraggiare con la notizia qualche mio amico che, avendo superato da poco i quarant'anni, non osa avanzare serie proposte di matrimonio a ragazze dai venti ai trenta!

Sempre in tema di varietà avevo cercato invano nel corso della notte su domenica di sentire alla radio il programma nazionale italiano perchè tra la mezzanotte e l'una locali, le stazioni avrebbero trasmesso le tre canzoni vincenti il Festival della canzone napoletana.

Ma non sono riuscito nell'intento, anzitutto perchè ho un apparecchio radio di modesta portata ed anche perchè le condizioni atmosferiche non dovevano essere delle migliori.

La Giuria del Festival ha dovuto scegliere le migliori tra le sedici canzoni giunte alla finale ed il lavoro di scrutinio si è svolto su oltre 400 canzoni presentate nel corso della manifestazione.

Qualcuno ha osservato che anche a Napoli è stato di moda quest'anno «chiagnere», ma deve essere questo un orientamento generale di tutti i parolieri italiani e già dimostrato al Festival della Canzone Italiana svoltosi a San Remo.

Comunque la Giuria napoletana ha dichiarato vincitrice la canzone «E stelle 'e Napule» di Bonavolontà e Galdieri mentre il secondo premio è stato assegnato a «Ddoje stelle so cadute» di Mangeri.

Gargiulo Spagnolo ha ottenuto il terzo posto nella classifica generale con la canzone dal titolo «'E lampare».

Tra stelle e lampare quindi si è avuta la conclusione di quel concorso per il quale vivissima era stata l'aspettativa, sempre perchè, signor Direttore, è la varietà che polarizza talvolta la attenzione di tutti e molti scommettono addirittura sul successo di questa o quella attrice o sull'affermazione di questo o quel motivo musicale.

Laddove mi permetta di farle grazia della successiva narrazione della mia giornata domenicale che si è svolta peraltro allietata da un pranzetto luminoso, da un pomeriggio autunnale e da una serata lieve, trascorsa davanti agli schermi cittadini, con la costante minaccia di pioggia.

Vorrei aggiungere soltanto le «ultime», su «quel che si dice in città» ma certamente il racconto non avrebbe successo o per lo meno non sarebbe opportuno pubblicarlo.

Eppure le ultime sono carine... specialmente l'ultima, quella che riguarda la benzina ed il mio accendisigari spento, unicamente perchè al distributore non danno più la benzina a credito!

Con lo spirito di sempre e con la speranza di un clima temperato e primaverile, mi creda suo

gius facioni

Bollettino Meteorologico

del giorno 20 giugno 1955

Temperatura massima	27,8
Temperatura minima	24,5
Vento prevalente S km/ora	11,4
Pioggia	mm. 2,4

LIVELLO DEI FIUMI

Uebi Scebeli	
Belet Uen	m. 0,30
Giuba	
Lugh Ferr.	m. 1,35

MAREE per il giorno 21 giugno 1955

Alta marea:	ore 4,55	ed ore 17,00
Bassa marea:	ore 10,35	ed ore 23,29

Chiuso il corso accelerato per Assistenti Edili

Si è chiuso giorni fa il corso accelerato per assistenti edili somali. Il corso che è durato sei mesi aveva per finalità l'insegnamento degli elementi essenziali atti a portare il costruttore somalo a conoscenza di più moderni metodi di costruzione elevandolo, così, da quei sistemi di costruzione seguiti per tradizione e che spesso risultano errati.

Il programma del corso è stato all'uopo studiato rendendolo il più scheletrico possibile ma comprendendovi tutte quelle materie e cognizioni necessarie perchè l'assistente edile potesse essere in grado di apprendere come superare le difficoltà che si presentano in cantiere.

Direttore del corso è stato il geometra Alberto Gajoni-Berti, il quale nei sei mesi di intenso lavoro, sia per lui che per gli allievi, ha svolto tutto il programma comprendente le seguenti materie: materiali da costruzione, malte comuni, bastarde e cementizie; calcestruzzi e loro impiego unitamente al ferro.

Tecnica di cantiere: ponti di fabbrica, macchine edili, lavori di scavo e terreni di fondazione, strutture di fabbrica, analisi computo-metriche; elementari nozioni di matematica e geometria. Nozioni sulla misurazione e contabilità dei lavori.

Su dieci allievi che hanno sostenuto gli esami, otto sono risultati idonei, due, invece, non hanno superato il minimo richiesto per l'idoneità.

Al termine del corso, dopo sostenuti gli esami l'assistente edile Mohamed Ossoble Adde, ha voluto con breve discorso ringraziare, a nome di tutti, le autorità che con il loro appoggio, il loro aiuto, e il loro disinteressato entusiasmo «*hanno reso possibile l'attuazione di questa interessante ed essenziale iniziativa*».

«*Noi siamo grati* — ha proseguito l'assistente Mohamed Ossoble Adde, *all'Amministrazione Fiduciaria Italiana, e preghiamo il dott. Gasbarri di rendersi interprete verso S.E. l'Amministratore ed il Segretario Generale di questi nostri sentimenti*».

Molto abbiamo imparato durante questi sei mesi — ha detto ancora il neo assistente edile — ed ha proseguito esprimendo il suo ringraziamento e quello dei suoi colleghi per il Direttore del Corso che, egli ha detto, «*noi non dimentichiamo*».

Hanno sostenuto gli esami:

Abucar Hagi Tofik — Mugne Habibi Barrò — Sceik Sciunghi Mohamed — Abdulcadir Mohamed Ali — Scerif Mohamed Ahmed Nur — Mohamed Ossoble Adde — Salah Ali Ahmed — Abubaker Hamud Socorò.

Non sono stati riconosciuti idonei:

Scerif Mohamed Ahmed Ali — Muridi Scek Ali.

Vita dei Partiti

Il giorno 16 c. m. si sono svolte a Baidoa le votazioni per la elezione del Comitato dell'Unione Giovani Benadir.

Sono risultati eletti: Scerif Mohamed Said, Segretario; Auo Mohamed Sufi, Vice Segretario; Mohamed Scek Abdi (detto Caffe), Cassiere; Abdulcadir Scek Adde, Controllore; membri: Dere Mohamed (detto Impero), Abana Mohamed, Geilani Abdi Nur, Mohamed Hussen Abdi, Scek Mohamed Abdi, Mohamed Dere, Hussen Muktar, Scek Mohamed Mohamud, Abucar Mohamed Sadik.

LE STRADE

Pista: Gelib - Borama - Baobab: chiusa al traffico

Pista: Afgoi-Uanle Uen: riaperta al traffico

Arrivi e Partenze

Con la Motonave «ALGIDA» proveniente dall'Italia sono giunti:

Gabriele Storti Gaiani, Ugo Storti Gaiani, Giovanni Bellini, Carlo Fasani, Salvatore Russo, Pia Russo, Emilia Marzano, Gabriella Marzano, Carla Marzano, Ron Issa Uarsama, Ali Ahmed Salah, Faduma Ahmed, Mohamed Ahmed Salim, Abba Omar Abba Ali Nur, Caterina Boschiero.

Con l'Adenayr, proveniente da Aden, sono giunti:

Laxmichand Moolchand, Panachand Manilal.

Con lo stesso aereo, diretto a Nairobi, sono partiti:

Vittorio Maragliano, Carlo Brufatto, Bruno Pagura, Archibald Hall Davis, John Peacock, Ali Ahmed Omar, Scek Nuremi Omar Moheddin, Mohamed Ahmed Auad.

***

Con l'Adenair, proveniente da Nairobi, sono giunti:

Piero Mells, Vincenzo Sfarzetta, Demetrio Caprioli.

Con lo stesso aereo, diretto ad Aden, sono partiti:

Rosanna Rizzi, Hassan Abdille Ualane, Mohamed Hascim Ahmed Geilani, Scerif Hascim Mohamed, Mentalla Scerif Hascim, Mohamed Scerif Hascim, Fatuma Ubed Salim, Abdulghani Abdulghafoor Abdullah.

STATO CIVILE

NASCITE:

Muheddin Ali Galeb, Mariam Abdulle Ueghet, Suleiman Mohammed Abdi, Hussen Abdi Omar, Iscia Abdullahi Ali, Bistam Abdelhamid Salem, Numa Ahmed Omar, Saddigh Scech Muheddin Scech Mohammed, Hassan Hagi Omar Scegò, Abdelcadir Abdalla Mohammed, Sittei Nagi Saad, Leila Salem Ahmed, Samah Salem Ahmed, Said Abdulle Mahmud, Haileghiorghis Uoldemicael Ghebrechidan, Iman Mahmud Abdulle, Fattuma Mohammed Maallim Abdulle, Aues Ahmed Nur, Mana Ascia Scerif Mohammed Bin Scerif Sciami, Mohammed Ali Ahmed, Daud Mohammed Raghe, Saadia Ali Hagi Abdullahi, Mohammed Iassin Mahmud, Abderrascid Hassan Mussa, Laura Fatma Maò, Fattuma Abdalla Ahmed, Mohammed Salem Abdalla, Ibrahim Mohammed Nur, Omar Abscir Hussen, Sadegh Ali Mohammed, Ali Chairò Abdurrahman.

***

MORTI:

Abucar Ibrahim Hussen, Hassan Aden Hussen, Fattuma Ahmed Omar, Fattuma Ahmed Asir, Haileghiorghis Uoldemicael Ghebrechidan, Mumin Omar Said, Fattuma Mohammed Siad, Mohammed Ziò Roble, Madina Diblaue Maallim, Mohammed Ali Ossoble.

Radio Mogadiscio

Trasmissione in lingua somala

16.30 - Recitazione del Corano
16.35 - Giornale Radio
16.55 - Hello
17.10 - Notiziario sportivo
17.30 - Canzone moderna somala
17.35 - Gabai
17.50 - Nozione di istituzione islamica
18.00 - Fine della trasmissione

Trasmissione in lingua italiana

20.00 - Canzoni richieste
20.20 - Giornale Radio
20.30 - Canzoni richieste

Spettacoli d'oggi

CINEMA BENADIR — «L'uomo di ferro».

CINEMA CENTRALE — «Dov'è la libertà».

CINEMA EL GAB — «Gianni e Pinotto nella Legione Straniera».

CINEMA HADRAMUT — «La cavallina storna».

CINEMA TEATRO HAMAR — «Pelle di bronzo» - Cinegiornale.

CINEMA MISSIONE — «Francis all'Accademia».

SUPERCINEMA — «Vortice».

ANNUNZI ECONOMICI

NELLA VETRINA DELLA «LIBRERIA ITALIA» di Lusini — Via Piemonte — sono esposte le edizioni 1955 de **IL MILIONE** e di **BELLARIVA**, i testi quest'anno in uso in tutte le classi elementari e che la stessa «Libreria Italia» - depositaria della Casa Editrice Vallecchi — Vi consente di acquistare per i Vostri figli a prezzo eccezionale. Prima di acquistare **IL MILIONE** e il **BELLARIVA**, chiedete alla Libreria Italia.

VENDESI MOBILIO, camera da letto, pranzo, salotto e cucina. Rivolgersi Porro.

CERCASI in affitto appartamento o villetta quattro vani disponibile subito. - Rivolgersi Porro.

DA ALIMENTARI PETETTI, come al solito, ogni lunedì con l'Alitalia, arrivo di frutta e verdura fresca (carciofi, insalata, pomodori, cavoli, carote, sedani, ecc.).

FIORI FRESCHI, arrivano, ogni lunedì dall'Italia, da Alimentari Petetti.

Leggete e diffondete

Il Corriere della Somalia

SCHERMI E RIBALTE

Vortice

Una giovane donna, figlia di un impiegato di Banca viene presa nel vortice di una situazione penosa e sacrifica il suo tenero fidanzamento per andare sposa ad un ricco industriale e salvare così l'incauto padre, al bivio tra il suicidio e la galera.

Si avvia così diligentemente ad essere una moglie sollecita nei suoi doveri ma priva di qualsiasi slancio amoroso verso il marito.

In questa situazione si inserisce il dramma a forti tinte che occupa il film sino alla conclusione e certamente Raffaello Matarazzo, il regista, non ha risparmiato nessuno degli argomenti di più facile gioco sulla platea di bocca buona.

Dalla rinunzia al matrimonio d'amore, alla nascita di una bambina, dall'incidente automobilistico allo sfregio, dal carcere al tentato suicidio. Il tutto in una vicenda scontata e raccontata con una povertà di linguaggio che rasenta l'aridità.

Silvana Pampanini fa del suo meglio nel difficile ruolo di protagonista ma, indipendentemente dal volto bellissimo e perfetto, la sua figura ci è apparsa alquanto piena e butirrosa, specie nelle scene d'amore del primo tempo.

Massimo Girotti sta al gioco e certamente abbiamo visto e giudicato questo grande attore, forse il migliore di cui disponga attualmente il cinema italiano, impegnato in opere di più alto livello artistico.

Gianni Santuccio, nel ruolo del marito, recita come su di un palcoscenico ma appare convincente e mette in risalto gli elementi dell'ottimo attore che è.

Irene Papas, impegnata in una parte ingrata, dimostra invece una vitalità che anima felicemente buone sequenze del film.

La piccola Maria Grazia Sandri è la commovente bambina protagonista e provocatrice di giustificati «lucciconi» che, col film, hanno nulla a che vedere, così come pregevole appare la partecipazione di Flo Sandon's che canta benissimo.

Il film è realizzato in «gevacolor» e preferiamo non soffermarci su questo colore cangiante, mentre ci è gradito sottolineare uno dei pochi elementi riusciti del film, forse l'unico: i vestiti delle attrici. Sono tutti molto originali e squisitamente eleganti ed il merito deve essere attribuito alle note Case italiane: Antonelli, Volpe e Werner.

*

Pelle di bronzo

Dal titolo si potrebbe arguire che il soggetto del film fosse di carattere razziale, con particolare riguardo magari ai rapporti con gli indiani pellerossa.

Invece questi ultimi figurano solo come elemento di colore ed offrono al regista George Sherman ottime occasioni per mettere in risalto il «technicolor» impiegato.

Il soggetto del film non si distacca da quello «standard» riguardante i ben noti western o capelloni e questa volta le gesta formidabili riguardano un fabbricante di coltelli, giovane ed azzardoso nonchè una ragazza dai capelli rossi, «pistolera» infallibile ma che alla fine s'innamora come una borghesuccia qualsiasi.

Per seguire la vicenda e prevederne la conclusione non occorrono particolari doti di intelligenza nè orientamenti impegnativi cerebrali.

Maureen O'Hara è a fuoco nella parte creata apposta per lei dagli avveduti soggettisti americani, così come il protagonista Mac Donald Carey offre una interpretazione dignitosa, convincente e possibile.

Ottimi gli esterni realizzati in un paesaggio caratteristico e sottolineati da un colore di ottima scuola, mentre non tutte originali le trovate ravvivatrici.

L'ultima, per esempio, quella dell'immancabile bacio finale tra i due giovani che finalmente capiscono di amarsi, è una trovata semplicissima e che lascia la sensazione di tutta una storiellina raccontata sorridendo.

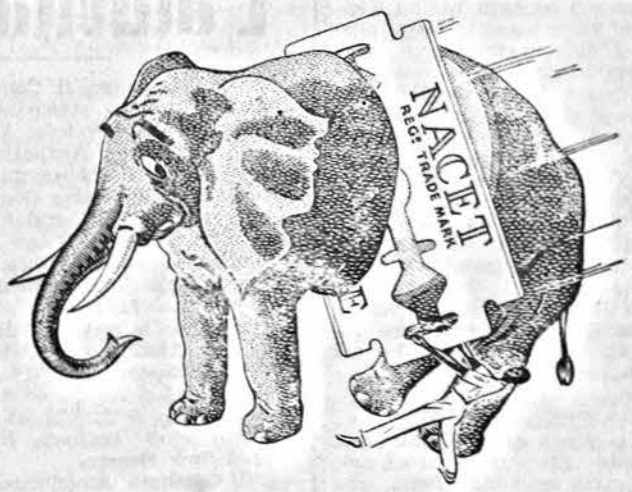
Con molto garbo, però.

g.

Kodak

LA PELLICOLA PIU' SENSIBILE PIU' PERFETTA

In vendita nei migliori negozi per articoli fotografici



AFFILATA!

ATKINSONS - English Lavender dalla fragranza indimenticabile. La fresca e persistente Lavanda.

ATKINSONS - Brillantine, Colonie e Profumi in confezioni di lusso, normali, economiche, da viaggio e con vaporizzatore.

In vendita:
Negozio Ditta PORRO - Hall Albergo «Croce del Sud»

"Non dimenticate mai che: un RAMAZZOTTI fa sempre bene!!!"

Cronache Sportive

a cura di GUIDO LUSINI

La fiaccola olimpica sui colli di Roma

Con una grande fotografia che occupa più di un quarto della prima pagina, il quotidiano sportivo francese « L'Equipe » ha aperto ieri le sue colonne. E' la visione del complesso del Foro Olimpico, con il grande Stadio, quello dei Marmi, le piscine coperte, il gruppo degli edifici del CONI. Più lusinghiero commento al successo italiano nell'assegnazione delle Olimpiadi 1960 non poteva essere fatto. Il quotidiano parigino sottolinea poi largamente la bontà della scelta, e, dopo aver messo in rilievo la bellezza la razionalità degli impianti, conclude: « Gli italiani ci hanno inoltre abituati ad un loro senso dell'organizzazione pratica senza difetti, che fa sì che si debba essere tranquilli su questo punto ».

La laboriosa opera del CONI nel campo della tecnica e della attrezzatura sportiva, si dice negli ambienti sportivi internazionali, la propaganda che negli ultimi anni è stata fatta con discrezione e dignità e le garanzie e possibilità di Roma, hanno condotto ad un successo, per l'assegnazione dell'Olimpiade del 1960, quale migliore non poteva essere: undici voti di differenza sulla candidatura di Losanna, che ha lealmente usato di tutti i vantaggi che le dà l'essere la sede ufficiale del Comitato Olimpico Internazionale, sono realmente molti. Essi dimostrano che tutto il mondo sportivo guarda con simpatia a Roma come sede della grande festa della gioventù. Ora si è tutti uniti per il trionfo dell'idea olimpica. Al Comitato Olimpico Nazionale Italiano spetta un compito di grande impegno, per il quale, data la preparazione già in atto, c'è garanzia di laboriosa ma sicura soluzione. Roma si è impegnata ad accogliere con dignità e praticità moderna la grande festa che le è stata assegnata, ed il Governo, consapevole dell'importanza dello sport come mezzo di unione fra i popoli, farà certamente di tutto, liberamente, affinchè l'Olimpiade abbia una organizzazione degna di quelle che l'hanno preceduta.

La stampa italiana si occupa dell'assegnazione delle Olimpiadi.

« La Nazionale » di Firenze scrive che «tutta l'Italia, sportiva e non sportiva, è fiduciosa che la grande prova sarà vinta. Le Olimpiadi si vincono anche e soprattutto sul terreno dell'organizzazione. E' un impegno che riguarda direttamente anche i Governi e la massa dei cittadini. Roma e l'Italia, nello arduo compito della bella emulazione, supereranno brillantemente la prova ».

« L'Alto Adige » di Bolzano scrive che l'assegnazione della quindicesima Olimpiade moderna alla città di Roma costituisce un premio ad oltre mezzo secolo di lavoro compiuto dall'Italia per lo sviluppo ed il potenziamento dello sport.

La vittoria di Roma contro città che ambivano all'assegnazione e che avevano condotto una lotta accanita ed abile per raggiungere l'obiettivo, scrive infine « Il Giornale d'Italia » di Roma, ha un significato ideale che accresce il valore della votazione.

Sull'assegnazione delle Olimpiadi il Dott. Zauli, segretario generale del CONI, ha detto:

« Sono veramente contento di questo grande successo poichè la nazione italiana, riceverà i benefici dell'organizzazione di una Olimpiade. Benefiche, in funzione delle Olimpiadi, saranno di grande valore nel piano sportivo e sociale. Non soltanto il CONI, ma tutti gli sportivi italiani e tutti gli amici dello sport saranno felici di questa nostra vittoria, alla quale hanno molto contribuito nel dopoguerra le affermazioni dei nostri atleti che, in definitiva, sono e restano i maggiori protagonisti dello sport ».

Dopo una lunga discussione protrattasi sei ore e mezzo il CIO ha assegnato i Giochi di Inverno a Squaw Valley in California. Erano in lizza quattro candidature: Innsbruck, Squaw Valley, St. Moriz e Garmisch. Queste ultime due non avevano molti sostenitori come denuncia l'esito della prima votazione: Innsbruck 30 voti; Squaw Valley, 24; Garmisch, 5; St. Moritz, 3.

Eliminate le ultime due al primo scrutinio coloro che avevano per esse votato hanno riversato i loro suffragi sulla località californiana. I sostenitori di Innsbruck sono rimasti a 30 voti, quelli di Squaw Valley con i nuovi voti sono arrivati a 32 ed hanno ricevuto così per soli due voti l'assegnazione dei Giochi di Inverno del 1960.

Commissariato per lo Sport in Somalia

SEZIONE PALLACANESTRO

Attività Luglio - Dicembre 1955

7 - 21 Luglio « TORNEO A. S. MOGADISCIO » — Campo Mogadiscio — I di Campionato
4 - 18 Agosto « TORNEO S. S. SAN GIORGIO » — Campo S. Giorgio — II di Campionato
1 - 15 Settembre « TORNEO S. S. CORPO SIC. » — Campo Mogadiscio — III di Campionato
24 Sett. - 9 Ottobre « TORNEO FIERA SOMALIA — Campo Fiera — fuori classifica - probabile partecipazione squadra di Chisimaio
20 Ott. - 3 Novembre « TORNEO S. S. G.C.C. » — Campo S. Giorgio — IV di Campionato
17 Nov. - 1 Dicembre « TORNEO S. S. LEONARDO da V. » — Campo S. Giorgio — V di Camp.
15 Dic. - 31 Dicembre « TORNEO di NATALE » Coppa I.N.A. Sport — Campo Mogadiscio — Fuori classifica - probabile partecipazione squadra di Chisimaio.

Per i « TORNEI » di CAMPIONATO: Gironi all'italiana - solo andata - TEMPI BLOCCATI.
Per i « TORNEI » di Coppa il regolamento sarà tempestivamente comunicato.

La « Sezione Pallacanestro e Pallavolo, comunica:

A conferma di quanto convenuto dall'« ASSEMBLEA DELLE SOCIETA'24 del giorno 1 giugno u.s. si stabilisce:

1) **PROGRAMMA LUGLIO-DICEMBRE 1955:**
Come da prospetto più sopra riportato.

2) **REGOLAMENTO:**
Vige il Reg. Tecnico F.I.P per quanto non diversamente specificato.

3) **CLASSIFICHE CAMPIONATO:**
La classifica finale agli effetti del campionato sarà compilata assegnando:
— 5 punti alla squadra I classificata di ciascun «torneo»
— 4 punti alla squadra II classificata di ciascun «torneo»;
— 3 punti alla squadra III classificata di ciascun « torneo »
— 2 punti alla squadra IV classificata di ciascun «torneo»;
— 1 punto alla squadra V classificata di ciascun «torneo»
e sarà dichiarata vincente — CAMPIONE 1955-56 — la squadra che avrà sommato il maggior numero di punti. In caso di parità di punteggio **per il PRIMO POSTO:** se **DUE squadre** incontri di qualificazione di andata e ritorno, ad oltranza, seguiti da un eventuale **terzo incontro** di finalissima pur esso ad oltranza.
Se **TRE o più squadre** incontri ad eliminazione diretta con accoppiamento a sorteggio (incontri ad oltranza).
In caso di parità di punteggio per il secondo, terzo e quarto posto varrà il quoziente cesti ed il sorteggio in caso di parità di quoziente.
La classifica per «torneo» sarà compilata assegnando 2 punti per vittoria — 1 pareggio — 0 sconfitta. In caso di parità per il I posto sarà disputato un incontro di qualificazione o **incontri** ad eliminazione diretta nel caso di più squadre a pari punti (ad oltranza).
Il campo di gioco nel caso di finale a due sarà quello di appartenenza delle due finaliste se il campo è unico, oppure su uno dei due deciso dalla sorte. Nel caso di finale a più di due squadre analogamente se tutte appartenenti allo stesso campo, oppure per sorteggio.
Per gli altri posti in classifica verrà il quoziente cesti, o sorteggio, se questo risulterà in parità.

4) **ORARIO:** Due incontri per sera nei giorni di GIOVEDI' E SABATO di ogni settimana in calendario. — I incontro ore 20.30 — II incontro ore 21.30 — Tolleranza 15 minuti — intervallo tra due tempi minuti 10.

5) **PALLONI:** All'inizio di ciascun « torneo» valevole per il campionato la Società organizzatrice dovrà presentare un pallone «NUOVO» col quale si disputeranno — di massima — tutti gli incontri del « torneo stesso ».

6) **ARBITRI:** Arbitraggio DOPPIO — Potrà essere consentito l'arbitraggio singolo solo nel caso eccezionale di provata indisponibilità di arbitri in considerazione che alcuni di questi, giocatori od allenatori di squadre impegnate nel campionato, non possono arbitrare incontri delle squadre di appartenenza.

7) **GAP:** In data che sarà tempestivamente comunicata sarà costituito il Gruppo Arbitri Pallacanestro che raccoglierà, oltre agli arbitri anche i cronometristi, segnapunti.
Promotori del Gruppo: Geom. Vezzalini — Sig. Facioni — Sig Pallotta — Sig. Romanini — Brig. Vable — Brig. Corrias.

8) **ORGANIZZAZIONE TORNEI:** Ogni Società provvederà alla completa organizzazione del « torneo» ad essa assegnato secondo il turno cui al comma 1.
Dovrà curare tutti i particolari (preparazione campo di gioco, tavolo giuria, segnalazioni, propaganda, biglietteria, assistenza, etc.) — Solo la sistemazione dei posti a sedere dovrà essere curata dalla Società proprietaria del campo con, naturalmente, l'assistenza della Società organizzatrice.

Hugo Koblet ha vinto il Giro della Svizzera

Com'era nelle previsioni generali, Hugo Koblet ha vinto il Giro Ciclistico della Svizzera. Il biondo campione elvetico, come ricordiamo, ebbe a balzare in testa alla classifica generale al termine della quarta tappa, quella stessa che venne vinta dall'italiano Padovan, il quale prese egualmente il comando della classifica stessa unitamente a Koblet. La bella prova di Padovan, se da una parte inorgoglì i corridori e gli sportivi italiani, mise in sospetto gli avversari che da quel momento ebbero una sola preoccupazione: stroncare la minaccia di Padovan. Il colpo riuscì nella quinta tappa, si accentuò nella sesta, e Padovan, per quanto sorretto dai suoi compagni di squadra, dovette cedere alla maggiore classe dei Koblet, dei Kubler e degli Ockers.

Sabato scorso il Giro della Svizzera si è concluso a Zurigo con la tappa a cronometro Lucerna-Zurigo di km. 82, che ha avuto il seguente ordine di arrivo:

1° Brankart in 2 5' 14"; 2° Koblet a 5"; 3° Kubler a 3' 1"; 4° Boni (Italia) a 5' 2"; 5° Ockers a 5' 16". Seguono altri concorrenti in t. m.

Classifica generale finale:
1°) Koblet in ore 47 27' 41"
2°) Ockers a 5' 48"
3°) Clerici a 6' 16"
4°) Kubler a 8' 15"
5°) Brankart a 8' 36"
Seguono altri 45 concorrenti ad intervalli vari.

Nuova "Guzzi" in prova

La Guzzi ha provato sulla pista dell'Autodromo di Modena una nuovissima 500 sulla quale si sono alternati, in una serie di giri velocissimi, i piloti Kavanagh, Agostini e Anderson. Benchè i funzionari della casa si siano limitati a dire che l'esito delle prove è stato del tutto soddisfacente, senza pronunciarsi sul tipo di macchina, si è appreso che si tratta dell'ultimo modello della Guzzi pluricilindrica, la macchina che dovrà esordire nelle imminenti competizioni sportive.

Per il titolo europeo dei pesi gallo

Si ha da Lilla che Eduard Rabret, segretario generale dell'Unione Pugilistica Europea, ha comunicato l'elenco delle candidature ricevute per il titolo europeo dei « gallo » attualmente vacante. Sono quelle di Hilaire Pratesi, Emile Chemama, André Valignant, tutti francesi; Peter Keenan, inglese; Mario D'Agata, italiano e Pierre Cossemyns, belga. I due uomini che si contenderanno il titolo saranno designati a epoca successiva.

SUL TRAGUARDO DEL CAMPIONATO ITALIANO DI CALCIO

AL MILAN LO SCUDETTO

SERIE A

Catania-Napoli	1 a 1
Genoa-Torino	2 a 0
Inter-Novara	3 a 0
Juventus-Sampdoria	2 a 2
Lazio-Bologna	0 a 0
Pro Patria-Milan	1 a 1
Spal-Roma	2 a 5
Triestina-Fiorentina	1 a 1
Udinese-Atalanta	3 a 1

CLASSIFICA

Milan	punti 48
Udinese	» 44
Roma	» 41
Bologna	» 40
Fiorentina	» 39
Napoli	» 38
Juventus	» 37
Inter	» 36
Sampdoria	» 34
Torino	» 34
Genoa	» 31
Catania	» 30
Lazio	» 30
Triestina	» 30
Atalanta	» 28
Novara	» 28
Spal	» 23
Pro Patria	» 21

La squadra del MILAN e Campione d'Italia 1954-55, mentre le squadre della SPAL e della PRO PATRIA retrocedono in Serie B.

***

Unico motivo di interesse della trentaquattresima ed ultima giornata del campionato di serie «A» era dato dall'assegnazione del terzo posto. L'ha spuntata la Roma che a Ferrara ha umiliato la Spal incompleta e demoralizzata, battendo così sul palo d'arrivo il Bologna che a Roma non ha saputo, contro la Lazio, andare più in là della divisione dei punti. Comunque, sia la Roma che il Bologna parteciperanno al resuscitato torneo per la «Coppa Europea », in quanto il Milan sarà impegnato nella « Coppa Latina » e l'Udinese vi ha rinunciato data la indisponibilità del giocatore La Forgia. Tutte le altre partite di ieri si sono più o meno svolte all'insegna del «si liquida» e di fronte a pubblici scarsissimi. L'attenzione degli sportivi italiani è fin da stasera rivolta alla campagna acquisti ed ai «sogni proibiti» che essa comporta.

Da domani i calciatori italiani saranno posti in vetrina e toccherà ai dirigenti rimboccarsi le maniche per il potenziamento delle rispettive squadre in vista del prossimo campionato.

Perdisa-"Maserati" dominatori assoluti nel G. P. Shell

La grande speranza dell'automobilismo italiano Cesare Perdisa ha vinto ad Imola il secondo Gran Premio «Shell» al volante di una «Maserati 2000». Secondo si è piazzato l'alfiere della «Ferrari», Maglioli, il quale ha inutilmente tentato nell'ultima parte della gara, di insidiare la posizione del giovane pilota bolognese.

La corsa ha vissuto ancora sul cavalleresco duello che in questa classe si sono date le due case modenesi e la vittoria assoluta ha premiato questa volta il «tridente». Al «cavallino rampante» è rimasta la consolazione di piazzare due macchine al secondo e al terzo posto, mentre la terza vettura della casa di Maranello, pilotata da Taruffi, causa una uscita di strada del pilota romano (senza conseguenze per la persona) non ha compiuto nemmeno un giro di corsa. Non ha preso il via il venezuelano Dos Santos che nel giro di presentazione ha rotto lo sterzo.

In testa si sono subito poste le Maserati di Bellucci e di Perdisa e la Ferrari di Maglioli. Al 18° giro Perdisa superava Bellucci e aumentava il suo vantaggio su Maglioli che intanto superava Bellucci mentre in terza posizione si portava l'americano Shell. Negli ultimi giri Maglioli attaccava Perdisa, il quale però riusciva sempre a mantenere un discreto margine di vantaggio sull'inseguitore.

Incidenti senza conseguenze a Taruffi, a Cabianca e a Tommasi. Giro più veloce il 19° e il 22° di Perdisa su Maserati in 2' 4" 3/10 alla media di km. 145,209.

Ecco l'ordine di arrivo ufficiale:

1° Perdisa Cesare su Maserati che copre i cinquanta giri del percorso pari a km. 250,850 in ore 1 46' 26" alla media di chilometri 141,394;
2° Maglioli su Ferrari a 21" 5/10
3° Shell su Ferrari a 1' 55"
4° Manzini su Maserati a 1 giro — 5° Munaron su Ferrari ad 1 giro — 6° Taranazzo su Ferrari a 1 giro — 7° Scarlati su Maserati a 2 giri — 8° Bellucci, Maserati a 3 giri — 9° Cacciari su Maserati a 8 giri 10° Cabianca su Osca 1500 a 13 giri.

Il G. P. d'Olanda galoppata delle Mercedes di Fangio e Moss

Il Gran Premio d'Olanda disputatosi ieri sul circuito di Zandvoort (cento giri per un totale di km. 419.300) valevole come quinta prova del campionato mondiale conduttori, ha avuto come protagonista principale quella che ormai può definirsi la coppia dei «fratelli siamesi» della Mercedes: Manuel Fangio e Stirling Moss, giunti quasi contemporaneamente sul traguardo finale. Si è ripetuto così, a breve distanza di tempo, lo stesso episodio che si verificò a Spa nel Gran Premio del Belgio.

Con la vittoria odierna Juan Manuel Fangio consolida la sua posizione in testa alla classifica per il campionato del mondo dei piloti e si può fin d'ora affermare che ben difficilmente il campione argentino potrà ormai essere fermato nella sua corsa verso la conquista del secondo titolo mondiale consecutivo.

Anche ieri l'industria tedesca è stata la maggiore protagonista della gara. La vittoria della Mercedes, facilitata peraltro dalla abilità di Fangio e di Moss, è stata netta e tale da escludere ogni «se» ogni «ma», essa però non offusca la brillante prestazione della Maserati che ha avuto in Musso e Mieres i piloti migliori; audace quanto sfortunato il primo e comunque degno di essere classificato tra i migliori del mondo: e tenace e continuo il secondo.

Ed ecco la classifica generale ufficiale.

1° Fangio su Mercedes in ore 2 54' 23" 8/10 alla media di chilometri 144.268; (battuto il precedente primato di Ascari che era di km. 137.475);
2° Moss su Mercedes in 2 54' 24";
3° Musso su Maserati in 2 55' 20" 9/10;
4° Mieres su Maserati, ad un giro; 5° Castelloti su Ferrari a tre giri; 6° Behra su Maserati a 3 giri; 7° Hawthorn su Ferrari a cinque giri.
Il record del giro che dal 1952 apparteneva ad Ascari con 1' 46' 5/10, è stato battuto dall'argentino Mieres con 1 40' 9/10 alla media di chilometri 149.601.

La Milano-Taranto Motociclistica

Si è disputata ieri la Milano-Taranto motociclistica di cui ecco la classifica ufficiale:

1° Francisci su «Gilera» 500 che copre i 1400 chilometri in 11 ore 5' 25" 3/5 alla media di km. 126.230;
2° Preta su Morini 175 in 12 03' 45"
3° Valdinosi su Gilera in 12 12' 19"
4° Fenocchio su Gilera 500 in 12 13' 33"
5° Perfetti su Bianchi in ore 12 36' 19" - Seguono altri concorrenti in tempo massimo.

Il corridore Ermanno Camilletti che partecipava alla corsa motociclistica Milano-Taranto su una Mondial, poco dopo il controllo rifornimento di Secondigliano Napoli, nei pressi di Nola è deceduto in un incidente.

Il corridore anconitano Giuseppe Lattanzi è morto in un incidente capitatogli a otto chilometri circa dopo Ancona, dove in frazione Posatora, risiedeva. Il Lattanzi è uscito di strada alla curva della «Ranocchia» nel tratto di strada fra Ancona ed Osimo, andando a sbattere violentemente il capo contro un paracarro.

Il "Prato" resta in Serie C

Vincendo per 2 a 0 (1 a 0) l'incontro che l'opponeva sul campo neutro di Modena, al Fanfulla, il Prato si è guadagnato il diritto di rimanere in serie «C». Il Fanfulla retrocederà invece in quarta serie assieme al Bolzano, Carrarese e Lecce. Le due squadre erano finite a pari punti al terzultimo posto.

Nuovo primato italiano di atletica leggera

Il fiorentino Silvano Meconi della «Assi Giglio Rosso» ha stabilito il nuovo primato italiano nel lancio del peso, realizzando metri 15.82. Il precedente primato era di metri 15.42 ed apparteneva dal 1952 a Profeti.

DOPO LE MANS

Il giudice istruttore di Le Mans, compiuta la sua inchiesta sulle circostanze del tragico incidente di una settimana fa, ha dichiarato che nessuna colpa è imputabile al corridore inglese Hawthorn che, come è noto, rallentando, aveva provocato il leggero sbandamento della macchina dell'inglese Macklin, e di riflesso l'urto tra questa e la Mercedes di Levegh.

Tutti i giornali francesi insistono adesso sui pericoli presentati, in questo genere di corse automobilistiche, dalla diversità della velocità di ogni macchina, e sulla necessità, quindi, di giungere ad un regolamento internazionale che preveda competizioni unicamente tra macchine della stessa categoria, e la stampa italiana è egualmente espressiva.

Severi commenti della stampa

In un commento editoriale «*Il Giornale d'Italia*» scrive tra l'altro:

«La immane sciagura di Le Mans riporta sul tappeto in modo impellente ed inderogabile la questione della sicurezza nelle competizioni motoristiche. Come è noto la gara francese era riservata a vetture sport per le quali non esiste un limite di cilindrata, al contrario di quelle da corsa per il quale detto limite è fissato in 2500 cmc. Macchine di elevata cilindrata quindi, sviluppano una potenza impressionante, di molto superiore a quelle tipo «corsa». Nel caso di Le Mans, insieme alle vetture della massima cilindrata, correvano vetture di cilindrata di molto inferiore, che nel corso della corsa costituivano un serio ostacolo alle vetture più potenti. Risulta evidente che la necessità continua ta dei sorpassi e dei raddoppi può essere causa di incidenti o di catastrofe, date le altissime velocità. Punto primo quindi: è assolutamente necessario ed urgente che la CSI provveda a determinare un limite di cilindrata anche nelle vetture sport ed evitare che vetture di cilindrata sensibilmente differente competano nella stessa manifestazione. Punto secondo: s'impone sempre più ormai l'obbligo di accertarsi prima di ogni corsa delle condizioni fisiche dei piloti, impedendo a chi non sia in stato fisico e psichico perfetto di prendere il via. Infine un altro elemento importante che la catastrofe di Le Mans ha messo in rilievo è quello di garantire l'incolumità degli spettatori. Se il rischio del pilota fa parte di quelle che sono le dure ed a volte spietate leggi dello sport e del progresso, i rischi degli spettatori rappresentano l'aspetto assurdo, inconcepibile che una società civile non può tollerare. A Le Mans, la causa di carattere tecnico esiste allo origine dell'incidente che ha provocato la strage, però indirettamente la sicurezza degli spettatori era gravemente minacciata. Dopo questa catastrofe misure di sicurezza effettive in proporzione alle categorie ed ai limiti di velocità dovranno essere create, sia evitando che il pubblico sosti sui luoghi ritenuti più pericolosi, sia proteggendo il pubblico con sbarramenti ben più saldi e resistenti di quelle che possono essere le balle di paglia».

Il quotidiano romano «*Paese Sera*» in un corsivo editoriale scrive:

«La cosa più orrenda in mezzo all'orrore di Le Mans è quell'infernale carosello di automobili impazzite che, nonostante la strage, il sangue ai margini della pista, il pianto disperato degli scampati, hanno continuato a girare per tutto il giorno e la notte. Come si è potuto perdere in tal modo ogni senso di pietà, ogni fremito di misericordia? Gli organizzatori della corsa facevano ripetere agli altoparlanti uno slogan vergognoso e terribile: «La morte è passata, ma le «Ventiquattro ore continuano». In nome di assurde retoriche in cui lo sport, quello vero, non entra per nulla, si consumano delitti senza eguali. Il progresso ha sempre avuto le sue vittime: ma fino ad ieri gli uomini si toglievano almeno il cappello davanti ad esse».

Alla "Mercedes" si dice...

Il direttore generale delle officine Mercedes, Koennecke, ha annunciato, nel corso di una conferenza stampa a Stoccarda, che la sua società non parteciperà a gare automobilistiche se non verranno soddisfatte da parte degli organizzatori tre condizioni di sicurezza e cioè: 1) un più rigido controllo delle caratteristiche e delle qualità dei circuiti; 2) più ampie misure di sicurezza per gli spettatori; 3) più stretta vigilanza della disciplina di corsa, in relazione all'osservanza da parte dei piloti di regole sportive e della lealtà agonistica. Una seconda decisione ha annunciato Koennecke: quella che la Mercedes a partire dall'anno prossimo, non parteciperà a corse per vetture di formula uno (fino a 750 cmc. con compressore e fino a 2500 centimetri cubi senza compressore).

La decisione di non partecipare dal 1956 alle corse riservate alla formula uno, alle quali sono riservate le gare valevoli per il campionato mondiale assoluto, non riguarda le vetture sport, quelle cioè pilotate dal popolare poker di assi della casa di Stoccarda, Fangio, Hermann, Kling e Stirling Moss. Nel corso della conferenza stampa è stato proiettato il film della sciagura di Le Mans, di cui il direttore tecnico della Mercedes, Nallinger, il Capo dei servizi per le prove Uhnlahaut, e il direttore dei servizi per le corse Neuhauer, hanno rievocato i particolari, sostenendo che il tragico incidente fu provocato dalla macchina di Hawthorn che, dopo aver bruciato due volte i segnali di arresto del suo stand aveva raggiunto il box seguendo una traiettoria troppo stretta. I dirigenti della Mercedes hanno respinto le riserve da taluni avanzate sulla idoneità di Levegh a pilotare la potente Mercedes tremila. Levegh essi hanno dichiarato, aveva dato ottima prova di saper dominare la macchina affidatagli. Circa le misure di emergenza da adottare per rendere più sicure le corse, hanno proposto che di fronte alle tribune del pubblico venga vietato ai corridori il sorpasso e che la fermata ai box venga segnalata con un gesto della mano destra. Le piste inoltre dovrebbero essere portate a trentadue metri di larghezza.

Si ha frattanto da Parigi che il divieto delle corse automobilistiche in Francia deciso in seguito alla sciagura di Le Mans, riguarda — a quanto ha precisato il Ministro degli interni, Boruges Maunoury — tutte le gare automobilistiche e motociclistiche di velocità, in circuito chiuso, salita, su rettilineo e non riguarda invece quelle di regolarità e di durata. Queste ultime devono tuttavia essere autorizzate caso per caso in relazione alle condizioni di sicurezza in cui vengono svolte.

Parla Valenzano

Il pilota torinese Gino Valenzano, rientrato a Torino da Le Mans, dove ha partecipato alle «24 ore», ha così ricostruito i particolari della catastrofe: «Stavo mettendomi il casco, pensando di dover prendere il posto di Musso, parlavo con Porfirio Rubirosa, il diplomatico che, come si ricorderà, era stato mio compagno di corsa a Sebring, quando arrivammo secondi nella dodici ore. Ad un tratto sento un fracasso infernale. Mi giro d'istinto. Ho visto la «Austin Healey» di Mackling piombare verso un box. In lontananza un qualcosa di infiammato segnava una striscia luminosa. Poi un correre di autoambulanze, l'ingresso di un camion attrezzi dei pompieri, lo agitare di bandierine gialle, che segnalavano ai boliti di rallentare. Le notizie chi si accavallano confuse: è morto un italiano, un francese, no, è Fangio». Proprio in quel momento mi son visto Manuel vicino. Lo argentino era incolume, per miracolo. Non sapeva nemmeno lui spiegare in che modo fosse passato nella nube di fumo e nel groviglio di vetture impazzite. Ha raccontato del gesto di Levegh, che tutti ormai conoscono. Il francese segnalandogli di rallentare ha effettivamente salvato la vita al suo compagno. Nessuno sa, però, che anche Fangio ha urtato contro l'«Austin Healey» di Macklin e che è scampato alla tragedia per un soffio».

Gino Valenzano è stato internato a Mauthausen e sa che cosa sia l'orrore: ma la scena di Le Mans non si cancellerà più dalla sua mente.

Le vetture, intanto, avevano ripreso a sfrecciare a tutto gas, velocità incredibili: a Fangio sono stati chilometrati i 293 all'ora. Su un rettilineo probabilmente nelle punte massime la Mercedes superava i 305. Velocità pazzesche. Molti, del resto, sembravano impazziti in quella tarda sera del sabato. Era perfino corsa la voce che Hawthorn, il quale, con una brusca frenata, aveva dato il via alla sciagura non avesse retto allo choc. Gino Valenzano tiene ancora ad osservare che la pista di Le Mans, per quanto stretta nel punto dove è accaduto la disgrazia, offre per il pubblico protezioni che prima si potevano ritenere buone. Un terrapieno alto un metro e mezzo e largo due metri difende la folla. Su quel baluardo è piombata, sollevata dall'urto precedente, la Mercedes di Levegh. La vettura, km. 250 all'ora, è passata di colpo alla velocità zero. E' rimasta inchiodata nella terra, lanciando tutt'intorno le parti staccabili, ruote, avantreno, pezzi di carrozzeria infuocati. Come una bomba ha seminato la morte.

Anche in Italia bloccate le corse "F. 1"

La Commissione Sportiva Automobilistica Italiana riunitasi ieri ha deciso di revocare tutti i permessi di organizzazione già accordati per gare riservate a vetture di formula 1 e sport di cilindrata oltre duemila cmc. Tali gare potranno avere luogo alle date prestabilite soltanto se organizzate su circuiti adatti e previa nuova autorizzazione. La decisione della CSAI è seguita ad un rapporto del suo presidente testimone oculare della tragedia di Le Mans. La CSAI sottoporrà al convegno delle commissioni sportive dell'Automobil Club Italiano, previsto per l'otto luglio a Roma, una serie di provvedimenti atti a garantire l'incolumità dei piloti e del pubblico durante le manifestazioni automobilistiche.

Opinioni di Goddet sulla squadra italiana al "Tour"

«Certamente avrei preferito che Coppi corresse un'ultima volta il Giro di Francia» — ha dichiarato Monsieur Goddet, direttore dell'Equipe ed organizzatore del Giro di Francia — «ma è giusto che Coppi pensi al sua avvenire. Lo ha dichiarato così onestamente egli stesso che sarebbe di cattivo gusto non accettare cordialmente la sua rinuncia. Fausto è ancora un campione, senza dubbio, ma non si può non pensare che egli abbia raggiunto, se non superato, il limite delle sue possibilità».

«Del resto — ha continuato M. Goddet — il Tour ha nella sua tradizione di mirare più al futuro che ancorarsi al passato. I nomi dei corridori italiani delle nuove generazioni che verranno al Tour sono noti. Credo che il Tour sarà, come già altre volte nel passato — ricordate Bottecchia, Di Paco ed altri? — un'eccellente occasione di affermarsi per i corridori italiani. Il ciclismo italiano ha subito qualche restrizione negli scorsi anni a causa della rivalità Coppi-Bartali. E' ora che i giovani prendano il volo. Nel Tour essi troveranno maggior libertà. Prendete ad esempio Fornara. E' un buon corridore che, dominato da Coppi, Bartali e Magni, non ha ancora avuto modo di rivelarsi campione. Nel Giro di Francia tutte le possibilità gli saranno aperte. E non è il solo».

«In sostanza — ha concluso M. Goddet — pur rimpiangendo l'assenza di Coppi, sono contento di avere al Tour una squadra di italiani giovani, disposti a farsi valere».

Zatopek a Roma

Da fonte bene informata si è appreso che il campione olimpionico Zatopek accompagnato da un buon numero dei migliori atleti cecoslovacchi, parteciperà in dicembre ad una riunione organizzata dalla FIDAL a Roma sulla pista dello Stadio Olimpico. La richiesta di organizzare questa riunione è stata avanzata dalla Federazione Cecoslovacca, la quale, in vista delle Olimpiadi di Melbourne che avranno luogo nel 1956, appunto in dicembre, vuol tenere in allenamento i suoi migliori atleti anche nel periodo invernale per le condizioni climatiche, segliendo l'Italia come sede di allenamenti.

CALCIO MONDIALE

Quali le avversarie delle squadre italiane nella Coppa Europa?

Con le partite del primo turno il 29 giugno prende l'avvio la Coppa Europa, ripristinata il 4 febbraio scorso a Vienna dal massimo consesso internazionale. Vi partecipano Austria, Cecoslovacchia, Italia, Jugoslavia ed Ungheria ciascuna con due squadre societarie.

Competizione questa che fu tra le maggiori del calcio continentale per un periodo di tredici anni dal 1927 al 1939. Si svolge ad eliminazione diretta però con partita di andata e ritorno. Le norme regolamentari del Torneo prevedono la partecipazione delle prime due squadre classificate nei campionati nazionali epperò è data facoltà alle Federazioni di designare quali rappresentanti le formazioni ritenute al momento attuale, più fedeli e sicure espressioni dei valori del calcio nazionale.

Facoltà di designazione che indubbiamente ha i suoi vantaggi ma che nello stesso tempo crea perplessità per le Federazioni perchè le mette nella situazione di dover assegnare valore probatorio e determinate alle risultanze dei campionati ed a sacrificare, conseguentemente, formazioni che danno maggiore affidamento per esperienza internazionale e per numeri individuali ancorchè non attraversanti un momento tecnico-atletico elevato.

Perchè fluida la designazione è difficile dire sin d'ora con sicurezza quale sarà il quadro delle partecipanti: è incerto pertanto quale la squadra jugoslava numero due che incontrerà la corrispondente italiana anche se il campionato indica il nome del B.S.K. di Belgrado. Una formazione, questa che, nel dopoguerra, non ha toccato le vette e non ha nomi della Stella Rossa, ma che è estremamente pratica e volitiva e tecnicamente bene impostata da Marjanovic che è anche l'allenatore federale. Scavalcato l'ostacolo rappresentato dall'undici di Markovic — che, è bene dirlo subito, sarà tutt'altro che facile — per la formazione italiana sulla via che porta al turno finale vi sarà, verosimilmente, l'UDA di Praga che attualmente occupa la seconda poltrona in campionato.

L'Udinese se sarà il numero uno avrà per avversario lo Spartak di Praga il 6 o 7 luglio, detentore del titolo ma attualmente, alla fine del girone ascendente, — nei paesi orientali il campionato è scaglionato nei periodi primavera ed autunno — quarto in graduatoria in quanto all'undici di Crha, che inoltre contribuisce per sette undicesimi alla formazione della Nazionale, i tecnici federali attribuiscono le maggiori referenze quando il calcio boemo è impegnato nei confronti internazionali societari.

Nei paesi impegnati, contrariamente a quanto avviene in Italia, per questa competizione grande è l'attesa e l'interesse. Interesse giustificato dal prestigio notevole non disgiunto da esperienza preziosa che comporta per le partecipanti, esperienza da mettere a profitto per gli atleti migliori di ogni paese in occasione delle partite internazionali propriamente dette.

Calcio inglese

Ventata di liberalismo nel calcio inglese dopo l'insuccesso della tournée nel Continente. Vessillifero il segretario della Federazione, S. Rous, dopo aver rilevato che la tournée ha messo in evidenza le differenze di stile e strategia tra il gioco inglese e quello degli altri paesi, ha annunciato che l'undici bianco per le future uscite seguirà misura e tattica di gioco nuovi in quanto gli attacchi e la difesa sviluppati dalle squadre inglesi non sono apparsi tali da poter affrontare proficuamente i metodi delle formazioni continentali.

Il revisionismo di Rous non è nuovo peraltro per il pubblico inglese in quanto caldeggiato e attuato da Don Revie centrattacco del Manchester City per la sua squadra. Per la prima volta nella storia del calcio inglese Revie proclamava all'inizio della stagione l'ostracismo al «W» suscitando diffidenza e perplessità, talchè il Piano Revie, come hanno definito i colleghi d'Oltre Manica l'innovazione, sarebbe inevitabilmente fallita per l'ostruzionismo aprioristico ove il Manchester City non avesse messo a tacere ogni sospetto con le sue affermazioni nel Campionato e nella Coppa. E il gioco all'europea, come venne chiamato quello svolto dal City, per bontà di risultati cominciò a farsi strada.

Ora, le dichiarazioni di Rous annunciati nuovi metodi da più parti sono state interpretate nel senso che il calcio inglese ai fini del suo aggiornamento debba abbracciare il Piano Revie. Il che non è improbabile si verifichi perchè Mister Rous non appartiene al partito dei conservatori, non sembra affatto un «thory» bensì un «whig» un liberale propenso alle riforme. Magari radicali come quelle annunciate. Gli è che quando si tratta del prestigio del calcio nazionale, non le pare ingegner Barassi, ogni forma di immobilismo è contraproducente.

Romania Polonia

Il duplice confronto rumeno-polacco del 29 u. s. (2-2 e 1-0) era atteso perchè doveva dire dell'attuale livello calcistico di quei paesi. Risultanze che alla prova dei fatti come riferiscono le cronache sono state lusinghiere.

La Romania, pur avendo chiuso il confronto positivamente, è rimasta delusa per la prova dei moschettieri dai quali si attendeva molto di più anche perchè impegnati sul terreno amico del «23 Agosto». La Polonia, dal canto suo, scesa a Bucarest senza velleità si è ritenuta paga del risultato di parità. Dall'agone internazionale i polacchi erano assenti dall'8 settembre dello scorso anno allorchè furono costretti al pareggio (2-2) dalla Bulgaria, i rumeni dal 19 dello stesso mese allorchè venivano battuti (5-1) dall'Ungheria. L'undici in maglia rossa tecnicamente non ha fatto vedere niente di particolare, epperò ha impressionato per condizione atletica velocità e potenza di battuta. Individualmente i più completi sono apparsi il portiere Szymkowiak, il mediano Suszczyk, la mezzala Cieslik e l'esordiente centrattacco Hoharek. L'undici rumeno, in maglia azzurra, è apparso per contro più dotato di stile e di scienza tecnica per smarrirsi purtroppo in azioni e temi troppo elaborati. In evidenza il terzino sinistro Androvici, i laterali Szökö e Peretz e la mezzala sinistra Georgescu.

La delusione rumena è stata maggiormente sentita in quanto previsioni e tradizione erano favorevoli ai padroni di casa che nei precedenti quattordici incontri avevano vinto sette e pareggiato tre volte. A sconvolgere le previsioni, il gioco solido e veloce di questi polacchi che hanno ora istruttori ungheresi. Difficile peraltro, indipendentemente da queste notazioni, esprimere un giudizio più sicuro su queste nazionali anche perchè mancano risultanze dirette per una comparizione. Comunque, se dobbiamo prestare fede a quanto ebbe a dichiarare alla fine della partita di Bucarest l'albitro russo Balakin le nazionali suddette sono in possesso di numeri tali, quella rumena in particolare, da poter sostenere con onore confronti anche con formazioni che vanno per la maggiore.

(Corrispondenza del CORRIERE dello SPORT)

Ribalta internazionale

« UDINESE » ALL'ASTA!...

In seguito al fallimento del prestito «Udine Sport» indetto dagli sportivi friulani con l'intento di salvare l'integrità della squadra bianconera che nel campionato italiano di calcio testè terminato è stata la espressione massima della volontà e del valore, i dirigenti della «U. S. Udinese» hanno deciso la smobilitazione. Occorrevano 75 milioni per sanare il bilancio della Società, ed il prestito «Udine Sport» non ne ha dati che 12. Quindi per sanare il deficit se ne andranno a militare sotto altra bandiera e Selmsson, e Bettini, e Menegotti, e La Forgia, e Romano, e Pinardi e qualche altro. L'«Udinese» affronterà il venturo campionato con una squadra di nuovo conio; ma siamo convinti che i friulani si faranno egualmente onore.

ADDIO DI GREN ALLA « FIORENTINA »

Gunnar Gren, il giocatore svedese che per due stagioni ha vestito la casacca della Fiorentina, partirà domani per il suo paese. Gunnar Gren ha preso questa decisione improvvisamente, dopo che la società viola ha fatto sapere che la sua presenza era di troppo. Da tempo fra l'allenatore Bernardini ed il giocatore svedese non intercorrevano i migliori rapporti. La notizia ha suscitato non poche sorprese e critiche da parte degli sportivi fiorentini.

ISTITUITA IN BRASILE LA « NAZIONALE » PERMANENTE

Una selezione nazionale di calcio sarà creata nella Confederazione Brasiliana degli Sports. Questa decisione è stata presa a Rio de Janeiro, non solamente per il fatto che la Confederazione Brasiliana dovrà presentare una squadra in aprile e maggio 1956 in Europa — contro l'Inghilterra, l'Italia ed il Portogallo — ma anche per il successo crescente delle tournée delle squadre brasiliane all'estero. Secondo il progetto, la selezione permanente di calcio sarà messa in prova fra il 4 ed il 7 settembre prossimo, in occasione della visita in Brasile della nazionale cilena, quindi contro il Paraguay. Dopo aver partecipato al torneo sudamericano di Montevideo, la selezione si recherà in Europa.

ITALIA-INGHILTERRA PER « COPPA DAVIS »

L'incontro di Coppa Davis tra Inghilterra e India si è concluso con la disputa dell'ultimo singolare che è stato vinto dall'Inghilterra, la quale è risultata così vincitrice del confronto per tre vittorie a due. In semifinale l'Inghilterra incontrerà l'Italia, mentre la Svezia incontrerà il Cile.

IL SEGRETO DI MATTHEWS

Il terzino sinistro della Nazionale britannica, Ramsey, del Tottenham ha pubblicato in questi giorni le sue memorie. Lo fanno tutti ed è quindi giusto che debba farlo anche lui. Nel suo libro Ramsey parla abbondantemente — e c'era da aspettarselo — di Matthews. Egli confessa: «Non sono mai riuscito a trovare il modo di arrestare Matthews nelle sue azioni. Sapevo in maniera assoluta che mi sarebbe passato sul lato destro, quindi all'interno del terreno. Come sempre. E come sempre io stavo in guardia. Ma niente da fare. Ogni volta Stanley passava. Impossibile indovinare le sue intenzioni. Mai un muscolo o uno sguardo che lo tradissero. In queste condizioni era difficile uscire in vantaggio». Stanley è purtroppo così. Nessuno è mai riuscito a capirlo e forse nessuno ci arriverà mai».

FAUSO COPPI SI ALLENA IN.... FRANCIA

Fausto Coppi ha iniziato ad allenarsi a Les Issambres, località nei pressi di Cannes, dove Giulia Locatelli Occhini attende, insieme al piccolo Angelo Fausto, una decisione circa la sua futura residenza. L'incontro tra il «campionissimo» e la «dama bianca» è avvenuto all'aeroporto di Nizza dove i due hanno proseguito in macchina per Cannes.

RECORD ITALIANO SALTO IN LUNGO

Durante le gare di atletica leggera a Torino valevoli per il campionato di società femminile e vinto dal C. S. Fiat, Piera Fassio della Fiat ha migliorato il record italiano di salto in lungo con metri 5 e 74, superando il precedente record nazionale stabilito da Silvana Pierucci nel 1949, di otto centimetri.

RIABILITAZIONE DI UNA DISCIPLINA PER TROPPO TEMPO TRASCURATA

La geografia questa maestra della vita nel mondo moderno

Una vignetta dei «Diritti della Scuola» mi ha richiamato alla mente una povera cenerentola conosciuta negli anni lontani della scuola e poi abbandonata: la geografia. Mostra, quella vignetta, come Russia ed America, le due super-potenze che si disputano il dominio del mondo, fanno a gara per sottrarlo alle asfissianti filze di nomi, di definizioni, di dati, e renderlo strumento di una reale, concreta conoscenza di questo mondo contemporaneo, in cui tutto si trasforma a vista.

Si viene persino allungando la vita umana: la sua durata media è notevolmente salita e accanto all'allungamento della vita si è avuto un aumento incredibile dell'attività produttiva: l'uomo sta gareggiando con la natura nel creare migliaia di prodotti che sostituiscono, e bene, quelli naturali, come il rayon, il nylon, la gomma, mangimi, medicinali, colori, profumi, che si producono artificialmente. Si arriva a tanto anche con sorprendente velocità e con semplicità di mezzi. Mentre in Giappone l'albero della canfora impiega mezzo secolo per crescere ed arrivare a dare il frutto, a Spinetto (Alessandria) in ventiquattro ore si produce canfora artificiale, a base di carbone, la nera e maleodorante materia che è anche alla base della produzione della splendente seta nylon e di vari profumi.

Il maggior fattore di tante trasformazioni va ricercato nell'aviazione, che ha soppresso le distanze ed ha determinato il sorgere della vita in paesi rimasti in tutto il corso della storia segregati dal mondo. Pensate: il giro del mondo che a Magellano richiese tre anni, oggi è stato compiuto in quattro giorni, e la traversata dell'Atlantico dai settanta giorni impiegati da Colombo, oggi è ridotta a ore (a tempo di record a sole sei ore). Le regioni artiche, ritenute inviolabile regno dei ghiacci e delle tenebre, oggi sono diventate mèta di gran turismo, l'Artico è chiamato il Mediterraneo del secolo XX, nelle zone artiche sorgono città con gli immancabili grattacieli, e si assiste a feste mondane, che ricordano quelle della Costa Azzurra e della nostra Riviera.

Questo moto rivoluzionario non ha posa, travolge. L'aviazione domina i cieli. Nel novembre ultimo la SAS ha inaugurato il servizio regolare aereo tra il vecchio e il nuovo mondo per le vie dell'Artide, e già si intravede il mondo polare, sacro ai pinguini e alle foche, attraversato in permanenza da migliaia di aeroplani per passeggeri e merci, che in poche ore e ad incredibili velocità, collegheranno la Siberia col Canadà, l'Europa con la Cina. Queste nuove vie aeree, spostando il centro del mondo dall'Atlantico al Pacifico, rivoluzioneranno ulteriormente tutta la vita mondiale. L'aviazione ha determinato una rivoluzione persino nella cartogeografica. La carta di Mercatore, che ha dominato nella geografia per tutta l'età moderna, oggi non è più moderna, oggi non è più considerata che un simbolo ingannevole; difatti presenta, per esempio, la Groenlandia come più grande dell'America meridionale, mentre è nove volte meno estesa.

La vignetta di cui si è detto in principio, ne ha contrapposta nella mia mente un'altra: quella di una scolaresca, della quale feci parte anch'io, durante una lezione in cui un professore, fiducioso dell'attenzione dei suoi discepoli, spezzava ad essi il pane della scienza. C'era chi fingeva di ascoltare e sfogliava sotto il banco un libro proibito, chi resisteva eroicamente alla tentazione del sonno, chi si ripassava il compito di latino, chi pensava che la campana stesse per suonare e che presto sarebbe stato sulla strada. La geografia era allora la vera cenerentola tra le materie di insegnamento, si faceva prendere sul serio solo perchè si accompagnava a quella veneranda signora di indiscutibili meriti che è la storia. Giustamente tutti gli onori erano riservati alle materie classiche, alla matematica, alla fisica, alla filosofia, e l'ultimo posto ad essa. Soltanto la storia la salvava. Nel consiglio dei professori, quelli di geografia potevano paragonarsi, nonostante il loro sapere, agli ultimi della classe, e non credo si sia dato mai il caso di uno scolaro rimandato agli esami per la sola geografia.

Pare che fino a pochi anni fa la geografia sia stata ritenuta una disciplina buona solo a stancare la memoria, se (così dicono vari professori di geografia) oggi nelle nostre scuole si trovano libri che riducono tutto a parole senza significato. Tra gli autori più famosi, si trova chi insegna come oggi «l'Europa può vivere facilmente della sua agricoltura» e chi nei volumi delle scuole medie di 1° grado insegna che l'Inghilterra ha il primo posto nella marina mercantile mondiale, e in quelli per le superiori attribuisce tale primato all'America. Non si tratta di particolari e di dati discutibili, ma di dimenticare la realtà della crisi europea e degli aiuti americani, di ridurre la conoscenza di cose di importanza capitale, come la marina, ad un gioco, ad un'altalena di parole.

Un abisso tra la geografia di ieri e quella di oggi, diventata la disciplina centrale della cultura la cui conoscenza l'UNESCO si propone di divulgare con un programma dettato dalla Commissione internazionale, e contenuto nel volume «L'insegnamento della Geografia». Tale programma, si trova riassunto e completamente realizzato in altri due volumi, («Il Mondo d'oggi» e «Geografia viva» di G. Capra e E. Bongi editore Lattes).

Questa disciplina in conclusione deve uscire dalle vecchie vuote formule (confini, superficie, monti, fiumi) e divulgare una conoscenza reale della vita dei vari paesi. Solo una buona conoscenza reciproca può portare al riavvicinamento e alla riconciliazione dei popoli, e quindi a quella federazione che costituisce il grande problema dell'umanità: il problema di vita o di morte della civiltà umana. Dicono gli zelatori della geografia modernamente intesa che il riavvicinamento e la collaborazione sono resi necessari, indispensabili dall'ingranaggio della vita civile, economica, sociale dell'età dell'aviazione. La soppressione delle distanze ha ridotto il mondo come ad un vicinato: noi dobbiamo vivere spalla a spalla, ma si può vivere spalla a spalla ed ignorarsi? Nel passato occorrevano sei, sette, otto mesi prima di avere qualche notizia dalla Cina. Oggi la radio, la televisione, il giornale, ad ogni istante ci tengono in continuo contatto col resto del mondo, stando nel salotto possiamo assistere alle varie manifestazioni della vita cinese, americana, australiana, mentre si svolgono; seguire passo passo le gare sportive nelle varie città e nei vari paesi. In presenza di ciò si può fare a meno di una preparazione che ci metta in grado di comprendere e giudicare uomini e cose nel loro giusto valore? Si può fare a meno di una conoscenza della rivoluzione che nel triennio 1949-1952 ha sconvolto le basi della vita della Cina, cioè della patria di un quarto del genere umano, ha relegato in soffitta Confuzio e messo al suo posto Carlo Marx, ha distrutto il culto degli antenati e l'attaccamento al passato, millenaria caratteristica di quel paese, ed ha suddiviso le terre tra quattrocento milioni di nuovi proprietari? Solo con la crassa ignoranza sui miracoli dei nostri emigranti e sulle caratteristiche della loro vita oltre oceano, si spiega come la opinione pubblica italiana appare disorientata di fronte alle tanto frequenti discussioni sull'emigrazione. I due autori citati dimostrano, con evidenza data da cifre e da cartogrammi, come l'ingranaggio della nostra vita economica è fondato sulla collaborazione dei vari paesi. Danno una notizia strabiliante: per fabbricare un ricevitore telefonico occorrono ben venti materie prime, ma esse sono sparse in tutto il mondo e senza la collaborazione mondiale dovranno rinunciare al telefono. L'esempio si potrebbe ripetere a proposito della maggior parte delle nostre cose su cui si fonda la nostra civiltà: l'automobile richiese oltre quaranta materia prime e l'America non ne possiede che metà. Per non riuscire inutile ingombro della mente, concludono gli amici della geografia, quella di oggi non deve essere confusa con la archeologia geografica, non deve essere ridotta ad un gioco di parole. Questo pare sia stato capito molto bene in Russia e in America, dove, come si vede nella vignetta citata in principio gli scolari mostrano di interessarsi con viva attenzione alle lezioni, di cui trarranno un utile nella vita.

Una più potente bomba al cobalto all'Italia

Milano, 19.

Il Presidente della organizzazione per l'energia atomica del Canadà ha annunciato che Roma sarà fornita entro l'anno di una seconda bomba al cobalto la più moderna e potente che esista oggi al mondo.

Gli italiani — ha detto — possono essere orgogliosi del fatto che il loro Paese viene considerato dagli esponenti del mondo medico mondiale alla testa di tutta l'Europa in questa nuova terapia dei tumori.

La nuova bomba al cobalto chiamata «Teratron» differisce dalle altre installate in Italia dalla potenza radioattiva equivalente a quella fornita da tremila grammi di radium.

Simpatico atteggiamento di intellettuali musulmani nei confronti del cristianesimo

Il Cairo, giugno.

Nel 1953 e 1954 sono stati pubblicati qui due libri, che denotano un importante cambiamento dell'atteggiamento di certi intellettuali musulmani nei confronti di Cristo e della sua dottrina. Questo è stato lo argomento di una conferenza, tenuta il 21 aprile scorso al Congresso di Storia delle Religioni, a Roma, dal rev. P. Anavati, domenicano egiziano, Direttore dell'Istituto domenicano di Studi Orientali del Cairo. Fino ad ora, gli autori musulmani rifiutavano l'autenticità dei Vangeli, e non riportavano di Cristo altro che le notizie riferite dal Corano. Al contrario, nei due libri in questione, gli autori partono dai presupposti evangelici per parlare di Cristo.

Il primo libro, «Il genio di Cristo», è opera di uno scrittore profondo, Mahmud El Aqqad, che ha scritto parecchie biografie di Maometto e di altri fondatori dell'Islam, ed è conosciuto come un apologeta del Corano. Nella sua vita di Cristo, tratta della persona del Signore con grande rispetto — fatto non nuovo nell'Islam, essendo Gesù considerato un profeta — ma questo rispetto è conservato intatto quando considera il Cristo dei Vangeli. Lo autore difende fortemente la storicità di Gesù, nonchè l'autenticità dei Vangeli, nostre uniche fonti della conoscenza di Cristo. Respinge i pregiudizi razionalistici contro i miracoli, quantunque non li utilizzi nel suo testo.

El Aqqad, infine, ha saputo mettere bene in risalto alcuni aspetti dell'insegnamento di Cristo: insistenza sull'amore, aspetto complementare dei consigli evangelici, carattere innanzi tutto spirituale, del Cristianesimo, che è essenzialmente un'esigenza di perfezione domandata alla coscienza, e non una Legge religiosa irta di testi.

Naturalmente questo libro presenta delle lacune per un cristiano; così l'autore, quando affronta il racconto della Passione, dichiara un po' arbitrariamente: «Qui finisce la storia e comincia la credenza», mentre ogni altra parte della opera poggia sull'autenticità dei Vangeli, da lui difesi vigorosamente. Anche l'aspetto dogmatico dell'insegnamento di Cristo è lasciato nell'ombra.

Il secondo libro: «La città iniqua» (Gerusalemme che ha condannato Gesù) del dr. Kamel Hussein, già direttore dell'Università Ibrahim, famoso medico del Cairo e umanista insigne, presenta ai lettori di lingua araba una meditazione personale sul processo a Cristo e sulla condanna a morte, processo considerato come il più grande crimine della storia.

Tutta la trama del racconto si svolge il Venerdì Santo. La opera è concepita sotto forma di trittico che descrive successivamente la condotta degli ebrei, quella degli Apostoli e dei Discepoli ed infine quella dei romani. La luce portata sulle varie scene (il Calvario, la riunione degli Apostoli), sui vari personaggi (Caifa, Lazzaro, Pilato, la Maddalena) permette di sottolineare tratti psicologici profondi e di discutere i grandi problemi metafisici e morali: libertà, autorità, esistenza di Dio, rapporti tra religione e stato, coscienza. Senza essere mai descritto, il volto di Cristo è presente ovunque. La essenza della sua missione è quella di ricordare agli uomini che la coscienza, che è una partecipazione alla luce divina, deve essere messa al di sopra di tutto, anche al di sopra della religione, se necessario.

Molto abilmente, l'autore lascia da parte il problema della crocefissione, che non è ammessa dai musulmani. Quantunque tutto il libro converga verso questo capitale avvenimento, l'autore evita di pronunciarsi in un senso o nell'altro. Si contenta di ripetere una frase del Corano: «Dio ha innalzato Gesù fino a lui», frase che può essere accettata dai cristiani.

In uno degli ultimi capitoli: «Ritorno al Sermone della montagna», il dr. Kamel Hussein sviluppa, in maniera molto commovente, le parole di Gesù. Egli le sintetizza per il nostro mondo moderno nei tre punti seguenti: 1) respingere con tutte le proprie forze i falsi dei, si chiamino essi stato, religione o bene comune; 2) vivere realmente il precetto dell'amore fraterno; 3) liberarsi da ogni passione che possa soffocare la voce della coscienza.

Sembra che il nuovo spirito che anima queste due opere, il dialogo tra cristiani e musulmani, possa cessare di essere un dialogo tra sordi. Ci si incammina verso una problematica e verso metodi di comuni scambi di idee. *(Fides)*.

ULTIMISSIME PER LE MAMME

Il bambino questo sconosciuto

New York, giugno.

«Nella fanciullezza» è il titolo di un libretto che ha recentemente attirato la mia attenzione. Pubblicato dall'Ufficio Infanzia del Governo degli Stati Uniti è stato scritto, logicamente, per ricordare ai genitori alcune verità che non invecchiano mai e alcune teorie moderne sul modo di far crescere il bambino normale, felice e sano. Un bambino, secondo quanto è spiegato nel libro, non è più un bambino appena comincia a camminare e a parlare. E' questo il tempo in cui egli comincia a fare sempre di più per se stesso. E' il tempo in cui i genitori dovrebbero aiutarlo a fare cose che gli possano essere utili. Farà degli sbagli, certamente: ma qui occorre pazienza, molta pazienza, perchè sta imparando.

Parlando di antiche verità, l'autore, consiglia la costanza. Confonderete il bambino se un giorno riderete di quello che fa e il giorno dopo lo sgriderete per la stessa cosa. E lui non saprà più cosa pensare. Con i bambini bisogna inoltre essere saggiamente onesti. Il bambino ha bisogno di sapere che può aver fiducia in voi. Non fate promesse o minacce a meno che non abbiate intenzione di portarle a compimento. Una delle cose migliori che comunque possiate fare per il vostro bambino - per lui e per il suo futuro - è di fargli sapere che gli volete bene, che avete bisogno di lui, che è una parte importante della vostra famiglia. Tutte le cure che gli dimostrerete anche se si tratta delle cure migliori, non compenseranno mai una mancanza di amore.

Ancora: la maggior parte dei consigli serve come ricordo per molti lettori. Ma ricordate che l'Ufficio dell'Infanzia vuole particolarmente raggiungere i genitori giovani ed inesperti. E' assolutamente naturale, perciò che il secondo capitolo sia dedicato alla salute dei bambini. Se è possibile, consiglia l'autore, scegliete un dottore che sia solito prendersi cura dei bambini ed assicuratevi che il vostro bambino passi una visita completa due volte all'anno o anche più spesso.

Sono ampiamente trattate anche la vaccinazione contro il vaiolo e l'immunizzazione contro la difterite. «Portate il vostro bambino dal dentista quando i suoi primi denti sono spuntati. Dopo quella prima visita tornatevi due volte all'anno o più spetto se il dentista lo richiede. Tenete il vostro bambino lontano da posti affollati e da persone malate, anche se la malattia è rappresentata soltanto da un raffreddore».

Certamente questo non è un consiglio sempre facile da seguire, in particolar modo se qualche membro della famiglia ha preso il raffreddore. Solo la settimana scorsa sono andata a far visita ad una famiglia in un vicino sobborgo. Il padre era a casa con un raffreddore e sia lui che la moglie cercavano di tenere lontani i due bambini dalla stanza del malato, ma non ci riuscivano che in parte. «Fortunatamente — disse la madre — il nostro dottore non è soltanto stato attento ai primi sintomi dei bambini, ma ha agito prontamente. Così, quando i ragazzi fecero sentire quel suono nasale della voce e sternutirono due o tre volte durante la visita del dottore avvenuta il giorno precedente, egli fu certo che essi stavano superando il primo stadio di un raffreddore di testa».

Egli prescrisse qualcosa di completamente nuovo, gocce nel naso chiamate *tyzine*. Come predisse il dottore la cura provocò un sollievo immediato, che durò per circa quattro ore. Poi venne ripetuta l'operazione e il sollievo durò fino all'ora di andare a letto. La dote straordinaria di questo nuovo ritrovato è che una dose presa prima di addormentarsi garantisce una perfetta notte di sonno.

La discussione mi ha portato lontano dall'argomento iniziale ma debbo confessare che l'ho fatto apposta. Mi sembra che tutti noi riusciamo a ricordare le cose più a lungo se ci vengono dimostrate con un esempio. Penso anche che noi donne desideriamo sempre conoscere nuovi rimedi. Ed inoltre il libretto di cui parlavo più sopra contiene informazioni troppo preziose per poterle riassumere in così breve spazio. Perciò ne riparleremo in seguito.

I colori possono ridurre gli incidenti sul lavoro

«La gran parte degli infortuni con successiva inabilità al lavoro è da mettere in rapporto con la vista, con la capacità o incapacità di vedere». Questa affermazione, fatta recentemente a Roma nel corso del «I Congresso mondiale di prevenzione sugli infortuni sul lavoro» da uno specialista americano, può sembrare poco interessante, perchè ognuno potrebbe facilmente arrivarci da solo, riflettendo un istante. Tuttavia, sul piano pratico, non sempre e dappertutto si è prestato sufficiente credito a così ovvia scoperta. In questo senso, ciò che si è fatto negli Stati Uniti negli ultimi tempi, sia in campo scientifico che in campo pratico, per ridurre al minimo gli infortuni, merita di essere illustrato.

L'indice di frequenza degli infortuni in America, per tutte le industrie, è del 7,44 per cento: circa la metà dell'indice del 1935 (13,11). Fra le cause del notevole abbassamento gli esperti citano in primo piano il più esatto impiego dell'illuminazione e del colore. Fino alla seconda guerra mondiale la media degli impianti industriali americani aveva un'illuminazione inadeguata, praticamente nessun colore e l'uso di questo ai fini della sicurezza era più o meno affidato al caso. Oggi non è più così. Quasi ogni industria ha il suo tecnico del colore che studia i minimi particolari dell'illuminazione e del colore in rapporto all'ambiente di lavoro, agli strumenti di lavoro, al modo di lavoro. Uno dei risultati di questi studi è stata la lenta sostituzione del colore funzionale al cosiddetto colore estetico.

Il colore funzionale sarebbe il colore che si adatta a una certa funzione, che favorisce un certo lavoro mentre «l'estetico» è quello che semplicemente piace o riesce gradevole, ma non è detto sia utile, e aiuti nel lavoro che è da fare. Facciamo un esempio: pareti verdi o verdebluastre con oggetti rossi potrà essere un insieme un po' lugubre, ma in una sala operatoria sarà quello che garantirà maggior visibilità e concentrazione al chirurgo, aumentando di molto le sue possibilità di successo.

Un altro esempio più pertinente al lavoro industriale è quello della sala macchine, dove l'operaio ha a che fare spesso con ingranaggi delicati, complessi e pericolosi: qui converrà che la sua attenzione si fissi unicamente sull'ingranaggio che è sotto il suo controllo, e a questo fine è utile che le pareti del suo ambiente di lavoro non lo distraggano con i colori troppo vivaci. E' l'applicazione del cosiddetto principio centripeto, che vuole, perchè l'attenzione si raccolga, che la luce e i colori più vivi si accentrino sugli ingranaggi da azionare o da sorvegliare. Di solito avviene il contrario, e per non conoscere sufficientemente la tecnica del colore funzionale si tende a sparpagliare la luce all'intorno. Allora la macchina risulta più scura dell'ambiente.

Ciò può dar luogo a gravi incovenienti, non solo dal punto di vista della minor concentrazione del lavoro, che si ripercuote sulla produttività, ma anche dal punto di vista dei possibili infortuni. Infatti è una legge fisiologica non trascurabile che l'occhio si adatta rapidamente alla luce e lentamente all'oscurità; ne consegue che se il congegno sul quale l'occhio si deve posare, per compiere il lavoro, è più scuro dell'ambiente circostante, basta che l'occhio vada per un momento a fissarsi su una parete che tornando sul congegno disporrà di meno acutezza visiva e abbisognerà di un certo tempo per essere capace di attenzione. Di qui, naturalmente, in certe fabbriche, una aumentata possibilità di incidenti.

Gli studi sulla luce e sul colore non si sono limitati a indicazioni di questo genere. Ultimamente uno dei più autorevoli studiosi della materia, Faber Birren, del quale riportavamo all'inizio una una dichiarazione, ha visto il suo codice di sicurezza accettato dalla quasi totalità delle industrie private americane, dalla Marina americana e da altri servizi statali. Si tratta di un codice coordinato il cui scopo principale è quello di usare colori vivaci dove (e solo dove) vi è esistenza di pericolo, evitando le decorazioni e gli inutili fronzoli nelle colorazioni degli impianti industriali. Impiegando colori tenui funzionali sulle pareti (come il grigio pallido, il grigioverde, l'avana), e contrassegnando con colori vivaci l'esistenza del pericolo, si stabilisce una specie di scala gerarchica fra i vari colori, ciascuno dei quali viene ad acquistare un significato particolare. Così il giallo, che è il colore di massima visibilità dello spettro, è impiegato per segnalare il pericolo di urti, inciampi, cadute; o per recipienti contenenti petrolio, benzina, nafta, solventi e insomma liquidi facilmente infiammabili; l'arancione ha un grande effetto nel richiamare l'attenzione, e viene usato per indicare l'esistenza di pericoli che possono causare tagli, bruciature, schiacciamento; sopra ingranaggi, cinghie di trasmissione e pulegge, lungo bordi taglienti, presse, parti pericolose di seghe, cesoie, freni, piallatrici, ecc.; infine, mescolato col rosso, nei salvataggi aerei e sul mare; il rosso è riservato alla protezione contro il fuoco, il porpora indica i pericoli derivanti da radiazioni nucleari; il verde e il blu, colori meno vistosi, servono per la identificazione degli altri servizi.

Per quanto quella del colore funzionale sia una scienza nuova, i risultati ottenuti, non solo nella prevenzione degli infortuni, ma anche nel campo produttivo, sono già cospicui. Negli Stati Uniti sono già state condotte, secondo l'abitudine, parecchie inchieste. Una fra tutte, quella del «National Industrial Conference Board» di New York, sembra raccomandarsi per la sicurezza dei dati raccolti: risulta da essa che il 29,9 per cento delle ditte interrogate avrebbero registrato un aumento della produzione in seguito al miglior impiego del colore, mentre il 14,7 per cento avrebbero visto ridursi l'assenteismo da parte degli operai: a tal punto dunque gli oggetti che ci circondano possono influire sul nostro contegno!

Abbonatevi
Agenzia Somala D'Informazioni
(A.S.D.I.)

In breve dal mondo

ROMA. — Allo scopo di rendere più attivi i rapporti economici che legano l'Italia all'Egitto, le autorità egiziane hanno rinnovato in questi giorni un contratto di servizio con la società di navigazione italo-egiziana del «Lloyd Mediterraneo» per il trasporto di 350 mila tonnellate di prodotti petroliferi dai porti del Mar Nero a quelli egiziani.

***

ROMA. — *Il Ministro del Commercio Estero ha deciso di aumentare da sessantasette ad ottanta milioni di franchi svizzeri, il totale delle compensazioni fra Italia e Cina continentale.*

***

ROMA. — Si è costituito il centro oriente-occidente, libera associazione culturale e sociale per una collaborazione generale universale sulla base dei principi etici cristiani.

Il centro si propone di svolgere un'opera di avvicinamento tra i popoli dell'occidente e dell'oriente che credono nel Dio unico e in modo speciale si rivolge all'ambiente musulmano perchè si possa realizzare la tanto auspicata collaborazione ad una soluzione dei problemi generali più urgenti che interessano i vari popoli.

***

ADDIS ABEBA. — *Il Negus ha manifestato il desiderio che le case di mode italiane, organizzino ogni anno una sfilata di modelli nella capitale etiopica. La proposta è stata fatta dall'Imperatore ad una direttrice di una Casa di Mode Italiana giunta recentemente per invito di alcune principesse della Corte Imperiale.*

Il sovrano ha aggiunto che, non solo nessun modello farebbe ritorno in Italia, ma anche che i sarti partirebbero con molte ordinazioni da Addis Abeba, data la "elite" cosmopolita che negli ultimi anni ha preso dimora stabile in Abissinia.

***

TRIESTE. — Il Ministro della Marina Mercantile, on. Tambroni, ha inaugurato, a nome del governo, la settima Fiera Campionaria Internazionale di Trieste, cui partecipano 1444 espositori di 23 nazioni. Per la prima volta nella storia della manifestazione economica triestina, il Tricolore è salito libero sul più alto pennone del quartiere fieristico di Montebello, mentre una formazione che simbolicamente riassumeva tutte le forze armate italiane rendeva gli onori militari e la banda militare e la banda del presidio intonava l'inno nazionale.

***

PECHINO. — *La radio cinese ha reso noto oggi che le autorità del distretto Chian-Chian-Qu, situato nella provincia di Ho-Phe, nella Cina nord occidentale hanno stroncato le attività di sei associazioni controrivoluzionarie.*

Radio Pechino ha reso nosto che tutti i controrivoluzionari sono stati arrestati e che, dopo un processo a loro carico, i colpevoli sono stati condannati a morte o alla prigionia a vita.

Notizie d'agenzia rendono noto che i condannati a morte ammontano a circa 60 e che almeno 500 altre persone sono state imprigionate.

Radio Pechino informa — infine — che le associzioni controrivoluzionarie avevano relazioni con la Chiesa Buddista e che esse avevano assunto atteggiamenti monarchici. I controrivoluzionari avevano formato dei regni con dei sovrani e dei ministri a capo di ogni gruppo.

***

ROMA. — Le discussioni sullo «Status» dell'Isola di Malta verranno iniziate lunedì a Londra. La delegazione maltese è capeggiata dal nuovo Primo Ministro e dal Capo della opposizione nazionalista, questi sono stati invitati a Londra per discutere la recente offerta del governo britannico, secondo cui l'amministrazione degli affari maltesi viene trasferita dall'ufficio coloniale a quello degli interni.

I rappresentanti del governo maltese faranno le loro controproposte.

***

SAN FANCISCO. — *L'originale della "Carta" dell'ONU è stato presentato per la prima volta al pubblico in occasione dell'apertura ufficiale delle celebrazioni per il decennale dell'organizzazione.*

Lo storico documento è esposto in una mostra che è stata solennemente inaugurata stamane dal Segretario Generale dell'ONU Dag Hammarskjoeld.

***

ALGERI. — I francesi hanno respinto una imboscata dei ribelli sui monti del Hur uccidendo due fuorilegge e ferendone altri due.

Altri atti di terrorismo e di sabotaggio si segnalano in diverse zone dell'Algeria orientale. Due contadini ed un guardiano sono stati uccisi, campi di grano incendiati, terreni devastati e linee telefoniche interrotte.

***

BONN. — *Un portavoce della cancelleria federale non ha escluso oggi — parlando in via ufficiosa — che Adenauer, per mettere alla prova le buone intenzioni dei sovietici, domandi che la Repubblica Federale sia ammessa tra le Nazioni Unite.*

Le tre grandi potenze occidentali ne appoggerebbero la richiesta.

***

BONN. — Le forze della «Polizia» popolare della Germania orientale, erano in stato di allarme. Le autorità comuniste del governo di Pankow temevano che nella ricorrenza del 17 giugno potesse esplodere a Barlino est e dilagare in tutta la zona sovietica, una seconda rivolta delle masse lavoratrici. Nei giorni scorsi, la polizia ha tratto in arresto alcune diecine di persone: artigiani, operai, contadini, nella zona di Luckau (Brandemburgo) e in quella di Wittemberg (Sassonia) per il solo fatto che non erano iscritti al partito comunista. Alla vigilia del 17 giugno le organizzazioni clandestine della Germania orientale hanno diffuso migliaia di manifestini nelle fabbriche e nelle campagne per incitare la popolazione alla resistenza passiva al regime comunista per protestare contro l'insopportabile aumento delle «norme» lavorative che le autorità hanno imposto per far fronte alle gravi condizioni economiche in cui è venuta a trovarsi la Repubblica democratica tedesca. Nei manifestini si chiedono anche le dimissioni del governo Grotewohl e le libere elezioni.

***

ROMA. — *La prima mostra del paracadutismo, l'unica del genere in Italia, sarà inaugurata a Trieste il 29 corrente e resterà aperta una settimana.*

***

BELGRADO. — Secondo l'Ambasciatore degli Stati Uniti a Belgrado, Riddleberger, il fatto che i sovietici si siano battuti di recente il petto pubblicamente davanti al Maresciallo Tito, può costituire un precedente e preludere ad ulteriori cedimenti nell'intero sistema sovietico una volta incrinato il concetto monolitico di un comunismo basato sulla incondizionata obbedienza agli ordini di Mosca. L'esercito di Tito — ha aggiunto Riddleberger parlando ad alcuni giornalisti — è stato adesso pubblicamente santificato e l'Unione Sovietica ha apertamente riconosciuto la possibilità di più strade verso il socialismo. L'Ambasciatore americano ha tenuto infatti a dichiarare che, se la conferenza jugoslavo-sovietica è servita a modificare le relazioni fra Jugoslavia e Impero sovietico, nessuno mutamento è dato però registrare nelle relazioni fra Jugoslavia e mondo occidentale.

***

TORINO. — *Alla "Fiat Mirafiori" sono stati ricevuti dai dirigenti i piloti che con due "Fiat 600" hanno effettuato il raid Calcutta-Roma di oltre 13.000 chilometri.*

***

ROMA. — L'Avv. Giulio Onesti, presidente del CONI, è rientrato in volo da Parigi, dove ha partecipato alla conferenza del CIO durante la quale è stata decisa l'assegnazione a Roma delle Olimpiadi del 1960.

L'Avv. Onesti, appena giunto all'aeroporto ha dichiarato: «siamo molto soddisfatti del risultato ottenuto. E' un po' il merito di tutti e la conclusione di dieci anni di lavoro degli organizzatori e degli sportivi. Siamo certi che col nostro lavoro e con la cooperazione del governo potremo prepararci nel miglior modo possibile per un'ottima riuscita delle Olimpiadi del 1960.

***

ROMA. — Si sono conclusi i lavori della ventunesima sessione del Consiglio della FAO. Il Consiglio ha deciso di far svolgere una indagine sulle ricerche alimentari mondiali e sugli usi pacifici dell'energia atomica.

Il Consiglio ha inoltre ravvisato la necessità di individuare metodi efficaci per giungere ad un equilibrio tra i prezzi di prodotti agricoli e quelli dei manufatti.

***

NAPOLI. — La corte d'Appello di Napoli ha deliberato l'annullamento del matrimonio dell'attore e commediografo Eduardo De Filippo con l'americana Dorothy Penington, che era stato concesso nel 1952 dal tribunale della Repubblica di San Marino. Nel dare la notizia, il popolare Eduardo ha annunciato che alla fine del mese si unirà in matrimonio con la torinese Tea Prandi.

***

MILANO. — Il professor Desio Ardito tornerà verso la metà di luglio nel Karokorum con una spedizione, a scopi esclusivamente scientifici e della quale faranno parte il professor Graziosi dell'Università di Firenze ed il professor Marussi, docente in geofisica dell'Università di Torino.

La situazione in Argentina

Buenos Aires, 19.

Mentre i giornali e la radio continuano ad invitare la popolazione a mantenersi calma ricordando che lo stato d'assedio pone le autorità militari in condizione di reprimere qualsiasi disordine, viene annunciato che il generale Peron ha affidato all'esercito la salvaguardia dell'ordine interno. La stampa argentina stigmatizza le devastazioni alle chiese e ai templi storici attribuendone la responsabilità ad elementi comunisti e, mentre annuncia numerosi arresti, informa che il Presidente Peron, venuto a conoscenza dei propositi nutriti da elementi di questo partito i quali intendevano perpetrare attentati contro membri del clero, ha dato ordine alla polizia di assicurare l'incolumità di questi ultimi. La polizia ha invitato quindi i sacerdoti della capitale e dell'interno a trasferirsi nelle sedi dei commissariati dove avrebbero potuto essere agevolmente protetti e, quando i sacerdoti hanno declinato l'invito ha provveduto ad una adeguata protezione presso la loro residenza. Sono state adottate misure energiche anche per assicurare i rifornimenti e per stroncare le speculazioni.

Il presidente Peron, dopo aver conferito lungamente con le autorità militari, ha fatto un giro di ispezione ai dispositivi di sicurezza predisposti dai capi dell'esercito.

Viene frattanto confermato l'arresto dell'ex ministro della marina Contrammiraglio Anibal Olivieri e del Contrammiraglio di Fanteria di Mare Samuel Toranzo Calderon, indicati insieme con il Vice Ammiraglio Gargiulo come i capi del tentativo rivoluzionario. Da notare che il giorno precedente allo scoppio del moto sedizioso, Olivieri aveva partecipato ad un consiglio dei ministri tenutosi sotto la presidenza di Peron.

Secondo le ultime notizie ufficiali il paese si mantiene calmo e sta ormai tornando alla normalità. Notizie incerte si hanno sulla flotta argentina d'alto mare che, incrocierebbe al largo dell'estuario del Plata. Non si sa tuttavia con quali intenzioni.

للانتقال الى الفصل الثانى والثالث

٣٠ يونيو ١٩٥٥ ـ الساعة ٧٫٣٠ ابتداء الامتحانات الشفوية لتأهيلات التدريس بالمدارس الابتدائية •

وستبتدىء الدراسات لجميع الفصول فى يوم ١١ لوليو ١٩٥٥م

زيارات واستقبالات الحاكم الادارى

استقبل صاحب السعادة الحاكم الادارى أنزيلوتى فى صباح يوم الجمعة ١٧ يونيو : ـ

ـ الرئيس ، ونائب الرئيس، السكرتير العام ، نائب السكرتير واعضاء اللجنة الادارية لحزبية دقل ومريفلى مع السكرتير وجماعة القسم بمقدشوه •

ـ الرئيس وجماعة المجلس الادارى والمدير والسكرتير للغرفة التجارية ، الصناعية والزراعية لصوماليا •

ـ الرئيس والسكرتير وأمين الصندوق والمستشارين للمعهد الثقافى الاجتماعى لصوماليا •

برقية من الحاكم الادارى

الى السيد حسن نور علمى

«يسرنى أن أعينك بتدبير تحت الطبع حاكم مقاطعة حيران• وأقدم لك ابتهاجى ، مع تحديدى مشروع المهمة والمسئولية التى استودعتك ، وحقيقة بأن حضرتك ستباشر المسئولية الخطيرة الجديدة بشعور مملوء من الواجبات والاخلاص الصحيحة • عزيزى حسن وبهذه المناسبة ، أقدم لك تحياتى الخالصة» •

أنزيلوتى

اعلان مسابقة لعشرة مناصب

لضابط البريد المعين

قررت الادارة ، بمرسوم تحت الطبع للنشر ، عقد مسابقة لعشرة مناصب لضابط البريد المعين •

ويجب على الراغبين فى الالتحاق بالمسابقة ، أن يقدموا طلباتهم على ورقة دمغة فئة ٨٠ سنتيما ، الى ادارة الشخصية A.A.G.G.

ويجب أن ترفق بالطلبات المستندات التالية : ـ

ـ شهادة تثبت على سلامة صحة المتقدم •

ـ شهادة من حاكم الناحية تثبت مكان الولادة والجنسية وحسن السلوك •

ـ الشهادة الدراسية •

ـ تصريح كتابى من المتقدم بقبول تعينه للخدمة فى أى جهة من صوماليا •

وسيؤدى المرشح الامتحانات التالية : ـ

ـ امتحان تحريرى فى علم الرياضة •

ـ امتحان شفوى باللغة الايطالية •

ـ امتحان شفوى فى علم الرياضة •

ـ امتحان شفوى فى الثقافة العامة ، وبعض الاختبارات الابتدائية فى علم الجغرافيا السياسية •

والامتحانات المذكورة كلها اجباريا •

أما الامتحانات الاختيارية هى التى يؤديها المرشح باللغة العربية أو بأى لغة أخرى •

وامتحان على الآلة الكاتبة •

سيعتبرون ذوى الكفائة المرشحون الحائزون على ٧٠ نقط فى المائة على الاقل ، ولا ينقص على ٦٠ نقط فى كل امتحان •

وفى الامتحان الاختيارى ، ستمنح نقط اضافية التى ستكون لها تأثير ، فى لائحة التصويت الاجمالى •

ستكون لائحة ذوى الكفائة حسب ترتيب نقط التصويت ، ولن تعتبر كون هذه اللائحة نهائية ، الا بعد أن يصدق عليها الحاكم الادارى •

سيلحق العشرة الاوائل من الفائزين بخدمة الادارة الايطالية الوصية على صوماليا ، بصفة ضابط البريد المعين، وبمرتب قدره صومالى ١٦٥ شهريا •

يجب على الفائزين أن يؤدوا أعمال تجريبية لمدة ٦ أشهر ، وللحصول على التأكيد والتثبيت فى العمل ، بعد المدة المذكورة من التجربة ، سيكون من الضرورى التفوق على امتحان من الطبع الفنى•

سيلتحق الفائزون بعد الامتحان بعد مدة «ضابط بريد معين فى التجربة» سيكونوا مرتبين فى طائفة «C» درجة ١١ وبمرتب قدره صومالى ٢٥٠ شهريا ، أما الساقطون فى امتحان التجربة سينفصلون من خدمة الادارة الايطالية الوصية على صوماليا ، بدون استحقاق أى تعويض •

أفتتاح أعمال المجلس الاقليمى

تعلن سكرتارية المجلس الاقليمى ، بأن فى يوم ٢٣ من الشهر الجارى ، فى الساعة ١٠ ، سيشرع المجلس الاقليمى دورته الثانية للسنة الجارية •

وتدبير النظام اليومى هو حسب التالى : ـ

١) خطاب صاحب السعادة الحاكم الادارى •

٢) نظام الرجال الصحفيين الذين يتفقدون الحقول والاشجار•

٣) رسوم للتدبير المتعلق على ضريبة المسكن وعلى ضريبة المزارع •

٤) نظام المحاكم •

٥) التوسيع والتعميم فى القطر الصومالى للمادة ٦٢ ، واعادة قانون العقوبات الجنائى الايطالى •

٦) تدبير أجرة الشخصيات الصومالية •

٧) تأجيل القانون للمرسوم رقم ٨١ الصادر فى ١٢ نوفمبر ١٩٥٠ ، المتعلق باعفاء الضريبة الجمركية للماكينات والآلات والعدد المخصصة فى الصناعة والزراعة •

٨) مختلفات •

المدارس والامتحانات

المدرسة الثانوية العليا الصومالية

امتحانات الانتقال الى الفصل الثانى والثالث

٢٢ يونيو ١٩٥٥ ـ الساعة ٧٫٣٠ ـ امتحان تحريرى باللغة الايطالية •

٢٣ يونيو ١٩٥٥ ـ الساعة ٧٫٣٠ ـ امتحان تحريرى باللغة العربية •

٢٥ يونيو ١٩٥٥ ـ الساعة ٧٫٣٠ ـ امتحان تحريرى باللغة الانكليزية •

٢٧ يونيو ١٩٥٥ ـ الساعة ٧٫٣٠ ـ امتحان تحريرى فى علم الرياضة •

٢٨ يونيو ١٩٥٥ ـ الساعة ٧٫٣٠ ـ امتحان فى الرسم •

٣٠ يونيو ١٩٥٥ ـ الساعة ٧٫٣٠ ابتداء الامتحانات الشفوية•

وستبتدىء الدراسات فى يوم ١١ لوليو ١٩٥٥م •

*

معهد المعلمين الصومالى

امتحانات الانتقال الى الفصل الثانى والثالث، وامتحانات التأهيلات للتدريس بالمدارس الابتدائية

٢٢ يونيو ١٩٥٥ ـ الساعة ٧٫٣٠ ـ امتحان تحريرى باللغة الايطالية •

٢٣ يونيو ١٩٥٥ ـ الساعة ٧٫٣٠ ـ امتحان تحريرى باللغة العربية •

٢٥ يونيو ١٩٥٥ ـ الساعة ٧٫٣٠ ـ امتحان تحريرى فى علم الرياضة •

٢٧ يونيو ١٩٥٥ ـ الساعة ٧٫٣٠ امتحان فى الرسم •

٢٨ يونيو ١٩٥٥ ـ الساعة ٧٫٣٠ ابتداء الامتحانات الشفوية

Anno VI - N. 146

Martedì 21 giugno 1955

Il Corriere della Somalia

QUOTIDIANO DI MOGADISCIO

TELEFONI
DIREZIONE . . . . . A.F.I.S. 21
REDAZIONE E CRONACA . . A.F.I.S. 79
AMMINISTRAZIONE . . . . A.F.I.S. 82

Distribuzione: LIBRERIA ITALIA Via Piemonte — Pubblicità: Libreria « Impero » - Corso Vittorio Emanuele n. 35 - Telefono n. 93 — Tariffe per cm. di altezza, larghezza una colonna: Pubblicità So. 2,50 — Necrologi So. 2 — Cronaca So. 3 — Economici Cent. 25 a parola, minimo 10 parole. — La Direzione del « Corriere della Somalia » si riserva il diritto di non accettare gli ordini. I manoscritti non si restituiscono.

ABBONAMENTI
Annuale So. 60 — Semestrale So. 40
Trimestrale So. 17 — Annuale ridotto per uffici pubblici So. 30
PREZZO CENT. 20

LA VITA POLITICA ITALIANA

I repubblicani non hanno accettato l'invito ad entrare nel Governo

Il Consiglio dei Ministri di ieri - Le prime voci sulla nuova formazione governativa

Roma. 20.

Come preannunciato si è riunito questa mattina al Viminale, sotto la presidenza dell'on. Scelba il Consiglio dei Ministri. E' questa l'ultima riunione dell'attuale formazione governativa. Il processo di « chiarificazione » politica sembra ormai giunto alla conclusione e l'on. Scelba sembra sia riuscito ad ottenere sul suo « documento programmatico » la convergenza, oltre che della Democrazia Cristiana, anche dei socialdemocratici e dei liberali.

Dopo un esame panoramico della situazione politica e dopo ulteriori chiarimenti di Scelba sul suo programma, il Consiglio dei Ministri — dice il comunicato diramato al termine della riunione pomeridiana — « nell'approvare unanimemente l'esposizione programmatica del Presidente, gli ha dato ampio mandato di fiducia per gli eventuali ritocchi da apportare alla compagine del Gabinetto ».

« Il Presidente del Consiglio, — prosegue il comunicato — nel riassumere i risultati dell'opera svolta dal Governo, ha sottolineato come essi siano stati resi possibili dalla collaborazione tra i partiti democratici, collaborazione della quale ha riaffermato il valore e l'importanza determinanti per la democrazia italiana. L'on. Scelba ha rilevato inoltre, con compiacimento, l'atmosfera di cordialità in cui tale collaborazione si è sempre svolta in seno al Consiglio dei Ministri. Prima che la riunione si sciogliesse, il Vice Presidente del Consiglio, on. Saragat, ed i ministri De Caro e Vanoni, hanno espresso al Presidente, anche a nome dei colleghi, sentimenti di grato apprezzamento per l'opera da lui costantemente svolta per la collaborazione fra i partiti democratici e per la direzione dell'attività governativa ».

Prima che la riunione si sciogliesse i Ministri hanno messo i loro portafogli a disposizione del Presidente del Consiglio.

Ora sulla fase delle conclusioni cui è pervenuto l'on. Scelba dovrà procedere al rinnovo del Gabinetto che, come il precedente, sarà quasi sicuramente composto sulla base della formula tripartita — Democrazia Cristiana, Partito Liberale Italiano, Partito Socialista Democratico Italiano — avendo il Partito Repubblicano declinata l'offerta di entrare nella compagine ministeriale.

Ed è questa l'ultima incognita circa gli sviluppi della situazione.

Infatti, al termine della riunione del Consiglio dei Ministri, l'on. Scelba ha ricevuto il segretario del P.R.I., avv. Reale, il quale lo ha messo al corrente delle deliberazioni adottate dal Consiglio Nazionale del suo partito illustrandogli la mozione votata a conclusione del dibattito in cui è detto che « il partito Repubblicano Italiano, pur nello spirito di solidarietà democratica a cui non intende rinunciare, non accetta lo invito per una diretta partecipazione al governo e non garantisce nemmeno la collaborazione parlamentare ». In proposito si apprende che l'on. Pacciardi, prima che la mozione venisse votata, ha tentato con un appassionato intervento di indurre il partito a ritornare nella coalizione governativa.

Nel lasciare il Viminale l'avv. Reale ha dichiarato: « il Presidente del Consiglio mi ha fornito ulteriori chiarimenti programmatici che riferirò all'esecutivo del mio partito. Notizie dell'ultima ora informano che, malgrado gli « ulteriori chiarimenti programmatici » l'esecutivo del Partito Repubblicano, non ritenendo questi di suo pieno soddisfacimento ha confermato la precedente decisione.

Intanto cominciano a circolare le voci su quella che dovrebbe essere la nuova compagine ministeriale dopo il rimpasto: non subirebbero variazioni i ministeri degli Interni, del Bilancio, degli Esteri, della Difesa e dei Lavori Pubblici. Si avrebbero invece mutamenti tra i ministri senza portafoglio nonchè nei dicasteri della Giustizia, della Pubblica Istruzione, delle Finanze, del Lavoro, della Marina Mercantile, dell'Industria, dell'Agricoltura e delle Poste e Telecomunicazioni.

I partiti, e i gruppi parlamentari sono ora in piena azione, e per studiare il nuovo programma governativo e per le designazioni da fare in ralezione al prevedibile rimpasto. Si sa già che la direzione centrale e i parlamentari del Partito Liberale hanno designato l'on. Guido Cortese per il dicastero dell'Industria e Commercio in sostituzione dell'on. Villabruna, e l'on. Bozzi per un sottosegretariato.

Adenauer a Londra ospite di Eden

Il Cancelliere tedesco si recherebbe a Mosca in autunno

Londra, 20.

Proveniente dagli Stati Uniti, il Cancelliere Adenauer è giunto stamane a Londra a bordo di un aereo di linea tedesca. Egli si è recato alla residenza privata del Primo Ministro inglese dove è stato trattenuto a colazione da sir Anthony Eden.

Al momento di ripartire per Bonn, ai numerosi giornalisti che lo interrogavano all'aeroporto di Londra, Adenauer ha dichiarato: « i miei colloqui con il Primo Ministro britannico sono stati intonati ad una grande cordialità e sono stati fruttuosi. Vorrei cogliere l'occasione per dire al popolo britannico che la Repubblica Federale rimarrà fedele, secondo i trattati da essa firmati, alla NATO e all'Unione Occidentale Europea e che sarà una leale alleata dell'Occidente ».

Sir Anthony Eden ha dichiarato dal canto suo: « sono certo che Adenauer ha ragione quando dice che i nostri colloqui sono stati utili per i nostri paesi e per la causa della pace. Lo scorso autunno grazie alla sua cooperazione noi riuscimmo a concludere i trattati che uniscono l'Europa occidentale ed è su questa base di unità che noi attendiamo di discutere con i sovietici nel tentativo di ridurre la tensione internazionale. Noi auguriamo buona fortuna al Cancelliere Adenauer nei suoi sforzi di riunificare la Germania come del resto noi pure desideriamo ».

Quale il risultato della "chiarificazione,,?

Roma, giugno.

Nel momento in cui scriviamo — Sabato, addì 18 giugno 1955, per usare la fraseologia dei notai — nessuno è in grado di affermare con certezza se si sia giunti alla fase risolutiva della chiarificazione o se, al contrario, non si stia per assistere all'apertura di una crisi lunga e difficile.

Per la prima ipotesi, che appare come la più probabile, militano i dati della cronaca politica di questi giorni: così densa di incontri, colloqui, discussioni, confronti programmatici, riunioni di organi direttivi dei partiti, reciproche richieste e offerte di chiarimenti, « messe a punto » e « prese di posizione ».

La paziente fatica del Presidente del Consiglio per cementare di nuovo la coalizione di centro, che sembrava dovesse sgretolarsi, è stata finora coronata da buoni risultati che spianano la via alla realizzazione del suo programma di mantenimento, o ricostituzione e ridimensionamento del Quadripartito.

Molte delle riserve avanzate dai « minori » sono state ritirate: parecchi dubbi chiariti: alcuni punti di divergenza ravvicinati: quasi tutte le più grosse difficoltà iniziali superate. Le trattative, che alcuni giorni fa sembravano improntate a uno spirito di rigidità, di intransigenza preconcetta e quasi di reciproca ostilità, son diventate più sciolte e amichevoli: e le discussioni sono state portate avanti — fin quasi in porto — in un clima di distensione, di mutua comprensione e di collaborazione. Merito, certamente, dei rappresentanti dei « minori », che non hanno esitato a fare qualche sacrificio sull'altare dell'interesse del Paese: ma merito, in pari misura se non maggiore, dell'on. Scelba il quale — ricorrendo a una tattica guidata da un grande acume psicologico non meno che politico — ha « interpretato » e ammorbidito i punti programmatici deliberati dalla direzione del suo partito: ponendoli a base delle discussioni, ma non come un editto dogmatico inalterabile e intangibile da « prendere o lasciare », sibbene come uno schema suscettibile di apporti esterni, di arricchimenti, di sviluppi.

Si afferma da certuni che il programma proposto da Scelba ai minori non è la stessa cosa del programma consegnatogli da Fanfani: ma sta di fatto che si deve proprio al comportamento di Scelba se i liberali — i quali avevano ragione di ravvisare in certi punti del documento della direzione democristiana gravi motivi per dissentirne — hanno finito per accettarlo, facendo a loro volta accettare delle modifiche sostanziali. E lo stesso discorso, con le opportune varianti, può farsi a riguardo dei socialdemocratici.

Quanto ai repubblicani la situazione è un po' diversa: e non tanto in rapporto al problema programmatico, quanto piuttosto per le divergenze che si sono manifestate tra i loro esponenti circa l'opportunità o meno di entrare nella compagine ministeriale, o di restarne fuori, con l'eventualità, addirittura — caldeggiata dall'on. La Malfa — di un passaggio all'opposizione.

Comunque siasi, nei pochi giorni che ci separano dal 23 tutti i problemi attinenti alla formula, alla struttura e al programma del Governo dovranno essere risolti: perchè, come è ben noto, il 23 segna una « scadenza » della più alta importanza, la « scadenza » più improrogabile se altra ve ne fu mai.

Alla riapertura della Camera, in quel giorno, il Governo dovrà presentare il proprio volto all'Assemblea e chiederle se approva ciò che si propone di fare. Il 23 dovrebbe anche discutersi la famosa mozione di sfiducia: e, a tal proposito, val la pena di segnalare un piccolo tentativo di speculazioncella fatto nei giorni scorsi da « Paese sera », il noto giornale romano del pomeriggio.

Come mai — si chiedeva nel suo candore ingenuo il summenzionato

(continua in 4ª pag.)

GIORGIO PUCCI

Visite e udienze dell'Amministratore

Stamane S. E. l'Amministratore Anzilotti, accompagnato dal Capo della Segreteria Particolare Dr. Chiti e dal Funzionario Aggiunto Mohamed Hagi Abucar, ha visitato la sede del Consiglio Consultivo delle Nazioni Unite, dove è stato ricevuto dal Segretario Principale f.f. Signor Copeland K. Robinson che gli ha presentato tutti i suoi collaboratori ed il personale dipendente.

Ha, inoltre, ricevuto nel Suo ufficio:

— Il Capo della Regione dell'Alto Giuba, Dr. Francesco Troise, di passaggio a Mogadiscio;

— Il Vice Capo Distretto di Lugh Ferrandi, Aden Scirè, di passaggio a Mogadiscio.

Progetto Israeliano per la zona di Gaza

Tel Aviv, 20.

Un progetto per ridurre la tensione tra Egitto ed Israele nella zona di Ghaza, è stato elaborato dal Primo Ministro israeliano.

Esso si compone di quattro punti:

— Abolizione delle rigide disposizioni impartite agli avamposti egiziani di frontiera;

— creazione lungo il confine armistiziale di una zona di sicurezza costituita da un campo minato di cento metri di profondità;

— formazione di pattuglie comuni con il compito di controllare i mezzi di sicurezza;

— periodiche riunioni tra i comandanti locali dei due Paesi, per esaminare eventuali azioni di attrito.

Al Cairo si fa osservare al riguardo che anche l'Egitto ha proposto tempo fa una zona smilitarizzata per eliminare occasioni di conflitto.

A SAN FRANCISCO

La linea d'azione dell'"Occidente,,

Washington, 20.

Alla vigilia dell'incontro di San Francisco tra i Ministri degli Esteri delle quattro potenze, la posizione occidentale appare consistere in tre elementi: impostazione psicologica positiva per quanto vigile; procedura; fermezza sui principi essenziali della politica di solidarietà occidentale.

Si aggiunge, negli ambienti americani, che è importante procedere per questo momento a due livelli. Sul piano tattico di tratterà, nei primi incontri coi russi, ci avere una idea più chiara della direzione che il Cremlino intende dare alla « ripresa del contatto ». Tale elemento incubbiamente, influenzerà lo sviluppo della strategia a lungo termine degli occidentali. Ma al tempo stesso, e questo costituisce il secondo livello, si lavorerà al completamento di progetti che colleghino le questioni del disarmo progressivo mondiale, della sicurezza europea e dell'unificazione tedesca.

Tale lavoro procederà in un primo tempo in tre sedi diverse: a Washington Harold Stassen e i suoi collaboratori stanno accelerando un piano di disarmo e controllo atomico che sostituisca il vecchio piano Baruch, di cui molti elementi appaiono adesso superati dagli sviluppi tecnici nel campo nucleare. A Parigi si riunirà l'otto luglio un « working group » tripartito per studiare un progetto di sicurezza europea basato sull'applicazione del principio della limitazione del livello degli armamenti tra il blocco della NATO e il sistema difensivo dell'Europa orientale. A Bonn si riunirà successivamente un « working group » quadripartito per l'esame di un progetto sull'unificazione tedesca.

CORRIERE ROMANO

Roma, *giugno.*

L'impetuoso carosello diplomatico scatenato dai sovietici con la fulminea pace austriaca, la clamorosa andata a Belgrado, il contegno balcanico di Bucarest, l'invito ad Adenauer di recarsi a Mosca non ristà un momento. Direttamente, o indirettamente, al gran gioco russo, che non si limita all'Europa ma comprende anche l'Asia, sono connesse visite riunioni e conferenze che all'apparenza, per talune di esse almeno, sembrano estranee. Perchè mai, come oggi, il mondo è stato un'unità politica, a cui corrisponde una unità diplomatica. Del resto non si afferma sempre che la pace è indivisibile, come lo è la guerra?

Così il calendario diplomatico degli ultimi giorni, e dei giorni prossimi, è quanto mai carico.

A Washington si sono riuniti gli esperti per le tre potenze occidentali per preparare l'incontro dei quattro Ministri degli Esteri: Foster Dulles, Molotov, Mac Millan e Pinay a S. Francisco.

Il Cancelliere Adenauer è andato negli Stati Uniti per ricevere la laurea ad Onorem della Università di Harvard. Ma la visita di origine e carattere accademico si è cambiata, per la forza delle circostanze suscitate dai sovietici, in una visita del più alto interesse politico e diplomatico.

Il Cancelliere tedesco ha avuto colloqui a Washington col Presidente Eisenhower e col Segretario di Stato Foster Dulles; a New York ha incontrato il Ministro degli Esteri dell'Inghilterra, degli Stati Uniti e della Francia riuniti per prepararsi ai colloqui di San Francisco. Sulla via del ritorno il Cancelliere tedesco ha sostato a Londra per conferire con Eden.

A San Francisco dal 20 al 26 giugno si commemora il decimo anniversario della fondazione delle Nazioni Unite. La celebrazione è aperta da un discorso del Presidente Eisenhower. Ma questa occasione straordinaria che aduna i rappresentanti di tutti i Paesi membri dell'ONU offre ai suoi margini la possibilità di colloqui fra Molotov, Foster Dulles, Mac Millan, Pinay; colloqui, che si vogliono considerare come una prefazione sia pur lontana, all'incontro ad altissimo livello, alla conferenza che deve iniziarsi il 18 luglio prossimo a Ginevra.

Tutto il gran gioco russo mira per ora a questa stazione finale: 18 luglio, Ginevra.

Di che cosa si discuterà a Ginevra?

(Tra parentesi, per esaurire il calendario diplomatico è da ricordare la visita di Nehru in Russia dove il «Premier» indiano ha ricevuto accoglienze inusitate. Da Mosca Nehru passerà a Varsavia e il 7 luglio sarà a Roma. Il 24 giugno a Belgrado si apre la conferenza degli Ambasciatori inglese, americano, francese con alti funzionari jugoslavi per l'esame della situazione all'indomani della visita dei dirigenti russi al Maresciallo Tito).

Ma torniamo a Ginevra, alla conferenza ad altissimo livello indetta per il 18 luglio coll'intervento di Eisenhower, solo Capo di Governo e nel tempo stesso Capo di Stato fra quelli che intervengono, e che perciò stesso sarà chiamato a presiederla, se si arriverà a Ginevra, perchè ci sono anche quelli che ne dubitano.

Che cosa sarà Ginevra, che cosa ci si ripromette da Ginevra?

Le speranze esagerate, come i timori esagerati per un mancato accordo, sarebbero almeno per il momento da escludersi. Il Presidente americano ha messo già per un certo verso le mani avanti. La diplomazia sovietica è usa alle prolissità più stanchevoli e logoranti, come alle rapidità più sorprendenti.

Ora — ha dichiarato Eisenhower — sia ben inteso che la conferenza dei quattro grandi deve avere una durata limitata. Si accetterebbe che durasse da tre a cinque, o da tre a sei giorni. Se dopo un lasso di tempo ragionevole, il Presidente degli Stati Uniti fosse costretto per i doveri della sua carica a lasciarla, una propaganda malevola non deve interpretare questa necessità come un desiderio degli Stati Uniti che la riunione dei quattro non abbia risultati.

Il gioco russo si cela sotto una formula troppo vaga: di stensione internazionale. Ma a quali condizioni? La neutralità della Germania Occidentale a cui forse il Cremlino mira per tentare l'inizio della disgregazione dell'Unione Europea, e dell'Alleanza Atlantica e, quindi, l'abbandono da parte delle forze americane del Continente non sarà questo prezzo. Il Cancelliere Adenauer, che andrà a Mosca, se vi andrà, dopo la conferenza ad alto livello, lo ha asserito.

Di che cosa dunque si discuterà a Ginevra?

Eisenhower avrebbe insistito nei colloqui americani che la riunificazione della Germania sia fra i primi argomenti. Ma Mosca — si chiede — vuole o no riunificare la Germania? Si naviga nelle congetture.

Al moderato ottimismo americano per non chiamarlo corretto scetticismo, alla fredda discrezione osservata dall'Inghilterra Mosca oppone già qualche punta polemica. Rimprovera a Foster Dulles la non soverchia fiducia.

Secondo Foster Dulles i sovietici sono addivenuti a migliori consigli di oggi per la coesione e la forza dimostrate dall'Occidente. Ora Mosca critica il Segretario Americano che parte da questa posizione di forza.

Le pretese di porre alla conferenza delle condizioni sono, secondo il Cremlino, assurde. La pretesa che la conferenza esamini la questione dei Paesi dell'Europa orientale, o quella dell'attività del comunismo internazionale non ha nulla di comune — secondo Mosca — col desiderio di ottenere dei risultati positivi.

Che cosa, dunque, vuole Mosca? Secondo i più acuti osservatori, la diplomazia sovietica tenterebbe, con questo o quel paese, accordi bilaterali, tagliati su misura e sulla base di reciprocità.

FEOS.

Cronaca di Mogadiscio e dell'Interno

IL CRONISTA RICEVE dalle ore 7 alle ore 10 - Telef. 25

ATTIVITA' ORGANIZZATIVA DELL'ENTE FIERA

L'Artigianato Africano protagonista d'onore della III^a Fiera della Somalia

La riunione del Comitato Esecutivo - Il "premio Hamar" per il Festival della Cinematografia Africana

Nel Salone della Camera di Commercio, in Via Piemonte, ha avuto luogo nei giorni scorsi una serie di riunioni del Comitato Esecutivo dell'Ente Autonomo Fiera della Somalia, presieduto dal comm. Genesio Ciccotti.

L'intensa attività organizzativa esaminata dal Comitato si riferisce essenzialmente alla III edizione della Fiera della Somalia che sarà aperta, come è noto, sabato 24 settembre.

Per quella data è previsto infatti l'arrivo a Mogadiscio di note personalità del mondo politico e commerciale, nonchè di numerosi espositori stranieri.

Nella riunione di giovedì scorso sono stati discussi vari argomenti all'ordine del giorno e particolare trattazione è stata riservata al tema «artigianato», in vista della prima Mostra-Mercato dell'Artigianato Africano, che avrà luogo nel quadro della terza edizione della Fiera.

La importante branca fieristica riguardante l'artigianato è stata dal Comitato Esecutivo affidata per l'organizzazione nel dettaglio alla nota esperienza dell'Ing. Ariberto Furlani, il quale si avvarrà della collaborazione del commerciante-espositore Abukar Hamid Socorò e di altri noti esponenti dell'artigianato somalo.

Anche quest'anno, come nel corso delle due edizioni precedenti, nel recinto della Fiera avrà rilievo notevole il «Villaggio dell'artigianato» somalo. Quest'ultimo, peraltro, non rientra nel quadro della prima Mostra-Mercato Africana e sarà solo, come negli anni scorsi, la sede di lavorazione e di presentazione di alcuni interessanti ed originali prodotti dell'artigianato somalo.

Gli oggetti saranno naturalmente messi in vendita al pubblico della Fiera e la vendita avverrà ad opera degli stessi artigiani, secondo prezzi che saranno tempestivamente resi noti dall'organizzazione della Fiera.

La prenotazione dei vari stands è giunta ormai alla fase conclusiva e per i prossimi giorni si prevede il «tutto esaurito» della disponibilità, mentre sono allo studio dei vari Enti espositori e del Comitato Esecutivo della Fiera, per l'approvazione, vari progetti riguardanti nuovi padiglioni che saranno approntati entro la prima decade di settembre.

Il Comitato Esecutivo della Fiera ha trattato a lungo quindi l'argomento riguardante il primo premio del Festival Internazionale della Cinematografia Africana.

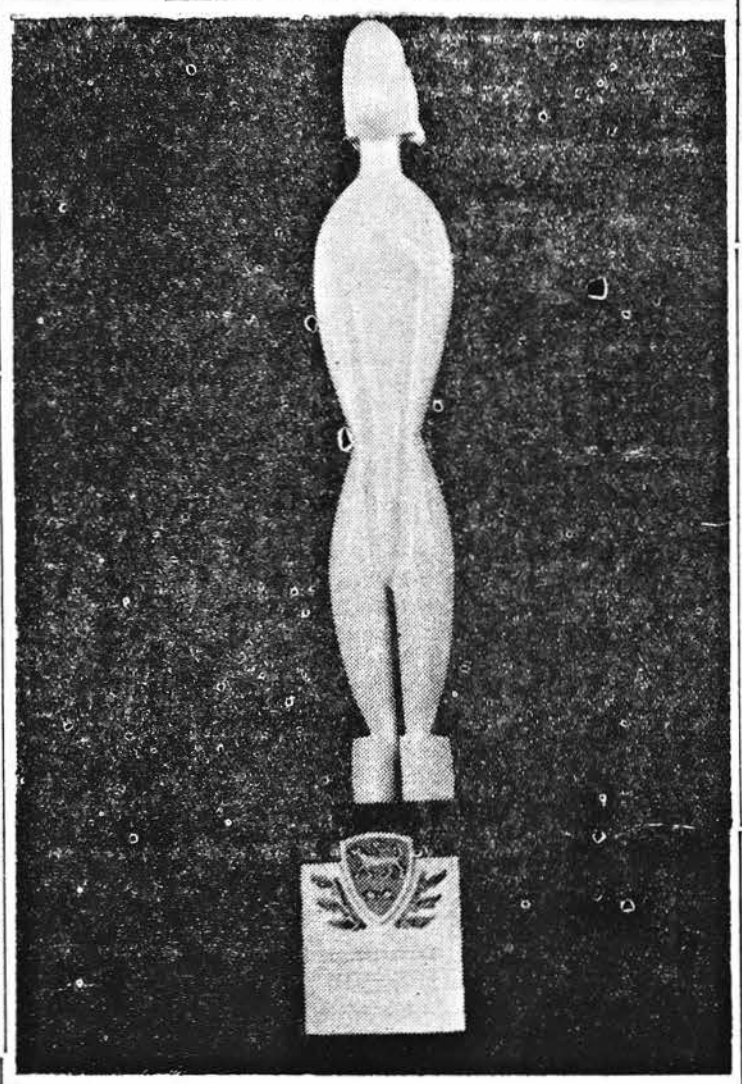
La manifestazione, oltre essere organizzata dall'Ente Autonomo Fiera della Somalia ed avere l'alto patrocinio dell'Amministrazione Fiduciaria Italiana, si svolgerà nel quadro del settembre fieristico con un successo che già si è delineato sin dal primo annuncio apparso sulla stampa internazionale, diramato dalle agenzie di informazioni e da numerose emittenti radiofoniche.

Il primo premio simbolico, costituito da una statuetta in avorio di squisita fattura dell'artigianato somalo, è stato chiamato «Premio Hamar».

Nel corso della riunione è stata anche trattata l'organizzazione nel recinto e nel periodo fieristico di una interessante esposizione di animali selvatici, caratteristici della boscaglia e del patrimonio faunistico della Somalia.

Per provvedere tempestivamente alle decisioni riguardanti l'esecuzione dei vari lavori previsti il Comitato Esecutivo al termine della seduta ha stabilito di riunirsi nuovamente venerdì 24, alle ore 17, nel salone dei congressi alla Fiera della Somalia.

Il premio "Hamar" della Cinematografia



Gli organizzatori del 1° Festival Internazionale della Cinematografia Africana hanno stabilito il nome da assegnare al premio simbolico che sarà solennemente consegnato ai vincitori al termine della manifestazione a Mogadiscio.

La statuetta d'avorio con base in ebano è opera dello scultore Ricci e costituirà certamente ambito trofeo e riconoscimento internazionale di indiscutibile valore nel campo della cinematografia africana.

La statuetta che riproduciamo in alto ha preso il nome di «Premio Hamar» con particolare riferimento al significato della parola, che sta per « città » in genere e « Mogadiscio » in particolare.

In luogo dell'ormai affermato «Oscar» americano avremo quest'anno l'«Hamar», per i film di soggetto, carattere ed ambiente africano.

Stando alle premesse, il Festival di Mogadiscio si avvia ad un pieno successo, sin dalla sua prima edizione.

Radio Mogadiscio

Trasmissione in lingua somala

16.30 - Recitazione del Corano ed interpretazione
16.45 - Giornale Radio
17.05 - Gabai
17.15 - Notiziario vario
17.25 - Hello (duetto)
17.50- Canzone moderna somala
18.00 - Fine della trasmissione

Trasmissione in lingua italiana

20.00 - Giornale Radio
20.10 - «Il Campanile d'Oro» - Incontro a squadre fra i dilettanti d'Italia — Programma offerto dalla RAI - Radiotelevisione Italiana.

Bollettino Meteorologico

del giorno 21 giugno 1955

LIVELLO DEI FIUMI

Uebi Scebeli Belet Uen	m. 0,30
Giuba Lugh Ferr.	m. 1,38

SUPERCINEMA

OGGI E DOMANI

Un film che vi trasporta nel misterioso mondo della macchina da presa:

Viva il cinema

Con: Walter CHIARI - Delia SCALA - Carlo CAMPANINI - Marilyn BUFERD - Carlo DAPPORTO - Nyta DOVER - Checco DURANTE - Marisa MERLINI - Virgilio RIENTO - Silvana PAMPANINI e Giacomo RONDINELLA — (Cinegiornale)

Da ALIMENTARI CAPUTO-RUCCI sono arrivate:

Le ciliege duroni, piselli freschi, sedano, insalata, salsicce e costate di maiale italiano, carciofi ed altro.

SCUOLE ED ESAMI

Collegio Professionale Agrario

Promozione alla II e alla III classe - Esami di Licenza.

20 giugno 1955, ore 7,30 - Prova scritta di Italiano;
21 giugno 1955, ore 7,30 - Prova scritta di Arabo;
22 giugno 1955, ore 7,30 - Prova scritta di Matematica;
23 giugno 1955, ore 7,30 - Prova grafica di Disegno;
25 giugno 1955, ore 7,30 - Prova scritta di Economia Rurale (solo per i candidati alla Licenza);
27 giugno 1955, ore 7,30 - Inizio prove orali e pratiche.

*

Esami per l'ammissione al I anno (come da Bando di Concorso).

4 luglio 1955, ore 7,30 - Prova scritta di Italiano;
5 luglio 1955, ore 7,30 - Prova scritta di Aritmetica;
6 luglio 1955, ore 7,30 — Inizio prove orali.

Gli esami di ammissione si svolgeranno presso la Scuola Media della Somalia di Mogadiscio (Hamar Geb Geb).

Le lezioni avranno inizio l'11 luglio 1955.

*

Scuola di avviamento professionale a tipo industriale

Esami di promozione alla II ea alla III classe - Esami di Licenza.

22 giugno 1955, ore 7,30 - Prova scritta di Italiano;
23 giugno 1955, ore 7,30 - Prova scritta di Arabo;
25 giugno 1955, ore 7,30 - Prova scritta di Matematica;
27 giugno 1955, ore 7,30 - Prova grafica di disegno geometrico per gli esami di promozione e di disegno tecnico per gli esami di licenza;
28 giugno 1955, ore 7,30 - Inizio prove orali e prove pratiche.

*

Diario degli esami di ammissione alla I classe per coloro che non sono in possesso della licenza di V elementare, ma hanno la promozione alla classe V.

11 luglio 1955, ore 7,30 - Prova scritta di Italiano;
12 luglio 1955, ore 7,30 - Prova scritta di Aritmetica;
13 luglio 1955, ore 7,30 - Colloqui di cultura generale.

Le lezioni avranno inizio il giorno 14 luglio 1955.

*

Scuola Professionale Marittima e di Pesca

Esami di promozione alla II ed alla III classe - Esami di Licenza.

22 giugno 1955, ore 7,30 - Prova scritta di Italiano;
23 giugno 1955, ore 7,30 - Prova scritta di Arabo;
25 giugno 1955, ore 7,30 - Prova scritta di Matematica;
25 giugno 1955, ore 17 - Prova scritta di Inglese;
27 giugno 1955, ore 7,30 - Prova scritta di Navigazione;
28 giugno 1955, ore 7,30 - Prova grafica di disegno;
30 giugno 1955, ore 7,30 - Inizio prove orali.

*

Esami di ammissione alla I classe per coloro che hanno la promozione alla V classe elementare.

4 luglio 1955, ore 7,30 - Prova scritta di Italiano;
5 luglio 1955, ore 7,30 - Prova scritta di Aritmetica;
6 luglio 1955, ore 7,30 - Colloqui di carattere generale.

Le lezioni avranno inizio l'11 luglio 1955.

*

Scuola Avv. Professionale Tipo Commerciale « V. Bottego »

Esami di idoneità e promozione alle classi II e III - Esami di Licenza.

22 giugno 1955, ore 7,30 - Italiano;
22 giugno 1955, ore 17 - Stenografia;
23 giugno 1955, ore 7,30 - Lingua straniera;
23 giugno 1955, ore 17 - Dattilografia;
23 giugno 1955, ore 18 - Calligrafia;
24 giugno 1955, ore 7,30 - Matematica;
24 giugno 1955, ore 17 - Disegno;
25 giugno 1955, ore 7,30 - Computisteria e Ragioneria;
27 giugno 1955, ore 7,30 - Pratica Commerciale e inizio prove orali.

*

Esami di ammissione alla I classe per coloro che hanno la promozione alla classe V elementare.

1 luglio 1955, ore 7,30 - Prova scritta di Italiano;
2 luglio 1955, ore 7,30 - Prova scritta di Aritmetica;
4 luglio 1955, ore 7,30 - Inizio dei colloqui di cultura generale.

11 luglio inizio regolare delle lezioni.

*

Scuola Media Inferiore della Somalia

Ammissione alla I classe.

27 giugno 1955, ore 7,30 - Prova scritta di Italiano
28 giugno 1955, ore 7,30 Prova scritta di Arabo
30 giugno 1955, ore 7,30 - Prova scritta di Aritmetica
2 luglio 1955, ore 7,30 - Inizio orali

*

Promozione alla II e alla III classe.

22 giugno 1955, ore 7,30 - Prova scritta di Italiano
23 giugno 1955, ore 7,30 - Prova scritta di Arabo
25 giugno 1955, ore 7,30 - Prova scritta di Matematica
27 giugno 1955, ore 7,30 - Prova grafica di Disegno
28 giugno 1955, ore 7,30 - Inizio prove orali

***

Esami di Licenza.

4 luglio 1955, ore 7,30 - Italiano
5 luglio 1955, ore 7,30 - Arabo
6 luglio 1955, ore 7,30 - Matematica
7 luglio 1955, ore 7,30 - Disegno
9 luglio 1955, ore 7,30 - Inizio prove orali

Le lezioni avranno inizio l'11 luglio per tutte le classi.

*

Scuola Media Superiore della Somalia

Promozione alla II e alla III classe.

22 giugno 1955, ore 7,30 - Prova scritta di Italiano
23 giugno 1955, ore 7,30 - Prova scritta di Arabo
25 giugno 1955, ore 7,30 - Prova scritta di Inglese
27 giugno 1955, ore 7,30 - Prova scritta di Matematica
28 giugno 1955, ore 7,30 - Prova grafica di Disegno
30 giugno 1955, ore 7,30 - Inizio prove orali

Le lezioni avranno inizio il giorno 11 luglio.

*

Istituto Magistrale della Somalia

Promozione alla II e alla III classe e Esami di Abilitazione all'insegnamento elementare.

22 giugno 1955, ore 7,30 - Prova scritta di Italiano
23 giugno 1955, ore 7,30 - Prova scritta di Arabo
25 giugno 1955, ore 7,30 - Prova scritta di matematica
27 giugno 1955, ore 7,30 - Disegno
28 giugno 1955, ore 7,30 - Inizio prove orali per la promozione alla II e alla III classe
30 giugno 1955, ore 7,30 - Inizio prove orali per l'abilitazione all'insegnamento elementare

Le lezioni avranno inizio per tutte le classi l'11 luglio 1955.

*

Scuola Media Italiana

Ammissione alla I.

22 giugno 1955, ore 7,30 - Italiano
23 giugno 1955, ore 7,30 - Aritmetica
24 giugno 1955, ore 7,30 - Orali

***

Idoneità e promozione alla II Media.

22 giugno 1955, ore 7,30 - Italiano
23 giugno 1955, ore 7,30 - Latino
24 giugno 1955, ore 7,30 - Disegno
25 giugno 1955, ore 8 - Inizio prove orali

*

Idoneità e promozione alla III Media.

22 giugno 1955, ore 7,30 - Italiano
23 giugno 1955, ore 7,30 - Dal Latino
24 giugno 1955, ore 7,30 - In Latino
25 giugno 1955, ore 7,30 - Disegno
27 giugno 1955, ore 8 - Inizio prove orali

*

Esami di Licenza.

22 giugno 1955, ore 7,30 - Italiano
23 giugno 1955, ore 7,30 - Dal Latino
24 giugno 1955, ore 7,30 - In Latino
25 giugno 1955, ore 7,30 - Disegno
27 giugno 1955, ore 7,30 - Matematica
28 giugno 1955, ore 7,30 - Inizio prove orali

*

Ginnasio-Liceo Classico

Ammissione alla I Liceo Classico.

22 giugno 1955, ore 7,30 - Italiano
23 giugno 1955, ore 7,30 - Dal Latino
24 giugno 1955, ore 7,30 - In Latino
25 giugno 1955, ore 7,30 - Greco
27 giugno 1955, ore 7,30 - Lingua Straniera
28 giugno 1955, ore 7,30 - Inizio orali

*

Idoneità e promozione alla II e alla III Liceo Classico.

22 giugno 1955, ore 7,30 - Italiano
23 giugno 1955, ore 7,30 - Dal Latino
24 giugno 1955, ore 7,30 - In Latino
25 giugno 1955, ore 7,30 - Greco
27 giugno 1955, ore 7,30 - Inizio orali

*

Liceo Scientifico « L. da Vinci »

Idoneità e promozione alla II, alla III, alla IV e alla V classe.

22 giugno 1955, ore 7,30 - Italiano
23 giugno 1955, ore 7,30 - Dal Latino
24 giugno 1955, ore 7,30 - In Latino
25 giugno 1955, ore 7,30 - Matematica
27 giugno 1955, ore 7,30 - Disegno
28 giugno 1955, ore 7,30 - Lingua Straniera
30 giugno 1955, ore 7,30 - Inizio orali

CICOGNA IN CASA MARMO

Giovedì 16 è nata Ortensia Marmo. Alle Famiglie Marmo e Fabellini vadano gli auguri migliori di tutti gli amici.

Spettacoli d'oggi

CINEMA BENADIR — « Dov'è la libertà » interpretato da Totò.
CINEMA CENTRALE — «Vortice».
CINEMA EL GAB — « Il figlio di Lagardere ».
CINEMA HADRAMUT «Sul ponte dei sospiri ».
CINEMA TEATRO HAMAR — «Pelle di bronzo» - Cinegiornale.
CINEMA MISSIONE — « Baazi » - Film indiano.
SUPERCINEMA — « Viva il cinema» Cinegiornale.

ANNUNZI ECONOMICI

LATTE ITALIANO in bottiglie da mezzo e da un litro della Centrale del Latte di Lodi. Sterilizzato omogeneizzato. Economia-igiene — E' un prodotto Polenghi Lombardo.

DA ALIMENTARI PETETTI è arrivata la pasta all'uovo (lunga, corta e da brodo) in confezioni familiari da gr. 200. PROVATELA e VI CONVINCERETE della qualità e dell'economia.

CERCASI in affitto appartamento o villetta quattro vani disponibile subito. - Rivolgersi Porro.

CINEPRESA 16 MILLIMETRI - Completa teleobiettivo «Rallenty», motorino, astuccio. Vendesi Bini.

IERI SERA AL 18° Km. PER AFGOI

Pauroso scontro di una "Giardinetta" contro un autocarro

Un grave incidente della strada si è verificato ieri sera alle 21,30 sulla rotabile Mogadiscio-Afgoi e stando alle prime notizie, per uno straordinario caso, esso non ha avuto quelle conseguenze mortali prevedibili in casi del genere.

Una FIAT 500 «Giardinetta» targata SO. 4824, si diregeva da Mogadiscio, alla volta di Afgoi, guidata dal Tenente Medico Luciano Rossati e con a bordo l'insegnante Franca Minellono.

All'improvviso, all'altezza del 18° chilometro la «Giardinetta» si trovava di fronte un ostacolo costituito da un autocarro che, a quanto ci è dato di sapere, procedeva a fari spenti.

Nonostante gli sforzi compiuti dal guidatore l'urto è stato inevitabile, anche perchè un altro autocarro procedeva in senso inverso sulla strada.

Nell'incidente la «Giardinetta» si rovesciava rimanendo sul piano stradale, mentre gli occupanti venivano ripetutamente sballottati nell'interno della vettura.

Prontamente soccorsi i due infortunati venivano trasportati all'Ospedale De Martino dove il Medico di guardia riscontrava escoriazioni varie guaribili in meno di dieci giorni al Tenente Medico Rossati, mentre ricoverava la signorina Franca Minellono per sospetta frattura della clavicola e contusioni multiple alla testa, braccia e mani, guaribili in giorni trenta.

La giovane insegnante è stata ricoverata alle ore 0.30 di questa notte all'Ospedale Maurizio Rava, mentre sul luogo dell'incidente la Polizia Stradale ha proceduto agli accertamenti che si sono protratti sino alle prime ore di stamane.

ARANCIATA CRODO-CHINOTTO CRODO: due bibite inimitabili!

QUALORA SIA POSSIBILE ARRIVARCI

Sulla scoscesa superficie lunare sarà difficile usare l'automobile

Lo strabiliante e rapido sviluppo della tecnica moderna, ha creato nell'uomo della strada un particolare stato d'animo nei riguardi della scienza, per cui si pretenderebbe che questa sia capace di qualsiasi realizzazione, dalla possibilità di cucinare un pollo arrosto nel volgere di pochi minuti a quella di raggiungere la Luna o Marte in una mezza giornata di volo spaziale. La fantasia di molti, poi, è andata più oltre e vengono spesso immaginate frotte di gitanti partire allegramente per Venere o per uno dei satelliti di Giove dove potranno dimenticare le amarezze della Terra. Qualcuno giunge persino a vedere colossali astronavi collegare regolarmente i vari sistemi stellari della Galassia e delle vere e proprie emigrazioni di popoli da un pianeta ad un altro.

Eppure, allo stato attuale delle cose, siamo ben lontani da tutto questo. Le più alte quote raggiunte dai più potenti razzi americani o sovietici, che periodicamente vengono lanciati nella stratosfera, sono un nonnulla in confronto non soltanto alla distanza che ci separa dai pianeti più vicini (Venere e Marte), ma addirittura a quella della stessa Luna. Gli uomini sono già arrivati, con la mente, fino alle più lontane propaggini dell'Universo, ma tuttavia continueranno a lungo a strisciare sulla Terra, dalla quale sarà molto difficile di staccarsi. E poi, anche se riusciranno ad allontanarsi dal loro pianeta, dovunque vorranno andare troveranno pericoli mortali, ostacoli pressochè insuperabili, e, allora, l'unico desiderio sarà quello di tornare al più presto indietro, nell'ospitale globo che essi hanno, forse con disprezzo, abbandonato.

Nessuna possibilità esiste per l'organismo umano, infatti, di ambientarsi in uno qualsiasi dei globi che gravitano intorno al Sole e la vita dei futuri astronauti dipenderà esclusivamente dal materiale che essi saranno in grado di trasportare.

Si parla molto di vita organica sugli altri pianeti e recenti osservazioni astronomiche sembrano non escluderla su uno dei satelliti di Giove. Ma anche se questo venisse confermato definitivamente, è necessario intenderci sul significato di una simile scoperta. Su Marte, ad esempio, potrebbero crescere delle piante non molto diverse dai licheni e dai muschi terrestri o anche dagli stessi ginepri. La Astrobotanica è in grado di fornire, in merito, qualche prova abbastanza convincente, ma se coloro che arriveranno sul suddetto pianeta si azzarderanno a trapiantarvi qualcuna di tali piante, trasportate dalla Terra, proveranno un'amara delusione: nel volgere di pochi minuti, le vedranno appassire necessitando esse di un quantitativo di ossigeno, di anidride carbonica e di acqua eccessivamente scarsi nel nuovo ambiente o mescolati in rapporti proibitivi per la vita vegetale caratteristica del nostro pianeta.

Su Marte, l'ossigeno scarseggia a tal punto che nessuna traccia di esso appare sullo spettroscopio. Ridotta ai minimi termini, poi, dovrebbe esservi l'umidità atmosferica, dato che solo raramente sono state scorte delle nubi gravitare nell'atmosfera dello strano astro. Qaulcuno ritiene, però, che la condensazione del vapore acqueo abbia luogo soltanto durante la notte, per cui dalla Terra sarebbe impossibile scorgere il fenomeno. Tale ipotesi sembrerebbe confermata dal fatto che talvolta sono state osservate delle protuberanze bianche sul bordo del pianeta, le quali sarebbero dei colossali banchi di nubi, vaganti a circa 30.000 metri di altezza, al di sopra della superficie di Marte.

La carenza di ossigeno e di vapore acqueo creerà enormi difficoltà per il soggiorno dei futuri astronauti, che saranno costretti a fare permanentemente uso degli scafandri, il cui funzionamento dovrà essere perfetto sotto ogni punto di vista, per non far morire soffocati coloro che li indosseranno. Oltre alla respirazione polmonare, poi, dovrà essere provveduto anche alla creazione di valvole di sicurezza per la traspirazione della pelle, senza che questa venga costretta a trovarsi a diretto contatto con la atmosfera marziana, dato che ne verrebbe immediatamente disintegrata.

In condizioni analoghe si troveranno coloro che atterreranno sulla Luna, sia per la respirazione che per traspirazione della pelle.

Su Venere, invece, la situazione sarebbe del tutto diversa, dato che la probabile abbonza di vapore ecqueo esistente su quel pianeta potrebbe impedire la traspirazione epidermica ed anche a ciò gli ingegneri astronautici dovranno provvedere, allo scopo di evitare pericolose sorprese a coloro che useranno i loro apparecchi.

Ma anche superando tutte queste difficoltà, i pionieri cosmici saranno ancora ben lontani dall'essere in grado di muoversi liberamente sui pianeti che visiteranno. Il loro raggio di azione, infatti, sarà estremamente limitato e non potrà discostarsi troppo dalle sicure cabine dell'aerorazzo. Oltremodo difficile, per gli eventuali spostamenti, sarà l'uso dei motori a benzina, data la generale carenza di ossigeno di cui soffrono i pianeti del sistema solare. D'altra aprte, anche l'impiego dell'ossigeno in bombole dovrà essere limitato allo stretto indispensabile, onde assicurare agli uomini un largo margine di sicurezza per la loro respirazione.

Anche il terreno, poi, si presterà poco all'uso degli automezzi, specialmente sulla Luna, la cui superficie è quanto mai accidentata, per gli innumerevoli piccoli crateri che la ricoprono. Non sarà agevole spostarsi nemmeno in quelle zone che, viste al telescopio, sembrano del tutto pianeggianti, a causa dei detriti e dei crepacci che sicuramente ne interrompono la monotonia e la cui esistenza si renderà palese soltanto da breve distanza.

Meglio dovrebbe andare su Marte, dato che la conformazione del terreno si presenta quasi priva di montagne, probabilmente scomparse in seguito alla corrosione su di esse esercitata dagli agenti atmosferici durante le fasi giovanili di quel pianeta. Di questo potranno approfittare gli esploratori terrestri, per spostarsi il più lontano possibile dalla base di atterraggio della loro astronave. Wernher von Braun prevede addirittura una marcia di circa 3.000 chilometri, mediante carri a cingoli azionati dall'energia atomica, la quale dovrebbe permette agli astronauti, atterrati sulla pianeggiante calotta del polo nord di Marte, di raggiungere le zone equatoriali, dove verrebbero costruite delle piste per far planare una vera e propria flotta di navi spaziali.

Una incognita è Venere, perchè, come tutti sanno, nessuno è ancora riuscito a scorgerne la superficie, perennemente avvolta da una densa coltre di nubi. Probabilmente, però, anche lì non dovrebbe essere molto facile muoversi da un luogo all'altro, specie se quell'astro si trova attualmente in una fase di sviluppo simile a quelle che la Terra ha attraversato durante le passate ere geologiche. Sarebbe veramente interessante vedere come se la caveranno gli uomini se dovessero incontrare, nelle foreste cenusiane, dei dinosauri o dei tirannosauri, i quali giustamente non vorranno che la loro quiete venga disturbata da intrusi.

CORRADO SASSI

Istituzione della commissione del plebiscito nel Sudan

Cairo, giugno.

Rappresentanti del governo britannico e di quello sudanese si sono riuniti per esaminare la messa in esecuzione del terzo punto dell'accordo anglo-egiziano del febbraio 1953 sull'avvenire del Sudan. Si tratta di dare il via alla commissione incaricata di presiedere allo svolgimento del plebiscito previsto dagli accordi stessi e mediante il quale i sudanesi dovranno decidere con la loro volontà sull'avvenire del paese in relazione al dilemma se restare indipendenti o associarsi all'Egitto. Le prime due tappe dell'accordo del 1953 sono state puntualmente eseguite. La prima concerneva la creazione della commissione per le elezioni che, infatti, hanno dotato il Sudan per la prima volta nella sua storia, di un parlamento nazionale fin dal 1953. La seconda era rappresentata dalla istituzione di una nuova commissione mista incaricata di affiancare il Governatore fino al giorno del plebiscito. La riunione che ha avuto luogo ora al Cairo, nella sede del Ministero per gli Affari Sudanesi ha preso in esame talune proposte avanzate dalla Gran Bretagna.

Nuove difficoltà nel Camerun francese

Le difficoltà che la Francia incontra in Africa non si limitano ormai più alla Tunisia, all'Algeria e al Marocco. Anche l'Africa tropicare, o per lo meno una parte di essa, sembra essere in fase di risveglio nazionalistico e ricorrere alla violenza per sostenere le proprie rivendicazioni contro il governo di Parigi. In questi ultimi tempi sono infatti scoppiati in varie località del Camerun francese sanguinosi e mortali incidenti fra gruppi di dimostranti. Le notizie ancora confuse non consentono di avere un chiaro quadro dell'agitazione; tuttavia, secondo fonti attendibili, pare che si sia trattato di tentativi di rivolta da ascriversi ad una centrale organizzativa ben diretta, in considerazione del perfetto sincronismo con cui sono succeduti nelle zone meridionali (le più produttive) del territorio, a Douala a Yaoundé e lungo le rive del fiume Wouri.

La mancanza di informazioni particolareggiate non permette neppure di individuare con sicurezza il colore politico degli artefici della sommossa; stando a quello che indicano i comunicati dell'alto commissario Roland Pré, gli atti di violenza compiuti dai nativi sarebbero dovuti agli infiammati appelli dell'«Union des Populations du Cameroun» (UPC), organizzazione indigena d'estrema sinistra cui sono attribuite forti simpatie per il comunismo. Sempre secondo la versione fornita da Roland Pré, gli aderenti all'UPC dapprima sarebbero venuti in conflitto con i membri del «Rassemblement démocratique africain» (RDA), movimento diretto dal deputato della Costa d'Avorio Félix Houphouet e orientato verso la collaborazione con il governo di Parigi nel quadro dell'Unione francese, poi avrebbero attaccato le forze dell'ordine e diverse collettività bianche. L'ostilità dell'UPC nei confronti del RDA risiede nel fatto che la prima postula l'unificazione di tutto il Camerun, oggi diviso in due territori sotto amministrazione inglese e francese, e la sua completa indipendenza.

Il Camerun francese, ex-colonia tedesca, fu affidato quale mandato alla Francia dopo la prima guerra mondiale. Esso ha una superficie di circa 422 mila chilometri quadrati, su cui vivono oltre tre milioni di negri e poche migliaia di bianchi. Trasformato in territorio sotto amministrazione fiduciaria dopo l'entrata in vigore della Carta dell'ONU, è divenuto membro dell'Unione francese, nella cui Assemblea ha 5 rappresentanti (dei quali 3 africani); è inoltre rappresentato da 4 deputati (dei quali tre africani) all'Assemblea Nazionale francese, da 3 senatori (dei quali 2 africani) al Consiglio della Repubblica, e da 2 africani al Consiglio economico. L'alto commissario è assistito da un'Assemblea territoriale elettiva, composta da 40 membri e scelta con voto diretto da un corpo di oltre 500 mila elettori.

Non è la prima volta che nel Camerun francese si verificano incidenti. Esiste nel territorio una minoranza autoctona abbastanza evoluta, che da alcuni anni reclama la fine dell'Amministrazione francese e l'indipendenza; minoranza costituita non soltanto dai seguaci dell'UPC, ma anche dai giovani più progrediti che, pur ripudiando i metodi estremisti propugnati dai dirigenti dell'UPC, invocano sollecite e radicali riforme politiche per raggiungere il distacco costituzionale dalla potenza amministratrice, dato che il «trusteeship» affidato alla Francia non ha una scadenza precisa ed essi temono che Parigi miri a incorporare definitivamente il Camerun nell'Unione francese. D'altro canto le loro rivendicazioni sono favorite dalla possibilità concessa agli indigeni dalla Carta di San Francisco di dirigere direttamente all'ONU petizioni e, quindi, di provocare l'intervento del Consiglio di Tutela. A questo scopo il capo dell'UPC, Um Nyobé, si è spesso recato a New York. Ne consegue che il problema del Camerun, come quello di ogni altro territorio che si trova in condizioni analoghe, acquista un aspetto di interesse internazionale, di cui la Francia deve tenere conto.

Ciò rende particolarmente delicato il compito dell'alto commissario, sia sul piano dello sviluppo economico e sociale, sia su quello dell'evoluzione politica. Quanto al primo, Roland Pré e il suo predecessore André Soucadaux hanno svolto un lavoro che ha dato frutti positivi, specie da quando (nel 1947) si è iniziata l'esecuzione di un piano decennale di vasto respiro; meriti questi, pienamente riconosciuti dall'Assemblea dell'ONU. Nel campo politico, invece, le direttive seguite non hanno ottenuto risultati altrettanto felici, poichè si è ricorso troppo spesso a metodi repressivi. Ma non è certo la repressione il sistema più indicato per venire incontro alle richieste degli indigeni (le violenze della scorsa settimana lo confermano), come pure non sono sufficienti i progressi economici, se ad essi non si affianca una azione politica coraggiosa, in grado di neutralizzare la propaganda degli estremisti e le facili suggestioni dei comunisti.

La tragedia del Sahara nel racconto dei superstiti

Londra, *giugno*.

Gli emozionanti particolari della tragedia del Sahara, dove gli inglesi Muriel Taylor e Alan Norman Cooper morirono di sete, sono stati resi noti oggi attraverso le lettere inviate ai parenti in Inghilterra dalla seconda superstite della tragica spedizione: la dottoressa londinese Barbara Duty, una donna di 30 anni che svolge la professione di medico nel Kenya, appassionata aviatrice e studiosa di zoologia. Si ignorava fino a oggi che Barbara Duty facesse parte della spedizione di cui l'altro superstite è il giovane diciottenne Peter Barnes.

I quattro inglesi, decisero di partire insieme dal Kenya per rientrare in Patria in automobile, e cominciarono il pericoloso viaggio nel deserto verso i primi di maggio puntando su Agades, piccolo avamposto militare della Nigeria francese. Tutto andò bene per cinque giorni, fin quando una tremenda tempesta di sabbia cancellò ogni segno di riconoscimento della pista. La macchina — una *Morris Minor* a otto cavalli — cominciò ad avanzare con enorme difficoltà perchè le ruote affondavano. Le scorte d'acqua diminuivano e la comitiva era già perduta quando sopraggiunse un convoglio autocarrato della Legione Straniera. Barbara Duty prese posto su uno degli autocarri francesi e il convoglio ripartì.

Rianimati e fiduciosi, i tre rimasti sulla *Morris* non si arrestarono quando il convoglio dovette sostare per un guasto, e procedettero pensando di poter giungere ad Agades in anticipo. Fu un'imprudenza fatale. Nella fornace del deserto li colse una nuova tempesta di sabbia; sperduti e senz'acqua i tre infelici, fra cui una donna di 39 anni, Muriel Taylor, non potevano che attendere la terribile «morte asciutta».

Resistettero quattro giorni e quattro notti. Il primo a cedere fu Norman Cooper, il quarantottenne organizzatore della spedizione, di cui era pur nota l'esperienza nelle traversate del deserto. Dovevano passare altri sette giorni prima che un autodrappello francese partito da Agades si imbattesse nella *Moris* semiaffondata nella sabbia, per trovare Muriel Taylor agonizzante accanto al cadavere di Cooper. Essa moriva pochi minuti dopo; mentre il diciottenne Peter Barnes poteva riaversi e si trova adesso, vivo, nel piccolo bianco ospedale di Agades.

Pare che il ragazzo si fosse scavato una fossa nella sabbia per proteggersi dagli attacchi degli avvoltoi che avevano già infierito sul cadavere del Cooper.

STORIA ROMANZESCA DI UN NUOVO ANTIBIOTIGO

La cloromicetina fu scoperta nel '45 da un italiano nelle acque della Sardegna

Cagliari, *giugno*.

Nell'anno 1948 chi scrive esercitava la professione medica, come «condotto», in un paesotto del Campidano di Cagliari, a pochi chilometri dal Capoluogo.

Nel comune, a causa della scarsità d'acqua e della mancanza dei servizi igienici più essenziali, durante l'estate, si verificavano episodi epidemici di febbri tifoidee o di affezioni gastro-intestinali che esigevano ogni anno qualche vittima.

Nel corso d'una di queste epidemie mi capitò di dover prestare assistenza ad una giovanetta che, nonostante le cure specifiche (vacciniche), sintomatiche e coadiuvanti minacciava di andarsene. Provvidamente allo stato grave dell'inferma ovviò un docente che ebbi fortuna di chiamare a consulto; l'illustre collega, visto che il povero «condotto» aveva sparato tutte le cartucce, consigliò di chiedere all'Istituto d'Igiene dell'Università di Cagliari un certo preparato che il direttore dell'Istituto stesso stava sperimentando con qualche successo («tanto, aggiunse il docente, se non le farà bene, non le farà nè pur male»).

Non ci pensai due volte. Mi vidi arrivare una serie di fialettoni pieni d'una soluzione di un colore sui generis, che dovevo somministrare per via rettale, come un qualsiasi clisma. «Veramente semplice» mi dissi, aggiungendo mentalmente un «che Dio gliela mandi buona».

Non so quanti giorni passarono, ma il fatto è che l'inferma diede subito segni di un netto miglioramento e pervenne a guarigione.

Oggi quella giovinetta, alla domenica, passeggia nella piazza della chiesa del villaggio perfettamente risanata e ignora certamente che su di lei è stata sperimentata, ante litteram, la cloromicetina, o, per chiamarla col nome farmocologico, il cloroamfenicolo (C.A.F.), quando, si badi bene, la cloromicetina, che oggi tutti acquistano come un tubetto di aspirina, non era stata ancora inventata.

La «micetina» (così la chiamò il direttore dell'Istituto di Igiene dell'Università di Cagliari, perchè prodotta da un micete) passò allora quasi inosservata alla medicina ufficiale e neppure nei giorni scorsi, quando i giornali hanno annunciato che Florey (il noto studioso che, assieme a Chain, ha definito chimicamente la penicillina) ha scoperto un nuovo potente antibiotico, proveniente da un micete dei mari sardi, nessuno ha pensato alla parte avuta da un sardo nella scoperta.

Questi è il prof. Giuseppe Brotzu, titolare della cattedra d'Igiene nell'Ateneo cagliaritano, che molti in Sardegna conoscono come attivissimo assessore alla Sanità e all'Istruzione della Regione autonoma, ma pochi, al di fuori della classe medica, vedono sotto la veste di perspicace ricercatore scientifico, quale egli è nel campo della microbiologia.

Durante l'ultima guerra l'isola, tagliata fuori dal resto della nazione, si avvantaggiò della preparazione tecnica e amministrativa del prof. Brotzu come sovraintendente alla Sanità per la Sardegna, non solo, ma anche perchè, ad esempio, in mancanza di quelli prodotti da note case farmaceutiche, fu immesso al consumo un vaccino antitifo-paratifo, «Anatifo Brotzu», dallo stesso docente preparato.

Chi ha consuetudine col Maestro dell'Università cagliaritana sa bene che il prof. Brotzu, allievo di Ottolenghi a Bologna fino al 1935, ha una qualità non troppo frequente, quella di «tener dietro» (come lui dice) a diverse attività. Durante l'ultima guerra, amministrando la salute della regione e reggendo l'università, trovava anche il tempo per la ricerca scientifica, coadiuvato dai suoi collaboratori prof. Antonio Spanedda, aiuto, e dott. Lorenzo Cioglia, assistente.

Fu così che in piena guerra, nel 1945, esaminando le acque in prossimità dello sbocco di un collettore di fogna del lungomare cagliaritano, in regione «Su Siccu», il prof. Brotzu ebbe modo di isolare un micete, le cui capacità antibiotiche furono a lungo studiate in vitro e in vivo, e se ne accertarono favorevolissimi risultati nel trattamento di manifestazioni suppurative superficiali e profonde, nella cura del tifo e dei paratifi, e perfino nella terapia delle tigne del cuoio capelluto (a tutt'oggi non si dispone di antibiotici con sicura attività antimicotica!).

Sui risultati ottenuti fu fatta una diffusa relazione, ma il Consiglio nazionale delle ricerche non rispose. Una ditta farmaceutica, avuto sentore che della scoperta erano stati informati studiosi inglesi e americani, se ne disinteressò, e al primo Congresso degli antibiotici di Milano (30 settembre 1948) si fece il voto che «altri istituti meglio (di quello d'Igiene dell'Università di Cagliari) dotati di mezzi, potessero giungere ad un progresso maggiore nella selezione del micete, preparazione culturale dell'antibiotico ed estrazione di esso.

Lo stipite del micete e gli studi su di esso erano stati inviati anche al patologo dell'Università di Oxford dott. Florey e agli americani Dri Fair e Chang. Fu il Florey che cominciò a studiare il Cephalosporium (così fu chiamato il micete) nel 1951 e in occasione della conferenza celebrativa della nascita di Ehrlich (Roma 1954) il premio Nobel prof. Chain ebbe a dire: «E' particolarmente interessante ricordare che un antibiotico prodotto da un cephalosporium (già isolato in Sardegna da Brotzu) ...ha mostrato un comportamento simile sotto molti riguardi a quello della penicillina ma una diversa solubilità ed una attività biologica nei riguardi di alcuni organismi gram-negativi, verso cui le ordinarie penicilline sono inattive. Questa scoperta è estremamente intessante».

Nei giorni scorsi una notizia di agenzia da Filadelfia datata 26 aprile recava: «Un patologo dell'Università di Oxford il dr. Florey, nella sua prolusione d'apertura al 36° congresso annuale del collegio medico americano ha dichiarato che una varietà di fungo marino pescato nelle acque della Sardegna parecchi anni fa ha dimostrato di contenere non meno di sette antibiotici, compreso un nuovo tipo di penicillina. Egli ha detto: «E' pensabile che questo nuovo fungo si riveli utile nell'infezione tifoidea e nei pazienti che non sopportono il tipo di penicillina finora usato». Il fungo conterrebbe fra l'altro la «cefalosporina» un antibiotico forse efficace contro batteri per i quali la penicillina è impotente. Tutto ciò si desume da prove eseguite finora solo su topi».

E' evidente il collegamento della notizia con la scoperta fatta dal prof. Brotzu nell'ormai lontano 1945, e ogni sardo ne ha gioito non senza però associarsi alle conclusioni di un collaboratore, dello stesso prof. Brotzu, che commentava, con una punta d'amarezza: «Ancora una volta gl'italiani hanno perso l'autobus».

Abbonatevi
Agenzia Somala D'Informazioni
(A.S.D.I.)

In breve dal mondo

SCHIO. — Il 50° anniversario del volo dell'aereonave «Italia» il primo dirigibile italiano presentato e costruito dal conte Alberigo de Schio è stato rievocato alla presenza del Ministro della Difesa Paolo Emilio Taviani.

La celebrazione si è aperta con la sfilata dei reparti delle forze armate ed è continuata con una Messa al campo terminando con lo scoprimento di un ricordo marmoreo mentre formazioni di aviogetti sorvolavano ripetutamente il cielo della città.

***

PARIGI. — *Gilbert Granval, Capo della rappresentanza francese nella Saar, sostituirà Francis Lacoste nella carica di Residente Generale di Francia in Marocco.*

Lacoste era giunto a Parigi convocato dal Governo.

Continuano frattanto in Marocco i disordini. In diverse città inizia oggi la quinta settimana di sciopero dei negozianti musulmani e israeliti, mentre nelle campagne cominciano a verificarsi i temuti incendi del raccolto. La situazione nel Marocco è stata oggetto di un lungo esame da parte del Presidente del Consiglio Faure e del Maresciallo Juin che, come si sa, fu Residente Generale in quella regione. Juin si era finora detto contrario alla sostituzione di Lacoste.

***

LONDRA. — Il Primo Ministro Eden ha ricevuto l'Ambasciatore francese a Londra Chauvel, e lo ha informato dei colloqui avuti ieri l'altro col Cancelliere Adenauer. A proposito di questi ultimi sono trapelate oggi alcune informazioni che, seppure non confermate ufficialmente, rivestono una certa importanza. Si è saputo, infatti, che Adenauer ha invitato Eden a visitare la Germania, come già aveva fatto con Churchill. Eden ha accettato l'invito ma si è riservato di fissare la data a più tardi, a causa soprattutto dei molti impegni interni ed internazionali.

***

ROMA. — *Il Presidente della Repubblica Gronchi in occasione del «Quarto Convegno Internazionale per la pace e la civiltà cristiana», ha inviato al sindaco di Firenze prof. La Pira il seguente messaggio: «Alla nobilissima iniziativa che va raccogliendo sempre più universale consenso e raduna una delle più imponenti e significative assemblee del mondo, non può mancare mio fervido augurio personale e in rappresentanza interna nazione per raggiungimento altissima finalità comprensione, concordia e pace fra popoli. Esprimo profonda fiducia che sforzo generoso sarà fecondo perchè ancorato alle sole basi valide degli eterni valori morali e umani civiltà cristiana».*

***

PARIGI. — In una intervista accordata al corrispondente del «Figaro» a Nuova York, il Ministro degli Esteri Pinay, dopo le conversazioni con i suoi colleghi occidentali e prima di prendere contatto con Molotov a San Francisco, si è espresso in termini abbastanza ottimistici sulle prospettive della politica internazionale. Egli ha confermato una volta ancora che la ratifica degli accordi di Parigi non solo ha rafforzato la solidarietà dell'occidente, e non ha tagliato i ponti con l'Est, ma mettendo il Cremlino dinanzi ad un fatto compiuto che esso era costretto ad accettare, ha provocato un cambiamento favorevole della situazione.

Secondo Pinay non si può mettere in dubbio la «novità» dell'attuale politica di Mosca, che si è manifestata in occasione della conclusione del trattato austriaco: una novità che quasi si potrebbe chiamare una «svolta» e che rappresenta un indiscutibile progresso: un altro potrebbe essere costituito dalla liberazione dei prigionieri. Tuttavia la prudenza si impone sempre e sarebbe avventato speculare sulle intenzioni sovietiche: in questa situazione il Ministro ritiene «una ingenuità colpevole» il voler anticipare sulla pace indebolendo il sistema difensivo dell'Occidente.

***

LONDRA. — *Le difese aeree dell'Europa Occidentale contro un attacco atomico verranno messe alla prova in una esercitazione che durerà nove giorni.*

Sarà questa la più imponente esercitazione aerea effettuata in Europa. Più di tremila apparecchi appartenenti a undici nazioni atlantiche, vi prenderanno parte.

***

VIENNA. — Nei pressi di Vienna, sessanta postini provenienti da 10 Paesi, hanno preso parte oggi alla sesta gara internazionale di podismo per postini, su un percorso di 15 chilometri.

Tutti i partecipanti indossavano le loro uniformi e portavano a tracolla una borsa postale di cuoio vuota.

Lo svedese Hacke Slonderlound è giunto primo ed i postini svedesi hanno conquistato il premio per squadre. La squadra belga si è classificata seconda e quella ungherese terza.

***

WASHINGTON. — *Un gruppo di venticinque medici appartenenti a dodici nazioni, tra cui il Brasile, la Spagna, il Portogallo, l'Egitto, la Turchia e l'Italia, ha iniziato oggi un giro di 37 giorni negli Stati Uniti per visitare i principali centri medici e scientifici dove l'energia atomica viene utilizzata per scopi diagnostici e terapeutici. Essi visiteranno l'Istituto di Studi nucleari di Oak Ridge, nel Tennessee, l'Ospedale Argonne di Chicago per le ricerche sul cancro ed istituti e laboratori atomici di Cleveland, Rochester, Boston e Brookhaven.*

***

BERLINO. — Le autorità di Berlino occidentale hanno accettato oggi le proposte delle autorità comunali del settore orientale della città intese a diminuire i disagi derivanti dalla spartizione della metropoli. Il Borgomastro del quartiere berlinese occidentale di Kreuzberg Kressmann, che aveva di sua iniziativa dichiarato di essere disposto a trattare con le autorità comunali del settore sovietico dato che qualcuno deve pur essere il primo a fare qualcosa, ha comunicato oggi alle stesse autorità di aver deciso di desistere dal suo proposito.

***

LENINGRADO. — *Il Capo del Governo e Ministro degli Esteri indiano Nehru è da ieri a Leningrado, informa l'agenzia TASS.*

***

NAPOLI. — Nel quadro delle manifestazioni collegate alla Mostra Internazionle del petrolio la «giornata dei gas liquefatti di petrolio» ha assunto ieri un carattere particolarmente importante. E' la prima volta, infatti, che i produttori italiani di questa nuova fonte di riscaldamento si sono riuniti per esaminare a fondo i loro problemi. Nel 1954 si è registrato in Italia un consumo di oltre 250 mila tonnellate di gas liquido. Le possibilità di impiego di questo prodotto non si limitano solo all'economia domestica ma anche negli impianti industriali.

Questa suscettibilità di incremento è stato l'oggetto di discussioni tra i maggiori esponenti della nuova industria.

Ancora fluida la situazione in Argentina?

Buenos Aires, 20.

«La marina da guerra argentina, tranne le unità di fanteria di marina e dell'aviazione di marina che hanno partecipato al movimento sovversivo, non ha mai cessato di essere leale al governo». Così afferma stamane un comunicato congiunto dell'esercito, dell'aviazione e della marina, il quale precisa che tutte le unità navali si trovano attualmente nelle loro rispettive basi. Prosegue intanto a Buenos Aires la azione delle autorità intesa ad assicurare alla giustizia tutti coloro che approfittando della situazione di emergenza dei giorni scorsi si sono abbandonati ad atti provocatori, quali, ad esempio, gli incidenti delle chiese. Un membro della gioventù comunista indiziato di avere appiccato il fuoco a due chiese è stato tratto in arresto. La polizia è in possesso di prove schiaccianti a suo carico.

Tuttavia secondo notizie raccolte dagli inviati di giornali brasiliani in Uruguay e alla frontiera argentina, la situazione in Argentina, si andrebbe normalizzando solo apparentemente e continuerebbe la lotta delle influenze fra Capi dello esercito e della marina e tra i generali Lucero e Soza Molina. Circa il gen. Lucero, gli aviatori rifugiatisi in Uruguay hanno dichiarato che l'insurrezione, conformemente ai piani, sarebbe dovuta scoppiare in occasione della parata aerea indetta per la fine di giugno e fu anticipata in conseguenza della decisione di Peron di annullare tale manifestazione.

Notizie di fonte sud-americana, che a New York vengono per ora registrate a titolo di cronaca, informano che l'influenza di talune alte sfere militari sul generale Peron sarebbe oltremodo aumentata, tanto da far ritenere possibile un condominio nel potere anche politico. Sempre secondo quelle notizie, accolte con molta prudenza data la fluidità della situazione argentina, la legislazione peronista recente sui rapporti tra Stato e Chiesa verrebbe largamente riveduta.

La situazione in Argentina continua ad occupare l'attenzione della stampa britannica ed il «Times» dedica un editoriale alla posizione della chiesa in tutta l'America Latina. «Senza dubbio — scrive il giornale — gli oppositori puramente politici del Presidente Peron hanno colto la presente situazione per tantare nuovamente di riprendere il potere, ma anche senza il loro intervento un urto era inevitabile. Il clero nel suo complesso è stato accusato pubblicamente di essersi alleato con la reazione. E' questa una sfida di nuovo genere nel Sud-America. Essa colpisce alle radici la società nella forma in cui essa è organizzata in tale continente e nessuno dei vicini dell'Argentina può essere indifferente nè alla sfida nè alla maniera in cui essa viene affrontata». «Se la campagna del Presidente Peron ha successo, essa incoraggerà gli avversari della chiesa in altre parti del Sud-America dove, sebbene dei partiti apertamente anti clericali siano quasi sconosciuti, il nazionalismo è caparbio ed esistono sempre dei politicanti pronti a copiare dei precedenti che abbiano avuto successo».

Quale il risultato della "chiarificazione"?

(Continuaz. della 1ª pag.)

to giornale —: come mai il nuovo Governo vuol presentarsi al Parlamento, mentre alla Camera si deve discutere una mozione che riprova l'operato del Governo tuttora in carica? Non è questa una sopraffazione delle prerogative delle Assemblee legislative?

Alla domanda in apparenza imbarazzante si potrebbe intanto rispondere con una battuta scherzosa: se c'è un nuovo Governo, vuol dire che il vecchio non esiste più, o, in altre parole, è defunto. Ora, la morte del reo annulla il reato e non si può perciò fare il processo. La mozione di sfiducia deve quindi ritenersi *ipso facto* decaduta.

Ma, a parte lo scherzo, c'è la prassi parlamentare che «smonta» il tentativo di *Paese sera* destinato a impressionare gli spiriti semplici.

Il nuovo Governo presenta il suo programma e chiede la fiducia. La può ottenere. Può vedersela rifiutata: e, in tal caso, i presentatori della mozione suddetta si prenderanno la soddisfazione che speravano.

C'è tuttavia in prospettiva — sebbene si tratti di una prospettiva che si perde nelle brume delle ipotesi difficilmente avverabili —, c'è la possibilità, non troppo probabile, dell'apertura di una crisi (e qui non vogliamo parlare della crisi che si aprirebbe inevitabilmente se la Camera non accordasse la fiducia al Governo). Tale ipotesi è stata avanzata da alcuni elementi della «Concentrazione»: da un'agenzia che fa capo all'on. Togni e dallo stesso on. Rubinacci (che, per altro, è in predicato per il Dicastero del Lavoro).

A loro parere il Capo dello Stato potrebbe, discrezionalmente, ravvisare nella situazione attuale gli estremi per respingere l'interpretazione che ne dà il Governo: e respingere quindi le tesi del rimpasto, o del rimaneggiamento o del ridimensionamento del Gabinetto, per procedere alle consultazioni.

Ma si tratta, per ora, di pareri: opinabili come tutti i pareri. E dei precedenti sono stati rievocati: i quali attestano che rimaneggiamenti ministeriali anche assai vasti sono stati operati da Orlando e Nitti, senza che ciò provocasse aperture di crisi.

زيارات واستقبالات الحاكم الادارى

استقبل صاحب السعادة الحاكم الادارى أنزيلوتى، فى صباح يوم السبت ١٨ من الشهر الجارى بمكتبه : —

— صاحب السعادة ، رئيس الاسقف ، مونسنيور فيناتزيو فيلينى .

— الرئيس ، نائب الرئيس ، السكرتير ، نائب السكرتير والمستشارين لحزب اتحاد شباب بنادر .

— رئيس شرف والرياسة والسكرتير ومستشارى جمعية نهضة شباب العرب المولدين بصوماليا .

— جماعة لجنة ضد السل الصومالية .

أنباء محلية

محاكمة المتهمين

فى حدر

وصل الى حدر بتاريخ ٧ من الشهر الجارى ، الحاكم الدكتور كارلو برسكو برفقة مساعد القاضى دى فيتو .

وفى اليوم التالى كانت بحثت الدعوى ضد ١٧ نهاب من قبيلة وافيتو ، حيث اختفى منهم اثنان .

وقد حوكم على المذكورين بسبعة أشهر و ١٥ يوما من السجن

وفى يوم ١٠ من هذا الشهر بحثت دعوى المتهمين المنسوب اليهم سرقات مختلفة، والمحجوزين فى السجن .

وقد عفى على المتهمين وذلك لسبب غير اتمام البرهان .

وفى يوم ١١ من هذا الشهر بحثت دعوى ، متهمين عديدين من أوليحان، وكلهم اختفوا غير واحد واتهم على المذكورين بالقتل وبسرقات باهظة . وحوكم على القاتلين بـ ١١ سنة من السجن ، وحوكم على الاخرين من ٢ الى ٣ سنة فى السجن .

ضريبة الدخل

تقديم تصريحات للسنة الضريبية ١٩٥٥

يعلن مكتب الضرائب المباشرة ما يلى : —

بمرسوم رقم ١٦٥ المؤرخ فى ٢٤ نوفمبر ١٩٥٤م ، المنشورة فى النشرة الرسمية للادارة الايطالية الوصية على صوماليا رقم ١ الصادر فى ٣ يناير ١٩٥٥م .

يجب تقديم التبليغات للسنة الضريبية ١٩٥٥م الى مكتب الضرائب المباشرة بمقدشوه فى مدة لا تتجاوز يوم ٣٠ من الشهر الجارى .

أما الذين يقومون بالاعمال خارج مقدشوه ، فيجب عليهم تقديم تبليغاتهم الى مكاتب حكامهم المنطقية .

يجب أن تحتوى الاستمارات التصريحية للسنة الضريبية ١٩٥٥، الدخل المحصول فى الشهور الستة من أول يوليو ١٩٥٤ الى ٣١ ديسمبر ١٩٥٤ (ويجب أن يوضحوا فى الاستمارات للسنة الشمسية الضريبة الحقيقية من أول يناير الى يوم ٣١ ديسمبر ١٩٥٤) .

يجب أن يقدم هذه التبليغات وفى نفس الوقت أن يدفع ضريبة الدخل على قياس المادة رقم ٤ بالمرسوم المذكور، وضريبة البلدية المفروضة على المصانع والتجارة كل من حصل دخلا يقدر جملته عن صومالى ١٫٢٠٠ فى فترة الشهور الستة .

ومن المناسبة أن يقدم هذه الطلبات كل من يعتبر دخله ناقصا قليلا عن المبلغ المذكور وذلك لتجنب فرض العقوبات لعدم التبليغ ربما قدر المكتب كون دخله زائدا عن أقل المبلغ الغير مفروضة للضريبة .

أما الذين يدفعون ضريبة الدخل الواردة من الخدمة فيجب عليهم أن يبلغوا أى دخل آخر يرد من مصادر أخرى مهما كان مبلغ هذا الدخل الاخير .

ويجب كما تقدم على الشركات المساهمة ومثلها والتى الغائبة عن القطر أن يقدموا تبليغاتهم مهما كان مبلغ دخلها .

وتشمل التبليغات من الدخل والفوائد الواردة من ممارسة الاعمال التجارية أو الصناعية أو المهنية أو الحرفية ومن الدخل الوارد من المحصول الزراعى ومن أجرة صافية سنوية للمبانى التى يسكن فيها صاحبها أو غيره بدون دفع ايجار .

ومن الدخل الوارد للبنوك من الارباح أو الخصم المأوى لتقديم الدفع ومن الدخل الوارد من مرتبات المعاش ومن الايرادات السنوية ومن عوائد الاملاك (مشملة المبانى المؤجرة) ومن الدخل الوارد من الثروة والوارد بالصدفة وبطريق غير عادى أو من أى سبل آخر .

الدخل القابل للضريبة الوارد من المبانى يمكن تبليغها فى مقدار ثلثى مبلغ الايجار الحقيقى أو المقدر .

أما المبانى التى بنيت فى أول يوليو ١٩٣٦ فصاعدا والتى تخضع للضريبة النسبية فمن المناسب أن يفصل دخلها بوجه خاص من دخل المبانى القديم بناءها .

نكرر انذارنا على المهتمين بأن عدم التبليغ سيأدى الى فرض عقوبة مالية مقدارها ضعفى الضريبة المفروضة .

أما التبليغات ذات الشكوك فستكون قابلية لفرض زيادة الضريبة بمقدار ضعفى التفاوت الطارئة بين الضريبة المفروضة بموجب جملة الدخل المحقق على سبيل مقرر وجملة الدخل الذى قدم تبليغه .

ويمكن على المهتمين الذين يريدون مزيدا من التوضيحات لسحب نموذج التبليغات ، أن يتصلوا بمكتب الضرائب المباشرة بمقدشوه .

صراع ضد الجراد

فى حدر

فقد دبرت الناحية ، الصراع ضد الجراد فى جميع مناطق تلك الناحية ، وذلك لان فى الفصل المنصرم أودعت البيض فى مناطق «الشمبا» .

وقد أتلفت الفرقة التى لا زالت مستمرة فى الصراع ، حشرات عديدة فى هذا العام .

ويتمنى المزارعين فى هذا الفصل «قو» غلة حسنة وطيبة من الطعام والذرة ، وقد فضل المزارعين مسيوطين، بمناسبة اتلاف الحشرات ، التى من غير شك كانت ستحدث خسارة كبيرة على المزارع .

أنباء العالم

زيارة فضيلة شيخ الازهر لباكستان

صرح فضيلة الاستاذ الاكبر الشيخ عبد الرحمن تاج عميد جامعة الأزهر الشريف بأنه معتزم زيارة باكستان فى أوائل شهر أغسطس القادم ، للاشتراك مع العلماء الباكستانيين فى اعداد برنامج لتوسيع الدراسات الاسلامية فى البلدين . وأضاف فضيلته بأن الجامعة الأزهرية ستنشىء مركزا اسلاميا ثقافيا فى باكستان وتنظم دراسات باكستانية خاصة فى الأزهر .

حضور الجالية العربية

فى اجتماع مداولة المسيحية — الاسلامية

روما :

وافقت الجالية العربية بأن تحضر رسميا ، فى اجتماع مداولة المسيحية — الاسلامية ، التى ستعقد فى فيرنزا فى الايام المقبلة ، وعينت الجالية كرئيس مفوضيتها فى المؤتمر ، الشاعر الكبير السيد فارح حسين .

Anno VI - Numero 147

Mercoledì 22 giugno 1955

Il Corriere della Somalia

QUOTIDIANO DI MOGADISCIO

TELEFONI
DIREZIONE . . . . . A.F.I.S. 21
REDAZIONE E CRONACA . . A.F.I.S. 79
AMMINISTRAZIONE . . . . A.F.I.S. 82

Distribuzione: LIBRERIA ITALIA Via Piemonte — Pubblicità: Libreria « Impero » - Corso Vittorio Emanuele n. 35 - Telefono n. 93 — Tariffe per cm. di altezza, larghezza una colonna: Pubblicità So. 2,50 — Necrologi So. 2 — Cronaca So. 3 — Economici Cent. 25 a parola, minimo 10 parole. — La Direzione del « Corriere della Somalia » si riserva il diritto di non accettare gli ordini. I manoscritti non si restituiscono.

ABBONAMENTI
Annuale So. 60 — Semestrale So. 40
Trimestrale So. 17 — Annuale ridotto per uffici pubblici So. 30
PREZZO CENT. 20

LA VITA POLITICA ITALIANA

"Il rimpasto non è sufficiente per ricostituire l'intesa tra i partiti della coalizione democratica"

Roma, 21.

L'atteggiamento del Partito Repubblicano Italiano, di cui demmo notizia ieri, è stata la causa, o l'occasione, di una specie di colpo di scena nell'attuale situazione politica italiana.

Il governo italiano è in crisi. La crisi è da considerarsi aperta dopo l'emissione di un comunicato della direzione centrale della Democrazia Cristiana che riconosce come «il rimpasto non può essere considerato, allo stato delle cose, come mezzo sufficiente per ricostituire l'intesa fra i partiti della coalizione democratica. Il comunicato emesso a tarda sera così si esprime: La direzione centrale della Democrazia Cristiana esaminata la situazione politica dopo le decisioni del Consiglio Nazionale del Partito Repubblicano, pur dando atto all'on. Sceiba degli sforzi da lui compiuti con tanto impegno per realizzare l'intesa fra i partiti democratici, deve tuttavia constatare con rammarico che l'auspicata chiarificazione non è stata raggiunta per il mancato ritorno di tutti i partiti del centro democratico nell'ambito della coalizione di governo e della maggioranza parlamentare».

Il Consiglio dei Ministri si riunirà domani mattina per esaminare la situazione.

Cosa abbia determinato questo imprevisto sviluppo è, alla luce delle notizie in nostro possesso, piuttosto difficile a dirsi. L'interpretazione che l'atteggiamento del Partito Repubblicano, che — come è noto — ha dichiarato di ritenersi libero da ogni impegno parlamentare sia stato l'elemento che ha determinato il precipitare della situazione, non è affatto convicente. Non è escluso che siano stati, invece, i «concentrazionisti» — il cui atteggiamento non è mai apparso ben definito ed anzi è stato sempre piuttosto restistente ai vari tentativi dell'on. Sceiba — a provocare un completo riesame della situazione in sede di partito di maggioranza, approfittando della presa di posizione dei repubblicani.

Quanto deliberato dalla direzione centrale della D.C. è stato immediatamente comunicato al Presidente del Consiglio, congiuntamente dal sen. Zoli, Presidente del Consiglio Nazionale della D.C., dall'on. Fanfani e dai capi dei gruppi parlamentari democristiani, i quali hanno illustrato all'on. Scelba la decisione presa.

Anche i Segretari Politici dei partiti socialdemocratico, liberale e repubblicano, sono stati messi al corrente della nuova situazione.

Per domani, intanto, è stata fissata una nuova riunione del Consiglio dei Ministri.

Da Cagliari si apprende che la crisi del Consiglio Regionale Sardo si è risolta con l'elezione a Presidente della «giunta» del prof. Giuseppe Brotzu, la cui candidatura era stata posta dal gruppo consiliare democristiano.

L'elezione è avvenuta alla terza votazione poichè, nelle due precedenti, non era stata raggiunta la maggioranza prescritta. Hanno votato a favore del prof. Brotzu i consiglieri democristiani, liberali e socialdemocratici.

La politica estera della Siria

Damasco, giugno.

La Camera siriana ha ascoltato dalla bocca del Ministro degli Esteri Khaled el-Azm una chiara esposizione della politica estera del governo, ispirata ai principi dell'unità araba che, secondo il Ministro, sono gli stessi che hanno mosso l'Egitto, la Siria e l'Arabia Saudita a costituire il noto blocco di imminente conclusione. Il Ministro ha anche ricordato «le pressioni alle quali il governo è stato sottoposto da parte di potenze estere quali la Gran Bretagna, gli Stati Uniti e la Turchia per persuaderlo ad aderire al patto Ankara-Baghdad». «Se abbiamo respinto questa proposta — egli ha detto — non è stato soltanto per risparmiare alla Siria i pericoli di alleanze straniere ma anche perchè noi vogliamo restare fedeli all'unione araba e respingere ogni compromeso con Israele». Khaled el-Azm ha poi rimproverato all'organizzazione del patto turco-iraqueno di voler dividere in due blocchi contrapposti i paesi arabi. «Affermo — ha aggiunto — che scopo reale di tale patto è la scissione del mondo arabo in due campi: uno che sarebbe associato al patto turco-iraqueno e che dovrebbe comporsi dell'Iraq, della Siria, della Giordania e del Libano (ovvero la realizzazione della cosiddetta «Mezzaluna Fertile»), l'altro che dovrebbe comprendere i tre quarti dei popoli arabi e cioè l'Egitto, l'Arabia Saudita, lo Yemen e i protettorati arabi e Africa del Nord».

LA IV BIENNALE DELL'INFORMAZIONE A EVIAN

Indirizzare l'opinione pubblica verso i problemi dell'Africa

Evian - les - bains, 14.
(dal nostro inviato speciale).

La bandiera italiana, salita sul pennone di Evian accanto a quelle delle altre quarantuno nazioni partecipanti alla IV Biennale dell'Informazione, stava anche a rappresentare il giovane Stato somalo, presente a questa grande Assemblea indetta per discutere su quello che forse nel mondo moderno è uno dei più validi problemi: l'essenza stessa dell'informazione.

La nostra partecipazione non poteva naturalmente avere carattere ufficiale — e del resto non v'erano delegazioni ufficiali inviate da governi, ma soltanto giornalisti qualificati attraverso la loro attività professionale a rappresentare i rispettivi paesi — tuttavia abbiamo sentito profondamente l'onore ed anche la responsabilità della nostra presenza, che era la presenza di un giovane Stato sicuramente incamminato sulla via del progresso.

Il tema centrale della Biennale era in una domanda: «che si attende dall'informazione?». I singoli relatori hanno poi sviluppato il tema differenziando le risposte e indicando quindi cosa possa attendere dall'informazione l'uomo di scienza, il tecnico, lo sportivo, l'uomo d'affari, ecc. Nella vasta discussione, il Sig. Armand ha inserito un elemento che ci è sembrato del massimo interesse, puntualizzando la funzione che può avere l'informazione di qualsiasi specie nell'indirizzare l'opinione pubblica verso i grandi problemi tuttora insoluti del continente africano.

L'avvaloramento dell'Africa e il suo graduale inserimento nella vita moderna potranno divenire una viva realtà soltanto dopo che l'opinione pubblica avrà profondamente sentito l'indispensabilità di indirizzare in tal senso le migliori energie dell'Europa.

E' evidente che l'opera di governi, di gruppi finanziari e di quanti altri hanno finora operato ed operano per l'Africa, non è e non potrebbe essere sufficiente. Solo i grandi mezzi di informazione — quotidiani, settimanali, riviste, radio, televisione — possono creare il necessario movimento di opinione pubblica che occorre per sostenere e potenziare l'azione di governi e di privati.

I consensi dell'assemblea hanno mostrato che i tecnici dell'informazione hanno ormai raggiunto la piena consapevolezza di ciò. Per quanto riguarda in particolare noi italiani, il fatto stesso che oltre la metà dei delegati italiani fosse costituita da esperti africanisti, dimostra la piena consapevolezza della ineluttabilità di tale impostazione.

Abbiamo tenuto però ad aggiungere qualche cosa a questa generica impostazione: il tema del congresso era esaminare ciò che in genere si attende dall'informazione; noi abbiamo voluto anche chiederci ciò che attende dall'informazione un giovane popolo all'aurora della sua vita civile. In realtà crediamo che se l'opera di governanti illuminati può condurre molto innanzi nel cammino intrapreso, quella dei mezzi di informazione può risultare di importanza anche maggiore.

A nostro avviso il vero inserimento nel più vasto concerto dei popoli si ha soltanto quando i più giovani tra loro entrano, con una viva partecipazione, in quel complesso di psicologia collettiva difficilmente definibile, ma che indubbiamente ci è dato dal giornale, dalla radio, e da tutti gli altri mezzi di informazione, che costituiscono tanta parte della nostra vita quotidiana.

L'uomo moderno è senza dubbio quello che, privato improvvisamente di tutti i mezzi di informazione che lo collegano quotidianamente con il mondo intero, si sentirebbe ad un tratto sperduto e quasi solo nella società.

E' compito dell'informazione rendersi indispensabile agli uomini di un mondo che fino a pochi anni or sono non ha potuto sentire tale necessità. In questa opera d'immensa importanza, la funzione informativa coincide quasi con quella formativa, e questa considerazione apre il campo ad un altro problema che è stato largamente dibattuto ad Evian: se cioè la stampa debba avere funzioni meramente informative o se, al contrario, sia lecita una sua azione formativa.

L'argomento è troppo importante per racchiuderlo in quelle poche parole alle quali ci costringerebbero in questo momento evidenti ragioni di tempo e di spazio. Ne parleremo in una prossima corrispondenza, facendo anche un po' di cronaca delle giornate appena iniziate; ma non possiamo fare a meno di dire fin d'ora che la conclusione in genere è stata negativa per quanto riguarda quella che potrebbe essere negli stati moderni un'azione dell'autorità centrale, tendente a dirigere in un determinato senso l'opinione pubblica.

Pienamente concordi su tale concetto, dobbiamo però aggiungere che esso non può essere rigidamente applicato quando si tratti di formare un'opinione pubblica dove ancora non esiste, o di completarne la formazione, dove essa è ancora embrionale.

Ma anche di questo parleremo in una prossima corrispondenza. Oggi, a ventiquattr'ore dall'alza bandiera sui 42 pennoni che fronteggiano il lago Lemano, proprio dinanzi a Ouchy, il cui nome suscita ancora una vibrazione nell'animo degli africanisti italiani, abbiamo voluto soltanto fare il quadro generale di questa manifestazione, la cui importanza riteniamo per un giovane popolo ancor maggiore che per uno che possa vantare secoli di esperienza.

Guglielmo Guglielmi

Visite e udienze dell'Amministratore

Stamane, S. E. l'Ambasciatore Anzilotti, nella sede del Comando del Corpo di Sicurezza, ha tenuto rapporto agli Ufficiali del Presidio di Mogadiscio presentati dal Colonnello Massaioli.

Ha, inoltre, ricevuto nel suo Ufficio:

— il Comandante del Corpo di Polizia, Ten. Col. Ripa di Meana;

— l'Ugaz Corané Jusuf della cabila Aulihan del distretto di Bardera, accompagnato da Capi e Notabili.

Preparazione della conferenza a "4"

San Francisco, 21.

I Ministri degli Esteri delle quattro grandi potenze hanno avuto il loro atteso scambio di vedute, per stabilire le regole di procedura relative alla Conferenza dei «quattro grandi» a Ginevra.

Un comunicato, diramato al termine della riunione, afferma laconicamente che la riunione stessa ha dato «proficui risultati».

L'incontro tra John Foster Dulles, Molotov, Pinay e Mac Millan, ha avuto luogo subito dopo un pranzo offerto dal Segretario di Stato americano al «Pacific Club», ed è durato circa un'ora e mezza. Da fonte bene informata si afferma che nessun argomento di particolare importanza politica è stato toccato nel corso delle conversazioni, limitate ad un esame della procedura da seguirsi per la prossima conferenza dei «quattro grandi». I problemi procedurali sono stati trattati in maniera molto generica e verranno approfonditi dagli Ambasciatori delle quattro potenze che si riuniranno nei prossimi giorni a Washington.

Secondo le indiscrezioni trapelate nessuna divergenza sostanziale sarebbe emersa, per cui è da prevedersi che il lavoro preparatorio dei quattro ambasciatori sarà portato speditamente a termine.

Molotov si era incontrato in precedenza, dietro sua richiesta, con il collega francese Pinay: oggetto del colloquio: un esame dei rapporti franco-sovietici in vista di un serio riavvicinamento tra i due Paesi.

Negli ambienti politici si ha l'impressione, dopo il convegno dei quattro Ministri degli Esteri che Molotov, pur non avendo dato una risposta definitiva ai tre Ministri occidentali, sia parso «ben disposto». Dulles, Pinay e Mac Millan hanno così riassunto il punto di vista dei loro governi: principale ragione del « meeting » di Ginevra è di creare un'atmosfera favorevole alla tensione internazionale piuttosto che negoziare ogni singolo problema; la presidenza del Consiglio sarà decisa in ordine rotatorio: il primo giorno Eisenhower, il secondo Faure, il terzo Eden, il quarto Bulganin; la riunione dovrebbe durare dai quattro ai sei giorni.

Foster Dulles avrebbe detto a Molotov che gli Stati Uniti non si opporrerebbero a che la Russia ponga sul tappeto il problema dell'Estremo Oriente, tuttavia la soluzione verrebbe rimandata ad una prossima conferenza e in altro luogo. Allo scopo di non sciupare del tempo gli occidentali si sono ripartiti i compiti, e quindi anche il campo delle loro relazioni. Eisenhower concentrerà le sue proposte sul problema tedesco; Faure sulla questione del disarmo e Eden sulla necessità di dare impulso al commercio mondiale. A quanto pare, Molotov sarebbe stato sibillino per quel che concerne il problema tedesco. Esso sarà il grande scoglio della Conferenza e su questo scoglio anche la buona volontà dei quattro potrebbe frantumarsi. Se, invece, la riunione di Ginevra sormonterà lo ostacolo della riunificazione tedesca, le trattative continueranno a lungo.

Intanto nei corridoi delle Nazioni Unite si afferma che, prima di lasciare San Francisco, Molotov vorrebbe far esplodere una nuova bomba diplomatica.

(Continua in 4ª pag.)

PER IL PRIMO DECENNALE DELLE NAZIONI UNITE

Nel nome della pace e della libertà Eisenhower ha inaugurato la sessione straordinaria dell'Assemblea Generale

San Francisco, 20.

Con un discorso del Presidente degli Stati Uniti, Eisenhower, è stata inaugurata oggi la sessione straordinaria delle Nazioni Unite, celebrativa del primo decennale della costituzione dell'Organizzazione.

Ieri sera tutti i diplomatici convenuti a San Francisco per solennizzare l'anniversario della costituzione dell'Organizzazione delle N.U., hanno preso parte ad una cerimonia in cui i rappresentanti di sei religioni hanno pregato per la pace del mondo. Per l'occasione ha preso la parola anche il Segretario di Stato americano, Foster Dulles, che è uno degli esponenti della Chiesa Presbiteriana degli Stati Uniti, il quale ha mosso aspre critiche all'operato del Consiglio di Sicurezza dell'ONU.

Egli ha sottolineato in particolare che in dieci anni di vita il Consiglio di Sicurezza non è stato mai in grado di agire in conformità delle funzioni attribuetegli dalla «Carta» dell'ONU non avendo mai avuto a disposizione quelle forze armate previste dalla «Carta» stessa per la garanzia del mantenimento della pace nel mondo.

Il Presidente Eisenhower, dopo aver premesso che sarà il Segretario di Stato Foster Dulles ad illustrare alla sessione straordinaria delle Nazioni Unite le grandi linee della politica estera attuale degli Stati Uniti, ha detto di voler essenzialmente porre in luce i rapporti tra la politica degli Stati Uniti e lo « statuto » delle Nazioni Unite.

« E' innegabile che vi siano stati degli insuccessi nei tentativi di risolvere le vertenze internazionali in base allo «statuto» — egli ha detto — *ma solo chi vuol essere cieco non riesce a vedere le vittorie che vi sono state. Disastri per la umanità intera sono stati rispar miati al mondo. Per questo, anzitutto, vi riconfermo l'appoggio del Governo degli Stati Uniti, agli sforzi ed alle speranze delle Nazioni Unite ».* Eisenhower ha poi dichiarato: *« Ci troviamo oggi ad affrontare insieme il secondo decennio, lo affrontiamo ricchi delle esperienze accumulate nel primo, ma consci anche della tremenda potenza delle armi nucleari, e consapevoli che una pace sicura e stabile sfugge ancora alla nostra continua ricerca. L'estate del 1955 si presenta come un periodo di grandi speranze per il mondo. I cuori degli uomini desiderano che si operi per eliminare la guerra. Mai la volontà delle nazioni è apparsa così decisa a lanciare una onesta ed energica campagna per una pace giusta e duratura. Il desiderio di prosperità, di giustizia e di pace, sentito da milioni di uomini esige ovunque una risposta dai rispettivi governi.*

« Tra un mese si riunirà la conferenza a quattro dei Capi di Governo. Io non so — ha proseguito Eisenhower — *se noi riusciremo o meno a raggiungere quelle decisioni iniziali che permetteranno di smantellare il tremendo apparato di armi, di paura e di sfiducia, che si è venuto creando dalla fine della seconda guerra mondiale ad oggi. Ad ogni modo, la base indispensabile per il successo è quanto mai semplice: chi parteciperà all'incontro dovrà essere leale nei confronti dello spirito delle Nazioni Unite e fedele ai principii del loro «statuto». Posso impegnarmi solennemente dinanzi a voi e dinanzi a tutti coloro che ascoltano oggi o leggeranno le mie parole, che i rappresentanti degli Stati Uniti faranno di tutto per essere leali e fedeli allo statuto dell'ONU ».*

Il Presidente Eisenhower ha poi sottolineato i principii fondamentali della « Carta » dell'ONU: *«diritto per ogni popolo di scegliersi liberamente il proprio sistema politico e sociale; responsabilità delle nazioni che controllino altri territori, di avviarli all'autogoverno; libero accesso per tutti alle fonti di informazioni; dovere di ogni nazione di risolvere ogni controversia con altre nazioni con mezzi pacifici, senza ricorso alla forza. Scritto nella cupa atmosfera della guerra, lo statuto delle Nazioni Unite sancisce fermamente il principio che, nessuna nazione ha il diritto di usare la forza per scopi aggressivi* — ha sottolineato Eisenhower — *è dovere delle parti contraenti di associazioni di nazioni formate con obiettivi di sicurezza di limitare i propri scopi alla difesa, senza alcuna mira aggressiva. Coloro che scrissero lo «statuto» si rendevano conto del fatto che una guerra globale pone alla civiltà la minaccia della distruzione.*

«Noi, come nazione — ha detto ancora il Presidente statunitense — *crediamo nelle verità così espresse nello statuto, e cerchiamo di attenerci ad esse. Nelle relazioni con tutte le altre nazioni, il nostro atteggiamento sarà ispirato ad un pieno riconoscimento della loro sovranità ed uguaglianza: con tale spirito affronteremo i problemi di interesse comune, e continueremo ad aiutare gli altri economicamente, comprendendo tra gli aiuti anche quelli relativi alla utilizzazione pacifica della energia nucleare. Collaboreremo con tutti, in particolare per mezzo delle Nazioni Unite* — ha proseguito Eisenhower — *affinchè il fragore dei campi di battaglia possa essere sostituito da trattative pacifiche e ragionevoli. Potremo in tal modo rendere inutili quegli armamenti colossali che, anche se mantenuti solo per motivi di sicurezza, terrorizzano il mondo. Non appena sarà raggiunto qualche successo nel disarmo, confidiamo che ognuna delle grandi potenze vorrà dedicare all'ONU, per promuovere il progresso tecnico ed economico delle zone arretrate, una parte delle economie realizzate nelle spese militari. Siamo uniti anche in un'altra speranza, e cioè che ogni governo si asterrà dal tentare, o dall'aiutare altri nel tentare di provocare sovvertimenti o coercizioni su altri governi. Noi sappiamo che il sogno di ogni nazione non può essere realizzato con una corsa agli armamenti. La comprensione*

(continua in 4ª pag.)

a INGHILTERRA e U. S. A.

Tutto l'uranio del Congo Belga

Londra, 21.

E' stato pubblicato a Londra il testo dell'accordo firmato la settimana scorsa tra la Gran Bretagna e gli Stati Uniti circa la cooperazione nello scambio di informazioni atomiche per scopi di mutua difesa.

In base all'accordo, i due governi, renderanno periodicamente disponibili l'uno all'altro, tutte quelle informazioni atomiche che essi ritengono necessarie allo sviluppo dei loro piani difensivi, nonchè alla valutazione della forza di cui dispongono nei mezzi potenziali dell'uso delle armi atomiche.

Non vi sarà alcun trasferimento di armi atomiche vere e proprie o di speciali materiali nucleari. Il nuovo accordo non impedisce nè alla Gran Bretagna, nè agli Stati Uniti di cooperare con altre nazioni o organizzazioni regionali per scopi di difesa.

Per altro, nè l'uno nè l'altro governo possono comunicare le informazioni avute in base al nuovo accordo ad alcun altro paese senza la autorizzazione dell'altra parte.

Sempre in base all'accordo, la Gran Bretagna e gli Stati Uniti hanno acquistato il diritto di rifornirsi fino ai 90 per cento di materiale di uranio prodotto nel Congo Belga, per i prossimi due anni. Il rimanente 10 per cento andrà agli Stati Uniti per essere sottoposto ad un debito processo e quindi rivenduto al Paese per il reattore atomico che esso intende costruire.

In cambio di ciò gli Stati Uniti daranno al Belgio libero accesso, quale nazione favorita, ai dati relativi all'uso pacifico dell'energia atomica. Il Congo Belga produce circa il 60% della produzione mondiale del minerale di uranio.

Ci hanno scritto

RITAGLIARE IL «CORRIERE»

Il lettore e buon amico Mario Ortenzi, mi ha fatto pervenire ieri una voluminosa busta contenente una copia del « Corriere della Somalia » sulla quale erano stati ritagliati alcuni titoli ed un foglio di carta che riportava i titoli stessi, incollati secondo un certo ordine.

« Caro Postino — conclude Mario Ortenzi — perchè non fai un concorso con questo sistema? ».

*

L'idea è buona e chissà che un giorno o l'altro il postino non riesca davvero a dare inizio a questo nuovo concorso, per il quale sarebbe indispensabile però fissare il tema o l'argomento.

Ortenzi, che è senza dubbio brillante e spiritoso, è riuscito a mettere insieme, sempre con i titoli, una notizia di questo genere con il giornale di sabato 18 giugno.

"Nel vortice della vita una giovane signorina del Cairo profanata una notte a Napoli da un ufficiale postale aggiunto".

Certamente carina e probabilmente l'idea che lanciamo oggi potrà servire di spunto per altri lettori, i quali armati di forbice e di pazienza vorranno farci pervenire qualche piccolo "collage" divertente e grazioso.

Lo stesso Ortenzi ne ha inviato un secondo di grande attualità tratto sempre dalla stessa copia: "Bombardamento di pizze alla napoletana al complesso Belmonte. Ciccio, pelle di bronzo, ha partecipato alle violenti scene di battaglia".

E' un nuovo orizzonte forse che si apre oggi per quanti non ravvisavano ancora le possibilità offerte da questo foglio con i suoi bravi titoli, le sue notizie, le sue rubriche e gli immancabili refusi.

Tra le infinite utilizzazioni di una copia di giornale questa dei piccoli ritagli dischiude forse un orizzonte nuovo che forse riuscirà ad appagare la fantasia di alcuni lettori. Ed a noi resta la soddisfazione di realizzare quotidianamente un giornale non solo leggibile ma anche..... "ritagliabile"!.

STAZIONE MARITTIMA

Il lettore C. B. insieme con un gruppo di suoi amici, da Mogadiscio ha indirizzato al postino una lunga lettera sostenendo la necessità di una stazione marittima da costruirsi nel recinto doganale al porto.

« Anche i viaggiatori via mare potrebbero avere così una loro stazione di arrivo e di partenza, nè più nè meno come gli altri che giungono all'aeroporto dove trovano quella stazione aerea che tu stesso caro postino, hai più volte descritto come ambiente grazioso, razionale ed accogliente ».

*

Dato che il postino è chiamato in causa per fatto personale la risposta è immediata.

Ho avuto occasione infatti di sottolineare più volte i moderni comforts offerti dalla stazione aerea di Mogadiscio. Anche se la notte scorsa il saloncino centrale era stato barricato per lavori in corso, l'aerostazione civile costituisce una delle più gradite e funzionali realizzazioni nel campo turistico cittadino.

Della stazione marittima non ho mai scritto per il semplice motivo che questa non esiste e solo una volta che su queste colonne si parlò di turismo spicciolo, in funzione degli scali delle grosse motonavi, nacque una sorta di polemichetta e l'idea rimase accantonata.

Ma per tranquillizzare i lettori che mi hanno scritto sull'argomento portuale li rimando al giornale di lunedì scorso ed all'attività del Comitato Amministrativo.

E' stata approvata infatti la spesa per la costruzione e per l'arredamento di un nuovo edificio che sarà adibito a stazione marittima.

Il padiglione prefabbricato, oltre un'accogliente sala di sosta per i passeggeri in arrivo ed in partenza, avrà uffici e sportelli per il rapido disbrigo sul posto delle pratiche doganali, sanitarie e di Polizia.

Avremo così al porto di Mogadiscio una stazione marittima all'altezza della situazione e del progresso dei tempi e chissà che un giorno, lo sbarco e l'imbarco dei passeggeri e delle merci non avvenga più con le maone ma addirittura con moderni e razionali.... elicotteri!.

Sarebbe forse quest'ultima una soluzione brillante che risparmierebbe a molti nella stagione sfavorevole la breve e sgradita navigazione "nel procelloso mar".

INDICARE UN'ATTRICE ED UN ATTORE

« Domenica scorsa durante la trasmissione radiofonica meridiana — scrive la lettrice M. Z. — non ho ben capito il concorso riguardante l'attrice o l'attore ».

« Forse perchè eravamo a tavola ed i commensali in quel momento stavano conversando ad alta voce ».

« Potrebbe precisarmi i dettagli e le modalità di partecipazione?

*

Signora, non le dispiaccia se prima di accontentarla le faccio una breve "morale" per quanto riguarda gli spettacoli della radio.

Un settimanale radiofonico infatti è un vero e proprio spettacolo che ha un titolo, una parte iniziale, battute, sketches, musica e canzoni.

Pur essendo i vari numeri indipendenti uno dall'altro, ogni spettacolo ha il suo filo conduttore ed una compiutezza radiofonica realizzata attraverso un dosaggio della musica, dello spirito e delle canzoni in funzione del gradimento e dell'interesse degli ascoltatori.

Capisco bene che "quando si ha gente a pranzo", non si può imporre agli ospiti il programma radiofonico che riesce invece provvidenziale quando in casa si è soli, ma allora, in casi del genere, metta dei dischi con musica da camera e non mortifichi gli sforzi che attori radiofonici stanno compiendo per realizzare il settimanale di varietà.

E' questo un lavoro e come tale, penso vada rispettato, ascoltandolo almeno dal principio alla fine, prima di giudicarlo e non come sottofondo di una conversazione animata, ovvero a brani staccati.

Dopo questa esortazione ho il dovere di illuminarla sul concorso. Nel quadro del I Festival Internazionale della Cinematografia Africana, l'Ente Fiera della Somalia chiamerà a Mogadiscio per il 24 settembre alcuni noti attori ed attrici.

Questi saranno invitati in tempo utile e potranno dare la loro adesione ovvero, compatibilmente con gli impegni di ciascuno, venire a trascorrere qualche giorno in Somalia ed assistere quindi, quali ospiti d'onore, alle manifestazioni cinematografiche che si svolgeranno in quel periodo.

Radio Mogadiscio d'accordo con gli organizzatori del Festival, ha voluto riservare ai suoi ascoltatori la possibilità di indicare il nome dell'attore ed attrice da invitare per la mostra cinematografica.

Pertanto sarà sufficiente che entro il 2 luglio prossimo, gli ascoltatori indichino, con lettera o cartolina postale indirizzata a Radio Mogadiscio — Concorso — il nome dell'attore e l'attrice che essi vorrebbero fossero presenti in Somalia a fine settembre.

Il Comitato organizzatore del Festival provvederà ad invitare a Mogadiscio l'attrice e l'attore cinematografico che avranno totalizzato il maggior numero di voti preferenziali, espressi attraverso le lettere e cartoline giunte da parte degli ascoltatori.

Tra questi ultimi poi ed in particolare tra quelli che avranno votato a favore dei nominativi risultati vincenti, saranno estratti a sorte importanti cinque premi offerti dall'Ente Fiera della Somalia.

E fin qui la parte immediata del concorso mentre in un secondo momento, vale a dire a fine settembre, Radio Mogadiscio e l'Ente Fiera inviteranno tutti quegli ascoltatori che avranno votato per l'attore o l'attrice invitati al Festival e giunti a Mogadiscio.

L'invito riguarderà una serata eccezionale in onore degli ospiti.

In altre parole, gentile signora, il Festival ha voluto offrire agli ascoltatori la possibilità di avere a Mogadiscio i loro idoli cinematografici ed altro non resta quindi agli ascoltatori stessi che partecipare al simpatico e rapidissimo concorso, sperando, insieme con gli organizzatori, in una probabile adesione delle celebrità invitate.

Ricordi la data ultima per il concorso stesso: sabato 2 luglio, perchè con l'aereo del 5 partiranno le lettere di invito e si farà di tutto per dare agli ascoltatori ed al pubblico la soddisfazione che pensiamo meritino.

FILM AL PLURALE SENZA ESSE

Alcuni giovani lettori riuniti in compagnia hanno avuto una discussione sulla parola « film ».

Si sono rivolti al postino per sapere se la parola « film » al plurale vuole la s, oppure no.

*

La parola inglese "film" al plurale prende la s, secondo una elementare regola grammaticale. In italiano invece, se vogliamo usare la stessa parola e non per esempio "pellicola", essa rimane invariata al plurale.

Anche Panzini giustifica, sia pure con le dovute riserve, la questione della parola film ma raccomanda di sopprimere la s del plurale perchè non è cosa italiana.

Del resto poi i sostantivi italiani terminano per vocale anche al plurale e quindi, giovani amici lettori, come la metteremmo con quella s straniera? Scrivete "film" e state tranquilli. Abbiate fede.

il postino

Cronaca di Mogadiscio e dell'Interno

A EL BUR

Insediato il Vice Capo Distretto

Il 19 corrente il Capo Distretto di El Bur, in rappresentanza del Capo Regione, ha insediato nella carica di Vice Capo Distretto il Cav. Ali Aden Mussa.

Erano presenti alla cerimonia i Capi, i notabili, i rappresentanti dei partiti politici e tutta la popolazione di quel centro.

Dopo brevi parole di circostanza del Capo Distretto, ha preso la parola il nuovo Vice Capo Distretto e successivamente le varie notabilità.

Tutta la popolazione ha tenuto ad esprimere la sua viva soddisfazione per l'avvenimento e, tra l'altro, dopo la cerimonia ufficiale ha fatto una fantasia in onore del nuovo funzionario.

La giornata si è chiusa con un rinfresco offerto a tutte le autorità.

Arrivi e Partenze

Con la motonave italiana (Franchina Fassio », proveniente dall'Italia, sono giunti:

Lamberto Picci, Isabella Marincola, Graziella Regis, Piera Regis, Giovanni Pola, Giorgio Scognamiglio.

Con l'Alitalia, proveniente da Roma, sono giunti:

Felicita Sobrero, Alberto Contegiacomo, Luisa Contegiacomo, Urbano Baldi, Gladys Baglioni, Giuliano Belli Dell'Isca, Antonino Finocchiaro, Giuseppe Finocchiaro, Mario Pittarelli, Lidia Pittarelli, Emilio Pittarelli, Eros Pittarelli, Giuseppe Rinaldelli, Massimo Gallotti, Giorgio Cecchini, Maria Camenzind, Francesco Trocchia, Innocenzo Calandrino, Antonietta Calandrino, Gerlando Calandrino, Vitantonio Rella, Erberto Ella, Aldo Ateniesi, Luigi Amatuzzi.

Con l'Alitalia diretta a Roma, sono partiti:

Matelda Rosica, Dina Genovese, Giancarlo Genovese, Carlo Aldone, Italo Rossi, Luigi Gallotti, Adele Bonmarito, Rosa Cirigottis, Lawrence Faust, Marohota Inez Faust, Abdulcadir Mohamed Aden, Abdirizak Hagi Hussen Hassan, Salim Mohamed Salim, Mohamed Hassan Mohamed, Faraji Salim Mobarek, Amer Tarmum Auad, Ahmed Salim Said, Said Ahmed Salim, Omar Salim Mohamed, Hagi Osman Mohamed Mahamud, Francesco Catgiu.

Concorso per 10 posti di Ufficiale Postale Aggiunto

Con Decreto in corso di pubblicazione viene bandito dall'Amministrazione un concorso per esami di dieci posti di Ufficiale Postale Aggiunto.

Per partecipare al concorso è necessario presentare domanda, su carta da bollo da So. 0,80, alla Direzione del Personale ed AA. GG.

Alla domanda dovranno essere allegati i seguenti documenti:

— Certificato attestante l'idoneità fisica del candidato;

— Certificato del Capo Distretto dal quale risulti che il candidato non sia minore dei 16 anni;

— Certificato del Capo Distretto attestante il luogo di nascita e la buona condotta morale e civile del candidato;

— Titolo di studio;

— Dichiarazione del Candidato di accettare la destinazione in qualsiasi località della Somalia.

Sono previste le seguenti prove di esame:

— Prova di aritmetica scritta;

— Prova orale in lingua italiana;

— Prova orale di aritmetica;

— Prova orale di cultura genenerale con particolare riferimento ad elementari nozioni di geografia politica.

Le prove suddette sono obbligatorie.

Sono invece facoltative le prove di cui sopra che possono essere sostenute in lingua araba od in altra lingua e la prova di dattilografia.

Saranno dichiarati idonei i candidati che avranno riportato una votazione complessiva di almeno 70 centesimi e comunque non inferiore ai sessanta centesimi in ciascuna prova.

Per le prove facoltative sarà attribuito un punteggio aggiuntivo che avrà valore soltanto agli effetti della gradutoria. La graduatoria degli idonei sarà formata secondo l'ordine dei punti della votazione complessiva e sarà definitiva solo dopo l'approvazione dell'Amministratore.

I primi dieci in graduatoria saranno dichiarati vincitori del concorso e saranno assunti in servizio presso l'Amministrazione Fiduciaria con la qualifica di: « Ufficiale Postole aggiunto in prova », con lo stipendio di So. 165 mensili.

I vincitori, ad assunzione avvenuta, dovranno frequentare un corso di addestramento per la durata di 6 mesi e che avrà valore di periodo di prova. Per ottenere la conferma in servizio dopo tale periodo di prova sarà necessario superare con esito favorevole un esame di carattere tecnico. Coloro che saranno confermati in servizio dopo il periodo di «Ufficiale Postale aggiunto in prova » saranno inquadrati alla categori « C » grado XI con lo stipendio di So. 250 mensili. Coloro che non saranno confermati in servizio cesseranno di far parte dell'Amministrazione della Somalia senza alcun compenso od indennizzo.

Radio Mogadiscio

Trasmissione in lingua somala

16.30 - Recitazione del Corano
16.35 - Giornale Radio
16.55 - Hello
17.10 - Nozione di istituzione islamica
17.20 - Canzone moderna somala
17.30 - Gabai
17.40 - Notiziario vario
17.50 - Canzone bagiuni
17.55 - Gurou
18.00 - Fine della trasmissione

Trasmissione in lingua italiana

20.00 - Giornale Radio
20.10 - Brani di musica da opera

Bollettino Meteorologico del giorno 22 giugno 1955:

Temperatura massima	29,4
Temperatura minima	24,5
Vento prevalente SSW km/ora	9,7
Pioggia	mm. 0,3

LIVELLO DEI FIUMI

Uebi Scebeli	
Belet Uen	m. 0,20
Giuba	
Lugh Ferr.	m. 1,38

MAREE per il giorno 23 giugno 1955

Alta marea: ore 6,15 ed ore 18,20
Bassa marea: ore 0,10 ed ore 12,03

Spettacoli d'oggi

CINEMA BENADIR — «Vortice» in Gevacolor.
CINEMA CENTRALE — «Pelle di bronzo».
CINEMA EL GAB — « Khidki » - Film indiano.
CINEMA HADRAMUT — «La signora dalle camelie» in (Gevacolor).
CINEMA TEATRO HAMAR — «Noi peccatori» - Cinegiornale.
CINEMA MISSIONE — «Sul ponte dei sospiri ».
SUPERCINEMA — «Viva il cinema» - Cinegiornale.

ANNUNZI ECONOMICI

CERCASI Dattilografa disposta accettare orario lavoro 8-12 — 15-18. Scrivere Società Mediterranea C.P. 313 Mogadiscio.

LO SPORT

CORSA CICLISTICA

Mogadiscio - Afgoi - Mogadiscio

REGOLAMENTO

La corsa in programma sul percorso Mogadiscio-Afgoi-Mogadiscio di km. 60, come già comunicato, verrà disputata mercoledì 29 corrente con partenza alle ore 15 dal Bar Savoia ed arrivo alla Casa degli Italiani, dove sarà posto un traguardo.

Percorso: Bar Savoia, Via XXIV Maggio, salita del Cimitero, km. 4 Afgoi (Bar Patsimas), km. 4, Aviazione, Via Duca degli Abruzzi, Casa degli Italiani.

Tutti i corridori iscritti dovranno trovarsi alle ore 14,30 allo ingresso dell'Autoparco Civile per le operazioni preliminari.

Per questa gara vige il Regolamento dell'U.V.I. e viene ammesso il solo cambio di ruota in caso di foratura o avaria.

La quota d'iscrizione per i corridori è stabilita in So. 2 e potrà essere fatta presso il Bar Savoia.

Tempo utile per l'iscrizione: ore 24 di lunedì 27 giugno.

La gara è libera a tutti i corridori associati o liberi.

Al seguito della corsa, oltre le macchine della Giuria, potranno essere ammesse solo quelle regolarmente autorizzate.

La Giuria è così composta:

Presidente: Cap. Campanella — Membri: Sigg. Ten. Lo Giudice, Hussen Maallim, Mariottini, Tedeschi, Ferraresi, Patrignani — Direttore di gara: Sig. Tassi — Cronometristi: Sigg. Rag. Parmeggiani e Parodi — Servizio di controllo lungo il percorso organizzato e predisposto dai Sigg. Alessandrini e Tundo.

I reclami, accompagnati da una tassa di So. 5, potranno essere presentati al Presidente della Giuria non oltre mezz'ora dall'arrivo dell'ultimo corridore che taglierà il traguardo nel tempo massimo (5 minuti dopo il primo arrivato).

La chiusura delle iscrizioni è stata anticipata al fine di conoscere il numero dei corridori che parteciperanno alla corsa in quanto, se le iscrizioni non raggiungeranno un numero adeguato, almeno 12 concorrenti, la gara verrà posticipata ad altra data.

pagnio a mezzo del testimone di staffetta.

La ciassifica sarà compilata in base al totale della somma dei tempi dei componenti di ogni squadra.

Le squadre appartenenti alla stessa Società dovranno indossare mutandine di colore diverso.

L'iscrizione alla gara è libera a tutte le Società, previo il pagamento di So 3 per tassa d'iscrizione.

Lungo il percorso saranno disposti dei controlli volanti.

E' fatto divieto agli atleti di farsi aiutare in qualsiasi modo e tale infrazione, come quella di una deviazione di percorso, comporterà la esclusione della squadra, cui appartiene il manchevole, dalla gara.

Gli eventuali reclami dovranno pervenire per iscritto e circostanziati entro mezz'ora dall'arrivo del primo concorrente al Presidente della Giuria, accompagnati dalla tassa di So. 5, he sarà rimborsata se il reclamo verrà accolto.

Tempo massimo: 5 minuti dall'arrivo del primo concorrente.

Sono ammesse al seguito dei concorrenti solo ed esclusivamente le macchine della Giuria che dovranno essere munite di contrassegno speciale.

Non sono ammessi accompagnatori di squadra.

PREMI:

TARGA DEL «C.O.N.I.»: sarà assegnata alla squadra vincitrice della manifestazione.

INDIVIDUALI:

un premio speciale al concorrente che coprirà il percorso nel tempo migliore.

MEDAGLIA:

ai componenti la prima squadra arrivata.

Giuria:

Presidente: M.llo Hussen Mallim — Giudice di arrivo, Tornisiello Antonio — Giudice di partenza, Trotta Michele — Giudici di gara: Carducci Alfredo, M.llo Ali Mohamed, Omar Mohamed, Ali Uarsama — Segretario: Mohamed Artan — Cronometristi: Rag. Parmeggiani e Sig. Parodi.

L'ente organizzatore declina ogni responsabilità nei confronti dei concorrenti e di terzi.

I concorrenti dovranno trovarsi al Campo di Pallacanestro della A. S. Mogadiscio alle ore 16.45 del giorno 1 luglio c. a.

I signori componenti la Giuria sono pregati di riunirsi, presso il campo di pallacanestro di cui sopra, lo stesso giorno alle ore 17.

Le iscrizioni si ricevono presso la Sezione Atletica Leggera entro e non oltre le ore 12 del giorno 28 giugno.

Corsa podistica "Staffetta Gigante"

La Sezione Atletica Leggera del Commissariato dello Sport indice ed organizza una gara podistica a staffetta, che si svolgerà il giorno 1 luglio alle ore 17,30.

Il percorso è il seguente: Bar Fiat, Corso Italia (lato sud), Incrocio Corso Vittorio Emanuele, Corso Italia (lato nord) Bar Fiat.

Ogni squadra dovrà essere composta di tre lementi, ognuno dei quali percorrerà da solo il percorso dando il cambio al com-

Celebrazione di Mascagni agli "Amici della Musica"

Come si sta facendo in questi giorni in tutte le citta d'Italia, anche a Mogadiscio — a cura del Circolo «Amici della Musica» — verrà ricordato Pietro Mascagni, nel decimo anniversario della morte.

La celebrazione avrà luogo domani giovedì, alle ore 18,30, nella Sede dell'Istituto Culturale Sociale, gentilmente concessa, e sarà seguita da un'audizione dell'opera « CAVALLERIA RUSTICANA ».

Vi potranno intervenire i Soci del Circolo «Amici della Musica» e dell'Istituto Culturale.

Cinema Teatro Hamar

OGGI E DOMANI:

Un film più bello di « Catene », più drammatico di «Tormento», più commovente de «I figli di nessuno » — YVONNE SANSON ancora una volta nella sua più grande interpretazione in:

"NOI PECCATORI"

e con: Steve BARCLAY - Tamara LEES - Aldo SILVANI - Bella STARACE SAINATI - Marc LAWRENCE — (Cinegiornale)

IL MISTERO DI UNA EPIGRAFE NEL CIMITERO DI AGRA

Il più bel monumento dell'India fu fabbricato da un architetto veneto

Agra, *giugno.*

AQUIIAZIER ONIMOVERO NEOFALECEO EMLAHORE 2. D'AGOSTO DE 1640

Per trecent'anni, questa iscrizione su una tomba del cimitero cattolico di Agra è rimasta un mistero tanto per i frati della Cattedrale della Vergine Maria, quanto per gli studiosi britannici che ricercavano le tracce del probabile architetto del Taj Mahal, quello che è universalmente considerato il più bel monumento del mondo: il mistero è stato svelato da Padre Giacinto da Salerno, un sapiente cappuccino che vive qui da cinquantacinque anni, ne ha ha compiuti ottanta in questi giorni, e che passando le dita su quelle lettere scolpite nel marmo come avrebbe fatto un cieco, è riuscito a leggere:

A QUI IAZ IERONIMO VERONEO FALECEO EM LAHORE 2. D'AGOSTO DE 1640 - qui giace Jeronimo Veroneo morì in Lahore (il) 2 d'Agosto del 1640.

Il Taj Mahal è la tomba che lo Scià Jahan fece costruire nel 1630, 1040 dell'Egira, per la sua regina favorita, Arjmand Banu, detta Mumtaz-i-Mahal, o «eletta del palazzo», che era morta dopo quattordici anni di matrimonio, dando alla luce il quattordicesimo figlio dell'Imperatore, e nella più accreditata guida dell'India, quella di Sir Gordon Hearn, si legge a pagina 262: «Secondo Fra' Sebastian Manrique della Compagnia di Gesù, che visitò Agra nel 1640, il disegnatore del Taj fu un gioielliere veneziano che morì a Lahore in quell'anno. L'ultima autorità per tale affermazione è Padre Joseph de Castro, un altro gesuita, che fu l'esecutore testamentario del Veroneo e che morì ad Agra nel 1646. Mr. Havell però, non dà credito alla storia (XIX Century, June 1903). Il dott. Chaghtar ritiene che lo stesso Scià Jahan abbia disegnato il Taj, ispirandosi forse alla tomba di Humayun in Delhi».

La verità è stata scoperta da Fra' Giacinto, che ha dedicato alle ricerche sul Taj Mahal molti anni della sua lunga permanenza in India, e che non ha più alcun dubbio sull'opera del Veroneo.

Padre Giacinto è un fraticello piccolo, magro, secco, con la barba bianca che gli arriva fin quasi alla cintola, con le sue povere ossa stanche avvolte in una tonaca candida, ed ha la voce flebile e rauca: ha girato quasi tutta l'India, cinquantacinque anni di missione sono tanti, ed il giorno in cui sono andato a trovarlo, nella prioria della Cattedrale, v'erano quarantaquattro gradi di calore e tutti i frati ansimavano, tranne Padre Giacinto, rinsecchito al punto che non avverte più il variare delle stagioni.

Nel salotto del convento protetto da ampie verande, Padre Giacinto mi ha offerto un bicchier d'acqua appena tiepida, e mi ha raccontato:

— Mentre stavano costruendo il Taj, venne ad Agra un frate agostiniano, il portoghese Sebastian Manrique, che era vissuto nel Bengala fino al 1628 e che dopo un viaggio alle Filippine aveva ricevuto ordine dai superiori di svolgere una speciale missione qui, per tentare di liberare Fra' Antonio di Cristo, anche lui un agostiniano, che era stato catturato fin dal 1632, insieme con quattromila cristiani dopo la conquista di Hoogly da parte dello Scià Jahan.

Il racconto del frate

Padre Giacinto ha perduto lo accento salernitano, in questi cinquantacinque anni non è mai tornato in Italia, ha imparato con l'inglese una dozzina di lingue e dialetti dell'India, ha assunto un leggero accento toscano dovuto alla convivenza con gli altri frati della Cattedrale, che sono in maggioranza di Pescia, di Arezzo e della Valdarno, e parla con gli occhi socchiusi, a frasi brevi, mostrandosi quanto mai paziente. Dice:

— Non abbia fretta e non faccia tante domande in una sola volta: se lei sta buono, le svelo tutta la storia e lei avrà tutte le spiegazioni che desidera, mentre se ci interrompiamo continuamente... Bene, non importa, domandi pure quello che vuole. Dov'eravamo rimasti?

«Ecco, Fra' Sebastian Manrique arrivò qui la vigilia di Natale del 1640, si segni la data, se no poi non se ne ricorda e chissà che cosa scrive. Io so come fate voi giornalisti, vi si dice una cosa, e ne stampate un'altra tutta diversa. Sta scrivendo tutto? Bravo, vuole che vada più piano? Fra' Sebastian aveva una lettera di raccomandazione per un ricco mercante armeno che abitava a Bayana, a ottanta chilometri da Agra, e che era molto influente a corte.

«Subito dopo Natale, Manrique andò a trovare l'armeno, che lo accolse molto bene e che lo presentò a Subdal Khan, allora governatore di Agra, e grazie a queste protezioni, il frate portoghese riuscì a farsi ricevere a Lahore dallo Scià Jahan. Allora la capitale era a Lahore, quegli imperatori Mogol cambiavano capitale per un qualsiasi capriccio, una volta per fare una guerra, un'altra perchè si innamoravano di una donna, o perchè avevano caldo o freddo.

«Basta, è stato a Lahore lei? Allora queste cose le dovrebbe sapere. Fatto sta che Fra' Antonio di Cristo, dopo la visita di Manrique, fu liberato per ordine dell'imperatore.

«Adesso si dimentichi di Fra' Antonio di Cristo, che non ci entra per nulla con la nostra storia: volevo soltanto spiegarle che il Manrique in quell'anno ebbe modo di trascorrere parecchie settimane ad Agra, ospite dei Gesuiti, visitò spesso i lavori del Taj Mahal, ebbe occasione di discorrere con l'imperatore, e raccolse con meticolosa cura gli elementi sufficienti per farci sapere come il veneziano Jeronimo Veroneo fosse da tutti citato quale architetto del famoso cenotafio, senza che vi fossero dubbi o contestazioni.

«Non sono prove sufficienti? Ma figliolo benedetto, che cosa le fa credere che io abbia finito? Quanto tempo si ferma ad Agra? E allora, perchè tutta questa fretta?

«Eravamo al 1640, vero? Bene: nel 1641, il Manrique tornò a Lahore, e questa volta fu ospite di un certo Fra' Joseph de Castro, che viveva nell'impero dei Mogol fin dal 1610.

«Lei sa che cos'è l'impero dei Mogol, erano i musulmani tanto per intenderci, ma penso che prima di scrivere di queste cose lei abbia studiato un po' di storia. Non dico tanta, ma almeno un poco, perchè io so come fate voi giornalisti, non sapete nulla e volete far credere di saper tutto. Meno male che lei si è preso la briga di venire da me. Ha scritto? Fra' Joseph de Castro era il migliore amico del Veroneo, lo ha assistito fino agli ultimi istanti, è stato il suo esecutore testamentario, naturalmente sapeva tutto dell'architetto veneziano, e dalle lettere del De Castro risulta che il bravo frate fu più volte ad Agra fra il 1630 ed il 1640, sia per i doveri della sua missione, sia per seguire i lavori del Taj, che sorgeva sotto la direzione del suo amico Jeronimo Veroneo.

La tomba del Veroneo

«Il Manrique, quindi, ha potuto raccogliere dalla viva voce del De Castro tutti i particolari riguardanti la tomba di cui Veroneo aveva preparato i disegni. Mi dica un po', che interesse poteva avere il Manrique a raccontare una cosa per un'altra, a parte il fatto, che un frate non deve dire bugie?

«Aspetti un momento che vado a prendere un libro, e poi si stia buono, chè viene il colpo di scena e ci divertiamo.

«Dunque, oh, la mi lasci vedere. Ecco qua, nel volume "Itinerario de las Misiones del India Oriental", pubblicato dal nostro bravo Manrique a Roma, nel 1653, a pagina 476, si legge... Si copi questo brano, così mi risparmia la fatica. Vada piano e non faccia errori, se non capisce qualcosa domandi perchè a scrivere strafalcioni ha sempre tempo».

La pagina del libro di Fra' Sebastian Manrique indicatami da Padre Giacinto, diceva:

«L'architetto di questi lavori (del Taj Mahal) fu un veneziano di nome Geronimo Veroneo, che era arrivato da queste parti su una nave portoghese e che morì nella città di Laor (Lahore) proprio poco tempo prima che io vi giungessi.

«La fama, questa rapida divulgatrice di novelle buone e cattive, ha diffuso la storia dell'Imperatore che lo chiama (il Veroneo) e gli dice del suo desiderio di erigere una grande e sontuosa tomba per la moglie morta, e gli chiede di preparare alcuni disegni, affinchè lo Imperatore li potesse poi giudicare.

«L'architetto Veroneo eseguì l'ordine, ed entro pochi giorni dimostrò la sua eccezionale abilità, producendo alcuni modelli della più bell'architettura.

«Egli soddisfece l'Imperatore in quanto ai disegni, ma nel suo barbaro orgoglio e nella sua arroganza, Sua Maestà si mostrò dispiaciuta con lui per il basso costo del preventivo, e si dice che andando in collera abbia ordinato al Veroneo di spendere trenta milioni di rupie, e di informarlo appena fossero state spese...».

Il documento citato da Padre Giacinto afferma esplicitamente che Geronimo Veroneo disegnò il Taj, ed è questa l'unica testimonianza esistente sul probabile architetto del monumento: tutte le descrizioni del Taj Mahal rinvenute in India da trecent'anni a questa parte, o non fanno alcun accenno all'artista che ha concepito questo capolavoro di casta bellezza, oppure si riferiscono vagamente a «costruttori» francesi, italiani, turchi, o più semplicemente al genio dello stesso Scià. I musulmani non ammettevano volentieri che uno straniero infedele avesse creato un tal monumento e cercavano di farne sparire le tracce, ma vi sono egualmente molte prove per attribuire al Veroneo la paternità del Taj, mentre non ne esistono per attribuirla ad altri, o per smentire Fra' Sebastian Manrique.

Padre Giacinto continua:

— Adesso viene il bello. Lei chiede, come mi sono chiesto io, perchè mai gli storici dell'arte come Sir John Strachey, Lord Mac Donnel, Lord Curzon, non hanno voluto riconoscere il merito di Geronimo Veroneo? E' presto detto. A causa di un errore marchiano, che si è tramandato fino agli anni più recenti. Guardi qui il *Times of India* del 27 gennaio 1933, che cosa scrive: «La favolosa tradizione che il Taj è stato costruito da un italiano è dovuta all'entusiasmo patriottico del frate italiano Manrique».

«Ora, si cono prove *ad abundantiam*, che Manrique non era italiano, bensì portoghese, quindi cade la ragione dell'entusiasmo patriottico. E noti la malafede, malafede nel non voler accertare che Manrique era portoghese, e malafede nel supporre che soltanto perchè italiano il frate dovesse essere un mentitore.

Padre Giacinto mi guarda con occhi severi, come se anch'io fossi colpevole dei torti fatti al Veroneo, e dopo un breve silenzio riprende:

— Ne vuole sapere un'altra? Mi hanno detto che il Veroneo non può essere stato l'architetto del Taj, perchè nel Taj non si sente l'influenza del Rinascimento italiano. Ora, a parte il fatto che nel Taj si ritrovano elementi italiani a josa, si ricordi che l'imperatore ha detto al Veroneo, per favore, la mi faccia un monumento mogol, e il Veroneo lo ha servito e gli ha fatto una tomba mogol. Se gli avesse chiesto una pagoda, gli avrebbe disegnato una pagoda.

«Lo stesso Lord Curzon ha dovuto ammettere che tutti gli intarsi di pietra dura del Taj sono stati eseguiti da italiani evidentemente chiamati dal Veroneo, e come se questo non bastasse, vi sono le lettere di viaggiatori italiani e francesi, fra cui il Tavernier, in cui è riferito che per tagliare il Koh-i-noor, offerto da Mir Jumlah allo Scià Jahan, è stato fatto venire un italiano, il veneziano Hartenzio Bronzoni, che è anche lui sepolto qui, nel cimitero di Agra. Lei avrà visto sul sarcofago della regina Mumtaz-i-Mahal una macchia nera, in quel punto era incastrato il Koh-i-noor, che adesso fa parte del tesoro della Corona di Inghilterra. Capisce, figliolo mio?».

Con questa domanda, che vuol contenere anche qualche sottinteso, Padre Giacinto termina il suo racconto, congiunge le mani, socchiude gli occhi, e rattrappito nella poltrona di vimini, si dimentica della mia presenza.

Ettore Della Giovanna

Abbonatevi
Agenzia Somala D'Informazioni
(A.S.D.I.)

Le zanzare si stanno immunizzando contro il DDT

La lotta contro la malaria è entrata in una fase critica. Su 580 milioni d'individui viventi in regioni infestate da zanzare malarigene, 310 milioni sono ancora privi di qualsiasi protezione. Secondo un rapporto dell'Organizzazione Mondiale di Sanità presentato in marzo all'UNICEF (Fondo delle Nazioni Unite per l'Infanzia) cinque varietà di anofeli hanno ora acquisito una spiccata resistenza al DDT e si prevede che in breve altre varietà avranno a loro volta acquisito l'immunità. L'arma principale contro la malaria rischia di essere resa inefficace a meno che vengano prese d'urgenza misure su di un piano internazionale per eliminare le zanzare portatrici di germi.

La minaccia ha deciso l'UNICEF — che dedica già 700 milioni di franchi all'anno alla lotta contro la malaria — a votare un credito supplementare di 235 milioni di franchi per intensificare le campagne antimalariche intraprese nei vari paesi. Tale somma permetterà sopratutto di sviluppare la lotta anti-malarica nell'Afghanistan, ad Haiti, a Trinidad ed a Tobago, d'intraprendere delle campagne nella Nuova Guinea, nella Somalia sotto Amministrazione Fiduciaria Italiana e nel British Somaliland di sviluppare il programma in corso al Camerun colla partecipazione dell'UNICEF e di fornire all'India l'attrezzatura necessaria per raddoppiare la produzione della nuova fabbrica di DDT costruita ultimamente col l'aiuto dell'UNICEF. (Unesco).

Occhi di ricambio e su misura per tutti

Hollywood, *giugno.*

Una nuova mania è divampata a Hollywood: quella degli occhi su misura di tutti i colori, da accoppiarsi al colore del vestito. C'è chi crede che queste lenti corneali a contatto siano in grado di aumentare notevolmente il fascino personale, e in conseguenza allungare la lista degli ammiratori. Nina Foch e Debra Paget, per esempio, non hanno saputo resistere e per ora portano occhi neri.

Ma gli occhi di ricambio non servono agli abitanti del firmamento di Hollywood solo per acquistare nuovi ammiratori o per soddisfare un capriccio. Quando gli attori Jeff Hunter e Edward Franz erano stati designati ad interpretare delle parti di indiani, è sorto il problema del colore degli occhi. Chi ha mai sentito parlare di pellirossa dagli occhi azzurri? A rimediare è stato un ottico, con un paio di occhi nerissimi per uno.

Anche Debra Paget deve portare occhi neri per ragioni di lavoro, oltrechè per ragioni personali. Infatti, lo esige il suo ruolo in Lilia, una giovane schiava, nel film «I dieci comandamenti», attualmente in lavorazione per la regia di Cecil B. De Mille. «Ho già portato le lenti corneali in altri tre film» — ammette Debbie — detesto però portarle durante il lavoro. La luce dei riflettori le scalda fastidiosamente e sono costretta a togliermele ogni mezz'ora. Ad ogni modo, l'importante è che mi permettano di avere gli occhi del colore richiesto da De Mille. Se non fosse per le lenti, non avrei ottenuto la parte».

Lo sfruttamento delle saline naturali di Pisida

Tripoli, giugno.

Negli ambienti industriali libici viene nuovamente esaminata la proposta dello sfruttamento industriale degli immensi giacimenti di minerali salini esistenti nei pressi di Pisida. Si tratta di giacimenti affioranti capaci di fornire ogni anno 800 mila quintali di solfato potassico-magnesiaco, 500 mila quintali di cloruro di magnesio e come sottoprodotto gratuito 8 milioni di quintali di sale marino. Lo sfruttamento di questi giacimenti dovrebbe fondarsi prevalentemente sull'utilizzazione dell'energia solare applicando razionalmente gli studi condotti con estrema cura e competenza dal compianto Enrico Niccoli, recentemente scomparso. L'impresa industriale che potrebbe sorgere da questa attività sarebbe di proporzioni colossali, tanto che viene fin da ora definita la più grande di tutto il Nord Africa. Essa darebbe a Tripoli una inesauribile fonte di ricchezza e alimenterebbe in modo straordinario l'attività del porto di Zuara, che supererebbe anche quello di Tripoli. Un caloroso appello al capitale privato è stato rivolto in questi giorni anche dalle colonne del Corriere di Tripoli affinchè sia resa possibile la costituzione di una società il cui reddito annuo non sarebbe certamente inferiore al 30% del denaro impiegato.

Oscurata la Terra

Manila, 21.

Dalle Filippine a Ceylon centinaia di astronomi hanno osservato la esclisse totale del Sole.

Questa eclisse è stata la più lunga dal 1238.

Durante la fase culminante su Manila, e tutta una zona di 300 chilometri di larghezza, al centro dell'arcipelago delle Filippine, è piombata una oscurità quasi completa per sette minuti e tre secondi.

Il Sole, la Luna e la Terra si trovavano su di una linea retta con la Luna in mezzo.

L'ombra lunare ha percorso undicimila chilometri alla velocità di 36 chilometri al minuto. Le condizioni atmosferiche non hanno favorito la osservazione di tutti i gruppi di astronomi.

La strenua lotta contro le cavallette in Libia

Tripoli, giugno.

La fertile piana di Aziza è l'epicentro del flagello che si è abbattuto sulla provincia orientale della Tripolitania con l'invasione delle cavallette. L'opera di sterminio, continua a svolgersi con tutti i mezzi a disposizione e con la attivissima partecipazione di tutte le autorità civili e militari britanniche e americane di stanza in Libia. La lotta contro le terribili locuste si estende anche nella zona di Gasr Ben Gascir con gli stessi mezzi radicali che sono stati recentemente sperimentati con grande successo in altri settori del Vicino Oriente. Venti ettari di terreno sono stati irrorati in sette minuti da appositi velivoli carichi di «aldrin».

Viene annunciato intanto l'istituzione in Libia di un ufficio permanente antiacridico per una difesa stabile contro il flagello. Saranno anche istituite scuole di specialisti con corsi teorici e pratici in analogia con quanto viene praticato da tempo in altri paesi della zona tropicale.

LA BIBITA EFFERVESCENTE che arresta i disturbi di stomaco

Rinfresca e fa bene alla salute!

Eno è un antiacido leggero ma estremamente efficace; non causa alcun disturbo ed è un rimedio veloce e positivo per l'acidità, l'irritazione e la dilatazione dello stomaco. Ciò a causa della speciale azione calmante ed antiacida dell'Eno.
Quando si mangia troppo o si mangia qualcosa che non fa bene, Eno aiuta a rimettere le cose a posto. Oltre a ciò Eno è una bevanda dissetante e rinfrescante! In 8 secondi vi fa star meglio; e non è solo lo stomaco ad esser avvantaggiato; la differenza si sente anche in bocca.
Abbiate sempre "l'Eno's Fruit Salt" a portata di mano.

ENO'S "Fruit Salt"

I termini "ENO" e "FRUIT SALT" sono sotto registro 5404

In breve dal mondo

ROMA. — Il 1954 ha registrato un nuovo primato dell'industria petrolifera italiana. Le statistiche mostrano che la materia prima trattata durante l'anno ha raggiunto la cifra di oltre sedici milioni di tonnellate di grezzo e residui, con un incremento del 25 per cento circa rispetto al 1953.

L'Iraq, l'Arabia Saudita e il Kuwait sono stati, anche nel 1954, i principali fornitori dell'Italia, seguiti a notevole distanza, dall'URSS, dagli Stati Uniti e dal Venezuela.

*

MILANO. — *Il "Corriere della Sera" afferma stamane che il Papa riceverà in udienza speciale il Presidente Eisenhower che, secondo fonti degne di fede, verrà in Italia il mese prossimo.*

Pio XII ha già ricevuto Eisenhower un'altra volta, subito dopo la guerra.

*

ROMA. — L'ex presidente del consiglio on. Giuseppe Pella, nella sua qualità di presidente della Comunità Europea per il Carbone e l'Acciaio (CECA), è partito da Roma per Strasburgo, dove presenzierà alla cerimonia di insediamento di Renè Mayer a presidente dell'alta autorità della Comunità Carbo-Siderurgica.

*

BONN. — *Dati non ufficiali sui mezzi di cui dispongono le future dodici divisioni tedesche sono stati resi noti dal deputato socialdemocratico Helmut Schmidt nel corso di una intervista. "La repubblica federale — ha dichiarato Schmidt — disporrà di cinquecento caserme, di milletrecento aeroplani, di tre mila carri armati e di cento mila automezzi. I carri armati saranno probabilmente del tipo "Patton", e verranno forniti dagli Stati Uniti. Il loro costo sarebbe di circa trentaquattro miliardi di marchi. Degli aeroplani mille e cento sarebbero caccia e bombardieri a reazione. Si tratterebbe di "D 663" ovvero di "F 84" americani, e di "Hunter" britannici. Le navi da guerra, saranno costruite in un secondo tempo da cantieri tedeschi, per ora saranno fornite dagli Stati Uniti.*

*

BONN. — Rispondendo ad una lunga serie di attacchi mossi alla sua politica estera dal deputato socialdemocratico Karl Schmidt, che lo aveva tra l'altro sfidato a dire al Bundestag cosa risponderà a Bulganin se questi gli chiederà se la Germania unificata potrà abbandonare la NATO, il Cancelliere Adenauer ha detto: « agli Stati Uniti ho ripetuto che la Repubblica Federale Tedesca resta fedele ai trattati da essa sottoscritti. E' impossibile — egli ha aggiunto — e ne ho dette più volte le ragioni, che la Germania rinunci ad avere degli alleati. Visto che il collega Schmidt mi ha chiesto di dichiarare qui che cosa risponderò a Mosca se mi sarà richiesto di abbandonare i nostri alleati, mi limiterò a rispondergli che una simile domanda non è diplomatica. Sarebbe ridicolo se io dicessi qui ciò che dirò a Mosca.

*

BELGRADO. — *Secondo una informazione della Jugopresse, venerdì 24 avranno inizio i lavori della conferenza degli Ambasciatori. Prenderanno parte ad essa i rappresentanti diplomatici degli Stati Uniti, Riddleberger, della Gran Bretagna, Roberts, e della Francia, Coulet, e il sottosegretario agli esteri jugoslavo Prica. La conferenza durerà tre giorni.*

*

PARIGI. — Sembrano confermate le notizie da Saigon, secondo cui le forze governative del Vietnam meridionale hanno condotto a termine la loro offensiva contro i ribelli della setta Hoa Hao. Il capo della setta, generale Ba Cut, è però fuggito nella giungla con alcune migliaia di guerriglieri. La situazione permane molto confusa.

*

ATENE. — *Notizie da Cipro informano che la situazione è tesissima di nuovo in tutta l'isola, a seguito di una serie di attentati anti inglesi.*

*

GINEVRA. — In merito alla prossima conferenza dei quattro Capi di governo a Ginevra, il giornale « La Suisse » pubblica una notizia secondo cui l'incontro dei quattro grandi sarebbe seguito sempre a Ginevra, da una riunione dei quattro Ministri degli Esteri. Questa riunione non si terrebbe subito dopo la prima conferenza ma parecchie settimane dopo.

*

ROMA. — *Una delegazione della radio jugoslava è partita da Belgrado per l'Italia, ove su invito della Radiotelevisione Italiana, visiterà gli impianti, le attrezzature e le stazioni di Torino e di Milano.*

*

BONN. — Si ha motivo di ritenere che la prossima settimana si riuniranno a Bonn gli esperti cui è affidato il compito di rielaborare il piano Eden per la riunificazione della Germania — ha dichiarato un portavoce ufficiale.

Tale piano — egli ha aggiunto — costituisce sempre una solida base per trattare la soluzione del problema tedesco. Esso necessità comunque di numerose e sostanziali modifiche, tenuto presente che è stato concepito prima della ratifica dei trattati di Parigi.

*

PARMA. — *Nel territorio del comune di Correggio, le perforazioni del sottosuolo hanno dato ancora un esito positivo.*

Da uno dei pozzi è scaturito metano pregevole in qualità e quantità.

Esperti tecnici presumono che il pozzo possa produrre 200 mila metri cubi di gas al giorno per la durata di circa 15 anni.

*

BONN. — A proposito della « vacanza » che Adenauer trascorrerà in Svizzera, in concomitanza con la conferenza di Ginevra tra i « Big Four », negli ambienti della Cancelleria si dichiara che essa, oltre a dar modo al Cancelliere di seguire da vicino i lavori dello importantissimo convegno, gli consentirà, attraverso la delegazione di osservatori tedeschi presenti a Ginevra, di chiarire con i sovietici parecchi problemi connessi con il suo viaggio a Mosca.

*

GENOVA. — *Il sindaco di Genova, on. Pertusio, ha ricevuto Mons. Octavio A Beras, arcivescovo di Ciudad Trujillo — Repubblica di San Domingo — nella cui cattedrale si conservano le ceneri di Cristoforo Colombo. Il prelato, che era accompagnato dal console dominicano a Genova, ha espresso al sindaco i sentimenti di riconoscenza e di ammirazione della nazione dominicana per il dono di una lampada votiva in bronzo offerta da Genova per quel mausoleo colombiano, che verrà accesa il dodici ottobre prossimo, in occasione della "giornata di Colombo", e che è destinata ad ardere perennemente, alimentata dall'olio della Liguria.*

*

TARANTO. — La prima divisione navale ha lasciato Taranto per la consueta crociera estiva.

Le unità al comando dell'Ammiraglio Rossi effettueranno manovre di addestramento per gli equipaggi.

*

WASHINGTON. — *Il Presidente Eisenhower ha firmato la legge che proroga di tre anni le vigenti disposizioni in materia di accordi commerciali ed attribuisce al Presidente degli Stati Uniti ogni potere in fatto di concessioni tariffarie, autorizzandolo a ridurre le tariffe vigenti nella misura del cinque per cento annuo per i tre anni di validità della legge.*

*

ROMA. — Come avevano annunciato gli astronomi, ieri mattina, alle ore cinque e undici minuti primi (tempo universale), è avvenuta l'attesa eclissi totale di sole, cioè all'ora sopraddetta il sole, la luna e la terra si sono trovati su una linea retta, con la luna in mezzo. La fase della totalità dell'eclissi si è svolta lungo una sottile striscia della superficie terrestre, che per la maggior parte è caduta sull'Oceano Indiano e sul Pacifico. La parte terrestre si è svolta limitatamente alla Tailandia ed all'Indocina.

*

GINEVRA. — *In merito alla preparazione logistica della conferenza quadripartita del 18 luglio si apprende che sono state fissate, in linea di massima, le sedi dei quattro Capi di Stato e dei quattro Ministri degli Esteri. Solo la sistemazione del Presidente Eisenhower incontrerebbe qualche difficoltà, sino ad ora non è infatti stata trovata una sistemazione soddisfacente.*

La conferenza a quattro

(Continuaz. della 1ª pag.)

consistente nella presentazione di una mozione sovietica per la pace.

Tale voce ha messo in imbarazzo le altre grandi potenze, poichè la sessione di San Francisco doveva avere, nelle intenzioni dei suoi organizzatori, un carattere puramente commemorativo, e quindi, nessuna decisione di carattere politico avrebbe dovuto essere presa e nessuna mozione essere presentata. La mossa di Molotov, la quale mira evidentemente ad assicurare alla Russia un grande vantaggio propagandistico, è attualmente oggetto di discussione da parte dei dirigenti delle Nazioni Unite. Molotov, si dice, non ha compiuto il lungo viaggio da Mosca a San Francisco (diecimila miglia) al solo scopo di assistere a delle celebrazioni. Egli vi è giunto con uno scopo ben preciso e cioè quello di assicurare all'Unione Sovietica alla vigilia della Conferenza dei quattro grandi un vantaggio propagandistico. Egli vuole essere l'ultimo a parlare, qui a San Francisco (e questo suo desiderio l'ha esposto al Segretario Generale Dag Hammarskjoeld ma non si sa ancora se verrà accettato), per cogliere di sorpresa i rappresentanti delle altre grandi potenze.

Indiscrezioni attendibili informano in proposito che i tre Ministri degli Esteri occidentali hanno proposto a Molotov di rinunciare al suo progetto di mozione per la pace mondiale, invitandolo ad accettare in sostituzione di essa una risoluzione concordata che conterrebbe sostanzialmente gli stessi principii e verrebbe presentata di comune accordo alla fine della sessione in corso ed approvata dalle sessanta nazioni dell'ONU.

Eisenhower ha inaugurato la sessione delle N.U.

(continuazione della 1ª)

sione ed il rispetto reciproci sono le munizioni della pace. Animati da tale fede — ha concluso Eisenhower — *e tesi verso tali obiettivi, gli Stati Uniti non lascerano nulla di intentato nell'operare per la pace, senza respingere alcun metodo, per nuovo che sia* ».

Dopo il discorso inaugurale del Presidente Eisenhower, il Presidente dell'Assemblea Generale dell'ONU, l'olandese Van Kleffens, ha aperto la seduta con un discorso in cui dopo aver ricordato le finalità della Organizzazione, ha affermato che la realizzazione di buone relazioni internazionali non può essere monopolio dell'ONU, la quale è sempre lieta di prendere atto dei risultati raggiunti da riunioni ristrette di uomini responsabili che si pongano gli stessi scopi a vantaggio della pace.

Il Sindaco di San Francisco Robinson, e il Governatore della California, Knight, hanno porto ai delegati il benvenuto augurando il più pieno successo ai loro sforzi. Ha poi pronunciato un discorso il Segretario Generale dell'ONU, Dag Hammarskjoeld, il quale ha posto in rilievo come le Nazioni Unite debbano rappresentare la libera convivenza delle opinioni diverse e nello stesso tempo l'unità dei propositi di pace. Ha ricordato gli sviluppi, talvolta drammatici, che hanno caratterizzato il primo decennio di vita dell'Organizzazione, e i risultati positivi di talune recenti iniziative, come il trattato di Stato austriaco, per concludere con una visione fiduciosa dello avvenire. Egli ha infine osservato che l'attuale sessione non comporta discussioni o decisioni su questioni determinate.

ATKINSONS - English Lavender dalla fragranza indimenticabile. La fresca e persistente Lavanda.
ATKINSONS - Brillantine, Colonie e Profumi in confezioni di lusso, normali, economiche, da viaggio e con vaporizzatore.

In vendita:
Negozio Ditta PORRO - Hall Albergo «Croce del Sud»

زيارات واستقبالات الحاكم الادارى

استقبل صاحب السعادة الحاكم الادارى أنزيلوتى ، فى صباح يوم الاثنين ٢٠ من الشهر الجارى بمكتبه : —

السنيور فرنك فليمنق ، نائب قنصل بريطانيا •

— السنيور كوبلاند ك • روبيسون ، السكرتير العام للمجلس الاستشارى •

— الرئيس وجماعة المجلس الاقتصادى لصوماليا •

أنباء محلية

المجلس الاقليمى

أعمال الجمعية

بناءا على الافتتاح المقبل للمجلس الاقليمى ، فقد ابتدأت الجمعية السياسية — الاجتماعية والاقتصادية — المالية ، من يوم ١٥ يونيو الجارى اعمال دراسة واختبار مراسيم التدابير التى ستكون تحت دراسة الهيئة •

وقد اختبرت الجمعية السياسية — الاجتماعية : —

— فى يوم ١٥ من الشهر الجارى «قانون رجال الصحفيين للقطر الصومالى» •

رأس الجلسة المستشار الاقليمى ، نائب الرئيس آذن عبد الله عثمان •

المحرر : مفتش الزراعة والمواشى الدكتور كونفورتى •

ووافقت الجمعية بالاجماع وخصصت كمحرر الهيئة المستشار الاقليمى اسلاو عمر على •

— فى يوم ١٦ من الشهر الجارى اختبرت : —

«مرسوم التدبير المتعلق بضريبة المساكن وبضريبة المزارع»

رأس الجلسة المستشار الاقليمى ، نائب الرئيس آذن عبد الله عثمان •

محرر : مدير الشئون العدلية والشرعية ، المستشار الدكتور دالوليو •

وقوبل المقصود بالاجماع ، وخصص كمحرر الهيئة، المستشار الاقليمى اسلاو عمر على •

— وفى يوم ١٨ من الشهر الجارى اختبرت : —

«مرسوم تدابير أجرة الشخصيات الصومالية فى الدفتر، بالمرسوم رقم ٩ بتاريخ ١٥ أبريل ١٩٥٤» •

رأس الجلسة المستشار الاقليمى ، نائب الرئيس عبد نور محمد حسين •

محرر : مدير الشخصية الدكتور ادموندو بولونيا •

وقوبل المقصود بالاجماع ، وخصص كمحرر الهيئة المستشار الاقليمى حاج موسى بغر •

— «مرسوم التدبير المتعلق بالشئون العامة» •

رأس الجلسة المستشار الاقليمى ، نائب الرئيس عبد نور محمد حسين •

محرر : مدير الشئون العدلية والشرعية ، المستشار الدكتور دالوليو •

وقوبل المقصود بالاجماع ، وخصص كمحرر الهيئة المستشار الاقليمى حاج موسى بغر •

واختبرت الجمعية الاقتصادية — المالية ، فى يوم ١٨ من الشهر الجارى :

«موسوم التدبير المتعلق باعفاء الضريبة الجمركية ، لتوريد الماكينات وملحقاتها المخصصة فى الصناعة والشركات الزراعية» •

رأس الجلسة المستشار الاقليمى ، نائب الرئيس آدن عبد الله عثمان •

محرر : مدير الشئون المالية الدكتور ريكو فيرى •

وعرضت الجمعية بالاغلبية القبول بالاجماع ، معينة من الهيئة محررين : الاغلبية المستشار الاقليمى حاج فارح على عمر ، وللاقلية المستشار الاقليمى جينسيو شيكوتى •

ضريبة الدخل

تقديم تصريحات للسنة الضريبية ١٩٥٥

يعلن مكتب الضرائب المباشرة ما يلى : —

بمرسوم رقم ١٦٥ المؤرخ فى ٢٤ نوفمبر ١٩٥٤م ، المنشورة فى النشرة الرسمية للادارة الايطالية الوصية على صوماليا رقم ١ الصادر فى ٣ يناير ١٩٥٥م •

يجب تقديم التبليغات للسنة الضريبية ١٩٥٥م الى مكتب الضرائب المباشرة بمقدشوه فى مدة لا تتجاوز يوم ٣٠ من الشهر الجارى •

أما الذين يقومون بالاعمال خارج مقدشوه ، فيجب عليهم تقديم تبليغاتهم الى مكاتب حكامهم المنطقية •

يجب أن تحتوى الاستمارات التصريحية للسنة الضريبية ١٩٥٥، الدخل المحصول فى الشهور الستة من أول يوليو ١٩٥٤ الى ٣١ ديسمبر ١٩٥٤ (ويجب أن يوضحوا فى الاستمارات للسنة الشمسية الضريبة الحقيقية من أول يناير الى يوم ٣١ ديسمبر ١٩٥٤) •

يجب أن يقدم هذه التبليغات وفى نفس الوقت أن يدفع ضريبة الدخل على قياس المادة رقم ٤ بالمرسوم المذكور، وضريبة البلدية المفروضة على المصانع والتجارة كل من حصل دخلا يقدر جملته عن صومالى ١٫٢٠٠ فى فترة الشهور الستة •

ومن المناسبة أن يقدم هذه الطلبات كل من يعتبر دخله ناقصا قليلا عن المبلغ المذكور وذلك لتجنب فرض العقوبات لعدم التبليغ ربما قدر المكتب كون دخله زائدا عن أقل المبلغ الغير مفروضة للضريبة •

أما الذين يدفعون ضريبة الدخل الواردة من الخدمة فيجب عليهم أن يبلغوا أى دخل آخر يرد من مصادر أخرى مهما كان مبلغ هذا الدخل الاخير •

ويجب كما تقدم على الشركات المساهمة ومثلها والتى الغائبة عن القطر أن يقدموا تبليغاتهم مهما كان مبلغ دخلها •

وتشمل التبليغات من الدخل والفوائد الواردة من ممارسة الاعمال التجارية أو الصناعية أو المهنية أو الحرفية ومن الدخل الوارد من المحصول الزراعى ومن أجرة صافية سنوية للمبانى التى يسكن فيها صاحبها أو غيره بدون دفع ايجار •

ومن الدخل الوارد للبنوك من الارباح أو الخصم المأوى لتقديم الدفع ومن الدخل الوارد من مرتبات المعاش ومن الايرادات السنوية ومن عوائد الاملاك (مشملة المبانى المؤجرة) ومن الدخل الوارد من الثروة والوارد بالصدفة وبطريق غير عادى أو من أى سبل آخر •

الدخل القابل للضريبة الوارد من المبانى يمكن تبليغها فى مقدار ثلثى مبلغ الايجار الحقيقى أو المقدر •

أما المبانى التى بنيت فى أول يوليو ١٩٣٦ فصاعدا والتى تخضع للضريبة النسبية فمن المناسب أن يفصل دخلها بوجه خاص من دخل المبانى القديم بناءها •

نكرر انذارنا على المهتمين بأن عدم التبليغ سيأدى الى فرض عقوبة مالية مقدارها ضعفى الضريبة المفروضة •

أما التبليغات ذات الشكوك فستكون قابلية لفرض زيادة الضريبة بمقدار ضعفى التفاوت الطارئة بين الضريبة المفروضة بموجب جملة الدخل المحقق على سبيل مقرر وجملة الدخل الذى قدم تبليغه •

ويمكن على المهتمين الذين يريدون مزيدا من التوضيحات لسحب نموذج التبليغات ، أن يتصلوا بمكتب الضرائب المباشرة بمقدشوه •

Anno VI Numero 148

Giovedì 23 giugno 1955

Il Corriere della Somalia

QUOTIDIANO DI MOGADISCIO

TELEFONI
DIREZIONE . . . . . A.F.I.S. 21
REDAZIONE E CRONACA . . A.F.I.S. 79
AMMINISTRAZIONE . . . . A.F.I.S. 82

Distribuzione: LIBRERIA ITALIA Via Piemonte — Pubblicità: Libreria «Impero» - Corso Vittorio Emanuele n. 35 - Telefono n. 93 — Tariffe per cm. di altezza, larghezza una colonna: Pubblicità So. 2,50 — Necrologi So. 2 — Cronaca So. 3 — Economici Cent. 25 a parola, minimo 10 parole. — La Direzione del «Corriere della Somalia» si riserva il diritto di non accettare gli ordini. I manoscritti non si restituiscono.

ABBONAMENTI
Annuale So. 60 — Semestrale So. 40
Trimestrale So. 17 — Annuale ridotto per uffici pubblici So. 30
PREZZO CENT. 20

AL CONSIGLIO TERRITORIALE

L'Amministratore Anzilotti apre la seconda sessione per il 1955

Inserimento accelerato di somali nei posti di maggiore responsabilità - Semplificazione legislativa e burocratica - La situazione economica - Il Comitato Interpartitico

Stamattina alle ore 10 S. E. l'Amministratore, Ambasciatore Anzilotti, ha solennemente inaugurato nella sala delle Adunanze la seconda sessione per l'anno 1955 del Consiglio Territoriale.

Erano presenti, con il Segretario Generale, tutti i Dirigenti della Amministrazione Fiduciaria e le Autorità civili e militari centrali, il Vicario Apostolico della Somalia, il Console di Francia, il Vice Console di S. M. Britannica, il Segretario Principale f. f. del Consiglio Consultivo, numerosi invitati. Un folto pubblico gremiva la tribuna.

Terminato l'appello dei Consiglieri, e dopo il giuramento dei neo Consiglieri Mohamed Ragis Mohamud, Ahmed Aden, Hagi Mohamed Mohamud Fodle, Iassin Ahmed Fahie, Said Ahmed Scek Dahir, S. E. l'Amministratore ha pronunciato il seguente discorso:

Parla l'Amministratore

Signori Consiglieri,

è per me motivo di particolare soddisfazione inaugurare questa Sessione del Consiglio Territoriale, e prendere contatto con voi che rappresentate, sia pure non ancora per via elettiva, le più importanti correnti del mondo somalo.

Sebbene dieci giorni non bastino per giudicare le condizioni di un Paese, credo poter dire obiettivamente che oggi la Somalia è all'avanguardia di molti Paesi dell'Africa e anche dell'Asia.

Se questo risultato è stato ottenuto esso si deve certo in buona parte alla collaborazione di tutti i Somali ed in particolare alla vostra, signori Consiglieri.

Il mio programma di governo continua quello seguito fin qui dall'Amministrazione in base all'Accordo di Tutela che intendiamo adempiere scrupolosamente. L'Amministrazione sarà quindi ispirata ai seguenti criteri:

Inserimento accelerato di elementi somali nei posti di maggiore responsabilità della Amministrazione.

Entro un anno tutti i Distretti e qualche altra Regione del Territorio saranno affidati a funzionari somali. Intendo inoltre attuare in modo deciso la «somalizzazione» degli uffici dell'Amministrazione centrale. Ciò è tanto più urgente in quanto il 1960, data irrevocabile di scadenza del nostro mandato, si avvicina.

Semplificazione legislativa.

La legislazione deve essere adeguata alle esigenze del Territorio e perciò ho disposto che si provveda contemporaneamente, per tutti i più importanti settori della vita sociale, politica ed economica, allo studio di provvedimenti che affido a particolari Comitati, composti con larga partecipazione di elementi somali, per la creazione o per la riforma del diritto processuale, che verrà ad integrare l'ordinamento giudiziario, di una legge sulla cittadinanza, di norme di adeguamento dei Codici Civili e Penale e degli Ordinamenti tributario, di Pubblica Sicurezza, fondiario, scolastico, carcerario, sanitario, politico-amministrativo, del Corpo di Polizia e delle Forze Armate, amministrativo-contabile.

Sarà fatto il possibile perchè già la prossima Assemblea Legislativa possa affrontare l'esame di importante parte dei nuovi progetti.

Semplificazione burocratica.

Questo è argomento strettamente connesso con l'inserimento del personale somalo nella Amministrazione, che potrà essere accelerato appunto in relazione a questa semplificazione. Su questo argomento ho dato disposizioni molto precise.

Comitato Interpartitico.

Desidero, naturalmente, avere la maggiore collaborazione da parte di tutte le correnti politiche del Territorio, tanto più in considerazione del contributo che i Partiti danno alla formazione di una coscienza civica e nazionale delle popolazioni, e della maturità già dimostrata durante le elezioni amministrative, e che spero sarà confermata nelle prossime elezioni politiche.

Appunto perchè considero particolarmente importante questa collaborazione con i Partiti, ho deciso di costituire un Comitato Interpartitico, composto da due rappresentanti di ciascuno dei principali partiti del Territorio. Avrò così modo di armonizzare, attraverso frequenti scambi di vedute, l'attività del potere esecutivo con le aspirazioni politiche del Popolo Somalo, nei limiti delle possibilità e della mia responsabilità.

Ordine Pubblico.

Sulla collaborazione di tutti io conto anche per il mantenimento dell'ordine pubblico, che è condizione preliminare allo sviluppo politico sociale ed economico del Territorio. Gli incidenti che avvengono fra i gruppi etnici, sono un aspetto negativo della situazione attuale ed è mio fermo intendimento agire con la vostra effettiva, leale collaborazione per l'adozione di adeguati provvedimenti, per prevenire o reprimere queste lotte fratricide, che non tornano ad onore della Somalia.

Situazione economica.

L'aspetto più rilevante della situazione è costituito dalla vita economica della Somalia. Il problema economico richiamerà la mia particolare attenzione. Su questo punto non posso ancora dare precisazioni, ma assicuro:

1) che si continuerà nell'impulso dato in quest'ultimo periodo alle iniziative economiche, secondo i piani e i programmi già illustrati al Consiglio Territoriale;
2) che farò il possibile per ampliarli ed estenderli ad altri settori della vita economica;
3) che esaminerò il problema del commercio estero nel senso di sviluppare sempre più il sistema delle compensazioni;
4) che direttiva nella formazione del Bilancio sarà quella di contenere le altre spese a favore dello sviluppo economico.

A mia volta mi aspetto da voi e da tutto il popolo Somalo una volenterosa partecipazione nel pagamento dei tributi di ogni specie, che deve essere considerata da tutti come una delle prime e più importanti manifestazioni di civismo.

In questa sessione avete allo esame l'Ordinamento Giudiziario: considero questo un atto di fondamentale importanza per l'organizzazione del Territorio e su di esso richiamo la vostra particolare attenzione.

Un popolo civile, che ama la propria libertà, la fonda, oltre che sulle leggi, sulla Giustizia. La Giustizia italiana in questo Territorio sarà degna delle sue secolari tradizioni e sarà di esempio alla Somalia e di prezioso ricordo e di guida anche per dopo il 1960, per la sua imparzialità, per la sua obiettività e per la sua rettitudine.

Signori Consiglieri,

queste mie dichiarazioni sono molto brevi, ma il tempo passa, il lavoro che rimane da compiere è ancora molto e quelli che contano sono i fatti. Credo di avere espresso in modo chiaro e senza equivoci la volontà del Governo di seguire una determinata strada e di raggiungere determinati obiettivi.

Questa volontà del Governo è potenziata dalla completa collaborazione che l'Amministrazione riceve dal Consiglio Consultivo delle Nazioni Unite, al quale io rivolgo il più vivo ringraziamento per l'opera prestata e verso il quale riaffermo tutta la mia simpatia e fiducia.

Tuttavia nessun Governo può giungere a risultati positivi se non è seguito dalla cosciente volontà di tutto il popolo e se non è assistito dalla collaborazione dei suoi rappresentanti.

Perciò la condizione fondamentale ed essenziale del mio programma di Governo è la collaborazione di tutti i Somali con la loro Amministrazione per il bene della Somalia e del suo Popolo.

Al termine del discorso un caldo applauso ha sottolineato le parole di S. E. l'Amministratore.

E' poi seguita la lettura del discorso tradotto in lingua somala ed in lingua araba. Altri fragorosi applausi, che si sono ripetuti quando S. E. l'Amministratore ha lasciato l'Aula.

Il Consiglio Territoriale è stato convocato per sabato alle ore 9.

Alla sessione straordinaria dell'Assemblea Generale delle Nazioni Unite

Molotov sintetizza in sette punti

la possibilità di mettere fine alla guerra fredda

Proposta dell'Ambasciatore Cabot Lodge per eliminare i pericoli derivanti dalle radiazioni atomiche

San Francisco, 22.

L'atmosfera della sessione straordinaria dell'Assemblea Generale delle Nazioni Unite e dei colloqui diplomatici che si svolgono in margine ad essa continua ad essere particolarmente distensiva.

Il Ministro degli Esteri jugoslavo Popovic, in un suo discorso all'Assemblea, ha espresso fiducia nella prossima conferenza quadripartita, e in generale, nelle prospettive di distensione e di pacifica convivenza.

L'Ambasciatore Cabot Lodge, rappresentante permanente degli Stati Uniti all'ONU, ha presentato oggi la seguente proposta: «Per quanto le più accurate informazioni scientifiche oggi a nostra disposizione dimostrino che gli esperimenti nucleari svoltisi con le debite cautele, a differenza della guerra atomica, non costituiscono una minaccia per la sanità dell'uomo, una grave preoccupazione si è andata diffondendo in molte parti del mondo nei confronti del problema delle radiazioni provocate dagli esperimenti atomici e dei loro eventuali effetti sulla sicurezza e la sanità dell'uomo. Esiste già una larga messe di dati scientifici, e negli Stati Uniti si svolgono intensi studi in proposito. Tali studi dovranno essere e saranno continuati. Però i dati già raccolti e quelli che potranno essere accertati in futuro, sia negli Stati Uniti che in altri Paesi, non sono stati finora coordinati e confrontati. Noi proponiamo, quindi, che questi dati, raccolti nei differenti Paesi, vengano riuniti in modo che tutte le nazioni possano essere rassicurate sul fatto che l'umanità non sarà minacciata da gli esperimenti. Riteniamo che le Nazioni Unite potranno assolvere un importante servizio nel realizzare tale proposta. Esse rappresentano, infatti, l'ambiente migliore per raccogliere tutte le informazioni disponibili. Noi riteniamo che la prossima Assemblea Generale dovrebbe istituire una procedura per la raccolta ed il coordinamento delle informazioni radiologiche accumulate dai vari Stati e dei risultati di studi svolti nell'ambito nazionale, sugli effetti delle radiazioni nei confronti della sicurezza e della sanità dell'individuo. Un lavoro di coordinamento e di confronto delle relazioni scientifiche e dei dati sul livello delle radiazioni, svolto dalle Nazioni Unite potrebbe dissipare ingiustificati timori, combattere alla luce della verità scientifica, male intenzionate ed errate interpretazioni ed insegnare alla umanità come meglio affrontare i problemi delle radiazioni atomiche.

Nel corso di un lungo intervento, il Ministro degli Esteri Sovietico Molotov, ha presentato un programma in sette punti attuabile in due anni per mettere fine alla guerra fredda ed alla tensione internazionale.

Ecco i sette punti: «*cessazione in ogni paese della propa-*

(continua in 4ª pag.)

LA VITA POLITICA ITALIANA

L'on. Scelba ha rassegnato le dimissioni al Capo dello Stato

L'ultima seduta del Consiglio dei Ministri - Dichiarazioni degli on.li Scelba, Saragat e Nenni - Oggi il Presidente della Repubblica aprirà le consultazioni ricevendo il sen. De Nicola - Primi commenti della stampa

Roma, 22.

In seguito alle deliberazioni della Direzione Centrale della Democrazia Cristiana, si è riunito questa mattina, come preannunciato, il Consiglio dei Ministri, il comunicato ufficiale emesso alla fine della riunione, durante la quale sono state decise le dimissioni del gabinetto Scelba, dopo avere annunciato alcuni provvedimenti di ordinaria amministrazione dice testualmente: «*il Presidente del Consiglio ha riferito sugli ulteriori sviluppi della situazione politica. Il Consiglio dei Ministri ne ha preso atto ed ha deliberato alla unanimità che vengano presentate al Capo dello Stato le dimissioni dell'intero gabinetto*».

La riunione del Consiglio dei Ministri ha avuto termine alle ore 13, alle ore 13,25 l'on. Scelba ha fatto il suo ingresso al Quirinale per presentare al Presidente Gronchi le dimissioni del gabinetto da lui presieduto.

Il Presidente della Repubblica si è riservato di decidere, ed ha pregato l'on. Scelba, come è d'uso, di rimanere in carica insieme con i suoi colleghi per il disbrigo degli affari correnti. L'udienza del Capo dello Stato al Presidente del Consiglio si è protratta sino alle ore 14,15.

All'uscita dallo studio presidenziale l'on. Scelba ha fatto ai giornalisti le seguenti dichiarazioni: «*ho comunicato al Capo dello Stato le dimissioni del governo, deliberate nella seduta odierna, del Consiglio dei Ministri. Il rispetto dovuto al Parlamento ed alle sue sovrane prerogative non può non far considerare con sfavore le crisi di governo che non siano determinate dai voti espressi dalle Camere. Nel caso presente l'ampio e pubblico dibattito svoltosi sul problema della cosiddetta «chiarificazione», le circostanze nelle quali sono maturate determinate decisioni, e, soprattutto, il voto pressochè unanime della Camera dei Deputati il 14 corrente, in ordine al rinvio della discussione della mozione di sfiducia, offrendo sufficienti elementi di valutazione della situazione al Presidente della Repubblica ed alla pubblica opinione, rendono non rigorosamente necessario il dibattito parlamentare: mentre gravi esigenze interne ed internazionali impongono una rapida normalizzazione della situazione governativa. Profondamente persuaso di avere assolto il mio dovere verso la nazione e grato al Parlamento per avere sempre accompagnato l'opera del governo con la sua fiducia, ho deposto nelle mani del Presidente della Repubblica, il mandato conferitomi sedici mesi or sono, in perfetta serenità. In questo momento desidero rivolgere alla Nazione tutta il saluto del governo cessante e una parola di fiduciosa certezza nell'avvenire del popolo italiano*».

Sulla seduta del Consiglio dei Ministri si apprende che durante il suo svolgimento l'on. Giuseppe Saragat, si è recato nella sala stampa dove ha fatto ai giornalisti la seguente dichiarazione: «*la crisi del governo è la conseguenza della crisi che da mesi travaglia la Democrazia Cristiana, crisi che più che da soli motivi politici pare determinata da motivi personali, ed è questo che rende così poco significativo ed anche poco comprensibile ciò che sta avvenendo. Alcuni gruppi minoritari della DC per tentare di mettere in iscacco la maggioranza di quel partito, si sono valsi volta per volta, dell'aiuto delle forze totalitarie di destra e di sinistra. Anche l'attuale crisi governativa avviene sotto la minaccia di una alleanza di queste correnti minoritarie della DC con i socialcomunisti ed i monarco-fascisti. Questi sistemi, mentre mettono in luce lo scarso senso di responsabilità di forze che pure militano in un partito democratico, indeboliscono le libere istituzioni e favoriscono i totalitari di destra e di sinistra. Noi socialdemocratici ci opporremo con energia contro ogni tentativo di risolvere la crisi della DC con la formazione di un governo monocolore, che conterrebbe in germe gli elementi di una rapida decadenza delle istituzioni democratiche. In questa lotta siamo sicuri di incontrarci con tutte le forze sinceramente democratiche comprese, naturalmente, quelle che formano la grande maggioranza della DC, ed i sindacati liberi*».

E' stato intanto reso noto che il Capo dello Stato inizierà domani le consultazioni che gli dovranno fornire gli elementi per la soluzione della crisi.

Gronchi riceverà al Quirinale per primi i due ex presidenti della Repubblica De Nicola ed Einaudi. De Nicola varcherà la soglia del Quirinale, domani, mentre Einaudi lo farà al suo ritorno dall'Inghilterra dove si è recato per ricevere la «laurea ad honorem» alla università di Oxford; seguiranno gli ex presidenti dell'Assemblea Costituente Saragat e Terracini, poi i presidenti in carica: della Camera Leone e del Senato Merzagora, sarà quindi la volta degli ex presidenti del consiglio, Parri, Pella e Scelba. Le consultazioni orientative del Capo dello Stato proseguiranno quindi con i capi dei gruppi parlamentari della Camera e del Senato.

Solo dopo tutti questi sondaggi il Presidente della Repubblica inviterà la personalità che, a suo giudizio, sia in grado di formare il nuovo gabinetto.

E' — naturalmente — troppo presto per fare delle previsioni sulla designazione che Gronchi farà, tuttavia si osserva negli ambienti politici che, allo stato attuale dei fatti, sembra probabile una riconferma della formula quadripartita a giudicare dallo atteggiamento

(Continua in 4ª pag.)

LA QUESTIONE CIPRIOTA

Stato d'assedio a Cipro per una serie di attentati

Dibattito alla Camera dei Comuni sulle questioni coloniali

Londra, 22.

A Cipro si sono verificati lanci di bombe per la terza notte consecutiva.

Una bomba scoppiava dopo essere stata infilata nella cassetta per le lettere della sede centrale della Polizia di Nicosia, la capitale dell'isola, uccidendo un civile greco, ferendo, inoltre, due civili turchi e due poliziotti turchi.

Altri turchi riportavano ferite nella giornata di ieri per una bomba che demoliva la facciata della nuova sede centrale della Polizia situata nel settore turco dell'isola.

Varie altre esplosioni minori si verificavano sempre ieri nei pressi delle abitazioni di ufficiali britannici.

Alla mezzanotte dirigenti della comunità turca di Cipro inviavano cablogrammi al Primo Ministro britannico Eden, al Primo Ministro turco Menderes ed al Governatore di Cipro, protestando contro l'incidente, nel quale rimanevano feriti dei turchi.

Nel cablogramma in questione si chiedono garanzie per la sicurezza della vita e dei beni dei turchi.

Da Atene si apprende che, in seguito a questi fatti, l'isola di Cipro è virtualmente in stato di assedio. Reparti militari e della polizia inglese pattugliano i punti chiave con grande schieramento di forze.

Intanto oggi, all'inizio del dibattito alla Camera dei Comuni, in merito alle questioni coloniali, l'ex Ministro delle Colonie, un deputato laburista, ha detto che la situazione a Cipro va peggiorando, ed ha chiesto al governo di fare una dichiarazione circa l'avvenire dell'isola.

Parlando a nome del governo, il Ministro di Stato delle Colonie, ha dichiarato che la Gran Bretagna continuerà a cooperare con le Nazioni Unite nel campo coloniale, nonostante la tendenza di alcune delegazioni di servirsi delle Nazioni Unite, come di un pubblico foro per sbandierare le loro dottrine relative agli asseriti danni del colonialismo.

Durante l'anno sono state proposte delle riforme costituzionali e, talvolta, ne sono state attuate, egli ha detto, in diversi territori, tra cui Cipro.

Cronaca di Mogadiscio e dell'Interno

IL CRONISTA RICEVE dalle ore 7 alle ore 10 - Telef. 23

LETTERE DEL PUBBLICO

Donatori di sangue

A seguito di un articolo di Gius Facioni, pubblicato venerdì scorso dal nostro giornale, un lettore da Villabruzzi ha indirizzato all'autore dell'articolo la lettera seguente che riportiamo nel suo testo integrale.

Omettiamo il nome dell'autore perchè una richiesta in tal senso è contenuta nel testo stesso della lettera.

*

Caro Gius,

solitamente non scrivo ai giornali, anche perchè nel giornalismo, in Italia, ero di casa. Faccio una eccezione per dire la mia su un argomento da te trattato in questi ultimi giorni. Anzitutto preciso che la mia nota non vuole essere polemica (e polemico potrei esserlo riguardo certe critiche cinematografiche!), bensì un discreto rilievo, non altro.

Hai scritto di quell'assistente dell'Ospedale che è arrivato all'ottava trasfusione di sangue: ne hai citato il nome, facendone un certo elogio, come si elogia un fatto fuori del comune. Ed infatti per la stragrande maggioranza degli individui, la donazione di sangue è considerata ancora come un sacrificio tale da dare una patina di eroismo civile a chi la opera.

Malgrado io sia di pochissimo più vicino ai trenta che ai venti anni, mi posso considerare un vecchio donatore: di quelli che hanno superato le tante donazioni; e credo di essere vicino ai 12 kg. di sangue. Non ho mai fatto i conti precisi. Ho, tra lo altro, in attivo una ragazza diciottenne che si era svenata per amore: ora è sposa felicissima; un bimbo su cui i medici avevano riservato di esprimere le più minime speranze; una signora, tra le prime di Firenze, che stava perdendo la vista lentamente per una speciale malattia oftalmica, e che grazie a sei successive trasfusioni di 150 gr. ha evitato la cecità.

Nessuna di queste tre persone, e di tutte le altre, hanno mai saputo l'identità del salvatore: nel terzo caso è perfino apparso per oltre una settimana un annuncio di «ricerca» sul la «Nazione». La prima clausola dell'AVIS (Associazione Volontari Italiani del Sangue) dice testualmente: «Il donatore è volontario, anonimo e gratuito». Gli attributi esterni sono logici, sia da un punto di vista di pura solidarietà che da quello più strettamente basato su una etica evangelica.

L'anonimo è una condizione un po' particolare, nel senso che non sempre, anche dai donatori stessi, è tenuta in quella considerazione che merita. D'accordo, se uno volontariamente e disinteressatamente offre il suo sangue è già un benemerito, specialmente in una società dove l'offrire il sangue appare come un mezzo eroismo. Ma non deve bastare. L'offerta del proprio sangue — e il donatore lo sa — è una cosa molto semplice, non implica un vero e proprio sacrificio, non provoca, fino a dosi normali di 4-500 grammi, debolezze o esaurimenti; è piuttosto, clinicamente, un'operazione spesso benefica al donatore stesso, qualche volta una specie di medicina. Il donatore, dotato di una comune modestia, sa e afferma che la sua offerta, che può avere effetti decisivi, non gli costa nulla o quasi; e che qualche volta c'è più merito intrinseco (proporzionale cioè al sacrificio del soggetto) a fare una certa elemosina o a dimenticare un torto.

Noi — scusami il plurale — non siamo affatto individui che si sacrificano, dei quasi-eroi da additare ad esempio: al più, ci sentivamo tali alla prima, alla seconda donazione, in cui una certa trepidazione naturale ci faceva apparire, oltre che agli occhi altrui, anche ai nostri, come dei generosi fuori dell'ordinario. Abbiamo imparato invece che con un minimo poco di noi stessi possiamo fare del bene, possiamo salvare delle vite; ma non sentiamo — non dovremmo sentire — di essere nature nobili, per il fatto che questo bene per opera nostra viene compiuto; siamo un po' nelle stesse condizioni del milionario che offre centomila lire in beneficenze.

Il merito — e qui parlo per lo spirito, non per il mondo — di una donazione di sangue o di denaro è nell'intenzione con cui si fa: nella semplicità, nel sentimento d'umanità che si prova nel donare; ed è anche nel silenzio.

Il medico condotto che passa la sua vita nel paesino sperduto, lottando giorno per giorno contro privazioni di ogni sorta; il missionario che si rinchiude nel lebbrosario; la madre privata dei figli che continua con dignità la sua vita per quelli che rimangono; lo scienziato che si inietta un nuovo farmaco che gli può essere fatale; l'oscuro «travet» che conduce una esistenza grigia e misera, senza illusioni, ma con qualche ideale inespresso, e con la feroce, nascosta volontà che almeno i suoi figli raggiungano qualcosa che a lui è stato precluso; questi e altri come questi, sono i veri eroi.

Anonimi, silenziosi, non notati, sacrificanti: perchè è il silenzio che si addice a ogni forma di piccolo e grande eroismo, è l'anonimia che caratterizza il vero sacrificio per gli altri.

Tutto ciò, caro Gius, certo lo definirai un discorso ozioso. Ma ho cercato di rilevare che se il donatore sacrifica ben poco di sè nel compiere un'opera buona, almeno gli si conceda il merito di quello che intimamente — nella coscienza, nel cuore — sente di poter fare per gli altri: e tale piccolo merito gli si può concedere solo col non parlarne, con il non additarlo, col conservargli l'anonimo. E' un suo diritto: eludere il merito che il mondo gli può attribuire, e contare unicamente sul merito che egli, nel silenzio, potrà attribuire a se stesso. E' in fondo l'unico che conta.

Scusami la lunga chiacchierata: vorrei che non se ne divisasse il senso profondo; anche se tu o altri potrete condividerne o meno il valore.

E' mia abitudine firmare le lettere: cioè so ben distinguere l'indegno dal sublime, nell'anonimia.

E mi firmo anche perchè qualora tu possa sapere di una necessità di una trasfusione, tu sia matematicamente sicuro che un donatore non diserterà nemmeno in Somalia, a cento chilometri dalla capitale, come non ha mai disertato in Italia.

Pure ti prego, sia si verificasse una tale eventualità, sia tu ritenessi opportuno pubblicare questa lettera, che mi concedessi il diritto di cui sopra: quello che conta e in cui io credo. Considerare, cioè, questa lettera una confidenza: o meglio il mio nome.

Segue la firma di un generoso donatore.

*

P.S. Per la cronaca: il mio sangue è del gruppo universale. E se ritieni di dovermi una qualsiasi risposta, mandamela stampata o no, direttamente: il tuo giornale lo leggo molto saltuariamente.

*

L'argomento è certo fra i più nobili fra i molti che un giornale possa trattare. Siamo lieti quindi in sede di questa pagina di cronaca, di aver potuto riportare la lettera di un generoso donatore di sangue. Mettiamo senz'altro il suo nominativo a disposizione del Direttore dell'Ospedale De Martino e dei Medici della Somalia.

In tema di modestia ci sia permesso di replicare che non condividiamo l'assoluto silenzio ed anonimato che deve, a quanto scrive il nostro lettore, circondare l'attività dei donatori di sangue.

Noi uomini della strada, continuiamo a considerare questi ultimi esseri generosi che agiscono spinti da un superiore senso di pietà e di solidarietà umana.

Servendo la causa del più vivo ed attuale giornalismo sentiamo quindi il dovere di segnalare il loro sacrificio ed anche la loro modestia alla attenzione del pubblico.

Ci è sommamente gradito poi, aver messo con il nostro articolo in primo piano presso l'opinione pubblica, un'attività talmente nobile che ci mancano gli aggettivi per definirla degnamente.

Un grazie sincero, ed insieme con lei ringrazio, anche a nome dei lettori, tutti gli altri generosi donatori di sangue.

g.

Scuole ed esami

Iscrizioni alle varie classi della Scuola Media - Liceo Classico e Liceo Scientifico

Si comunica che le iscrizioni alle varie classi della Scuola Media, Liceo Classico e Liceo Scientifico «Leonardo da Vinci» avranno termine improrogabilmente entro il 4 luglio 1955.

Tutti gli interessati sono pregati di prendere visione delle norme relative affisse all'albo della Scuola.

IL PRESIDE

Scuola di Avviamento Professionale a Tipo Commerciale «Vittorio Bottego»

La Direzione della Scuola di Avviamento Professionale a Tipo Commerciale «Vittorio Bottego» comunica:

«Dal 30 giugno al 7 luglio p.v saranno aperte le iscrizioni alla Scuola. Possono essere ammessi al primo corso:

a) coloro che siano in possesso della licenza di V elementare;
b) coloro che abbiano ottenuto la promozione dalla IV alla V elementare e che abbiano superato il prescritto esame di ammissione, le cui prove avranno inizio il 1° luglio p.v.

Possono essere ammessi a corsi superiori al primo coloro che abbiano ottenuto l'idoneità alle rispettive classi negli anni scolastici precedenti.

«Tutti indistintamente i richiedenti l'iscrizione, a qualunque classe, per l'anno scolastico 1955-56, dovranno presentare una domanda in carta libera. Coloro che si iscriveranno per la prima volta dovranno anche aggiungere i seguenti documenti:

a) titolo di studio;
b) certificato di nascita;
c) attestato di identità personale;
d) certificato di vaccinazione o sofferto vaiuolo.

«Le domande e gli altri documenti vanno presentati presso la Segreteria della Scuola ad Hamar Geb-Geb (edificio Scuola Specialisti Aeronautica)».

Municipio di Mogadiscio

Sabato 18. corr. nelle vicinanze dell'Ufficio Postale è stato trovato un mazzetto di chiavi tipo yale. Il proprietario le potrà ritirare presso l'Ufficio Economato del Municipio.

Mogadiscio, 20-6-1955.

Arrivi e Partenze

Con l'aereo inglese «VP-KMS», proveniente da Nairobi, sono giunti:

Herbert Talty, Jean Talty, William Talty, Anna Talty, Stephen Powell.

L'aereo è ripartito per Nairobi, con a bordo:

Stephen Powell, Richard Goodrig.

Radio Mogadiscio

Trasmissione in lingua somala

16.30 - Recitazione del Corano ed interpretazione
16.45 - Giornale Radio
17.05 - Canzone moderna somala
17.15 - Domande e risposte
17.25 - Musica bagiuni
17.30 - Hello (duetto)
18.00 - Fine della trasmissione

Trasmissione in lingua italiana

20.00 - Ritmi e canzoni ballabili
20.20 - Giornale Radio
20.30 - Ritmi e canzoni ballabili

SCHERMI E RIBALTE

NOI PECCATORI

Certi film avrebbero bisogno di un sottotitolo o di un'indicazione per esempio di questo genere "Si tratta di film di propaganda religiosa".

Così lo spettatore, libero ed avvertito, andrebbe al cinematografo con lo stesso spirito del quale si munisce recandosi a vedere film che hanno per titolo "Golgota", "Bernadette" e simili.

Altrimenti si rimane male e si ingenerano situazioni irridenti e poco piacevoli, come quella di ieri sera, all'ultimo spettacolo.

Era annunciato infatti un film più bello di "Catene", più drammatico di "Tormento", più commovente del "I figli di nessuno" ed addirittura la più grande interpretazione di Yvonne Sanson in un'opera dal titolo impegnativo e seducente di "Noi peccatori".

E' invece la ben modesta storia di un'infermiera robusta ed un giovanotto reduce dalla prigionia.

I due naturalmente si amano, ma in chiave di sofferenza perchè la giovane donna ha la madre in carcere e l'uomo ha al paese il piccolo podere sotto sequestro.

Lei finalmente, per salvare la vista di lui, accetta un contratto quale cantante in un locale notturno ed il gesto sublime ingenera un equivoco che provoca un grave incidente e la paralisi alle gambe dell'infermiera.

Yvonne Sanson, pur egregiamente fotografata da Montuori non appare in grande forma, così come appena sufficiente è Steve Barclay. La regia, piatta e banale, è di Guido Brignone.

Tamara Lees, Evi Maltagliati, Bella Starace Sainati, e Carletto Sposito animano le parti secondarie della complessa vicenda. Questa si conclude con un "miracolo" che avviene nella sacra cornice del Santuario di Pompei e pregevole senza dubbio è l'impostazione insieme con il commento musicale. Non altrettanto la realizzazione, spiccia e profana.

"Noi peccatori" determina insomma in molti spettatori una reazione psicologica che confina forse con il più avanzato "péronismo".

g.

Spettacoli d'oggi

CINEMA BENADIR — «La colpa del la Signora Hunt».

CINEMA CENTRALE — «Viva il cinema».

CINEMA EL GAB — «Operazione Cicero».

CINEMA HADRAMUT — «Vortice» in Gevacolor.

CINEMA TEATRO HAMAR — «Noi peccatori» - Cinegiornale.

CINEMA MISSIONE — «Song-Of-Desert». - Film indiano.

SUPERCINEMA — «Winchester 73» Cinegiornale.

Bollettino Meteorologico
del giorno 22 giugno 1955

Temperatura massima	28,8
Temperatura minima	24,5
Vento prevalente SSW km/ora	9,8
Pioggia mm.	1,2

LIVELLO DEI FIUMI

Uebi Scebeli	
Belet Uen	m. 0,20
Giuba	
Lugh Ferr.	m. 1,38

MAREE per il giorno 24 giugno 1955

Alta marea: ore 6,55 ed ore 19,00
Bassa marea: ore 0,50 ed ore 12,45

Prima di sabato 2 luglio

Partecipate al concorso bandito da Radio Mogadiscio in vista del

1° festival internazionale cinematografia africana

24 Settembre - 3 Ottobre Mogadiscio

Per informazioni rivolgersi all'Ente Fiera della Somalia ovvero alla Segreteria del Festival.

ANNUNZI ECONOMICI

CERCASI Dattilografa disposta accettare orario lavoro 8-12 — 15-18. Scrivere Società Mediterranea C.P. 313 Mogadiscio.

OCCASIONE, causa partenza vendo frigidaire Kalvinetor grande nuovissimo. Telefonare 263.

Salim Ahmed Bin Musseimar e F.lli ringraziano tutti coloro che hanno preso parte al loro dolore per la perdita dell'amato

PADRE

SUPERCINEMA

OGGI E DOMANI

La UNIVERSAL INTERNATIONAL Vi presenta JAMES STEWART l'attore più virile dello schermo in:

"WINCHESTER 73"

— La storia di un fucile —

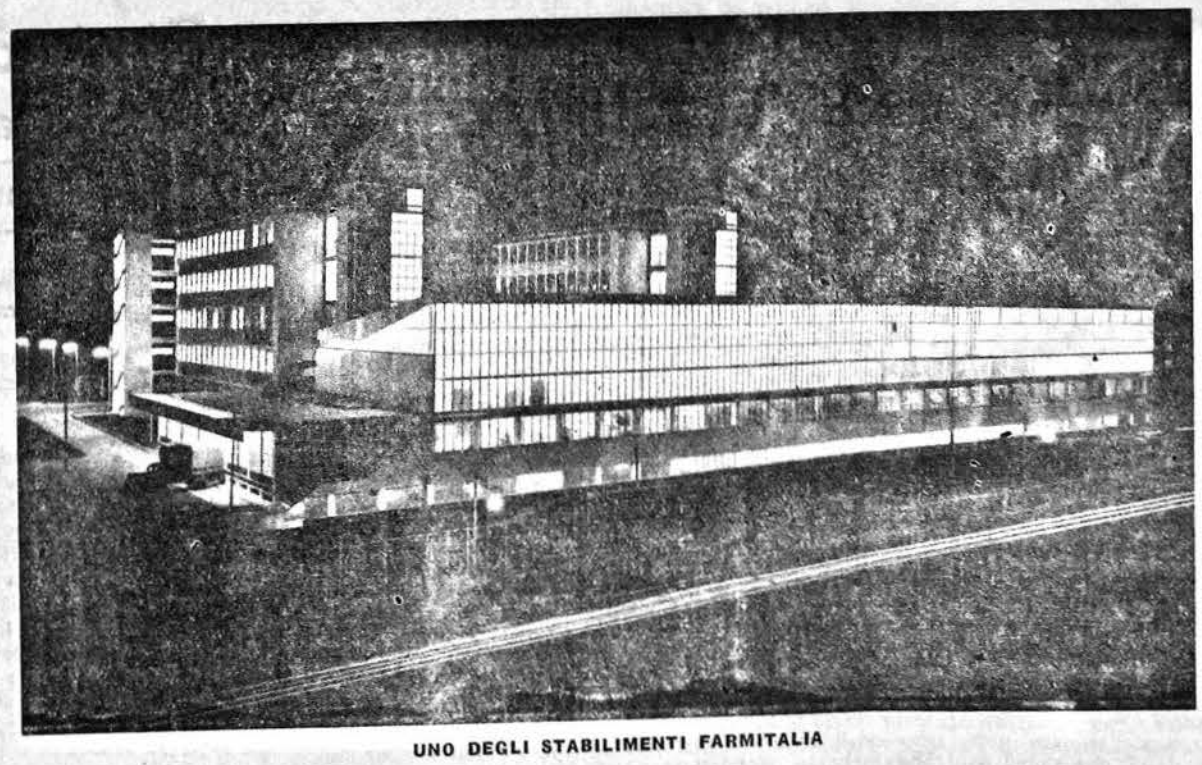
e con: Shelley WINTERS - Dan DURYEA - Stephen McNALLY — (Cinegiornale)

Prodotti chimici e farmaceutici

Specialità medicinali per uso umano e veterinario

Antibiotici di fermentazione e di sintesi

Farmitalia



UNO DEGLI STABILIMENTI FARMITALIA

S. A. FARMACEUTICI ITALIA (Gruppo Montecatini) - MILANO

Chi vuol bere bene esiga il "CHIANTI CECCHI"!

UN EDITORIALE DEL TIMES

Lotta di influenze in Africa

« Prendendo lo spunto dalla partecipazione di alcuni paesi africani alla conferenza di Bandung, il « Times » ha pubblicato nel suo numero del 31 maggio scorso un interessante editoriale sull'attuale posizione della lotta di influenze in corso tra europei ed asiatici per il predominio su quel continente.

Rilevato che in fondo — malgrado la sua ampia denominazione — la conferenza afro-asiatica si è risolta in un incontro di Stati in grande prevalenza asiatici e medio-orientali, il giornale si domanda quali possano essere al giorno d'oggi i motivi che spingono questi ultimi ad attirare l'Africa nella propria orbita. Secondo il « Times » tali motivi sarebbero di duplice natura: da una parte l'intento dei paesi comunisti di sottrarre al mondo occidentale una solida base di appoggio nello sviluppo della guerra fredda; dall'altra, l'interesse dei rimanenti paesi di assicurarsi posizioni di vantaggio (sia nel campo economico che in quello dell'emigrazione) in un continente che, se anche sarà liberato relativamente presto dai residui vincoli di dipendenza politica, sarà ancora per lungo tempo incapace di reggersi con le sue sole forze.

Di contro all'azione asiatica — continua il giornale — l'influenza europea è tuttavia sempre preponderante: l'Africa è per ora strettamente legata all'Europa e lo rimarrà probabilmente anche dopo la fine dell'era coloniale. Ciò sopratutto per due ragioni: la complementarietà delle rispettive economie e l'educazione prevalentemente europea di quelle che si possono chiamare le classi dirigenti dei sorgenti Stati africani. Per quanto riguarda il primo punto, non c'è dubbio che l'Africa produce esattamente le materie prime occorrenti alle industrie europee, ricevendone in cambio i capitali, il personale tecnico e l'equipaggiamento industriale necessari allo sviluppo della sua economia. L'Asia, le cui condizioni economiche sono in complesso anche più basse di quelle africane, non è evidentemente in grado di fare altrettanto, mentre l'America, che pur ne avrebbe le possibilità, non sembra per ora troppo interessata a massicci investimenti sul continente africano. Nel campo dell'educazione la prevalenza europea è quasi incontrastata e non può che influenzare in maniera determinante la mentalità di coloro che sono passati attraverso questo « training ».

Ma anche se in posizione più forte — osserva l'editoriale — l'Europa non deve illudersi di avere partita vinta sull'Asia. Rimangono infatti due problemi di grande importanza da risolvere: quello della identità politica e culturale del continente e quello della sua difesa. Nel primo caso il problema è reso complesso dalla infinita varietà di tradizioni, cultura, religioni e tendenze politiche in cui è frantumata l'unità geografica africana, verietà che finora gli europei hanno inutilmente cercato di unificare.

Secondo il « Times » sarebbe necessario trovare un punto di sintesi fra la civiltà cristiana e quello che di caratteristico, distintivo e unitario può offrire la tradizione africana.

Per quanto riguarda la difesa, è interessante notare che le conclusioni del giornale rispecchiano sostanzialmente quello che è sempre stato il punto di vista anche degli ambienti ufficiali inglesi sulla questione, i quali, hanno finora sempre accantonata l'idea della creazione di una apposita organizzazione difensiva africana. Posto che l'Africa — osserva infatti il « Times » — non sarà mai in grado di difendersi da sola, il problema è ora quello di collegarla efficacemente con i sistemi difensivi già in atto o in via di formazione, a seconda della posizione geografica dei singoli paesi. E si tratta quindi di vedere in che modo il NATO, il SEATO e la organizzazione difensiva del Medio Oriente potranno essere opportunamente coordinati per coprire adeguatamente anche il continente africano.

ALL'UNIVERSITA' DI OXFORD

La laurea "honoris causa" a Luigi Einaudi

Londra, 22.

Nel corso di una solenne cerimonia, l'ex presidente della Repubblica Italiana, Luigi Einaudi, ha ricevuto oggi la laurea « Honoris Causa » dell' università di Oxford.

Un « public orator » ha letto in latino le ragioni per cui era stata decisa la concessione della laurea, mettendo in evidenza soprattutto la tenace fede nella libertà, gli ampi meritevoli studi di Luigi Einaudi, nonchè l'ineguagliata opera da quest'ultimo compiuta per la ricostruzione materiale e spirituale dell'Italia.

Il Senatore Einaudi, è stato assai festeggiato questo pomeriggio durante un ricevimento all'aperto offerto in suo onore dal « New College ». Vi hanno partecipato il Senato accademico nelle caratteristiche toghe e tutte le maggiori autorità cittadine, più una nutrita rapresentanza di italiani giunti anche da varie parti della Gran Bretagna. Insieme con Einaudi sono stati festeggiati: Sir Raymond Evershed, Sir Lewis Namier e Dame Ninette De Valois direttrice del corpo di ballo del Covent Garden, cui pure sono state conferite lauree « Honoris Causa » in diritto civile. Luigi Einaudi è poi intervenuto ad un pranzo in suo onore presso il « Christ College ».

Le prime esperienze sulla Cobaltoterapia

Alla Società Romana di Chirurgia, il prof. Atonio Capua ha parlato sul tema «Cobalto-terapia e tumori maligni» illustrando i principi fisici e biologici sui quali si basa la terapia in oggetto.

Dopo aver illustrato cosa sia il cobalto radioattivo, le qualità fisiche che esso possiede, e come venga impiegato, è passato ad un'ampia discussione sui principi biologici che rendono particolarmente efficace il metodo; cioè a dire la possibilità di impiego di un fascio di radiazioni purissime e monocromatiche, le quali determinano la possibilità di poter far convergere su un tumore situato profondamente, una quantità di energia notevolissima, con il rispetto dei tessuti sani circostanti, comparativamente molto maggiore degli usuali metodi di Roentgenterapia.

Ha ribadito il concetto che la diversità di effetti è legata alla maggiore quantità di energia che è possibile convogliare in seno al tumore, e non ad una azione specifica qualitativa delle radiazioni stesse.

Ha in conclusione parlato delle dosi impiegate, e delle indicazioni preferenziali del metodo.

Ha infine presentato alcuni casi trattati.

34 mila soldati britannici lasciano il Canale di Suez

Ismailia, *giugno*.

Le autorità militari inglesi ed egiziane hanno reso noto che più di 34.000 soldati britannici hanno lasciato finora la zona del canale di Suez in base allo accordo fra i due paesi firmato otto mesi or sono.

L'accardo in parola prevedeva la partenza del 35 per cento della guarnigione inglese entro la giornata del 19 giugno. Tale percentuale è stata superata e meno di 50.000 militari britannici restano ora nella zona del Canale.

PICCOLA POSTA RADIOFONICA

a cura di MOHAMED RAGIS

Aumentati di un'ora i programmi in lingua somala

A partire dal 1° luglio le trasmissioni di Radio Mogadiscio — Sezione in lingua somala — si arricchiranno di un'ora di trasmissione giornaliera dalle ore 19 alle ore 20.

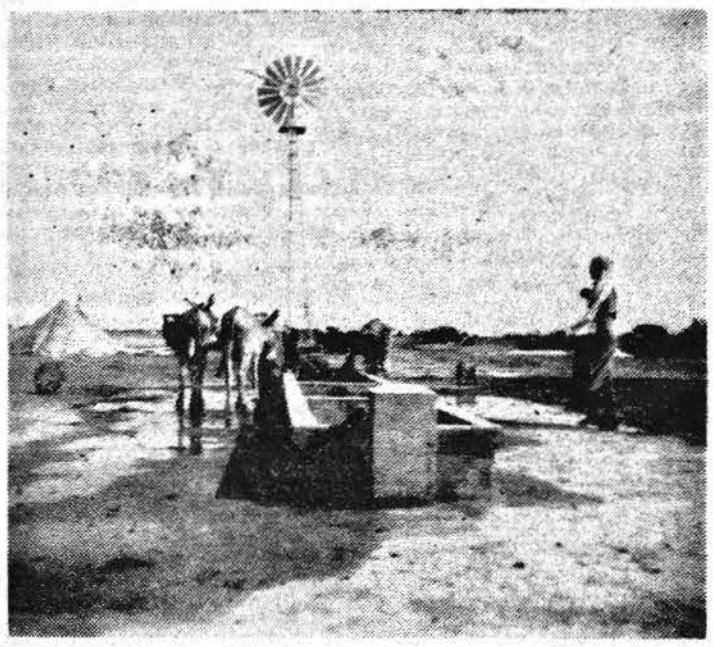
La Direzione di « Radio Mogadiscio » sta, nell'intento di adempiere sempre più e sempre meglio, a quelle che sono oggi le precipue funzioni della Radio nel mondo — ed in Somalia in particolare — cercando di sviluppare i suoi programmi nel senso più largamente educativo ed istruttivo.

I nostri ascoltatori ricorderanno certamente la trasmissione speciale recentemente terminata dal titolo « La scuola in casa » il cui scopo è stato quello di tenere, durante le vacanze annuali, gli scolari in contatto diretto con la scuola, arricchendo così le loro cognizioni e tenendoli in certo modo allenati allo studio.

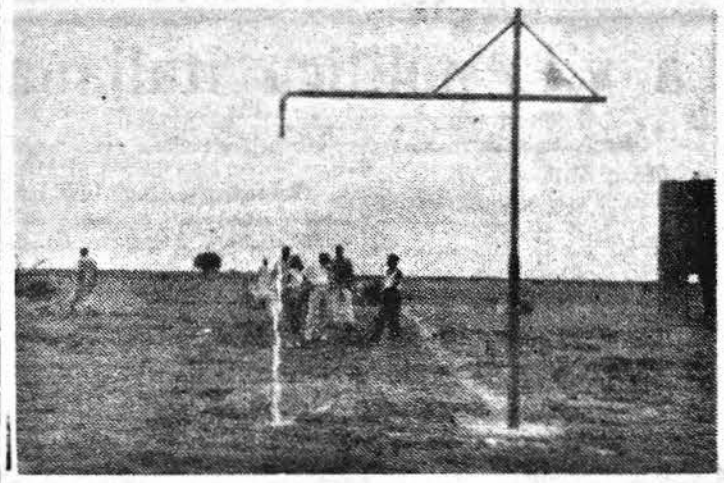
Ora con questa nuova trasmissione la Sezione Somala di Radio Mogadiscio intende dare una maggiore vitalità al settore cosiddetto di « varietà » che comprende un po' di tutto dalla storiella, al proverbio, al fatto della settimana, alla nozione culturale, ecc.. Ma tutto ciò non è che l'inizio di una completa riorganizzazione dei programmi.

Radio Mogadiscio ha, infatti, in animo di poter mettere in onda entro tre mesi al massimo programmi giornalieri ricchi soprattutto di nozioni utili ed educative per la massa, cosciente com'è che la vastità del Territorio impone, di affiancare lo sforzo scolastico che l'Amministrazione Fiduciaria compie con programmi radio che siano sostanzialmente utili.

Tutto ciò scriviamo con un certo anticipo perchè gli ascoltatori della Radio vogliano venirci incontro con i loro consigli la cui utilità per chi prepara dei programmi è indiscutibile.



Un pozzo azionato da aeromotore



Balad - Una presa d'acqua per autocisterna

LE VITAMINE E L'IDEALE ESTETICO FEMMINILE

Il segreto della bellezza è nelle mani delle cuoche

Uno scrittore francese, di cui non ricordo bene il nome (ma potrebbe trattarsi del famoso Brillat-Savarin) ha detto: « Una bella linea, denti bianchi, petto solido, tinta radiosa, lunga vita e buona salute, tutto ciò si trova sulla punta della vostra forchetta ». Ed è in gran parte vero.

Cominciamo dalla pelle, perchè non esiste donna bella senza una bella pelle. Ogni donna che ha buona salute, sia essa bionda, bruna o castana, dovrebbe avere questo splendore rosato e vellutato facilmente riconoscibile, ch'è la marca di un sangue ricco che colora la carnagione e conserva la pelle perfettamente tersa.

Thais e lo specchio

Questa colorazione naturale è la più seducente, ma, invece di essere la regola è oggi l'eccezione, tanto son frequenti la anemia e lo spossamento nella donna moderna. Per restar belle, belle eternamente, guardatevi con attenzione come Thais, nel vostro specchio; se le vostre gote, le vostre labbra, le vostre orecchie non sono sufficientemente vermiglie per darvi un radioso aspetto di salute dipende dal fatto che il vostro abituale regime alimentare non è abbastanza fornito di ferro e manca di proteine e vitamine. Mangiate allora datteri secchi, prugne, albicocche, banane, uva od anche cardi, spinaci e prezzemolo, alimenti che contengono alte percentuali di ferro. Allorchè il vostro specchio invece vi ha rivelato una pelle secca presentante in diversi punti del viso dei «bottoni», dell'acne, riflettete che è la mancanza di vitamina A a procurarvi queste noie. Però i cardi e la cicoria potranno colmare questo deficit.

Altre cause di queste malattie della pelle può essere una deficiente ossigenazione, che provoca l'asfissia delle cellule, ed è dovuta a mancanza di iodio e di vitamina B1, deficienza la quale rallenta la circolazione al punto che le cellule non sono più irrorate dal sangue. Tutte le vitamine del complesso B sono importanti per la bellezza della pelle: perciò bisogna accordare un'attenzione speciale a tutti gli alimenti che in seguito alla loro facile e preziosa assimilazione, vanno a spandere ovunque sulla vostra epidermide questa delicata colorazione di pastello.

La più conosciuta di questa serie è la vitamina B1 o « tiamina », che svolge una funzione energetica importante, agendo sull'insieme delle cellule. La B2 o « ripoflavina » è la vitamina specifica del bel colorito e degli occhi sfolgoranti. La B6 o « piridoxina », possiede la facoltà specifica di distendere i nervi; abbiamo inoltre l'acido nicotinico che salvaguarda la pelle; l'acido pantotenico, che previene le devastazioni degli anni, conservando ai tessuti i loro elementi di giovinezza; l'acido para-amino-benzoico che impedisce ai capelli di diventar grigi; l'inosital che stimola le cellule del cuoio capelluto ed impedisce la caduta dei capelli; la biotina, alla quale si deve l'attività cerebrale e la bellezza del colorito; la colina, che salvaguarda le funzioni del fegato e tiene a freno la tensione arteriosa; ed infine la B12 che evita l'offuscamento della pelle.

Terminata questa breve enumerazione, io non vi propongo di ingoiare una tavoletta farmaceutica dosata in microgrammi perchè una pillola artificiale non può mai rimpiazzare alimenti naturalmente vitaminizzati. Vi consiglio piuttosto di rivolgervi alla forchetta, tanto più che la natura ci offre la collezione delle vitamine B di cui sopra sotto vari, appetitosi aspetti, che purtroppo raramente fanno sfoggio di sè sulla vostra tavola. Essi sono il fegato, il germe di grano che ne sono abbondantemente provvisti; poi i semi di soia, le lenticchie, i piselli secchi e le noci, che le contengono quasi tutte, ma in meno grande abbondanza.

Per la vitamina B6 ci sono poi a disposizione gli olii vegetali, particolarmente l'olio di mais e l'olio di germe di grano, che ne forniscono la quantità necessaria in un piccolo volume. Però le vere creme cosmetiche della bellezza che voi potrete gustare ed assaporare ogni giorno, sono il famoso «kefiz» o lo « yougurt »; da prendere insieme a qualche composto di frutta, perchè essi contengono dei batteri che vivono nell'intestino e quivi sviluppando le vitamine in quantità soprabbondante forniscono fra le altre l'acido folico e la biotina tanto utili alla salute. Ecco le dosi di qualche prodotto più attivo: una mezza tazza di germi di grano contiene 2,5 mgr. di vitamine B; un grande cucchiaio di lievito di birra ne contiene altrettanta; un quarto di tazza di riso non decorticato cotto ne contiene 1,2 mgr.; una tazza di soia secca cotta ne tocontiene 0,5 mgr.; una fetta di 125 gr. di fegato di vitello contiene 0,5 mgr. di B.

La cinque misure

La vitamina C, o acido ascorbico, ha un posto molto importante nel vostro regime di bellezza, perchè essa è necessaria alla formazione dei tessuti connettivi, che danno resistenza ed elasticità alle cartilagini ed ai ligamenti, alle pareti dei vasi sanguigni ed anche al tessuto osseo. Una donna che desideri mantenersi in perfetta salute e fornire alle cellule della sua pelle un'adatta alimentazione dovrebbe prendere ogni giorno 200 mgr. di vitamina C. Scegliete, allora, considerando che un peperone rosso ne contiene 200 mgr.; la paprica fresca 12,5; una arancia intera 50; una mezza tazza di spinacci 50; tre carote grattugiate con succo di limone 50; 250 mgr. di succo di pomodoro fresco 40; due mandarini 30. Non dimenticate che in questa categoria di alimenti quelli che sono stati conservati al freddo non hanno perduto la loro vitamina C, mentre la disidratazione e la dissecazione fanno perdere a questi prodotti la quasi totalità delle vitamine.

La vitamina D è anche una vitamina della bellezza, per i rapporti che essa ha con l'armonia dei contorni del viso, la bianchezza dei denti, la fermezza del petto, la grazia delle gambe. Per questa vitamina i nostri alimenti abituali non bastano a soddisfare neanche un decimo dei nostri bisogni quotidiani. Senza dubbio la crema del latte, il giallo d'uovo ed il burro ve ne possono offrire 20 Unità Internazionali per giorno; ma il vostro organismo deve poter disporre di un numero di 1000 U. I. e durante la pubertà e la gravidanza questo fabbisogno si eleva a 4000 U. I. Tra le più ricche sorgenti di vitamina D è l'olio di fegato di merluzzo che ne possiede di più; questo olio oggi si può trovare sotto forma concentrata in capsule. Altra sorgente di vitamina D, anzi la principale, sono i raggi solari: la moda dell'abbronzamento della pelle non è dunque una fantasia, ma una necessità salutare a condizione che l'uso ne sia progressivo e moderato. La dose di 2000 unità per giorno è necessaria per ricostituire un organismo leggermente indebolito, però non si deve oltrepassare la dose delle 5000 U. I. senza la autorizzazione del medico.

La bellezza femminile, oltre che dalla pelle, dagli occhi, dai capelli, è data anche dalla linea, anzi dal rapporto peso-altezza. Ogni donna conosce ormai due assiomi; primo: « che ogni chilo di peso supplementare è un anno di vita perduto », e l'altro che: « più piccola è la circonferenza della vita, più lungo è il corso della esistenza », tanto che le compagnie di assicurazione americane fanno pagare agli obesi dei premi supplementari. E sanno anche, le donne, che la linea perfetta è quella che rispetta le cinque misure delle circonferenze ideali: 1) la circonferenza del petto che deve essere metà dell'altezza più 3 cm.; 2) quella delle anche che deve essere eguale alla metà dell'altezza più 7 cm.; 3) la circonferenza della vita che deve essere eguale alla metà dell'altezza meno 15 cm.; 4) quella del braccio, eguale al sesto dell'altezza; 5) quella delle coscie, eguale al terzo dell'altezza meno 5 cm.

Le donne sanno tutto questo e le più moderne ed intelligenti sanno anche quali cibi ingrassano e quali non ingrassano; sanno per esempio che gli amidi, gli zuccheri ed i grassi ingrassano, mentre le proteine non ingrassano; sanno che una stessa quantità di cibo ingrassa più quando è consumata in un sol pasto, che quando è ripartita in due o tre pasti nel corso della giornata; sanno che mangiar bene al mattino è una pratica che aiuta a mantener la linea; sanno che bisogna masticar lentamente i cibi ed umettarli bene con la saliva; sanno che bisogna far della ginnastica e dello sport moderato giornaliero; sanno infine che il segreto della salute e della longevità è racchiuso nelle tre M: mangiar bene, masticar bene, marciar bene.

GIUSEPPE TALLARICO

In breve dal mondo

TRENTO. — Si sono iniziati i lavori del Congresso per il centenario della nascita di Luigi Negrelli, l'Italiano ideatore del taglio del Canale di Suez.

L'iniziativa del congresso è dovuta all'Istituto Italiano per l'Africa ed all'Università di Padova, nell'intento di esaltare lo uomo che, con una sua ardita e geniale concenzione, ha saputo incrementare i traffici tra i popoli, anticipando le aspirazioni del nostro secolo.

I lavori si concluderanno il giorno 25 all'Università di Padova.

***

IL CAIRO. — *In occasione della chiusura dei corsi della scuola per infermiere volontarie e di quella per infermiere professionali, istituiti presso lo Ospedale Italiano di Alessandria, la stampa sottolinea i benefici di questa iniziativa, mettendo in rilievo che, oltre alle signore e signorine italiane residenti ad Alessandria, il corso per infermiere volontarie è stato frequentato anche da signore e signorine di altre comunità nazionali.*

***

WASHINGTON. — L'osservatore tedesco presso le Nazioni Unite, Ambasciatore Von Eckardt, è stato messo al corrente dal Dipartimento di Stato dei colloqui che i tre Ministri degli Esteri delle potenze occidentali hanno avuto con Molotov in merito all'incontro a quattro di Ginevra. L'Ambasciatore Von Eckardt si è mostrato molto soddisfatto del risultato dei colloqui, pur rifiutandosi di entrare in particolari.

***

BONN. Il Cancelliere Adenauer ha ricevuto stasera alla presenza del Ministro degli Esteri, Von Brentano, l'Ambasciatore di Germania a Parigi, Von Latzan. Von Latzan aveva conferito in precedenza col Ministro degli Esteri. L'Ambasciatore ha ricevuto istruzioni relative ai suoi contatti in corso con l'Ambasciatore sovietico a Parigi Vinogradov allo scopo di ottenere i chiarimenti necessari per permettere al Governo di Bonn di formulare al più presto la nota di risposta all'invito russo ad Adenauer di visitare Mosca.

PALERMO. — Il «tester» della colossale trivella installata alle falde del monte Erbasso, fra Giarratera e Buccheri, ha raggiunto lo strato mineralizzato del giacimento di petrolio. Dopo il primo pozzo esplorativo in contrada Pendente agli inizi del lo scoprimento, questo è il secondo pozzo esplorativo con esito positivo. La nuova scoperta conferma le previsioni dei tecnici secondo i quali il terreno è particolarmente ricco di materiale petrolifero. Fra breve saranno iniziati i lavori di perforazione dei pozzi di sviluppo dello sfruttamento del giacimento anche in quest'altra zona.

***

BONN. — *I sovietici stanno già cercando a Bonn la sede per la loro eventuale ambasciata. La loro scelta è per ora caduta su una villa della Joachin Strasse, nelle immediate vicinanze del Ministero degli Esteri Federale e della Cancelleria. Si tratta di una villa di sedici locali lussuosamente ammobiliata, con un grande giardino.*

***

MOSCA. — Mentre veniva annunciata per oggi pomeriggio la riunione conclusiva di Nehru con i dirigenti del Governo sovietico, al termine della quale verrà diramato un comunicato finale, congiunto, si è appreso a Mosca che giungerà tra breve nella capitale sovietica in visita ufficiale il Presidente della Repubblica popolare del Viet Nam, Ho Chi Minh. Egli si recherà anche in India.

***

BONN. — *Il Governo Federale ha presentato al Bundestag il progetto di legge per i volontari senza prendere posizione in merito alle critiche che sono state mosse al progetto dal Bundesrat. Il progetto deve dare la possibilità di sciegliere gli istruttori e gli ufficiali delle future nuove forze armate tedesche. Il Ministro della Difesa Blank riferirà lunedì prossimo al Bundestag le linee programmatiche della politica militare del Governo. Già durante questa settimana il Governo varerà il progetto di legge per il servizio militare obbligatorio che sostituirà quello dei volontari.*

La vita politica italiana

(Continuaz. della 1ª pag.)

dei quattro partiti del centro democratico, i cui organi responsabili si sono, in occasione dell'attuale crisi, pronunciati a favore della collaborazione fra i partiti di centro. In questo senso viene interpretato il comunicato della direzione della Democrazia Cristiana emesso ieri, il quale diceva essere il rimpasto «non sufficiente a ricostituire l'intesa fra i partiti della coalizione governativa». Nello stesso senso hanno fatto dichiarazioni il leader socialdemocratico on. Saragat e quello repubblicano Avv. Reale. Anche la corrente minoritaria democristiana detta di «concentrazione» sembrerebbe disposta a appoggiare un nuovo quadripartito mentre il leader dei sindacati democristiani on. Pastore, ha preso apertamente posizione contro un eventuale esperimento monocolore.

Il leader del PSI on. Nenni ha fatto sulla crisi in atto la seguente dichiarazione: «*Per noi l'apertura della crisi è un fatto altamente positivo. Non avevamo mai dubitato che se la «chiarficazione» doveva avere un senso essa doveva impegnare tutti i gruppi del Parlamento e non soltanto quelli dell'ex maggioranza quadripartita e doveva impegnare la responsabilità del nuovo Capo dello Stato nei limiti fissati dalla Costituzione. L'accordo che era stato raggiunto sul programma era stato considerato da noi come di scarsissima importanza in quanto la crisi dell'ex quadripartito non era avvenuta su un programma ma proprio sulla impossibilità di attuare qualsiasi programma, il più modesto come il più ambizioso; che la rottura sia avvenuta in definitiva non tanto sullo scoglio della ridistribuzione dei portafogli, ma sullo scoglio dei rinnovati dissensi all'interno della Democrazia Cristiana ciò dimostra come in realtà l'accordo sul programma stesso avesse un puro valore accademico. Comunque noi ci rallegriamo dell'apertura della crisi e cercheremo di portare in essa un contributo positivo*».

Gli ultimi avvenimenti della politica interna italiana sono al centro dell'attenzione dei giornali. «Il Corriere dela Sera» di Milano, rileva che le circostanze particolari attraverso le quali si è giunti alla crisi sono state tali da far mancare quelle indicazioni, sia pure extraparlamentari, che possono servire al Capo dello Stato per assolvere sollecitamente e sicuramente l'alto compito che la costituzione gli riserva, e ad orientare il paese. Il giornale milanese aggiunge che «la crisi si è determinata negativamente, e non ha aperto nessuna prospettiva di soluzione: dopo la crisi del tripartito è forse questa quella più grave che si sia verificata in Italia dopo la guerra: essa lascia pensoso chiunque sia sollecito del bene del paese».

Chiusa a destra come a sinistra, qualunque possibilità di un governo monocolore — scrive «Il Messaggero» di Roma — la formula del centro acquista ancora tutta la sua pienezza e validità. Non sarebbe dunque da sorprendere, aggiunge il giornale romano, se nei prossimi giorni, quella formula di centro si rivelasse la sola ed unica formula utile alla Democrazia Cristiana per mantenere la propria unità. Ormai la parola torna nuovamente a questo partito — conclude il giornale romano — e c'è da augurarsi che sia finalmente una parola chiara.

«Il Tempo» di Roma, scrive che la cosa più urgente da fare è ricostituire la concordia in seno al partito di maggioranza. Il designato alla carica di Capo del Governo — aggiunge il giornale romano — dovrà contare sull'appoggio di tutte le correnti interne della Democrazia Cristiana: «è questo il punto essenziale. Stabilita saldamente questa premessa si potrà guardare con relativa tranquillità all'impostazione del governo».

«L'Avanti» auspica che dalla crisi venga fuori un governo il quale affronti i problemi politici, economici e sociali per come essi sono e che avvii il Paese a quella restaurazione democratica senza la quale non è possibile fare una politica sociale nè guadagnare il consenso popolare all'opera del governo».

Molotov alle Nazioni Unite

(continuazione della 1ª)

ganda bellicista; smantellamento di tutte le basi militari esistenti in territori stranieri; destinazione della energia atomica ad usi di pace ed assistenza ai Paesi economicamente arretrati; ritiro delle forze di occupazione dalla Germania; soluzione delle questioni più gravi relative all'Estremo Oriente; riattivazione delle correnti di scambio dei rapporti economici fra tutti i Paesi nei cui confronti siano oggi in vigore delle restrizioni; incremento delle relazioni culturali fra i popoli e della reciproca conoscenza diretta mediante visite di autorità e di cittadini.

«*Questi sette punti* — ha detto Molotov — *dovrebbero essere attuati mediante accordi da stipularsi fra i Paesi interessati, nel prossimo biennio 1956-1957*». La Cina popolare dovrebbe prendere parte alla conclusione di tutti questi accordi. «*Entro il giugno dell'anno prossimo* — ha proposto ancora Molotov — *dovrebbe essere convocata una conferenza internazionale per la riduzione generale degli armamenti e la messa al bando dell'«atomica», con la partecipazione dei delegati della Cina popolare. Inoltre dovrebbe essere convocata una conferenza economica generale nella quale siano rappresentati anche i paesi tuttora fuori dell'ONU*».

«*L'Unione Sovietica è profondamente consapevole del posto che essa occupa nell'organizzazione delle Nazioni Unite e farà tutto il possibile per appoggiare l'ONU nelle sue iniziative dirette a fondare una pace stabile e la sicurezza internazionale*».

Così ha dichiarato Molotov dopo aver osservato che la soluzione dei più gravi problemi sul tappeto dipende in larga misura dallo atteggiamento delle due più grandi potenze, gli Stati Uniti e l'Unione Sovietica. «*Gli sforzi che questi due paesi compiono per appianare le divergenze fra loro*, egli ha detto, *non possono non influire beneficamente nella soluzione delle divergenze esistenti fra gli altri popoli*». Egli ha poi ricordato le recenti iniziative sovietiche a favore della distensione internazionale e per la soluzione di importanti problemi internazionali, quale quello del disarmo. «*Accettando le proposte occidentali per la riduzione delle armi convenzionali, l'URSS*, ha detto Molotov, *ha compiuto un grande passo verso la conclusione di un accordo generale. Tocca ora agli Stati Uniti accettare le proposte sovietiche relative alla messa al bando delle armi atomiche e termonucleari*». Per la prima volta il delegato sovietico ha ammesso esplicitamente che il sistema di controllo cui verrà affidata l'ispezione dell'esecuzione degli impegni contratti con l'auspicato accordo sul disarmo, dovrà essere in grado di agire in qualsiasi momento nei settori dell'armamento dei Paesi firmatari dell'accordo. Naturalmente ad un accordo sul disarmo dovrebbe partecipare anche la Cina popolare. Molotov ha poi messo in evidenza la accettazione da parte sovietica della tesi anglo-franco-americana secondo cui, prima di addivenire ad una totale interdizione dell'armamento atomico, i Paesi avrebbero il diritto di far ricorso a queste armi per difendersi da un'aggressione, ma tale ricorso — ha osservato — deve essere condizionato ad una autorizzazione del Consiglio di Sicurezza delle Nazioni Unite e solo in casi eccezionali. «*Contemporaneamente il Governo sovietico*, ha concluso Molotov, *ritiene necessario che i Paesi assumano il solenne impegno di non utilizzare armi termonucleari e di considerare che è fatto loro divieto di impiegarle.*

نص الخطاب الذى القاه معالى الحاكم الادارى فى المجلس الاقليمى صباح اليوم

حضرات المستشارين الكرام ،

انى أعد من أسباب سرورى وانبساطى اذ أتاحت لى فرصة افتتاح هذا الدور للمجلس الاقليمى الميمون ، فتمكنت من مواجهتكم ، اذ انكم تمثلون أهم اتجاهات العالم الصومالى ، وان لم يكن تمثيلكم انتخابيا بعد •

فان لم تكف مدة عشرة أيام للوصول الى تقدير حالة قطر أظن أنه يمكن لى أن أقول ، نظرا الى المسألة فى ذاتها ، ان الصومال اليوم يتقدم الى الامام وان سيره لسير الطليعة ، بالنسبة الى عدة أقطار القارة الافريقية والآسيوية أيضا •

واذا تمكنا من الحصول على هذه النتائج لكان بعض فضلها راجعا الى المساعدة والتعاضد المبذولين من جميع الصوماليين و بوجه خاص ، الى مساعدتكم ، ايها المستشارون الكرام •

سيتبع برنامجى الادارى البرنامج الذى سلكته الادارة القائمة بالوصاية الى الآن ، وفقا لاتفاقية الوصاية ، فانه فى عزمنا الثابت أن ننجز الوعد الذى تعاقدنا به • فلذا ، ستستمد ادارتى من الطرق التالية :

اولا : تعيين الصوماليين للمناصب الادارية ذات مسئولية

فى ميعاد سنة ، نولى الموظفين الصوماليين ادارة جميع نواحى القطر وبعض المقاطعات ، ومن ناحية أخرى مرادى أن أحقق ، بوجه جازم ، «صوملة» مكاتب الادارة المركزية • ان ذلك لامر اضطرارى ، فلا بد من اجرائه بأقرب وقت ، لأن سنة ١٩٦٠ ، يعنى الميعاد المحتوم لانتهاء انتدابنا ، آتية ••• وكل آت قريب •

ثانيا : التبسيط التشريعى :

يشترط فى التشريع ان يكون مناسبا واحتياج القطر ، فلذلك أمرت بقيام دراسة التدابير المتعلقة بأهم الميادين الاجتماعية والسياسية والاقتصادية ، وأن تجرى هذه الدراسات فى وقت واحد ، ولذا كلفت اللجان المتخصصة ، والتى سيشترك فيها الكثير من الصوماليين بعدة دراسات ، منها : تاليف أو تعديل قانون الاجراءات المتمم للنظام القضائى ، تأليف القوانين المتعلقة بالجنسية والتدابير المتعلقة بتوفيق القانون المدنى والجنائى ، ونظام الضرائب والامن العام والمالى والتعليمى ، ونظام السجون ، والنظام الصحى ، والنظام السياسى الادارى ، ونظام الشرطى والقوات المسلحة ، ونظام المحاسبة الادارية وستعملوا جاهدين ليتمكن المجلس التشريعى المقبل من البحث عن جزء باهظ من هذه المشاريع •

ثالثا : التبسيط الادارى

هذا الموضوع مرتبط ارتباطا متينا بالحاق المستخدمين الصوماليين للادارة ، فيرتبط اسراع هذا الالحاق بالتبسيط الادارى المشار اليه • لقد حددت الطرق الواجب سلوكها للوصول الى الغرض المرغوب •

رابعا : اللجنة الحزبية المختلطة

لا شك فى انى راغب فى أكبر مساعدة من طرف جميع اتجاهات القطر السياسية ، نظرا الى المساعدة المبذولة من الاحزاب لتكوين ضمير وطنى فى كافة الشعب ، وقد تبرهن ذلك خلال الانتخابات الادارية الاخيرة فأتمنى أن يتأكد نفس النمو فى الانتخابات السياسية المقبلة •

فلذا ، بما أنى اعتبر ، اعتبارا خاصا ، التعاضد مع الاحزاب ، قد عزمت على تأسيس لجنة حزبية مختلطة تتألف من ممثلين لأهم أحزاب القطر ، فسوف يمكن لى خلال تبادلاتنا للاراء المتتابعة ، انسجام نشاط السلطة التنفيذية ورغبات الشعب الصومالى السياسية وذلك بقدر الامكان و فى حدود مسئوليتى •

خامسا : النظام العام

انى واثق بتعاضد الجميع حتى فيما يخص ضبط النظام العام فانه شرط تمهيدى ، لا بد منه ، للحصول على نمو القطر السياسى والاجتماعى والاقتصادى •

لا شك أن الحوادث الواقعة بين القبائل ، ما هى الا منظر سلبى للحالة الراهنة ، فغرضى الوحيد هو أن أسعى مستندا الى مساعدتكم المخلصة الفعالة لتطبيق التدابير المناسبة لمنع وقمع تلك الفتن الشنيعة الواقعة بين اشخاص منتمين الى شعب واحد ، الشيء الذى لا يشرف الوطن الصومالى ولا يعززه •

سادسا : الحالة الاقتصادية

أهم ظاهرة للحالة ، يتعلق بحياة الصومال الاقتصادية ، فسأوجه نحوها أهم اعتنائى ، فلا يمكن لى الآن ، ايضاحها ولكنى أؤكدكم :

١) اننا سنستمر فى نشاطنا المبذول فى هذه المدة الاخيرة فيما يتعلق بالمشاريع الاقتصادية ، وفقا للبرامج والمناهج التى وقع شرحها فى المجلس الاقليمى ،

٢) أنى سأبذل كل جهودى لتوسيعها ولسريانها على ميادين الحياة الاقتصادية الاخرى ،

٣) سأعالج مسألة التجارة الخارجية ساعيا فى نمو طرق المقاصة ،

٤) أن الغرض السائد فى دراسة الميزانية سيرمى الى انقاص بعض المصاريف لفائدة النمو الاقتصادى •

فمن جهتى انى أرغب فى مساعدتكم وفى تعاضد الشعب الصومالى باجمعه ، تلك المساعدة التى تترتب على دفع جميع الضرائب ، مهما كان نوعها ، الشيء الذى يعتبر أهم المظاهرات للغيرة الوطنية وأعظمها •

سيقدم اليكم للبحث ، خلال هذا الدور ، النظام القضائى : اعتبر هذا العمل ، عملا أساسيا لنظام القطر ، فألفت أنظاركم الى أهميته •

ان شعبا متمدنا ، محبا لحريته لا يؤسسها على القوانين فحسب بل بينها أيضا على العدل ، فالعدل الايطالى فى هذا القطر سيكون أهلا لتقاليده الخالدة وسيكون به أسوة للصومال ، وذكرة ثمينة ودليلا ، حتى فيما بعد سنة ١٩٦٠ ، لانصافه واتقانه واحكامه •

ياحضرات المستشارين ،

لعل تصريحاتى كانت وجيزة جدا ، ولكن الوقت يفوت وينطوى وأما العمل الواجب اتمامه فانه عظيم واهتمامنا اليوم موجه الى العمل المثمر ليس الا ، اظن انى قد صرحت بوضوح ، وبدون أى التباس ، عزم الحكومة فى سلوكها طريق معين للوصول الى اغراض معينة محددة •

فارادة الحكومة هذه ، تتقوى وتتأكد بالتعاضد الفعال للمجلس الاستشارى التابع للامم المتحدة ، فاقدم الى أعضائه الكرام أحر تشكراتى لما منحوه من أعمال وأؤكد لهم عاطفتى ورجائى •

ولكن لا يمكن لاى دولة الوصول الى نتائج أكيدة الا اذا تبعتها ارادة الشعب المطلعة على عزمها ، واذا ساعدها تعاضد ممثليها •

ـ لذا ، الشرط الاساسى ، الذى لا بد منه لتحقيق برنامج ادارتى ، يعتمد على تعاضد الصوماليين باجمعهم ، وذلك لهناء الصومال ورفاهة شعبها الكريم •

زيارات واستقبالات

الحاكم الادارى

زار صاحب السعادة الحاكم الادارى أنزيلوتى ، فى صباح يوم ٢١ من الشهر الجارى ، برفقة رئيس سكرتاريته الخاصة الدكتور كيتى ، والموظف المعين محمد حاج أبوكر ، زار قاعة المجلس الاستشارى التابع للامم المتحدة ، حيث استقبل من السكرتير العام السنيور كوبلاند ك• روبنسون ، الذى قدم لسعادته جميع موظفيه والشخصيات المختصين •

واستقبل أيضا بمكتبه فى نفس اليوم : ـ

ـ حاكم مقاطعة جوبا العليا الدكتور فرانشيسكو ترويسى ، فى زيارة لمقدشوه •

ـ نائب حاكم ناحية لوخ فراندى ، السيد آدن شيرى ، فى زيارة لمقدشوه •

Anno VI - Numero 149

Venerdì 24 giugno 1955

Il Corriere della Somalia

QUOTIDIANO DI MOGADISCIO

TELEFONI
DIREZIONE . . . . . A.F.I.S. 21
REDAZIONE E CRONACA . . A.F.I.S. 79
AMMINISTRAZIONE . . . . A.F.I.S. 82

Distribuzione: LIBRERIA ITALIA Via Piemonte — Pubblicità: Libreria « Impero » - Corso Vittorio Emanuele n. 35 - Telefono n. 93 — Tariffe per cm. di altezza, larghezza una colonna: Pubblicità So. 2,50 — Necrologi So. 2 — Cronaca So. 3 — Economici Cent. 25 a parola, minimo 10 parole. — La Direzione del « Corriere della Somalia » si riserva il diritto di non accettare gli ordini. I manoscritti non si restituiscono.

ABBONAMENTI
Annuale So. 60 — Semestrale So. 40
Trimestrale So. 17 — Annuale ridotto per uffici pubblici So. 30
PREZZO CENT. 20

LA VITA POLITICA ITALIANA

Le consultazioni del Capo dello Stato

Ricevuti il sen. De Nicola, i Presidenti del Senato e della Camera, il sen. Terracini e l'on. Saragat

Roma, 23.

Il Presidente della Repubblica, on. Gronchi, a quanto si apprende, aveva stabilito di iniziare le consultazioni nella mattinata di oggi, ma le ha rimandate nel pomeriggio per un atto di delicatezza verso il Parlamento, in quanto ha voluto attendere che le dimissioni del Governo fossero comunicate alla Camera dei Deputati e al Senato. Infatti, il Presidente Merzagora all'apertura della seduta ha dato comunicazione di aver ricevuto dal l'on. Scelba una lettera con la quale questi lo informava di aver rimesso le dimissioni del suo gabinetto. Successivamente il Senato ha approvato il disegno di legge che è stato, immediatamente inviato alla Camera dei Deputati per l'approvazione.

Anche a Montecitorio il Presidente, on. Leone ha dato lettura all'Assemblea della comunicazione fattagli dall'on. Scelba relativamente alle dimissioni del governo. Dopo la comunicazione l'on. Leone ha dichiarato che la nota mozione di sfiducia' doveva essere considerata decaduta.

Alle ore 17, al Quirinale, il Capo dello Stato ha iniziato le consultazioni.

L'ex Presidente della Repubblica sen. De Nicola, prima personalità ad essere consultata, è giunto poco prima di tale ora ed è stato introdotto nello studio presidenziale. L'udienza si è protratta per un'ora.

Nel lasciare il Quirinale il sen. De Nicola ha mantenuto il più assoluto riserbo sul suo colloquio con il Capo dello Stato. « *Il Presidente della Repubblica* — ha detto il sen. De Nicola intrattenendosi sulla procedura per la soluzione della crisi — *deve fare 23 consultazioni, e quindi trarre le sue conclusioni* ».

Successivamente, nello studio dell'on. Gronchi è stato introdotto il Presidente del Senato Merzagora. La consultazione è durata 35 minuti.

All'uscita, il senatore Merzagora ha fatto la seguente dichiarazione: « *Ho avuto con il Presidente della Repubblica una conversazione esauriente. Un dovere di discrezione mi impone il massimo riserbo. Posso dire però che se è vero che la situazione è complessa, è altrettanto vero che vi sono chiare indicazioni, se non sulla formula, almeno sulle direttrici di marcia e sul programma, di un nuovo governo. Dobbiamo avere fiducia nella soluzione di questa difficile crisi, che travaglia da mesi il Parlamento ed il Paese* ».

E' stata, quindi la volta del Presidente della Camera Leone che è stato trattenuto a colloquio dal Presidente 45 minuti. Nel lasciare il Quirinale, il Presidente della Camera non ha fatto dichiarazioni.

Il Presidente della Repubblica ha quindi ricevuto l'on. Saragat, nella sua qualità di ex Presidente della « Costituente »: La consultazione è durata esattamente 18 minuti e nel lasciare il Quirinale l'on. Saragat ha mantenuto il più assoluto riserbo.

Il Presidente Gronchi ha concluso la prima giornata delle consultazioni ricevendo il sen. Terracini — comunista — anch'egli quale ex Presidente dell'Assemblea Costituente. Al termine dell'udienza, durata venticinque minuti, Terracini ha dichiarato ai giornalisti: "*Voglio dire innanzi tutto che è con soddisfazione particolare che questa volta sono venuto ad adempiere il mio dovere verso il Presidente della Repubblica, di esprimergli il mio avviso sulla crisi, sui motivi e sulle possibili vie di uscita. E dico con particolare soddisfazione perchè penso che la caduta del governo Scelba-Saragat, rappresenti il momento più basso raggiunto dalla parabola della involuzione democratica in Italia, e che dopo questa crisi, certamente salutare, vi sarà un processo di ripresa*".

"*Che questa crisi* — ha proseguito Terracini — *abbia rappresentato il momento più basso della parabola antidemocratica è dimostrato dal fatto che non soltanto nei partiti di opposizione di sinistra si era venuta manifestando una resistenza sempre maggiore alla condotta politica di questo governo che ha superato, in questa sua azione, quelli che mi permetterei definire i limiti della decenza politica. Quali conclusioni trarre da questo processo? Che il nuovo governo, innanzi tutto, deve partire dal presupposto di certe esclusioni: se nel nuovo governo ci fossero uomini i quali hanno tenuto posti di primo piano nel governo Scelba-Saragat, questo nuovo governo si comprometterebbe fino dall'inizio nei confronti del giudizio della maggioranza degli italiani; ciò vale soprattutto per l'on. Scelba. E' evidente che se l'on. Scelba rientrasse a qualunque titolo, sia pure subordinatamente, nella nuova formazione governativa questa non sarebbe che una copia peggiorata, perchè mascherata, del governo testè dimessosi. Per questa considerazione dirò che programmaticamente il nuovo governo non avrà che un compito: instaurare la Costituzione e porre fine alle norme di carattere discriminatorio che hanno caratterizzato questi ultimi diciotto mesi e che hanno portato veramente la vita del nostro paese ad un limite di rottura. Per fortuna la rottura si è verificata con la crisi, su un piano legale e su un piano di legalità bisogna trovare i rimedi al male che è stato fatto*".

Secondo talune indiscrezioni il Presidente Gronchi conterebbe di aver concluso per lunedì prossimo le consultazioni, e di essersi sufficientemente orientato.

Lunedì stesso, sempre secondo tali indiscrezioni, si potrebbe avere la designazione. Negli ambienti politici romani si fa già una prima rosa di nomi. il presidente del gruppo parlamentare DC della Camera on. Moro; l'attuale Ministro del Bilancio Vanoni; l'on. Pella, ed i senatori Segni e Zoli.

Si tratta comunque di indicazioni premature: tutti gli osservatori politici romani sono portati infatti a non escludere che la crisi possa essere lunga e travagliata.

L'attività dei partiti e le dichiarazioni degli onorevoli Togliatti e Malagodi

Naturalmente tutto il mondo politico italiano è in movimento e in agitazione in vista delle consultazioni e delle possibilità di sviluppo della crisi.

Stamattina, infatti, si è riunita la direzione della Democrazia Cristiana.

La direzione del partito — dice un comunicato — *ascoltata una relazione del segretario on. Fanfani sugli avvenimenti seguiti alla sua ultima riunione, ha espresso all'on. Scelba viva gratitudine per l'opera svolta in qualità di Presidente del Consiglio, e, contro certe ingiuste critiche, ha rivendicato al partito il merito di aver dato costante e leale appoggio all'azione del governo Scelba. La direzione ritiene che, nella presente crisi, si debba ricercare con volenterosa iniziativa* — prosegue il comunicato — *l'intesa tra i partiti della coalizione democratica sulla base della impostazione programmatica indicata dal consiglio nazionale, dalla direzione nazionale e dai gruppi parlamentari democristiani. In questa convinzione, rivolge ai partiti del centro democratico un cordiale invito affinchè stabiliscano con la Democrazia Cristiana un valido accordo, capace di dar vita ad un governo che, fondato sul convinto solidale appoggio delle rappresentanze parlamentari, promuova l'ulteriore consolidamento e lo sviluppo del regime democratico in piena adesione alle esigenze ed alle attese della nazione.*

A sua volta la Direzione del Partito Socialista Italiano, dopo aver ascoltato una relazione dell'on. Nenni sulla situazione politica e dopo aver esaminato le varie ipotesi per la soluzione della crisi, in rapporto alle decisioni del partito ha approvato le seguenti deliberazioni:

"*La direzione del PSI di fronte alla crisi ministeriale nella quale ravvisa il logico sbocco del fallimento del quadripartito, affida ai propri gruppi parlamentari il compito di prospettare al Presidente della Repubblica la necessità della formazione di un governo rinnovato nella sua formula costitutiva, nel metodo, nel programma e negli uomini. Gli obiettivi della "chiarificazione" saranno raggiunti se la soluzione della crisi comporterà: la liquidazione dell'attuale formula di governo; il rigoroso rispetto e l'attuazione della Costituzione, la cessazione di ogni discriminazione, la moralizzazione della vita pubblica: l'assunzione di impegni precisi sulle leggi per l'agricoltura e la industria; un indirizzo di politica estera favorevole alla distensione mondiale ed alla sicurezza europea*".

I senatori e i deputati del partito socialista italiano si sono riuniti nel pomeriggio a Montecitorio, e l'on. Nenni ha illustrato loro l'ordine del giorno votato dalla direzione del partito sull'attuale momento politico, ordine del giorno sul quale i parlamentari hanno concordato.

Si è riunito anche il gruppo dei senatori del MSI che ha fissato il suo orientamento in relazione alla crisi e lo atteggiamento che il presidente del gruppo, sen. Franza, illustrerà al Capo dello Stato.

Gli sviluppi della situazione politica sono stati esaminati stamane dal gruppo parlamentare del Partito Socialista Democratico Italiano. Dopo la discussione, il gruppo ha incaricato il Presidente, on. Paolo Rossi, di prospettare al Capo dello Stato, nelle imminenti consultazioni, la validità della formula quadripartita.

I repubblicani si riuniranno domenica. Per ora in una nota sull'organo del partito, il segretario del PRI Avv. Reale, ha respinto le critiche mosse al suo partito in ordine alla apertura della crisi e ha esposto le ragioni del « no » all'invito del Presidente del Consiglio e della Democrazia Cristiana di rientrare a far parte della coalizione di maggioranza. "*Si trattava* — egli ha scritto — *di condizioni programmatiche, che solo in parte hanno ottenuto soddisfazione, si trattava di impostazioni programmatiche strutturali, cioè delle richieste non solo di promettere, ma di assicurare un certo indirizzo dell'azione politica e ciò in specie in materia di politica scolastica. Questo solo hanno chiesto i repubblicani che avevano pubblicamente impostato il pro-*

(Continua in 4ª pag.)

UN'ALTRA GRANDE OPERA PER L'AVVALORAMENTO ECONOMICO DEL TERRITORIO

La ricostruzione a Mogadiscio del Deposito carburanti

L'altro ieri in località Ras Sif, ad alcuni chilometri da Mogadiscio, l'A.G.I.P. (Azienda Generale Italiana Petroli) ha consegnato all'Impresa Mediterranea, aggiudicataria dell'appalto, i lavori di ricostruzione del suo vecchio deposito per olii minerali, distrutto durante il periodo bellico.

Si tratta di un complesso di lavori murari, progettati dai tecnici dell'A.G.I.P., per un ammontare di 650.000 So., che darà occupazione per circa sei mesi ad una media di 200 operai somali. Esaurito questo primo lotto di lavori, o per essere più precisi, ultimati i basamenti dei grandi serbatoi destinati a contenere la benzina ed il gasolio, squadre di meccanici specializzati inizieranno il montaggio dei serbatoi e la posa delle condutture, dopo di che sarà finalmente possibile ripristinare il rifornimento in «pool» degli olii minerali.

Il nuovo deposito, la cui esecuzione comporterà una spesa complessiva di circa 4 milioni di Somali, sarà costituito da un grande serbatoio per la benzina, da due serbatoi per il gasolio, da uno per il petrolio illuminante e da uno per olio combustibile, aventi una capacità complessiva di circa 10.000 tonn., oltre che da serbatoi minori di servizio per le miscelazioni dell'alcool con la benzina e degli olii Diesel. Esso comprenderà inoltre un fabbricato per riempimento dei fusti, una tettoia per il carico delle autobotti, una autorimessa, un magazzino e vari fabbricati per servizi ed uffici.

Il nuovo deposito, consentendo il rifornimento diretto con navi petroliere, apporterà senza dubbio una sensibile diminuzione dei costi degli olii minerali, sui quali, come è noto, incide ora in misura notevolissima il nolo marittimo dei fusti vuoti. Inoltre, essendo il deposito dotato di un apposito impianto di miscelazione della benzina con l'alcool renderà finalmente possibile l'utilizzazione dell'alcool ricavabile dalla distillazione della melassa di canna da zucchero, di un prodotto cioè, che fino a questo momento non ha trovato apprezzabile impiego nel Territorio e che non ha potuto essere esportato che in quantitativi irrilevanti.

Un particolare interesse per il Territorio riveste, anche, la fabbrica di «taniche» annessa al deposito, poichè faciliterà e renderà più economica la distribuzione del petrolio illuminante di cui, come è noto, viene fatto larghissimo uso dalla popolazione.

Dopo il discorso di Molotov a San Francisco

Niente di fatto per l'Estremo Oriente - Il discorso di Pinay davanti all'Assemblea Generale

San Francisco, 23.

Gli osservatori politici a San Francisco, rilevano che Molotov ha parlato ieri col pensiero chiaramente rivolto a Ginevra e con l'obiettivo di assicurare alla tesi sovietica, nel dialogo che sta per aprirsi tra Oriente e Occidente, la più larga base di appoggio possibile nell'opinione pubblica mondiale. Questa è la prima impressione che i collaboratori più autorevoli del Segretario di Stato Foster Dulles, traggono dalle dichiarazioni del Ministro degli Esteri russo.

Sostanzialmente — si osserva — ad eccezione della proposta di convocare al più presto una conferenza economica internazionale, Molotov, non ha fatto che ribadire le già note tesi diplomatiche dell'URSS degli ultimi due mesi, ma il tono moderato e sobrio da lui usato e la dosatura accorta di motivi conciliatori e puntate polemiche — ma evitando attacchi diretti — nei confronti delle tesi sostenute dagli Stati Uniti, gli sono serviti ad articolare una strategia psicologica volta a mettere in difficoltà l'America ed a creare ai negoziati sovietici a Ginevra una forte posizione di partenza. L'appello a «porre fine alla guerra fredda» ed a «passare dalle parole ai fatti per quel che riguarda le proposte distensive» ha costituito il filo conduttore dell'impostazione che egli ha sviluppato contemporaneamente su due settori: quello psicologico e quello diplomatico, sfruttando al massimo gli elementi propizi che offre alla sua strategia l'atmosfera della conferenza.

Le reazioni americane immediate fanno notare che il progetto di controllo atomico suggerito dai russi il dieci maggio è solo parziale e contiene molte lacune che vanno riempite e chiarite.

Le fonti diplomatiche rilevano intanto che l'unica questione rimasta in sospeso dopo i colloqui di San Francisco è quella dell'Estremo Oriente, per cui nonostante tutte le varie indiscrezioni circolate, nessuna decisione è stata adottata, tanto che l'Ambasciatore indiano, Krishna Menon, si è sentito in dovere di rammentare a vari delegati che il problema non può attendere indefinitamente. A ciò da parte americana si sarebbe fatta arrivare una risposta piuttosto precisa: «indefinitivamente no, ma dopo Ginevra sì».

Intanto da una parte e dall'altra possono continuare gesti minori di distensione, il Dipartimento di Stato — si osserva — ha per esempio quietamente riaperto l'esame dell'opportunità, o meno, di permettere una visita dei congiunti agli aviatori americani ancora detenuti in Cina, ma è evidente — concludono le fonti — che a Washington non si sente la necessità di una particolare urgenza nè di una maggiore arrendevolezza.

Tuttavia va sottolineato il fatto che Foster Dulles è intervenuto ad una colazione offerta in suo onore dal Ministro degli Esteri sovietico Molotov. Alla colazione ha partecipato anche l'Ambasciatore americano a Mosca, Bohlen insieme con alti funzionari del Dipartimento di Stato.

Il Ministro degli Esteri francese Pinay, il quale aveva avuto ieri sera un nuovo incontro con Molotov, ha pronunciato oggi un discorso all'Assemblea dell'ONU. I punti centrali di tale discorso sono stati: lealtà della Francia di fronte ai suoi impegni con gli alleati occidentali ed atlantici, apertura verso una cooperazione costruttiva tra mondo occidentale e mondo orientale, appoggio alla riunificazione della Germania, ed opposizione alla neutralizzazione di essa. Ha pronunciato un discorso nella seduta di oggi anche il Ministro degli Esteri australiano Spender.

Visite e udienze dell'Amministratore

S. E. l'Ambasciatore Anzilotti ha ricevuto, nel Suo Ufficio:

- *il Comitato Direttivo del Partito Democratico Somalo;*
- *il Direttore del Banco di Napoli dottor Beniamino Daniele;*
- *il Presidente dell'Ente Autonomo Fiera della Somalia, dottor Francesco Monti, ed i suoi collaboratori.*

Ammissione di nuovi membri all'ONU?

San Francisco, 23.

L'ammissione di nuovi membri alle Nazoni Unite come l'Italia, l'Austria e la Finlandia ed eventualmente di tre nazioni di oltre cortina — Ungheria, Bulgaria e Romania — viene seriamente esaminata qui in seguito al colloquio che il delegato peruviano, Victor Belaunde, ha avuto ieri con il Ministro degli Esteri sovietico. Belaunde è il Presidente della Commissione speciale, cosiddetta dei «buoni uffici» che fu costituita proprio per accertare le possibilità di un compromesso per permettere di aprire le porte dell'ONU a Nazioni che ne abbiano i titoli sulla base della «Carta» delle Nazioni Unite.

Secondo indiscrezioni di ambienti vicini alla delegazione peruviana, che da anni si prodiga per ottenere la ammissione di Nazioni finora escluse dal «veto» sovietico, sembra che lo atteggiamento assunto da Molotov, malgrado possa essere sembrato intransigente, potrebbe lasciare un certo margine di libertà d'azione. Secondo gli ambienti dell'ONU il Ministro degli Esteri sovietico avrebbe trovato una formula legale fondata sulla pregiudiziale che i trattati di pace con quelle Nazioni prevedono la loro ammissione all'ONU come un impegno delle nazioni firmatarie.

Originariamente, come si ricorderà, la Russia aveva proposto l'ammissione in blocco di 21 nazioni tra cui sette comuniste, contro quattordici non comuniste. Il «veto» sovietico ad una ammissione in blocco, per il carattere di baratto che essa avrebbe avuto, aveva arrestato ogni azione. L'odierna proposta di Molotov, sollecitata da Belaunde, di cui tuttavia non si conosce la precisa formulazione, avrebbe una possibilità di successo, se potesse essere concordata una procedura di gradimento delle due parti. L'opera del delegato peruviano è divenuta ora assai più difficile e delicata in quanto egli dovrebbe poter ottenere assicurazioni attendibili secondo cui se le proposte di ammissione dei suddetti sei Stati dovessero venire portate alla attenzione del Consiglio di Sicurezza, tanto gli Stati Uniti che la Russia sovietica si asterranno dal porre il veto per qualcuno.

Normalizzata la situazione in Argentina

Buenos Aires, 23.

Sei giorni dopo i drammatici avvenimenti che hanno scosso l'Argentina la situazione si è quasi chiarita e si può affermare che il Gen. Peron conserva il controllo della nazione.

In un messaggio alle truppe il gen. Lucero, Ministro della Difesa, il quale ha represso la rivoluzione, sottolinea che l'esercito ha avuto l'onore in quelle difficili circostanze di essere diretto dal Generale Peron « Presidente della Nazione e comandante in Capo delle forze armate ».

Anche il partito peronista e la Confederazione del Lavoro hanno riaffermato la loro fede nella persona del Presidente della Repubblica e Capo del movimento peronista.

Il giornale buenosairense della sera «Critica» pubblica sotto il titolo «Si sono dimessi tutti i membri del Gabinetto» ed il sottotitolo «Vogliamo dare libertà di azione a Peron» la seguente notizia: « Si è saputo oggi che il Presidente della Nazione sta esaminando le dimissioni che gli hanno fatto pervenire in forma irrevocabile i Ministri del suo Governo.

« Il primo Magistrato sta considerando l'atteggiamento dei suoi collaboratori che con il loro gesto hanno voluto lasciare al Generale Peron la più completa libertà di azione. Il Capo dello Stato sta prendendo in considerazione i nomi dei candidati alla sostituzione dei Ministri dimissionari ed è probabile che la crisi ministeriale sia risolta fra poche ore ».

QUEL CHE SCRIVONO I LETTORI

Il cotone e gli agricoltori somali

Voglio ancora ringraziare l'AFIS di quanto ha fatto e di quanto potrà ancora fare per noi piccoli agricoltori somali per aiutarci ad uscire gradatamente dalle condizioni di miseria nelle quali ci dibattiamo.

Ho letto anch'io quanto ha scritto un italiano di Mogadiscio sul giornale, che in Somalia si possono comodamente produrre centomila quintali di fibra di cotone all'anno. E' una bella prospettiva per l'economia del nostro Paese. Ho anche saputo che si sta preparando una nuova ordinanza per l'incremento e lo sviluppo dell'attività cotoniera nel Paese, e mercoledì della scorsa settimana ho visto i cotonieri italiani alla loro Camera di Commercio riuniti che discutevano questo nuovo progetto.

Molto bene che le categorie interessate alla produzione facciano sentire la loro voce, anche noi piccoli agricoltori somali la faremo sentire attraverso il Consiglio Territoriale.

Ritengo, però, che sia necessario pronunziare fino da ora una chiara e ferma parola, perchè se andiamo al sodo del problema si rileverà che a produrre cotone siamo stati sempre noi piccoli agricoltori somali: prima, dentro i famosi distretti cotonieri, quando un solo cotoniere concessionario del distretto faceva il prezzo a suo piacere in relazione alla legge del suo esclusivo profitto; poi con la compartecipazione che si è risolta a nostro danno, perchè abbiamo dovuto cedere il prodotto del nostro lavoro agricolo a prezzo minimo all'impresa compartecipante per il poco seme ed aiuto in denaro che ci faceva.

Oggi, meraviglia vedere qualche cotoniere che ieri si scagliò contro i distretti cotonieri, per infiltrarcisi, militare fra coloro che vogliono la ricostituzione di tali distretti.

Dobbiamo finirla con questi distretti cotonieri o zona d'influenza gravitanti verso gli sgranatoi, perchè l'Amministrazione deve sapere che non intendiamo e non abbiamo nessuna volontà di tornare ad essere strumenti umani di produzione a solo beneficio dell'impresa concessionaria del distretto.

Perchè questi grandi proprietari di terreni non hanno coltivato cotone nelle loro aziende come fanno i proprietari terrieri di altri paesi?

Ma il motivo lo à detto sinceramente un grande concessionario alla Croce del Sud, che non gli conviene coltivare cotone ad economia diretta nella sua azienda e che se l'Amministrazione vuole cotone deve ricostituire i distretti.

Noi agricoltori somali coltiveremo sempre cotone, ma desideriamo farlo da liberi e vendere il nostro raccolto a chi vogliamo ed al miglior prezzo, come facciamo quando vendiamo fra noi il cammello e la vacca.

Ci hanno fatto conoscere anche la compartecipazione agricola, che si è risolta a nostro danno; ora basta. Noi abbiamo assistito nell'ultima campagna a sequestri di pochi sacchi che le imprese si facevano le une contro le altre per rivendicare poco bioccolo da noi prodotto, mentre a noi lo svalutavano nel prezzo. Questa campagna ci ha aperto gli occhi ed il bioccolo ha toccato anche somali 1,80 al Kg. e l'Americano 1,20, e l'impresa che ci aveva fatto firmare il contratto di compartecipazione lo ha preteso a prezzo minimo di So. 1,10 e So. 0,80 al Kg.

Come si chiama questo fenomeno che ricade sempre sulle nostre spalle di poveri agricoltori?

La nostra libertà può esserci garantita se le Sezioni Agrarie ci daranno il seme ed il Credito Somalo eventuali piccoli aiuti in denaro rimborsabili al raccolto. Saremo così nella desiderata condizione di poter vendere il prodotto del nostro lavoro come meglio ci pare e piace ed a chi vogliamo. L'Ispettorato Agrario difenda i nostri raccolti dai parassiti e noi agricoltori somali, che abbiamo sempre coltivato il cotone, lo coltiveremo sempre e faremo noi l'economia del nostro Paese.

Non chiediamo nulla di straordinario, se non di essere liberi in un paese libero e sotto un'Amministrazione democratica che rappresenta un grande paese democratico.

Farah Mohamed detto Golulei
agricoltore somalo

Abbonatevi

Agenzia Somala D'Informazioni

(A.S.D.I.)

Cronaca di Mogadiscio e dell'Interno

NOTERELLE

Pillole contro la solitudine...

Ogni giorno la cronaca attraverso le notizie di agenzia ci mette di fronte alle notizie più strane, agli avvenimenti più originali in questo mondo affannato che brucia l'attualità.

Oggi ho scoperto che un giovane capitano americano, un certo John W. Dennis, ha ricevuto un pacchetto speditogli dalla moglie lontana.

Il pacchetto conteneva strane pillole gelatinose ed ognuna di esse era accompagnata da un bigliettino con frasi dolcissime o versi d'amore, ovvero da un bioccolo di cotone intriso nel profumo preferito dal capitano lontano.

Un cartoncino illustrava in forma imperativa l'intenzione e la finalità della donatrice: «Prendi queste pillole quando ti sentirai troppo solo».

Roba da non credersi nell'anno 1955 di quest'era che molti si ostinano a definire atomica!

Queste pillole contro la solitudine spedite dalla moglie, magari dalla Virginia o dalla Carolina, al marito capitano ci riportano a tempi lontani legati al ricordo di Andrea Sperelli che percorreva con la sua carrozza via Gregoriana pavimentata con selci, per raggiungere Elena Muti a Trinità dei Monti.

Tempi in cui il «caro bene» chiedeva sempre alla donna amata almeno un ricciolino di capelli per poterlo baciare quando fosse lontano. Era in fondo il più bel dono di sè che la donna potesse fare allora, rispettando anche il principio dell'economia oltre quello di una evidente aria intima, gentile e domestica.

Un uomo che oggi si vedesse offrire da una ragazza una ciocca di capelli invece di un disco americano inciso dalla voce di Johnny Ray forse assumerebbe nel volto l'espressione di Nerone al momento in cui decise il noto incendio di Roma.

Certo è che in quell'epoca non troppo lontana i capelli delle donne, lunghi o corti che fossero, avevano una particolare sincerità, almeno nel colore e non risentivano di permanenti o di «cachet».

Oggi la moda sembra voglia l'uomo scettico, scanzonato, cinico, disinvolto e, perchè no?, anche un po' maleducato. Anche l'abbigliamento ne risente ed abbiamo quindi giovani addirittura «sbulinati» dai quali naturalmente non si può pretendere concepiscano l'amore in un modo così dolcemente legato al ricordo romantico.

L'amore insomma ha cambiato carattere forse e modi di espressione e lo dimostrano anche quelle coppiettine che si mostrano in pubblico avvinte in modo tale, quasi temessero di perdere l'equilibrio. Oggi è di moda la coniugazione di un verbo: abbrancarsi.

Anche le donne però hanno assunto in questi tempi un aspetto nuovo; si occupano di politica, di affari e sono profondamente volitive. Lo si nota specialmente dalla volubilità delle moderne pettinature.

E quindi l'amore ha acquistato un'espressione diversa.

Si fa infatti all'amore per telefono, attraverso la radio ovvero su un «motoscooter» così come i matrimoni si celebrano molto spesso con sublime indifferenza salvando il tono mondano e con l'intervento del foto-reporter quando non addirittura del cinematografo.

La notizia che riguarda il capitano John W. Dennis mi ha fatto diventare «nostalgico» in questa mattinata di venerdì.

E forse anche passatista, legato comunque al ricordo di un tempo che molti di noi hanno conosciuto solo nel racconto dei meno giovani.

Vorrei avere avanti a me tanti di quei cioccolatini che un tempo si chiamavano «baci» ed erano galeotti e davvero compromettenti se donati ad una donna dell'epoca, odorosa di antico e fragrante come un prato verde.

Non mi vergognerei insomma, stamane, pur essendo uomo dei nostri tempi, pur avendo l'abitudine alla velocità, alla scanzonatura, alla supergassata ed al «cinemascope», non mi vergognerei insomma se mi trovassi in tasca un ricciolo, od una vecchia fotografia o magari, dissecata, una pensée o un «myosotis».

Mi sentirei come quel capitano americano che ha ricevuto dalla moglie un dono da un mondo migliore in cui hanno ancora valore il rispetto, la tenerezza e le espressioni dolcemente gentili.

g.

Scuole ed esami

Iscrizioni alle varie classi della Scuola Media - Liceo Classico e Liceo Scientifico

Si comunica che le iscrizioni alle varie classi della Scuola Media, Liceo Classico e Liceo Scientifico «Leonardo da Vinci» avranno termine improrogabilmente entro il 4 luglio 1955.

Tutti gli interessati sono pregati di prendere visione delle norme relative affisse all'albo della Scuola.

IL PRESIDE

L'opera della Polizia

Nella continua e diuturna opera della repressione della malvivenza, la Polizia ha arrestato Ali Sodal Afrah, di 25 anni, abitante al Villaggio, responsabile di appropriazione indebita per l'ammontare di So. 3.000 in danno di alcuni cittadini, e responsabile anche per l'appropriazione indebita di tessuti vari per un valore di So. 5.500 in danno di Ahmed Hagi Afrah.

I suddetti reati sono stati commessi in Mogadiscio nei mesi di maggio e giugno c.a. La Polizia è ora alla ricerca della refurtiva.

***

La Stazione di Mogadiscio Beit Er-Ras ha tratto in arresto il diciasettenne Idris Omar Iman, perchè responsabile del furto di indumenti vari, per un valore di So. 245 commesso ai danni di Ali Abdi Omar.

La refurtiva è stata recuperata.

Sempre dagli Agenti della Stazione di Beit Er-Ras è stato arrestato il sedicenne Mohamed Ali Farah, perchè responsabile del furto di So. 60 in banconote. Il reato è stato commesso il 22 corr. La refurtiva è stata recuperata.

Bollettino Meteorologico
del giorno 24 giugno 1955

Temperatura massima	28,1
Temperatura minima	23,6
Vento prevalente SSW km/ora	12,4

LIVELLO DEI FIUMI

Uebi Scebeli	
Belet Uen	m. 0,20
Giuba	
Lugh Ferr.	m. 1,39

Le disgrazie della strada

Alcuni giorni fa nel centro abitato di Goluin, mentre l'autista Scerif Babo Abo, eseguiva una manovra a marcia indietro allo scopo di disinfangare la macchina impantanata, investiva con la ruota posteriore il bambino Mohamed Mussa Mohamud, di anni 7, che si era aggrappato all'autocarro.

Purtroppo il povero fanciullo, vittima peraltro della sua imprudenza è rimasto ucciso sul colpo.

***

Il giorno 21 nella nostra città, in Corso Regina Elena all'altezza del Bar Impero, i bambini Scerif Omar Hussen e Mischi Hussen Giaffar, rispettivamente di anni 3 e anni 4, mentre tentavano di corsa di attraversare la strada, andavano ad urtare contro la parte posteriore di un'autovettura condotta dal Soldato Abdullahi Uarsama.

Fortunatamente i due bimbi rimanevano leggermente feriti tanto da essere dichiarati guaribili in giorni 15.

La Polizia Stradale sta procedendo agli accertamenti di competenza.

NEL V° ANNIVERSARIO DELLA SCOMPARSA

Messa di suffragio in memoria del Dr. Oliviero Olivieri

Nella ricorrenza del quarto anniversario dell'immatura scomparsa del Dr. Oliviero Olivieri, sabato prossimo, alle ore 7.30, nella Chiesa del «Sacro Cuore», sarà celebrata una Messa di suffragio.

Hagi Ahmed Said Giama e Mohamed Issa Salve partecipano al dolore che ha colpito Mohamed Ueberi per la immatura morte del fratello

AHMED UEBERI

avvenuta a Chisimaio il 22 corrente mese.

Radio Mogadiscio

Trasmissione in lingua Somala

16.30 - Recitazione del Corano ed interpretazione
16.45 - Giornale Radio
17.05 - Hello
17.20 - Nozione di istituzione islamica
17.30 - Canzone moderna somala
17.40 - Gabai
17.50 - A ritmo di Hello
17.55 - Gurou
18.00 - Fine della trasmissione

Trasmissione in lingua italiana

20.00 - «La Valse» - Poema coreografico di Maurice Ravel
20.15 - «Rapsodia spagnola» di Maurice Ravel
20.30 - Giornale Radio
20.35 - «L'uccello di fuoco» - (Versione 1919) di Igor Strawinsky

Vita della Camera di Commercio

FIERA DI TRIESTE
Carte di Legittimazione

La Camera di Commercio, Industria e Agricoltura della Somalia porta a conoscenza che sono in distribuzione le Carte di Legittimazione della Fiera Internazionale di Trieste che si svolgerà fra il 19 Giugno e il 3 Luglio p.v.

Detta Carta di Legittimazione oltre a sensibili riduzioni di viaggio, dà diritto all'ingresso gratuito alla Fiera, ad usufruire di tutti i servizi di assistenza tecnica, informazioni, ecc. nonchè alla partecipazione ai Convegni nelle Sale di contrattazione affari, ed accesso al «Centro Internazionale per gli scambi».

Le Carte possono essere richieste — fino ad esaurimento — da chiunque abbia interesse, presso la Segreteria della Camera di Commercio.

La Camera di Commercio al Congresso per il centenario dell'Ing. Negrelli, l'ideatore del Canale di Suez

In commemorazione del centenario dell'Ing. Negrelli, l'Italiano che per primo ideò e progettò la costruzione del Canale di Suez, verrà tenuto a Trento un Congresso Nazionale.

La Camera di Commercio, Industria ed Agricoltura della Somalia ha delegato a rappresentarla il proprio Vice Presidente, Comm. Raimondo Briata.

Associazione Motociclistica Mogadiscio

COMUNICATO

Questa sera alle ore 21.00 Nella Segreteria presso la Ditta ALESSANDRINI, sono convocati tutti i Soci, in riunione straordinaria. Ordine del giorno: Nuovo Consiglio — Calendario sportivo — Ritiro delle tessere 1955.

Il Segretario

TEATRO DI CORSO ITALIA

Domani sera alle ore 20,30 la « Compagnia Artistica Somala » a richiesta generale replicherà

Benlò Wegi Furan

rivista in due tempi di Osman Hassan detto «Konka»

PREZZI: Platea So. **2** — Galleria So. **1.**

Spettacoli d'oggi

CINEMA BENADIR — «Viva il cinema».
CINEMA CENTRALE — «Noi peccatori».
CINEMA EL GAB — «Antar Wa Abla» - Film arabo.
CINEMA HADRAMUT — «Baazi» - Film indiano.
CINEMA TEATRO HAMAR — «Johnny Belinda».
CINEMA MISSIONE — «L'assalto al cielo».
SUPERCINEMA — «Winchester '73» - Cinegiornale.

Cinema Teatro Hamar

OGGI E DOMANI

La WARNER BROSS è fiera di presentare un capolavoro degno di essere ricordato come una delle più grandi realizzazioni cinematografiche.

Johnny Belinda

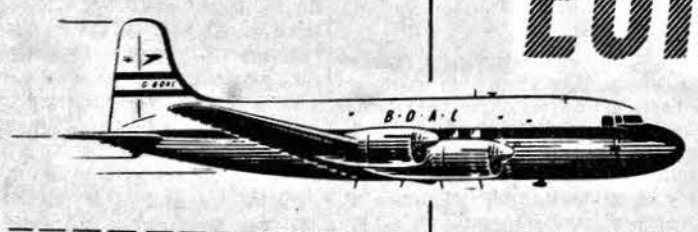
Con: Jane WYMAN - Lew AYRES - Charles BICKFORD - Agnes MOOREHEAD - Stephen Mc NALLY

ANNUNZI ECONOMICI

CERCASI Dattilografa disposta accettare orario lavoro 8-12 — 15-18. Scrivere Società Mediterranea C.P. 313 Mogadiscio.

OCCASIONE, causa partenza vendo frigidaire Kalvinetor grande nuovissimo. Telefonare 263.

EUROPA



VIA KHARTUM, CAIRO O ADEN

Roma... Londra... Zurigo.. Francoforte... Atene* sono raggiunte in breve tempo volando con la *B.O.A.C. e la Aden Airways.* Quadrimotori pressurizzati Argonaut permettono viaggi *agevoli e tranquilli.* Opportune connessioni con i servizi della Aden Airways. Pasti graziosamente offerti, eccelenti bibite e servizio inappuntabile, *lungo tutto il percorso,* nella tradizione Britannica.

* *in associazione con la S.A.A. del Cairo*

Per informazioni e prenotazioni: rivolgersi a Mitchell Cotts & Co. (East Africa) Ltd., Corso Vittorio Emanuele III, Mogadiscio, o presso qualsiasi Agenzia di Viaggio riconosciuta

VOLATE CON B·O·A·C E ADEN AIRWAYS

BRITISH OVERSEAS AIRWAYS CORPORATION AND WHOLLY OWNED SUBSIDIARY ADEN AIRWAYS LTD.

1-321

BIRRA DREHER: la più venduta perchè la migliore!

LA SALUTE DI FERRO dei vegetariani del Karakorum

Monaco, giugno.

Pochissimi avevano sentito parlare degli «Hunza» finchè nel 1953 una spedizione austro-tedesca non andò alla conquista del Nanga Parbat. Fino ad allora tutte le spedizioni che avevano affrontato le più alte catene montane dell'Asia si erano rivolte agli «sherpa»; ma i tedeschi, per ragioni di geografia, tentarono la sorte con gli Hunza. E l'esperimento ebbe pieno successo.

Questo piccolo e robusto popolo, he vive nelle montagne del Kashmir nord-orientale, offre molte considerazioni e molte ragioni di studio agli scienziati di dietetica. Essi sono quasi totalmente vegetariani, e nondimeno possono marciare sui ripidi sentieri della loro impervia terra natìa anche per settanta chilometri al giorno. Fra loro le malattie sono quasi sconosciute. Il gran Vizir del Governo degli Hunza, ha novant'anni, è ancora in grado di ballare agilmente la celebre «danza della spada». Non è ancora accertato che cosa renda gli Hunza così robusti e resistenti alle fatiche, ma certamente deve avervi parte il vitto, estremamente frugale. Esso si compone principalmente di «chapatis» che sono focacce piatte fatte con la farina di frumento integrale, latte e verdure. Mangiano anche una grande quantità di albicocche, fresche nella buona stazione, secche nell'inverno.

E per di più soffrono periodicamente la fame. Ad ogni primavera, prima di arrivare alla «saldatura» col nuovo raccolto, per un mese gli Hunza mangiano assai di rado. Se gli scienziati della dietetica sostengono che il digiuno volontario può essere salutare, per gli Hunza esso è una dura necessità imposta dalle condizioni in cui vivono senza alcuna possibilità di infrazione. Anche nell'estate 1954 una spedizione austro-tedesca ha visitato la regione degli Hunza, per compiere rilievi geografici sul Karakorum e raccogliere dell'altro materiale scientifico nuovo. Il geografo dott. Wolfang Pillewizer ha poi tenuto all'Università di Monaco varie lezioni sugli Hunza e sulla loro valle. Le indagini su questo popolo non sono state facili. Anzitutto essi parlano una lingua quasi ignorata, il «burusheski». La spedizione doveva farsi tradurre ogni parola in Urdu e quindi in inglese. Si dice che ci siano due soli europei i quali abbiano appreso il «burusheski», e cioè Franck Lorimer, che fu a lungo agente politico del governo inglese a Gilgit nel Kashmir, e sua moglie. I Lorimer ritengono che il «burusheski» non abbia affinità con nessuna altra lingua conosciuta. Lo parlano solo gli Hunza (che sono 20 o 25 mila in tutto) e i Nagar, che vivono presso a poco la stessa loro esistenza, sulla riva opposta del fiume Hunza.

Fra gli Hunza e i Nagar vi è stata per secoli una inimicizia accanita, per quanto le famiglie dei loro governanti fossero imparentate e i matrimoni frequenti. Ma dal 1892 la pace regna nel la valle del fiume Hunza, cioè da quando la vallata si trovò sotto la sovranità britannica, esercitata dall'agente politico a Gilgit. Egli era responsabile di tutto quello che riguardava gli «affari esteri» della piccola regione; poteri che dal 1947 sono stati assunti dal Pakistan.

I Nagar non sono così robusti e sani come gli Hunza. Ed è possibile che ciò dipenda dal fatto che la loro vita non è altrettanto dura e faticosa, la valle dell'Hunza, dalla loro parte, ha una disponibilità di acqua assai maggiore.

Entrambi i piccoli popoli dipendono completamente dalla quantità di acqua che scende dai ghiacciai e dai campi di neve che torreggiano ad oltre tremila metri di altezza sopra la zona da essi abitata. L'acqua che scende fra le rocce è quindi raccolta negli intricati canali di un primitivo sistema di irrigazione, risalente a parecchi secoli addietro, per la agricoltura locale. Nella vallata non piove, o quasi; una leggenda asseriva che la pioggia non cadesse effetivamente mai, ma il dott. Pillewizer riferisce che il giorno dopo l'arrivo della spedizione austro-tedesca si ebbe una precipitazione. Tuttavia è un fatto che mentre in alto infuriano le tempeste di neve, spesso nella valle non cade una goccia di acqua.

Gli Hunza mangiano una piccolissima quantità di carne, grazie alle poche capre, pecore e agli scarsi bovini che allevano nella loro stagione; a volte qualche animale selvatico si aggiunge al loro magro menù, ad esempio lo stambecco.

Per la caccia gli Hunza usano talvolta ancora dei tromboni che si sparano accendendo la polvere con un fiammifero! Si tratta evidentemente di ricordi delle epoche in cui guerreggiavano e depredavano i popoli vicini: gli stessi imperatori cinesi pagavano un tributo al «Mir» degli Hunza perchè le carovane transitassero indisturbate nel loro paese. Tale passaggio forniva agli Hunza la occasione di lavorare come guidatori di cammelli. Il traffico delle carovane si è completamente arrestato da quando i comunisti cinesi hanno chiuso i confini ed il commercio si svolge ora unicamente con Gilgit, dove gli Hunza vendono qualche loro prodotto e acquistano sale e cotonate. Filano da sè la lana delle loro pecore.

Il baratto è la forma di scambio praticato dagli Hunza. Il fabbro, il tessitore e il mugnaio si pagano in natura. Le sòle ruote che si vedono nel paese sono quelle dei mulini; i trasporti si fanno tutti a dorso d'uomo o a cavallo. Sono ottimi cavalieri, e a quanto pare il gioco del «polo» ha avuto la sua culla nella loro regione.

Il «Mir» degli Hunza che regna su questa popolazione dalla vita dura ma idilliaca, o quasi, è il loro sovrano temporale e spirituale insieme. Non si creda che sia un uomo primitivo; parla bene l'inglese e ha più volte visitato l'Europa. La spedizione austro-tedesca è stata in ottimi rapporti col Mir, il quale era stato avvisato del suo arrivo per telefono. L'unico telefono di Baltit, la capitale degli Hunza, è infatti installato nella sua abitazione. Il Mir a Baltit ha un suo palazzo, una ricca costruzione di pietra che risale a circa sei secoli, ma egli trova più comodo vivere nel suo «bungalow» moderno, fornito di luce elettrica; il carburante per il generatore deve però essere trasportato fin lassù a dorso di cammello. Gli Hunza sono divisi in tanti «clan» famigliari; quando uno di essi cresce troppo di numero, bisogna che qualcuno se ne vada dalle valle la quale non può nutrire tutti. Molti degli emigranti vanno allora a fare il soldato nell'esercito del Pakistan.

Musulmani, gli Hunza potrebbero avere sino a quattro mogli, come ha disposto il Profeta, ma di fatto si fermano ad una. Non potrebbero permettersi una vera poligamia. La caratteristica mentale degli Hunza, che maggiormente colpisce il visitatore straniero è la loro ingenua curiosità. Per ore ed ore essi sedevano fuori delle tende, osservando con intensa attenzione ogni mossa degli stranieri. Secondo il dott. Pillewizer la sanità degli Hunza è stato alquanto esagerata dai primi descrittori dei loro costumi; le mosche sono apportatrici anche fra di loro di varie affezioni della pelle e oculari, ma nel complesso gli Hunza sono certamente una razza eccezionalmente robusta.

L'isola di Lero base americana

Atene, *giugno*.

La visita dei Capi sovietici a Belgrado e gli orientamenti del la diplomazia russa nei confronti dell'Europa meridionale hanno influito risolutamente, a quanto si apprende negli ambienti militari greci, a far un deciso sforzo affinchè la Grecia venga a costituire un baluardo di straordinaria efficienza ai fini della difesa del Mediterraneo. I capisaldi delle nuove iniziative strategiche adottate dagli americani nel Mediterraneo orientale sono i seguenti: 1) l'isola di Lero, già grande base aerea italiana nell'Egeo, sarà trasformata in una base attrezzatissima della marina americana e in deposito centrale di carburanti e pezzi di ricambio per la VI Flotta; 2) l'organico delle forze armate greche verrebbe portato da 105 a 120 mila uomini permanenti.

Gli Stati Uniti assumerebbero l'onere per il mantenimento e l'equipaggiamento di 50 mila soldati. Va sottolineato che proprio in questi giorni, alla Camera greca si stava discutendo il progetto relativo alla riduzione degli effettivi sotto le armi, ma le inattese mosse della diplomazia sovietica hanno profondamente alterato in Grecia le premesse per la distensione balcanica.

L'atteggiamento del maresciallo Tito nei confronti di Mosca ha lasciato fortemente perplessi i governanti e l'opinione pubblica di Atene. Nella migliore delle ipotesi, si ritiene che Belgrado si disponga ad un «difettoso adempimento» degli obblighi che gli derivano dalla sua appartenenza al patto balcanico.

Gli ultrasuoni e i loro impieghi

Un nuovo campo di attività si è aperto recentemente all'uomo: un campo il cui sfruttamento per i fini più varii sta assumendo proporzioni sempre più vaste. Si tratta dell'impiego dei cosiddetti ultrasuoni, termine con il quale vengono contraddistinte quelle onde sonore che non possono essere percepite dall'orecchio umano.

Per poter comprendere anzitutto cosa siano questi ultrasuoni, fermiamo un istante la nostra attenzione sui normali fenomeni di propagazione del suono. E' noto a tutti che le sorgenti sonore, siano esse voci umane, rumori di treni, fischi o altro, diffondono nel mezzo, che nel caso specifico può essere l'aria, delle vibrazioni le quali si propagano nello spazio, in mancanza di ostacoli, sotto forma di onde di varia lunghezza. Il numero di tali vibrazioni nell'unità di tempo varia entro limiti vastissimi, ma l'orecchio umano non è in grado di percepirle allorchè esse superano le 15.000 al secondo. Solo entro tali limiti cioè, il cosiddetto orecchio interno umano è in grado di trasmettere ai centri nervosi le vibrazioni registrate, che noi chiamiamo «suono».

Allorchè però le vibrazioni superano le 15.000 al secondo, per giungere fino al fantastico numero di 500.000, ecco l'orecchio umano non registrare più alcun «suono». Siamo allora in presenza degli «ultrasuoni».

Grazie ai giganteschi passi compiuti dalla tecnica, è ora possibile produrre gli ultrasuoni per scopi industriali, facendo uso di apparecchi elettronici in pratica non molto diversi dai normali radiotrasmettitori. Ed ecco dunque gli ultrasuoni al lavoro nei più svariati campi di attività: dalla metallurgia alla medicina, dall'agricoltura alla chimica.

Ma anzitutto una domanda: perchè questa molteplicità di impieghi degli ultrasuoni? La risposta è molto semplice. Premesso che essi rappresentano una delle tante forme di energia, si è potuto osservare che il loro impiego risulta conveniente in molte operazioni per le quali è difficile, se non impossibile, adottare altre forme di energia.

Gli esempi non mancherebbero e, come abbiamo premesso, il solo citarli ci costringerebbe a compiere una vera e propria rassegna di tutti i campi dell'attività umana. Basterà qui ricordare solo alcuni dei più interessanti. Gli ultrasuoni rappresentano, abbiamo detto, una forma di energia estremamente concentrata. Ne deriva che essi sono in grado di sviluppare un notevole effetto termico; effetto il quale viene ora sfruttato per la purificazione dell'acqua, per la omogenizzazione del latte, e per portare a compimento in un tempo eccezionalmente breve complesse reazioni chimiche.

Passando all'industria aeronautica, è noto come uno dei principali requisiti sui quali è basata la sicurezza in volo degli aerei a reazione, sia la regolarità di funzionamento delle turbine, le cui pale devono ruotare ad una velocità di 60.000 giri al minuto. L'unico metodo con il quale è possibile determinare il grado di efficienza delle pale stesse, consiste nell'impiego degli ultrasuoni, grazie ai quali sono appunto rilevabili eventuali incrinature delle strutture metalliche. In questo caso gli ultrasuoni fungono presso a poco da scandagli acustici, in quanto la presenza di una incrinatura e la sua localizzazione vengono determinate semplicemente calcolando il tempo necessario ad un impulso ultrasonico a penetrare nel materiale ed a far ritorno alla sua sorgente.

Nell'industria del vetro, è possibile evitare rotture o incrinature negli oggetti in lavorazione, sottoponendo gli utensili da tagliare ad intense vibrazioni ultrasoniche. Gli ultrasuoni in questo caso hanno l'effetto di eliminare determinate molecole degli oggetti in lavorazione senza in alcun modo modificare la struttura cristallina degli strati adiacenti. Per ciò che riguarda infine la pulitura di parti di oggetti metallici, è da notare che presso compagnie quali la General Dynamics Corporation, tale operazione viene ora compiuta generalmente in pochi minuti, impiegando gli ultrasuoni come agitatori delle normali soluzioni detersive, le quali risultano in tal modo dotate di una maggiore efficacia.

E' però nel campo della scienza medica che gli ultrasuoni si sono dimostrati maggiormente preziosi. Presso il «Cedars of Lebanon Hospital», si è riusciti, ad esempio, ad eliminare pericolosi depositi di calcio formatisi nelle giunture di soggetti artritici già dichiarati incurabili, grazie alla proprietà che possiedono gli ultrasuoni di disintegrare il calcio, senza per questo riuscire nocivi ai tessuti ed alle ossa completamente sane.

Nelle cure dentarie si sta andando verso la scomparsa del tanto temuto trapano, grazie appunto agli ultrasuoni, i quali sembra siano in grado di svolgere la stessa funzione del noto strumento dentistico, ma in modo indolore, perchè non danno vibrazioni. Ed infine la neurochirurgia ha trovato negli ultrasuoni un potente alleato. Presso l'Università dell'Illinois si è infatti sperimentato con successo l'impiego degli ultrasuoni in alcuni delicati interventi operatori al cervello, in quanto essi sono in grado di compiere una vera e propria disintegrazione dei tessuti malati, lasciando completamente intatta la materia grigia umana.

La rassegna potrebbe continuare, passando ad altri campi, ma basterà accennare che gli ultrasuoni stanno assicurandosi un posto d'onore anche nell'agricoltura, essendosi potuto dimostrare, attraverso esperienze compiute dal Dipartimento dell'Agricoltura, che le onde ultrasoniche stimolano lo sviluppo del seme e dei tuberi.

Si può quindi fin d'ora ritenere che, proseguendo le esperienze e le ricerche attualmente in corso, gli ultrasuoni contribuiranno notevolmente ad incrementare il processo scientifico e a gettare sempre maggior luce sui misteri della natura.

Paul Reed

Finita la segregazione razziale nelle scuole pubbliche americane

In questi giorni la Corte Suprema degli Stati Uniti ha emanato l'attesa ordinanza esecutiva per l'abolizione della separazione fra le razze nelle scuole pubbliche americane.

Il testo dell'ordinanza, reso pubblico il 31 maggio dal Presidente della Corte giudice Earl Warren, ribadisce il concetto della incostituzionalità della segregazione razziale nelle scuole, già affermato in maniera definitiva nel maggio scorso, e ne affida l'applicazione alle Corti locali che avranno facoltà di stabilire caso per caso, in base alle particolari situazioni e ai problemi organizzativi esistenti nei vari centri, i limiti di tempo e le modalità di attuazione della decisione, attenendosi al criterio della «buona fede» e della maggiore celerità possibile.

Demandando il controllo della applicazione dell'ordinanza alle locali Corti distrettuali, la Corte Suprema ha voluto far sì che le difficoltà obiettive di alcuni distretti scolastici non rallentassero il processo di riforma nelle altre parti della nazione e al tempo stesso si è adeguata al principio costantemente seguito di evitare per quanto possibile un eccessivo accentramento legislativo, il quale fra l'altro potrebbe affievolire quel senso di responsabilità e di attiva partecipazione alla vita pubblica che caratterizza la mentalità sociale degli americani.

Non si creda peraltro che in tal modo essa abbia favorito coloro che possono avere interesse a rinviare la riforma «sine die» ed a renderla praticamente lettera morta.

Infatti nello svolgimento del compito loro affidato in questa occasione, le Corti locali si trasformano in «Corti costituzionali», il che significa che esse vengono integrate da un giudice federale, il quale ne allarga considerevolmente il potere giurisdizionale ma le pone anche sotto uno stretto controllo.

Se, ad esempio, talune autorità locali incaricate di presentare per l'approvazione i piani di trasformazione immediata o graduale, trascurassero di fare il loro dovere e se, a loro volta, le Corti locali trascurassero di intervenire accogliendo le lagnanze delle parti lese e prendendo sanzioni contro i funzionari poco solerti; i cosiddetti «district attorneys», cioè i giudici distrettuali che dipendono direttamente dal Dipartimento di Giustizia degli Stati Uniti e quindi dal governo centrale, debbono automaticamente intervenire, in tal modo quindi è ristabilito il controllo diretto del governo sul processo di riforma.

Inoltre nell'Ordinanza, le Corti distrettuali sono invitate ad applicare i principi enunciati il 17 maggio 1954 «con piena ed esplicita prontezza» e «in buona fede», senza la possibilità di rimettere in discussione i principi già sanciti, ma limitandosi a regolarne l'applicazione nel modo migliore.

Il principio della «buona fede» rende vani tutti i possibili artifici giuridici, come ad esempio l'abolizione del sistema delle scuole pubbliche in determinati distretti o Stati, opponendosi così, indirettamente alla applicazione dell'Ordinanza.

Evitando poi di porre un termine fisso per la realizzazione del piano, la Corte Suprema ha tolto dalle mani degli elementi retrivi del Sud la principale arma polemica: la possibilità, cioè, di accusare il massimo organo giurisdizionale americano di aver trascurato i problemi delle singole comunità imponendo ad esse oneri superiori alle loro forze e provvedimenti affrettati o prematuri.

Ma, a garantire che questa indeterminatezza non si traduca in inutili rinvii, il massimo organo giurisdizionale americano addossa alle autorità locali l'onere di dimostrare che gli eventuali ritardi siano veramente necessari.

In questi Stati in cui il processo verso l'integrazione è già in fase avanzata — Maryland, Delaware, Kentucky, Oklahoma, Missouri, West Virginia e distretto di Columbia — ci si può attendere che non vi saranno resistenze serie e che l'azione intrapresa sarà condotta a buon termine presto e senza incidenti.

Più problematica si presenta la situazione negli Stati come l'Arkansas e il Tennessee, dove l'opinione pubblica è ancora divisa o in quelli, come la Georgia e la South Carolina, dove la opposizione è dominante.

Va peraltro tenuto presente che già nei mesi scorsi molti attriti hanno potuto essere appianati, molti problemi semplificati, molte resistenze superate, grazie alla influenza positiva esercitata da una parte della opinione pubblica, grazie alla buona volontà di singoli educatori e all'azione svolta da uomini politici, da giornalisti e da gruppi di cittadini.

Nei dodici mesi trascorsi dalle decisioni del maggio 1954, centri grandi e piccoli dei 17 Stati americani più direttamente interessati al problema, hanno iniziato, spesso con celerità sorprendente e con ottimi risultati, l'applicazione dei nuovi principi sanciti dalla Corte Suprema, prima ancora che questa li rendesse esecutivi.

Già nel mese di settembre scorso, infatti, ben 500 istituti scolastici pubblici avevano iniziato l'anno accademico trasformando radicalmente la propria struttura in modo da ammettere nelle loro aule, senza alcuna discriminazione, oltre 250.000 ragazzi delle due razze. Ciò si ottenne superando, nel corso di pochissime settimane, ingenti problemi di carattere finanziario ed amministrativo e senza che ne derivasse alcun inconveniente di rilievo.

A parte questo incoraggiante successo del tutto volontario, negli Stati del Sud si sono tenute nel frattempo riunioni di educatori ed uomini politici, nonchè pubbliche assemblee di cittadini per preparare i piani che consentiranno nei prossimi mesi di iniziare quella che fin d'ora può essere definita la più grande trasformazione dell'ordinamento scolastico della nazione americana.

Si può dire poi che i 250.000 ragazzi che hanno finito in questi giorni l'anno scolastico nelle 500 scuole integrate per la prima volta nel settembre scorso, hanno con il loro esemplare e disciplinato comportamento, dato un contributo alla causa della integrazione altrettanto importante quanto quello degli educatori, dei giornalisti, degli uomini politici, che non si sono stancati di agitare il problema e di attirare su di esso l'attenzione dell'opinione pubblica.

Testi Scolastici

Genitori prenotate in tempo utile i testi scolastici per i Vostri figli! Anche quest'anno sarete avvantaggiati del prezzo italiano di copertina.

CARTOLIBRERIE IMPERO di G. Porro

CARTOLIBRERIA della Missione

La FAO per l'incremento del consumo del latte

Si sono conclusi ieri i lavori della XXI sessione del Consiglio della FAO al quale hanno partecipato le delegazioni di 24 Paesi, tra cui quella dell'Italia, guidata dal professor G. U. Papi.

Il Consiglio, nel corso dei lavori, si è interessato anzitutto delle questioni concernenti la preparazione della ottava sessione della Conferenza plenaria della FAO che avrà inizio a Roma il 4 novembre e che assumerà particolare solennità coincidendo con il decimo anno di attività della organizzazione.

Quindi ha esaminato le questioni relative al programma di attività dell'organizzazione per il prossimo biennio ed ha deciso di dare la priorità allo svolgimento di una indagine generale delle risorse mondiali nel settore dell'agricoltura, del le foreste e della pesca.

Il Consiglio si è anche occupato delle questione connesse all'uso pacifico dell'energia atomica, con speciale riguardo al settore agricolo, concordando sulla opportunità che questa materia entri a far parte delle attività future dell'organizzazione..

Esaminando il rapporto preparato dal Comitato prodotti, il Consiglio si è particolarmente soffermato sui problemi del latte, sottolineando la necessità di incrementare il consumo di questo prodotto specialmente in quei Paesi dove non esiste ancora una ben organizzata industria del genere.

In materia di assistenza tecnica il Consiglio ha fatto presente che non si rende possibile stabilire con precisione il piano di operazioni per il prossimo biennio fintanto che non sarà noto con esattezza l'ammontare dei fondi disponibili.

E' stato deciso di sottoporre all'approvazione della prossima sessione della Conferenza un progetto di accardo tra la FAO e il Consiglio d'Europa, con il quale vengono fissate disposizioni per una cooperazione tra le due organizzazioni, in modo da assicurare un collegamento e delle consultazioni reciproche sui rispettivi programmi, evitando duplicazioni e interferenze.

A conclusione dei lavori il Consiglio ha proceduto alla nomina del presidente della prossima sessione della Conferenza (Roma 4 novembre 1956) nella persona del signor Holyoake, Ministro dell'Agricoltura della Nuova Zelanda.

Leggete e diffondete

Il Corriere della Somalia

In breve dal mondo

ROMA. — L'on. Pella è rientrato da Strasburgo dove ha presieduto la riunione dell'Assemblea della Comunità Europea del Carbone e dell'Acciaio, in cui vi è stata la presentazione del nuovo Presidente dell'Alta Autorità, il francese Renè Mayer.

In questa occasione Pella ha pronunciato un discorso, dicendo innanzitutto del viaggio da lui compiuto qualche mese fa nelle 6 capitali allo scopo di son dare i Governi sul cosiddetto rilancio europeistico. Egli ha ricordato come delle due tesi che si erano determinate una per la designazione tecnica e l'altra per la designazione politica, la nomina del successore di Monnet, egli appoggiò la seconda presso i Governi.

Pella ha parlato dell'amicizia personale che lo lega a Renè Mayer, di cui ha ricordato i precedenti europeistici. Il prossimo biennio, quello della presidenza Mayer — ha detto — può essere decisivo per le sorti della Comunità e per il futuro dell'Europa.

*

ROMA. — *Una missione di Polizia indonesiana composta di tre ufficiali ha visitato i comandi di Polizia di Roma, Napoli e Genova. Sono in Italia anche cinque giovani venuti dalla Indonesia per un corso di addestramento della durata di un anno, presso i cantieri Ansaldo di Genova.*

Si preannuncia l'arrivo di altri giovani indonesiani i quali seguiranno in Italia corsi di addestramento pratico presso le aziende del complesso parastatale della FIM-Meccanica.

*

ROMA. — Si è riunita la Camera di Commercio Italo-Pakistana che ha esaminato le relazioni economiche tra i due Paesi e le possibilità relative allo sviluppo degli scambi commerciali anche nel settore delle nostre forniture industriali in abbinamento con il cotone pakistano.

*

WASHINGTON. — *L'Ambasciatore d'Italia a Washington Manlio Brosio ha avuto un abboccamento al Dipartimento di Stato con il Segretario Aggiunto degli Affari Esteri Murphy.*

Al termine del colloquio lo Ambasciatore Brosio si è limitato a dire ai giornalisti che sono state discusse questioni generali su cui non poteva fornire precisazioni.

*

BONN. — Il giornale svedese «Stoccholme Tidningen» annuncia un piano sovietico per la neutralizzazione e l'internazionalizzazione di Berlino. L'ex capitale della Germania dovrebbe diventare una città libera, come lo fu Danzica. Il piano suggerisce che l'unità politica e amministrativa di Berlino venga ripristinata per mezzo di elezioni libere. Berlino dovrebbe avere, quindi un suo Parlamento e un suo Governo. Le truppe sovietiche e alleate verrebbero ritirate e sostituite da un presidio di forze Svedesi o di una altra nazione neutrale. Il progetto è stato attribuito all'attuale Vice Ministro degli Esteri sovietico Vladimir Semionov che fu uno degli alti commissari sovietici in Germania. A Bonn questa notizia è stata accolta con profondo scetticismo, perchè il piano per la neutralizzazione di Berlino non può essere che un pallone sonda per lo studio delle reazioni dell'opinione pubblica tedesca. Queste ultime sono state immediate nell'ex capitale, dove Willy Brandt, Presidente della Camera dei Deputati di Berlino ovest, parlando alla radio, si è opposto energicamente ad ogni idea di internazionalizzazione di Berlino.

*

GENOVA. — *Al Festival della Canzone Latina che si svolgerà a Genova dal 30 giugno al 5 luglio parteciperanno alcuni fra i più noti cantanti italiani e stranieri.*

Ogni nazione presenterà dodici canzoni di successo e dodici inedite. Il pubblico sarà chiamato ad esprimere il consenso con il voto alla fine di ogni spettacolo.

*

WASHINGTON. — Il Ministro dell'Esercito Robert Stevens, ha presentato le dimissioni al Presidente Eisenhower, il quale le ha accolte. A dirigere quel dicastero è stato nominato uno dei consiglieri generali al Dipartimento della Difesa, Wilber Brucker.

*

GINEVRA. — *La direzione della «Maison de la Presse» che sarà aperta ai giornalisti in occasione della conferenza dei «quattro Capi di Governo», ha diramato ieri il seguente comunicato: «i corrispondenti della stampa, radio, televisione, cineasti, fotografi e tecnici, che desiderano essere accreditati presso la conferenza stessa ed avere accesso alla «Maison de la Presse», che avrà sede presso il Batiment Electoral, potranno presentare le loro domande ad una data e ad un ufficio che verranno precisati prossimamente. Ogni richiedente dovrà compilare personalmente la domanda che dovrà essere corredata da una lettera di accreditamento nella quale vengano specificate le qualità e funzioni del richiedente, di 3 fotografie, e di un passaporto valido».*

La vita politica italiana

(Continuaz. della 1ª pag.)

blema della loro eventuale partecipazione al governo, come il problema di poter esercitare azioni rinnovatrici in uno di quei settori ai quali corrispondono la particolare possibilità e le particolari preoccupazioni politiche nel loro partito".

Un ampio esame della situazione in rapporto agli sviluppi della crisi ministeriale è stato fatto anche dal gruppo parlamentare del Partito Comunista riunitosi oggi, ma nessun comunicato è stato emesso in proposito. Va, però, segnalata una dichiarazione di Togliatti che, dopo aver detto, a proposito della crisi ministeriale italiana, che la caduta di Scelba è una fortuna per la democrazia, ha affermato che dal partito stesso che ha nel Parlamento la maggioranza relativa e dalle cui file è uscito l'autore del messaggio presidenziale del dieci maggio, dovrebbe ora uscire un uomo, o un gruppo di uomini, capaci di tradurre quel messaggio in un programma preciso, almeno per le parti di esso che indicano le necessità più urgenti.

La direzione ed i parlamentari del Partito Liberale Italiano si sono riuniti congiuntamente stamane. Nel corso della discussione sono stati esaminati gli ultimi sviluppi della situazione politica. A quanto si apprende, è stata riaffermata la validità della formula quadripartita.

Molto esplicita sull'atteggiamento dei liberali è stata però la dichiarazione che l'on. Malagodi interrogato dai giornalisti, in rapporto alle prospettive di soluzione della crisi, ha fatto dicendo fra l'altro: *"Oggi come ieri, noi riteniamo che la coalizione democratica risponda alla realtà parlamentare ed alle necessità politiche profonde del nostro Paese. Non vi è nelle Camere una maggioranza monocolore. In conseguenza qualsiasi governo che si presenti come monocolore dovrà cercare i suoi voti negli altri partiti. Non volendo cercarli al centro dovrà cercarli a destra o a sinistra. Nessuno dei responsabili della DC osa pronunciarsi apertamente per una scelta tra queste due alternative, per grande che ne sia la tentazione. Più grandi ne sono infatti i pericoli, sia per la DC, sia — ed è quello che ci importa — per il Paese, di qui la strana tesi del monocolore pendolare il quale cercherebbe a destra i voti per l'apertura cosiddetta nazionale ed a sinistra quelli per l'apertura cosiddetta sociale. E' un contrasto questo che, in pratica, si risolverebbe sul corpo del Paese solo attraverso l'incontro di due demagogie, la nazionale neutralista e la sociale inflazionista".*

Malagodi ha espresso poi la sua viva gratitudine al Presidente del Consiglio uscente on. Scelba, ed ha auspicato *"che per formare il prossimo governo la DC trovi un uomo che esprima un accordo effettivo, sulla linea politica e sul programma, fra i suoi vari gruppi interni, i quali nelle ultime settimane si sono combattuti e a volte neutralizzati a vicenda, su temi e per motivi sempre sorprendenti, sovente contraddittori, e non di rado visibilmente pretestuosi".* Ha concluso dichiarando che il suo partito risolutamente si batterà a difesa di una politica interna di effettiva libertà democratica e di una politica estera di solidarietà occidentale e quindi di equilibrio e di pace.

Opinioni e commenti della stampa

Intanto la maggior parte degli editoriali e dei commenti politici dei giornali è dedicata agli sviluppi della crisi di governo. Il «Corriere della Sera» sottolinea che in generale la crisi è stata accolta con vivo senso di preoccupazione. Mentre si auspica una soluzione valida ai fini dell'efficienza e della stabilità governativa si deve constatare che ne manca il presupposto. *"La cosa è tanto più grave* — aggiunge il giornale milanese — *perchè non sono mancate nè le occasioni, nè la volontà per chiarire le proprie idee. In questa situazione non esiste soluzione rispetto a cui non rischi di ripetersi, sia pure con inversione delle parti e sostituzione dei personaggi, quanto è accaduto ieri".*

La «Voce Repubblicana» scrive che *"la crisi non potrà essere risolta nel quadro delle indicazioni implicite nell'ultima parte del comunicato della DC, e cioè non potrà essere risolta secondo le possibilità effettive dell'odierno schieramento politico, se non eliminando veramente le cause che l'hanno provocata, e prima di tutto l'incertezza nell'indirizzo unitario della DC. Di fronte agli avvenimenti ed agli episodi verificatisi in questi giorni* aggiunge il giornale repubblicano, *e di fronte a quelli che si succederanno, siamo stati e saremo con la nostra visione della necessità di una soluzione democratica, valida, efficiente, sostenuta da tutti i partecipi nella consapevolezza di tutti gli impegni che implicano".*

La «Giustizia» scrive che *"l'opinione pubblica ed il paese si trovano dinanzi ad una crisi di cui sfuggono i motivi tanto sono state contraddittorie le successive e frequenti prese di posizione degli organi della DC. Si apre una crisi difficile* — prosegue il giornale social democratico — *ed il modo in cui vi si è arrivati non fornisce indicazioni precise sul modo di risolverla. Ai democratici cristiani tocca vedere chiaro in se stessi e dire esplicitamente che cosa vogliono prima di accingersi ad intavolare discussioni con gli altri partiti".*

"Un fatto è comunque certo fin da ora — scrive l'Avanti — *ed è che, con l'apertura della crisi, qualunque ne possa essere la soluzione, non potrà mancare l'auspicata "chiarificazione" della situazione politica generale, l'attribuzione precisa ad ogni partito e ad ogni uomo della responsabilità che a loro spettano. Mai come oggi, forse* — aggiunge il giornale socialista — *l'opinione pubblica è stata più attenta alle vicende politiche che si svolgono sotto i suoi occhi, ed è pronta a giudicare".*

Il «Popolo» scrive che *"è assurdo voler far dipendere le conclusioni a cui è pervenuta la direzione democristiana da un solo gruppo del partito quando, come è possibile documentare, la premessa dell'ordine del giorno votato martedì era stata posta chiaramente fin dal marzo scorso. Il pieno senso di responsabilità della direzione democristiana* — prosegue l'organo di questo partito — *ha temuto le conseguenze della mancata "chiarificazione" ed ha ritenuto il rimpasto insufficiente a consentire il raggiungimento degli obiettivi che si era prefissi all'inizio dell'operazione. E' necessario, quindi, che da parte di tutti si dimostri quella serena consapevolezza che deve sempre accompagnarsi alle ore più delicate e difficili".*

"La crisi va ora affrontata con decisione — afferma la Gazzetta del Popolo, — *ed occorre trovare al più presto un punto di intesa su un programma di governo che possa essere veramente realizzato. Naturalmente* — aggiunge il giornale — *resta fermo il principio che l'unica soluzione della crisi è nella formula del quadripartito e nell'unione dei partiti democratici di centro, chiave di volta della presente situazione politica italiana".*

نشاط اللجنة الادارية

اجتمعت اللجنة الادارية فى يوم الخميس ١٦ من الشهر الجارى كعادتها ، ورأسها صاحب السعادة الحاكم الادارى انريكو أنزيلوتى •

وحضر هذه الجلسة السكرتير العام وجميع اعضاء اللجنة، وعلاوة عليهم بعض المدعوين وهم : رئيس ادارة المحاسبات (راجيونيريا) والمدير المعين فى الشئون المالية ، وأربعة من الموظفين الصوماليين الذين عندهم بصفة معين : عبدى آدن ، عبد الرشيد على شرمركى، على حسين قرع وعلى عمر شيقو•

السكرتير : الموظف بصفة معين السيد محمد شيخ حسن •

هذا وقد بحثت اللجنة الادارية بالموافقة مواضيع مختلفة المندمجة فى جدول اعمالها •

وتنشر الآن من اعمال هذه اللجنة الانباء التى لها أهمية كبرى للجمهور ، ألا وهى : —

اعمال مصاريف ترميم الطرق المعبدة والغير المعبدة لمقاطعة اعلى جوبا •

والاعمال المنتظرة والمتوقعة هى التى تتعلق بأعمال الترميم العادية للطرق المعبدة والغير المعبدة لمقاطعة أعلى جوبا ، وسيجرى فى الشهور الستة : من ١ لوليو الى ٣١ ديسمبر ١٩٥٥ ، بنفقة قدرها صومالى ٣٠ ألف ، وستجرى الاعمال بمراعات قسم الاعمال العمومية لاعلى جوبا •

بناية سرادق أو عمارة للمسافرين بجمرك مقدشوه ، وذلك لتحسين مواعين وآلات الميناء والمحطة الملاحية لمقدشوه ، وقد رأى من الضرورى فى بناية عمارة مخصوصة ، كمثل تلك العمارة الكائنة فى المطار المدنى ، حيث علاوة على كونها مخصوصة ستستعمل لمحل استراحة المسافرين حين الوصول وحين السفر ، سيكون من الممكن أيضا لمزاولة الجمركيين ، والصحيين والبوليس والسرادق الذى سيبنى الآن بسقف معمارى ، سيحقق المحلات التالية : محل لتفتيش الامتعة باضافة ميزة كبيرة ، غرفة بالمقاعد للانتظار ، محل للبار ، محل للمكتب الجمركى ، محل لمراقبة جواز السفر ومحل للمعاملات •

والنفقة المتوقعة ، للبناية ولجهاز العمارة الجديدة لمحطة الملاحة هو صومالى ٥٠٫٠٠٠

بناية ١٠ مضخات بمحرك باسم رأس خيل ، من نوع أسوما فيس ل ١٠١ ، لتأسيس أبيار مثقبة ، مجهزة بمحرك ديسل أ• مل• ١٠٠ ، بأنابيب نوع ٣

وستحفر الابيار المثقبة فى المناطق البعيدة للقطر ، وبذلك أخذت فى مهمة دراسة وضع نوع من المضخة ، وسيكون لها الضمانة العظيمة ، فى المتانة ، والسهالة والاقتصاد ومن الانبعاث الشديد •

وعلى هذا الهدف فقد أسس بمقدشوه ، نوع من المضخة ، تشابه تلك التى فى الولايات المتحدة الامريكية ، وتسمى «رأس الخيل» وتسمى أيضا أسومافيس ل ١٠١، وقد وضع هذا النوع على بئر مثقب ، واشتغل من غير توقف لمدة ثلاثة أشهر ، من غير ضرورة الى مصاريف •

وخصصت لهذا الاعمال نفقة قدرها صومالى ١٧٢٫٠٠٠

اعادة الى صوماليا المادة ٦٢ بيس لقانون العقوبات الجنائية الايطالية •

فى صوماليا ، كما هو معلوم ، لا زالت حاليا فى عنفوان قانون العقوبات الجنائية الايطالية الذى فى النص لا يشتمل على المادة ٦٢ بيس •

ومرسوم التدبير كان قوبل وصادق عليه ، وسيوضع تحت بحث المجلس الاقليمى •

تأجيل قانون التدبير رقم ٨١ لتاريخ ١٢ نوفمبر ١٩٥٠ ،المتعلق باعفاء الضريبة الجمركية للماكينات والآلات والعدد ، المخصصة فى الصناعة والزراعة •

بمرسوم رقم ٨١ لتاريخ ١٢ نوفمبر ١٩٥٠ ، كانت سمحت مع الانفاذ ، العفو على الضريبة الجمركية ، لتوريد الماكينات ومحتوياتها ، والمواعين والآلات المخصصة : لصناعة التأسيسات الجديدة التى لا زالت فى النشاط فى الشركات الزراعية الموجودة أو التى ستأسس من جديد •

وبتدبير رقم ١٠ لتاريخ ٣٠ جونيو ١٩٥٣ ، أجلت التصديق على التدبير رقم ٨١ الى ٣١ ديسمبر ١٩٥٥م •

طلب كيلو ١٠٠ من دواء التيفوذ بمعاهد خصوصية •

طلبت الادوية المذكورة ، لاستعمالها فى التوزيع على المستشفيات والمرضى فى القطر ، وذلك لعدم وجودها فى أمانة مركز الادوية الصحية ، وكانت قررت ضروريا فى الطلب على الاقل كيلو ١٠٠ من دواء التيفوذ•

وحسبما هو معلوم فان الدواء المذكور يمكن استعماله لوحده أو بمشاركة البنسلين لامراض مختلفة •

ووافقت اللجنة فى طلب كمية كيلو ١٠٠ الذى يضمن لانفاقها لحوالى ٤ أو ٥ أشهر •

انتهاء الدراسه السريعه

لمساعدى البنايين

انتهت قبل بضعة أيام الدراسة السريعة لمساعدى البنايين الصوماليين • واستمرت هذه الدراسات حوالى ٦ أشهر ، حيث درسوا فيها التمارين الضرورية للبناية ، وذلك بهدف توصيل البنايين الصوماليين ، الى درجة معرفة النظام والتنسيقات الحديثة للبناية •

وقد أجريت برنامج الدراسة بغاية السرعة ، مع ادراك جميع المواد والمعلومات الضرورية ، لان مساعدى البناء يقدر أن يكون فى درجة تمكنه أن يتغلب على الصعوبات التى تواجهه فى البناية•

وكان مدير هذه الدراسة السريعة المهندس ألبرتو جاجونى – برتى ، الذى أمكنه فى ٦ أشهر من العمل المتواصل ، أن ينهى جميع البرنامج مع ادراك المواد التالية : مواد البناية وأشكال الطين التى تطلى بها الحائط ، فن الآلات صناعة الجسر ، آلات البناء ، أعمال الحفر وبقع التأسيسات ، تركيب العمارات ، المعارف الابتدائية فى الرياضة والهندسة ومعرفة المقاييس وحسابات الاعمال وما أشبه ذلك •

ونجح من العشرة الطلاب الذين دخلوا الامتحان ، حوالى ٨ طالبا •

وفى نهاية الدراسة ، بعد أداء الامتحانات ، شكر مساعد البناء السيد محمد عسبلى عدى ، باسم الجميع ، السلطات الذى بواسطة مساعدتهم واسنادهم ، وصلوا الى هذه الدرجة من المعرفة • وقال أيضا «نحن نشكر الادارة الايطالية الوصية على صوماليا ، ونطلب من الدكتور قاسبارى ، بأن يعبر لصاحب السعادة الحاكم الادارى والسكرتير العام بشعورنا هذا» •

وقال مساعدى البناء أيضا ، نحن تعلمنا الكثير فى هذه الشهور الستة – واستمر فى كلامه معبرا تشكراته ، وتشكرات زملائه لمدير الدراسة ، حيث قال «نحن لا ننسى فضله» •

والذين نجحوا فى الامتحان هم : —

أبوبكر حاج توفيق ، مونيى حبيبى بارو ، شيخ شيونقى محمد عبد القادر محمد على ، شريف محمد احمد نور ، محمد عسبلى عدى ، صالح على احمد ، أبوبكر حامود سكرو •

والذين سقطوا فى الامتحان هم : —

شريف محمد احمد على ومريدى شيخ على •

Anno VI - Numero 150

Sabato 25 giugno 1955

Il Corriere della Somalia

QUOTIDIANO DI MOGADISCIO

TELEFONI
DIREZIONE . . . . . A.F.I.S. 21
REDAZIONE E CRONACA . . A.F.I.S. 79
AMMINISTRAZIONE . . . . A.F.I.S. 82

Distribuzione: LIBRERIA ITALIA Via Piemonte — Pubblicità: Libreria « Impero » - Corso Vittorio Emanuele n. 35 - Telefono n. 93 — Tariffe per cm. di altezza, larghezza una colonna: Pubblicità So. 2.50 — Necrologi So. 2 — Cronaca So. 3 — Economici Cent. 25 a parola, minimo 10 parole. — La Direzione del « Corriere della Somalia » si riserva il diritto di non accettare gli ordini. I manoscritti non si restituiscono.

ABBONAMENTI
Annuale So. 60 — Semestrale So. 48
Trimestrale So. 17 — Annuale ridotto per uffici pubblici So. 30
PREZZO CENT. 20

LA VITA POLITICA ITALIANA

Forse per domani la designazione del nuovo Presidente del Consiglio

Il Presidente della Repubblica deve ancora consultare monarchici, socialisti e socialdemocratici - L'atteggiamento dei monarchici - All'on. Segni l'incarico?

Roma, 24.

Il Presidente della Repubblica, on. Giovanni Gronchi, ha ripreso stamane le consultazioni per la ricerca di soluzione della crisi, ricevendo l'on. Amintore Fanfani, nella sua veste di ex Presidente del Consiglio. L'udienza del Presidente della Repubblica, Gronchi, allo on. Amintore Fanfani si è protratta per tre quarti d'ora.

Lasciato lo studio presidenziale l'on. Fanfani ha fatto ai giornalisti la seguente dichiarazione: «*del colloquio avuto col Presidente della Repubblica non posso riferire che la frase iniziale, devotamente augurale per l'odierna ricorrenza onomastica del Presidente*».

«*Ai rappresentanti della stampa* — ha proseguito Fanfani — *posso esprimere la convinzione che se i gruppi parlamentari dimostreranno una buona volontà proporzionata alle responsabilità che hanno nei confronti di un ordinato progresso della nazione, la crisi avrà una buona soluzione*».

Alle 17,30 il Capo dello Stato ha ripreso le consultazioni ricevendo l'on. Togliatti e Scoccimarro rispettivamente presidenti del gruppo dei Deputati e di quello dei Senatori del Partito Comunista Italiano. L'udienza è durata trentacinque minuti.

All'uscita l'on. Togliatti ha fatto la seguente dichiarazione: «*non ho nulla di dire circa il colloquio con il Capo dello Stato. Posso invece precisare alcuni punti della posizione del nostro partito. Siamo sempre stati sfavorevoli al monopolio governativo di un solo partito. Riconosciamo però che l'origine della crisi attuale è nel fatto che si sono voluti mettere e mantenere assieme nel Governo, partiti e uomini che erano in disaccordo su alcuni dei problemi più importanti. Si è voluto coprire questo disaccordo con formule programmatiche capaci di qualsiasi interpretazione, e le conseguenze sono lo immobilismo, il discredito del Governo e la paralisi del parlamento. Per uscire da questa situazione si dovrebbe restringere il programma a pochi punti essenziali ed ad alcune iniziative e riforme importanti di cui venga indicata una soluzione sulla quale tutto il Governo sia concorde ed agisca concordemente davanti al Parlamento. L'essenziale è che si faccia ritorno al rispetto, da parte governativa, della «Costituzione». Chiediamo si ponga fine alla discriminazione tra i cittadini e le loro organizzazioni. Consideriamo vitale per la democrazia la restaurazione e la difesa dei diritti dei lavoratori nelle fabbriche e nei campi. Chiediamo sia risolta la questione dei patti agrari, e che si applichino i voti del Parlamento quanto alla difesa del patrimonio nazionale minerario. Riteniamo inoltre che l'Italia non possa più oltre differire una sua partecipazione attiva al processo di distensione della situazione internazionale. Circa la soluzione concreta che la crisi potrebbe avere, non ho per ora nulla da dire, se non che, qualora fosse necessario, il nostro Partito non porrebbe ostacoli preconcetti a uomini che si muovessero effettivamente nella direzione del rinnovamento sociale e quindi del consolidamento del regime democratico secondo le linee tracciate dalla Costituzione*».

Il sen. Scoccimarro ha a sua volta dichiarato: «*questa crisi potrà essere salutare per la democrazia italiana se porterà a nuovi metodi il Governo e ad un nuovo regime politico nella vita italiana. L'Italia ha bisogno di un Governo nuovo, con nuovi uomini ed una nuova politica. La linea direttiva fondamentale di un nuovo Governo deve essere la Costituzione ed oggi si potrebbe aggiungere il messaggio presidenziale. Ogni altra via non può portare che al fallimento ed a crisi sempre più gravi*».

Sono stati quindi introdotti nello studio del Capo dello Stato il sen. Ceschi e l'on. Moro, capi dei gruppi parlamentari democristiani del Senato e della Camera. La consultazione è durata cinquanta minuti.

All'uscita sia il Capo del gruppo senatoriale che il Capo del gruppo deputati hanno fatto le seguenti dichiarazioni alla stampa: il sen. Ceschi ha detto: «*abbiamo espresso la convinzione che dalle caratteristiche di questa legislatura sia possibile trarre ancora motivo perchè la formula di alleanza dei partiti democratici costituisca un nuovo governo, tale da soddisfare le unghe aspettative del popolo italiano*».

Dal canto suo, l'on. Moro ha dichiarato: «*Noi perseguiamo,*

(Continua in 4ª pag.)

La risposta di Bonn alla nota sovietica

Bonn, 24.

A quanto si apprende oggi in ambienti ufficiosi, la nota tedesca, in risposta a quella russa che invitava Adenauer a Mosca, oltre a proporre la prima metà del mese di settembre come periodo per l'incontro Adenauer-Bulganin, pone tre questioni: la liberazione dei prigionieri tedeschi in Russia, considerata come un elemento suscettibile di favorire la distensione; il problema del riconoscimento del governo di Pankow che Bonn rifiuta di dare: la questione dei territori orientali tedeschi che la Repubblica Federale non può considerare come definitivamente avulsi dalla nazione germanica.

Si apprende inoltre che ancora stamane la nota tedesca è stata — forse per l'ultima volta — sottoposta ad un attento esame al Ministero degli Esteri per essere inoltrata alla firma di Von Brentano.

Negli ambienti ufficiali non si esclude che la nota possa «forse già oggi» giungere in aereo a Parigi, e subito dopo consegnata dall'Ambasciatore Von Maltzan all'Ambasciatore sovietico Vinogradov per l'inoltro a Mosca.

ALLA SESSIONE STRAORDINARIA DELL'ASSEMBLEA GENERALE DELLE N.U.

Foster Dulles respinge i sette punti di Molotov

San Francisco, 24.

Una solenne riaffermazione dei principi della « Carta di San Francisco » è stata fatta oggi dal Segretario di Stato statunitense Foster Dulles nel suo discorso davanti all'Assemblea Generale. "*Tali principi* — a sostenere Dulles — *sono più che sufficienti per ristabilire e conservare la pace nel mondo, per cui i sette punti esposti dal Ministro degli Esteri sovietico Molotov vanno respinti come non necessari. Sempre animati da spirito di fedeltà verso gli stessi principi, gli Stati Uniti si accingono a prendere parte alla conferenza dei quattro grandi, fiduciosi che anche gli altri partecipanti vi vadano con eguale intenzione. A Ginevra* — ha detto Dulles — *non si tratterà di prendere decisioni in nome degli assenti, si tratterà piuttosto di trovare mezzi adatti a consentire a tutte le Nazioni direttamente interessate di far valere i loro diritti ed i loro punti di vista*". Dulles ha definito *contronatura* la divisione che la Germania subisce da dieci anni ed ha citato il problema della sua riunificazione come "*un male che non può rimanere più a lungo senza rimedio, senza provocare un male ancora peggiore*". "*Altro problema che insieme con questo dovrà essere posto all'attenzione delle Nazioni responsabili, se si vuole la pace* — ha proseguito il Segretario di Stato — *è quello delle Nazioni dell'Europa orientale molte delle quali hanno una lunga e gloriosa tradizione nazionale e che sono state liberate da un giogo soltanto per cadere sotto un altro*".

Dulles che pareva essersi proposto il compito di contrapporre al quadro delle « iniziative di pace » dell'URSS, fatto l'altro ieri da Molotov, un quadro più realistico delle difficoltà tuttora aperte nel campo internazionale proprio a cagione dell'atteggiamento dell'URSS, è passato poi ad esaminare la parte che nella situazione asiatica ha il regime di Pechino, "*che ha scatenato un'aggressione in Corea, che ha incoraggiato l'aggressione in Indocina ed è ricorso alla forza e alla minaccia per appoggiare le sue ambizioni nella zona di Formosa*".

Dopo aver osservato che la minaccia di una guerra immediata sembra essersi fatta più lontana, soggiungendo tuttavia che la situazione in Asia è tale da non poter essere considerata con serenità, Dulles, alludendo alla parte che i partiti comunisti hanno all'interno di tutte le Nazioni ove essi intendono portare al potere una forma di governo che non è stata mai liberamente scelta da alcun paese, ha rammentato la deliberazione adottata l'anno scorso dalla conferenza di Caracas, dove, l'Organizzazione degli Stati Americani fu concorde nel riconoscere che "*l'attività del comunismo internazionale altro non è che una intromissione straniera negli affari interni dei singoli paesi ed una minaccia alla pace internazionale e alla sicurezza. Questa minaccia* — ha affermato Dulles — *deve finire*". Egli ha poi ricordato gli sforzi compiuti dagli Stati Uniti per addivenire all'internazionalizzazione dell'energia atomica ed al suo uso per fini di pace, sforzi che l'URSS ha costantemente frustrato avanzando proposte dilatorie o tendenti a privare gli stati occidentali della superiorità che essi hanno nel campo atomico, ed a lasciare invece intatta la propria superiorità nel campo delle armi tradizionali.

Egli ha infine auspicato che "*l'intenzione manifestata recentemente dall'Unione Sovietica di prendere in considerazione le proposte occidentali per il disarmo si traduca finalmente in realtà, rendendo possibile effettive limitazioni degli armamenti senza possibilità di frodi*".

Molto applaudita è stata poi l'affermazione di Dulles relativa ai patti regionali che legano gli Stati Uniti a ben 40 paesi, "*patti che si fondano sul più scrupoloso rispetto dei principi della Carta dell'ONU, sulla fiducia reciproca e sulla solidarietà ai fini del mantenimento della pace. Gli effetti di questi patti regionali, puramente difensivi, sono stati la fine della guerra in Corea, l'armistizio in Indocina, il trattato austraico ed il nuovo atteggiamento sovietico nei confronti di paesi europei quali la Jugoslavia e la Germania Federale, e verso il Giappone. E' possibile* — ha concluso il Segretario di Stato — *che stia cominciando una nuova era dei rapporti fra i popoli: noi faremo tutto ciò che è in nostro potere perchè sia così. Bisogna però ricordare che quelli che oggi accolgono favorevolmente gli ultimi sviluppi della situazione sono gli stessi che per anni hanno cercato di arrestarli*".

L'attività del Comitato Amministrativo

Giovedì 23 u.s., il Comitato Amministrativo, presieduto da S. E. l'Amministratore, Ambasciatore Enrico Anzilotti, ha tenuto la sua 129 seduta.

Oltre il Segretario Generale ed i membri del Comitato, sono intervenuti: il Capo della Ragioneria, il Direttore Aggiunto agli Affari Finanziari e quattro funzionari somali che hanno la qualifica di Aggiunto: Abdi Aden, Abdurrascid Ali Scermarche, Ali Hussen Gurrà e Ali Omar Scego. Segretario: il funzionario con qualifica di Aggiunto Mohamed Scek Hassan.

Il Comitato Amministrativo ha esaminato, esprimendo parere favorevole, vari argomenti. Diamo notizia di quelli che possono maggiormente interessare i nostri lettori.

Spese occorrenti per il funzionamento degli Ospedali G. De Martino e M. Rava (3° trimestre 1955) - So 135.243.
Spese occorrenti per il funzionamento dell'Ospedale C. Forlanini ed annesso Dispensario Antitubercolare (3° trimestre 1955) - So. 84.700.

Si tratta delle spese occorrenti rispettivamente: per il funzionamento dell'Ospedale G. De Martino, dell'Ospedale M. Rava e annessi Ambulatori Specialistici e dell'Ospedale C. Forlanini e annesso Dispensario Antitubercolare, nonchè per la somministrazione del vitto ai ricoverati.

Le previsioni di spesa sono state informate a criteri della maggiore possibile economia tenuto conto del fatto che la media gionaliera dei ricoverati negli Ospedali De Martino e Rava è di 451 unità, quella dei degenti al Forlanini è salita in base alle più recenti indicazioni, da 420 a 480 unità.

Variata distribuzione di spesa del Progetto n. 6 dell'impegno di So. 2.000.000 approvato con D. A. n. 734278 del 31-12-1954.

Il progetto n. 6 prevedeva la valorizzazione di zone agricole del Medio e Basso Scebeli e Basso Giuba, mediante opere varie di derivazioni fluviali e di canalizzazioni razionali in luogo delle attuali irrazionali, pericolose ed antieconomiche pratiche dei coltivatori locali, basate su rotture di argini e su sistemi irrigui ad inondazioni incontrollate.

Le variazioni sono state imposte, o consigliate, in parte dalla irreperibilità immediata delle attrezzature previste nel progetto originario, in parte da modifiche suggerite da mutate esigenze dipendenti da variazioni intervenute negli elaborati tecnici e nei prezzi di listino e di mercato dei vari macchinari.

Lavori di manutenzione ordinaria (per il semestre luglio-dicembre 1955):
— delle piste e strade della Regione del Benadir - Importo So. 50.000;
— degli edifici demaniali del Benadir (escluso Mogadiscio) - Importo So. 40.000;
— degli edifici demaniali di Mogadiscio - Importo So. 75.000.

Lavori di ampliamento e sistemazione della Scuola di Preparazione Politico-Amministrativa - Importo S. 34.000.

La Scuola di Preparazione Politico-Amministrativa la cui preziosa funzione ai fini dell'insegnamento specifico e della diffusione della cultura è stata collaudata da 5 anni di intensa attività, necessita di un ampliamento e di una più adeguata sistemazione della sede. Oltre alla costruzione di una nuova sala prefabbricata sono previste opere varie di adattamento e di ammodernamento.

Esercizio e manutenzione (dal 1-4-55 al 31-12-55) di: n. 11 pozzi trivellati ed a gola aperta muniti di impianti meccanici e di n. 8 pozzi a gola aperta comuni situati nella Regione del Mudugh - Importo So. 103.500.

Nel periodo dall'1-1-54 al 31-3-55 sono stati eseguiti e completati d'impianti, nel Territorio della Regione del Mudugh 14 pozzi trivellati e a gola aperta, muniti di impianti meccanici di sollevamento acqua, e 8 pozzi a gola aperta muniti di impianti di sollevamento manuali. Dal 1° gennaio 1955 la manutenzione e l'esercizio degli impianti, dovevano essere affidati ai competenti Distretti. Successivamente fu invece stabilito che tutte le operazioni relative alla manutenzione ed esercizio dei pozzi recentemente scavati, nonchè l'onere di spesa dovevano essere a carico della Sezione Pozzi dell'Ispettorato LL. PP., che avrebbe attrezzato apposite squadre distaccate nei centri capoluogo di Regione. Tali squadre, oltre la normale manutenzione, interverranno, su richiesta dei Capi Distretto, anche per manutenzioni straordinarie. Ai Capi Distretto è affidata, invece, la disciplina della erogazione dell'acqua e la riscossione delle aliquote prestabilite.

La somma prevista è comprensiva, appunto, delle spese per la costituzione e la dotazione di tali squadre, oltre ai normali oneri per la manutenzione e l'esercizio dei pozzi.

Organizzazione fitosanitaria per 300 poderi-modello dimostrativi dell'Alto Giuba.

Il progetto si riferisce a 300 poderi dimostrativi, per circa Ha. 1.500 di superficie coltivata a dura, e dalla sua attuazione ci si ripromette di raggiungere i seguenti scopi: difesa delle coltivazioni, con aumento del reddito degli agricoltori; addestramento di personale somalo all'uso degli insetticidi e dei mezzi di distribuzione moderni; diffusione fra gli agricoltori delle più razionali pratiche fitosanitarie.

L'importanza di una tale organizzazione è evidente se si tiene conto che la superficie coltivata a dura nella regione seccagna supera i 500.000 ettari, dai quali gli agricoltori ricavano attualmente un prodotto unitario sempre inferiore ai q.li 3 per ettaro nelle due stagioni agrarie.

Le cause di così ridotta produzione sono essenzialmente da ricercarsi nella:
— mancanza o aleatorietà delle precipitazioni;
— operazioni colturali inadeguate e legate a sistemi primitivi;
— attacchi parassitari sempre intensi e spesso di violenza tale da annullare il prodotto su vaste superfici.

Poichè è impossibile modificare l'ambiente naturale ed ecologico, l'azione va diretta sulle altre due cause limitanti la produzione provvedendo alla:
— introduzione di più razionali sistemi colturali e più adatte operazioni agricole, basando la propaganda sulla costituzione e sul funzionamento dei poderi-modello dimostrativi;
— repressione degli attacchi parassitari a mezzo di una adeguata organizzazione.

Cellula operante dell'organizzazione è l'«unità di disinfestazione». Essa è diretta da un assistente capo coadiuvato da quattro assistenti somali e da vario personale locale: impiega una Jeep con rimorchio, un Micron Standard (motopompa a basso volume) e 5 pompe Swingfog (del tipo pulsoreattore).

Il numero e le caratteristiche di lavoro dei mezzi, di facile impiego, sono tali da poter trattare, salvo inclemenze stagionali, in 12 giorni i 1.500 ettari previsti per la protezione.

Come per l'organizzazione fitosanitaria delle Cooperative agricole, le spese d'impianto saranno a totale carico dell'Amministrazione, mentre quelle di esercizio a carico degli interessati, direttamente o attraverso l'Istituto di Credito Somalo.

Trattandosi di un primo esperimento a carattere dimostrativo, è stato proposto che le trattenute sugli anticipi effettuati dal Credito Somalo avvengano per il totale o per quote, solamente quando la produzione di dura superi i q.li 3 per ettaro nelle due stagioni.

Sistemazione piana di Avalbullei - Brava - Importo So. 60.000.

Trattasi della sistemazione di ulteriori Ha. 100 circa della piana di Avalbullei - Brava.

Nel luglio del 1954, venne decisa la esecuzione di un primo blocco di lavori atti a difendere parte della piana di Avalbullei dagli allagamenti ed a permettere la regolare coltivazione (agricoltura inondata) di un primo lotto di terre.

Questo primo complesso di opere aveva lo scopo fondamentale di «banco di prova» per il richiamo delle popolazioni Tunni dalla arida duna alle più ricche zone del fiume, da loro abbandonate da quando l'Uebi Gofca seccò completamente e lo Scebeli cominciò ad allagare vaste superfici di terre prima coltivate.

I lavori iniziati il 9 luglio 1954 terminarono ai primi di agosto con piena soddisfazione della popolazione Tunni.

I risultati ottenuti con questo primo esperimento sono stati soddisfacenti sotto ogni rapporto, sia dal punto di vista economico, in quanto la produzione ottenibile è ora tale da soddisfare il fabbisogno degli agricoltori ed anche da permettere l'esportazione di quantitativi non indifferenti di cereali, sia da quello umano e sociale, perchè, dopo un primo breve periodo di incertezza, si è verificato un accorrere di lavoratori Tunni da ogni parte in misura tale, che le terre bonificate risultano ora del tutto insufficienti.

Si è, così, reso necessario ampliare e sviluppare l'esperimento iniziato lo scorso anno: estendendo la bonifica ad almeno altri 100 ettari circa, premiando gli agricoltori-pionieri con un contributo sui lavori di aratura da essi effettuati; sistemando la pista che congiunge la zona di Avalbullei alla strada Modun-Gelib, in modo tale da consentire il regolare transito dei trattori e degli automezzi.

I lavori occorrenti per queste opere di sistemazione consistono in: costruzione di arginature lungo il fiume ed a contorno di zone depresse, per ml. 5.000 circa; scavo canali secondari per ml. 6.000 circa; sistemazione della pista di adduzione ad Avalbullei per chilometri 22 circa con lavoro di bulldozer e livellatore; contributo dell'Amministrazione alla spesa per i lavori già effettuati dagli agricoltori somali, a titolo di premio di incoraggiamento e di riconoscimento della buona volontà dimostrata.

Cronaca di Mogadiscio e dell'Interno

IL CRONISTA RICEVE dalle ore 7 alle ore 10 - Telef. 23

parapiglia

Il «Telegraf» di Berlino ha dato ieri notizia dell'arresto di tre redattori e di un correttore di bozze del giornale comunista «Neues Deutschland».

Infatti la notizia che ha provocato l'arresto è la seguente: «Giorno per giorno cresce in tutti i paesi del mondo il numero degli uomini che hanno sottoscritto l'appello di Vienna «a favore» della preparazione di una guerra atomica».

La Polizia berlinese ritiene si tratti di voluto sabotaggio.

Altri principii e criteri molto più umani si applicano in Somalia, altrimenti noi del giornale saremmo da tempo tutti... ergastolani.

*

Giorni fa ci siamo recati in Tribunale e questa volta, fortunatamente, ancora come «parte lesa». Si stava celebrando il processo contro, un uomo, imputato di maltrattamenti e lesioni contro la propria moglie.

L'accusa sosteneva l'aggravante dello stato di ubriachezza dell'imputato, accusa contestata dall'avvocato difensore con questa battuta:

«Vede, signor Pubblico Ministero, l'imputato mio cliente sopporta egregiamente il vino ma il fatto è che non sopporta la moglie!».

*

Accaduta a Mogadiscio giovedì sera in un noto negozio di articoli per regalo.

Un giovanotto chiede di vedere vari oggetti e dopo una lunga indecisione finisce per comperare quello che costa più caro di tutti.

Prima di avvolgere l'oggetto il gentile proprietario del negozio indica il cartoncino del prezzo e chiede: «Questo lo debbo togliere...?».

«Non sarà mica matto! — replica il giovane cliente — è un regalo per la mia futura suocera... è bene che veda quanto mi costa già...!».

Parapiglia di delicatezza e di teneri affetti pre-coniugali.

*

Sembra allora che quanto prima la nostra città verrà a disporre di una moderna e razionale stazione marittima che entrerà in concorrenza, almeno in bellezza, con l'aerostazione civile.

L'idea degli elicotteri per l'imbarco e sbarco nei giorni di monsone e di mare grosso non è improbabile prenda piede e trovi sostenitori.

Il titolare di una nota agenzia di navigazione, lui acrobata e particolarmente giovanile, interrogato al riguardo sembra abbia dichiarato:

«L'elicottero sì, sta bene, ma a patto che sia di fabbricazione... giapponese!».

Parapiglia di marinaresca nostalgia e di temperamento da trapezista.

*

Poche sere fa nel corso di un ricevimento, ad un certo punto è andata via la luce, solo per pochi minuti.

Una giovane signora, appena riaccese le lampade appoggiando la testa sulla spalla del marito gli dice: «Sei stato travolgente... non mi avevi mai baciato così».

«Io?... ma se io non ti ho baciato!» — risponde il giovane uomo e quindi, guardandosi intorno con occhi minacciosi, aggiunge: «Anzi se scopro chi è stato gli insegno io...».

Al che la signora replica, dolcemente e rapita: «Insegnare, hai detto? Ma non credo che quello che mi ha baciato abbia qualcosa da imparare».

Misterioso parapiglia di gran mondo e di ricevimenti dalle conseguenze imprevedibili.

*

Per mercoledì prossimo, 29 giugno, festa dei SS. Pietro e Paolo è in programma il raduno vespistico indetto ad Afgoi dall'Associazione Motociclistica della Somalia.

Fino a questo momento il dinamico sodalizio sportivo non ha diramato alcun comunicato ma probabilmente il raduno si farà sotto il segno del più vivo dinamismo ed all'ultimo momento.

Però, che improvvisatori questi motociclisti!

Tengono tutto segreto per non anticipare le fasi della battaglia tra le probabili Miss!

«Ad Afgoi anche con la pioggia» è lo slogan del raduno vespistico.

Ma certamente la pioggia non cadrà, perchè i motociclisti sono anche fortunati.

*

Questa sera e domani sera, al Teatro di Corso Italia la Compagnia Artistica Somala replicherà, a richiesta generale, la rivista «Benlò Wegi Furan» di Osman Hassan detto «Conca».

L'attività artistica del Teatro somalo continua quindi ininterrotta, con spettacoli e repliche che si succedono ormai da tempo a ritmo instancabile.

*

Sempre nel campo teatrale si stanno gettando le basi di una rivista che dovrà essere presentata, insieme con lo spettacolo somalo, nel nuovo teatro della «Fiera della Somalia».

La compagnia sarà composta degli elementi migliori e senza dubbio lo spettacolo avrà quel successo ormai immancabile, per simpatiche e coraggiose iniziative del genere.

*

L'abito bello della settimana lo indossava ieri una giovane fine e gentile signora bruna, dal personale svelto e raccolto e dall'eleganza notevole.

Un abito di tela-mare, color azzurro, con sottili guarnizioni in bianco ed un'abbottonatura originale e programmatica che partiva sotto l'ascella sinistra.

Un'«apertura a sinistra» nel campo della moda e dell'eleganza, compiuta attraverso un abito da mattina, portato con eccezionale disinvoltura, non disgiunta da una modestia degna di nota.

Il ricordo dell'abito brutto ci è vivissimo sin da martedì sera, all'aeroporto della nostra città. Era decisamente brutto e si notava in modo evidentissimo appunto in mezzo a tanti abiti belli, tra i quali indimenticabile uno nero, con scarpine leggerissime ed aeree, indossato dalla stessa signora già segnalata sopra in bianco e azzurro.

Quel vestito brutto, di color grigio e di stoffa squallida, avvolgeva il giovane corpo di una signora forse ingrassata un po' in quest'ultimo periodo. Immaginate: brutto, sconfortante, mal concepito e peggio realizzato e per giunta anche... stretto!

La persona che lo indossava, pure giovane e graziosa, aveva quella sera, nella figura, una vaga rassomiglianza con la mia illustre collega Elsa Maxwell.

In brutto naturalmente e quel che è peggio senza l'alone di celebrità.

gius facioni

Ogni Domenica

AZAN

Vi offre le sue specialità:
MERINGHE CON PANNA
PANNA MONTATA
CANNOLI alla siciliana

Durante la settimana a richiesta.

Vita dell'Istituto Culturale e Sociale

Si è riunito, il giorno 23 corrente, il Comitato Direttivo del l'Istituto Culturale e Sociale. Tra le varie deliberazioni prese figurano: la nomina a Presidente Onorario dell'Istituto, dell'Amministratore della Somalia, S. E. l'Ambasciatore Enrico Anzilotti; l'elezione del nuovo Presidente nella persona del Consigliere di Corte d'Appello Dr. Silvio Dallolio.

Il Comitato Direttivo, ha stabilito che, nel quadro della sua attività culturale, la conferenza in lingua araba del Dr. Soleiman sul tema «Rapporti tra Diritto Internazionale e Diritto Islamico», sia tenuta lunedì 27 p. v., alle ore 19.

APERTURA COLLEGIO «S. CUORE»

La Direzione del Collegio Sacro Cuore, prega vivamente i genitori che intendessero mettere in detto Collegio i loro figli, a volerli iscrivere non oltre il 1° luglio 1955.

Il Direttore

Amministrazione Fiduciaria Italiana della Somalia

AVVISO

Pervengono ai vari Uffici dell'Amministrazione: istanze, richieste di udienza ecc., da parte di persone che non danno sufficienti indicazioni circa l'identità personale, il loro recapito o genericamente su come far loro pervenire la risposta.

Si invitano gli interessati a scrivere chiaramente, in calce alla istanza, il nome ed ogni ultra utile indicazione che consenta di inviar loro la risposta o altre eventuali comunicazioni.

Scuole ed esami

Iscrizioni alle varie classi della Scuola Media - Liceo Classico e Liceo Scientifico

Si comunica che le iscrizioni alle varie classi della Scuola Media, Liceo Classico e Liceo Scientifico «Leonardo da Vinci» avranno termine improrogabilmente entro il 4 luglio 1955.

Tutti gli interessati sono pregati di prendere visione delle norme relative affisse all'albo della Scuola.

IL PRESIDE

Radio Mogadiscio

Trasmissione in lingua somala

16.30 - Recitazione del Corano
16.35 - Giornale Radio
16.55 - Gabai
17.10 - A ritmo di hello
17.15 - Notiziario vario
17.25 - Hello (duetto)
17.40 - Canzone moderna somala
17.55 - Disco
18.00 - Fine della trasmissione

Programma di domani domenica

12.30 - Disco
12.35 - Giornale Radio
12.45 - Hello
12.55 - Gherar
13.00 - Fine della trasmissione

***

16.30 - Recitazione del Corano
16.35 - Giornale Radio
16.55 - Hello
17.00 - Storia
17.05 - «Lugabahsi»
17.40 - Il cantuccio dei bambini
17.55 - Gherar
18.00 - Fine della trasmissione

***

Trasmissione in lingua italiana

20.00 - Giornale Radio
20.10 - «Il gavettino» - Regista: Renzo Tarabusi - Programma offerto dalla RAI - Radiotelevisione Italiana
20.45 - Fuori programma: valzer brillanti

Programma di domani domenica

13.00 - Giornale Radio
13.10 - «Fuori sacco» - Settimanale radiofonico a cura di Gius Facioni
20.00 - Ritmi ballabili e canzoni
20.20 - Giornale Radio
20.30 - Ritmi ballabili e canzoni

Spettacoli d'oggi

CINEMA BENADIR — «Noi peccatori».
CINEMA CENTRALE — «Winchester '73».
CINEMA EL GAB — «Dosti» film indiano.
CINEMA HADRAMUT — «Viva il cinema».
CINEMA TEATRO HAMAR «Johnny Belinda».
CINEMA MISSIONE — «L'uccello di paradiso».
SUPERCINEMA — «L'asso nella manica».

*

di domani

CINEMA BENADIR «Winchester '73».
CINEMA CENTRALE — «Johnny Belinda».
CINEMA EL GAB — «Sagai» - Film indiano.
CINEMA HADRAMUT — «Teresa Raquin».
CINEMA TEATRO HAMAR — «La giostra umana» - Cinegiornale.
CINEMA MISSIONE — «Baazi» - Film indiano.
SUPERCINEMA — «L'asso nella manica».

ANNUNZI ECONOMICI

CERCASI Dattilografa disposta accettare orario lavoro 8-12 — 15-18. Scrivere Società Mediterranea C.P. 313 Mogadiscio.

WUHRER - La migliore Birra per l'esportazione, arrivo mensile. - Vendita all'ingrosso MARANO telef. 160.

Bollettino Meteorologico
del giorno 25 giugno 1955

Temperatura masima	28,7
Temperatura minima	24,7
Vento prevalente S km/ora	12 2
Pioggia	tracce
Uebi Scebeli	
Belet Uen	m. 0,20
Giuba	
Lugh Ferr.	m. 1,38

MAREE per il giorno 26 giugno 1955
Bassa marea: ore 2,08 ed ore 14,25
Alta marea: ore 8,30 ed ore 20,25

I Consiglieri Territoriali si uniscono al dolore che ha colpito il collega Hussen Osman per la perdita dell'adorato

PADRE

avvenuta a Merca.

TEATRO DI CORSO ITALIA

Questa sera alle ore 20,30 la » Compagnio Artistica Somala » a richiesta generale replicherà

Benlò Wegi Furan

rivista in due tempi di Osman Hassan detto «Konka»

PREZZI: Platea So. 2 — Galleria So. 1.

Cinema Teatro Hamar

Domenica la 20th CENTURY-FOX presenta
Il film di 12 grandi attori e di 5 grandi registi. Un incomparabile amalgama di passione, di umorismo e di tenerezza:

La giostra umana

Viene a ciascuno di noi da questo film un messaggio di comprensione e di serenità.
Con: Marilyn MONROE - Richard WIDMARK - Ann BAXTER Charles LAUGHTON - Jeanne CRAIN - Farley GRANGER - Fred ALLEN - Jean PETERS - Oscar LEVANTE - Dale ROBERTSON David WAYNE - Gregory RATOFF. (CINERGIONALE)

CETAVLEX!!

Crema speciale per sedare e guarire arrossamenti e scottature prodotti dal sole.
CETAVLEX mantiene sempre morbida la Vostra pelle.

In vendita nelle FARMACIE

E' un prodotto:
Imperial Chemical (PHARMACEUTICALS) Ltd.

ICI

SUPERCINEMA

OGGI E DOMANI
La PARAMOUNT FILMS Vi presenta
Kirk DOUGLAS in:

L'asso nella manica

Due Premi alla XII Mostra Internazionale d'Arte Cinematografica di Venezia.
E con: Jane STERLING - Bob ARTHUR - Porter HALL

Per l'alimentazione dei vostri bambini
Biscotti al MALTO
Grissini al MALTO
Gallette al MALTO

da AZAN

produzione giornaliera.

CHURCHMAN'S No.1

La sigaretta che dura 15 minuti!

CRODO... Aranciata CRODO... Chinotto CRODO... Sempre CRODO!! ...

L'organizzazione diplomatica degli Stati esteri accreditati a Roma

Settantatrè Paesi sono rappresentati in Italia da quarantaquattro ambasciate e ventinove legazioni

Nella sua condizione di Stato sovrano, l'Italia ha non solo il diritto di essere rappresentata nella sua qualità di «repubblica» nei paesi stranieri coi quali è in armonia e tratta affari, sviluppa commerci, intesse relazioni di varia portata, ma ha il dovere di mandare i suoi ambasciatori, ministri, funzionari, consoli e rappresentanti nei vari luoghi onde ne derivi da una parte prestigio, e dall'altra sia facilitato lo scambio economico, culturale, politico con tutti i Paesi del mondo in una atmosfera di amicizia, di cordialità.

Dopo la fine della guerra il numero delle ambasciate, delle legazioni, dei consolati accreditati in Italia e viceversa, ha subito alcune modifiche, alcune promozioni di rango da legazioni ad ambasciate; sono sorte altre istituzioni negli Stati creati nuovi in seguito agli ultimi avvenimenti internazionali. Per avere dunque uno schema preciso del panorama diplomatico attualmente esistente in Roma, è bene ricordare il numero dei paesi accreditati in Italia e viceversa: sono esattamente settantatrè che a loro volta si selezionano in 44 ambasciate e in 29 legazioni; una delle ultime ambasciate sorte col dopoguerra è quella della Libia. Altri rappresentanti dell'Italia, sempre sotto l'aspetto diplomatico, sono sparsi per l'Africa, in Asia e in Europa, come ministri, consoli e inviati speciali nominati appositamente per tutelare alcuni settori di carattere economico.

Nel dopoguerra immediato, la grande emigrazione italiana per esempio fu rivolta sopratutto alla Francia, al Belgio: esistevano speciali funzionari incaricati di sorvegliare, vigilare, visitare i cosiddetti «centres d'accueil» che erano veri e propri posti di tappa, spesso miseri, poveri, provvisori, dove affluiva una povera umanità in condizioni di assoluto disagio. Era assai più facile, in quei giorni, negoziare un trattato internazionale con gente di altro coloro, lingua, razza, politica e bandiera, che trattare con gli italiani che arrivavano a treni interi in quei «centres». Erano spiritati che non avevano mai fatto alcun vero lavoro manuale e che si trovavano per la prima volta a tu per tu con una lingua nuova, con sistemi amministrativi assai più rigorosi dei nostri consueti, con cibi sopratutto non loro. Ci voleva infinita capacità per convincere quella gente a lavorare. Roma non era stata fatta in un giorno. I contratti poi sarebbero venuti, uno alla volta. Il conte Justo Justi del Giardino, a forza di trattare con gli emigranti lavoratori, s'è guadagnato i galloni d'ambasciatore, sul campo si direbbe.

Nel Sudan anglo egiziano, caso unico forse per tutta la diplomazia, per quanto fossero e siano ancora buone le relazioni vuoi con l'Egitto vuoi con la Inghilterra, non esistono rappresentanti diplomatici, nè consoli di alcun genere. Il territorio è ancora considerato, se non si sbaglia, come «occupato militarmente» e quindi senza rappresentanti diplomatici di alcun genere. Invece, nell'amministrazione tutta particolare di Tangeri, l'Italia entra in qualità di firmataria della convenzione del 25 luglio 1928 stipulata con le altre potenze interessate, quali la Spagna, la Francia e l'Inghilterra: l'accordo interessa l'amministrazione internazionale della città. Fu ammesso un nostro amministratore incaricato dei servizi giudiziari, un magistrato nel tribunale misto, una assoluta parità per il capitale e la mano d'opera italiani.

Il vero rinnovamento diplomatico si è avuto nel dopoguerra con i paesi dell'America Latina: si è ritenuto opportuno istituire nuove ambasciate presso gli Stati del Sud-America dove l'Italia figurava con semplici legazioni. Questo è stato compiuto a titolo di riconoscimento dell'Italia verso l'amicizia dell'America Latina, la quale non è venuta mai meno. La Argentina, il Brasile, l'Uruguay, il Venezuela, la Bolivia, l'Equador eccetera hanno tutti a Roma la sede dell'ambasciata con numerosa rappresentanza e con una discreta e costante presenza di cittadini che risiedono nella capitale per ragioni di studio e di lavoro. Non va a proposito dimenticata tutta la opera svolta da questi paesi a favore dell'Italia all'ONU, l'unico organo internazionale dove ancora non siamo stati ammessi a causa del veto di una delle quattro grandi potenze.

Prima della guerra anche gli altri paesi, ad eccezione della Francia, erano accreditati a Berna attraverso semplici legazioni; ora tutte sono state elevate al rango di ambasciate; mentre la Svizzera, per rispettare una sua antica tradizione, continua tanto a Roma che a Parigi, a Londra, a Madrid, a Vienna ad essere rappresentata dalle legazioni. Anche i paesi scandinavi, la Svezia, la Norvegia, la Danimarca hanno a Roma solo legazioni; si distingue la Finlandia che ora possiede nella capitale la sua ambasciata.

A parte va trattato il problema delle rappresentante degli Stati dell'Est europeo accreditati in Italia. Tranne la Russia e la Polonia che hanno le ambasciate in Roma, nazioni come la Romania, la Bulgaria, la Cecoslovacchia, l'Ungheria, la Albania posseggono sedi di legazioni preposte al mantenimento dei rapporti diplomatici col nostro paese e qualche volta implicate in affari non del tutto attinenti alla ufficialità della diplomazia: insegni il caso spionistico di Angelo Haffner e Koca Kosutta.

Poi in questa lunga enumerazione, bisogna aggiungere le rappresentanze estere presso lo Stato Vaticano che sono situate a Roma e godono la stessa immunità diplomatica, secondo l'accordo del 1929 dello Stato italiano con la Santa Sede Il loro numero, fra ambasciate e legazioni, ascende a 43; non tutti gli Stati del mondo hanno il rappresentante in Vaticano, assenze dovute alla differenza di religione e di regime politico per cui non si ritiene opportuno inviare un ambasciatore presso la Santa Sede. Così è per gli Stati dell'Europa Orientale che pur essendo cattolici, non sono rappresentati per ragioni politiche; così per la maggior parte dei paesi del Medio Oriente e dell'Asia che fanno a meno di una rappresentanza diplomatica per questioni religiose.

I maggiori problemi internazionali però sono trattati dall'Italia con le quattro grandi ambasciate degli Stati Uniti, della Russia, dell'Inghilterra e della Francia. Gli incontri, gli scambi di vedute fra il nostro Ministro degli Esteri con gli ambasciatori americano, russo, inglese, francese sono gli avvenimenti di maggior risalto cronachistico della stampa e della opinione pubblica; solo allora nascono le congetture, i sospetti e si è perfino indotti ad esagerare sui consueti contatti diplomatici con questi paesi.

La candidatura del Cairo per le Olimpiadi 1964

Il Cairo, *giugno*.

Il Comitato Olimpico egiziano, nella seduta svoltasi alla presenza del Col. Abdel Rahman Amin, ha deciso di presentare formalmente la candidatura della capitale egiziana alla scelta della sede dei giochi olimpici del 1964. La decisione è stata approvata all'unanimità ma condizionata al fatto che lo stadio del Cairo possa essere costruito per tale epoca, con tutti gli edifici annessi, le strade di accesso, gli alberghi e le altre attrezzature indispensabili.

Automobilisti libanesi diretti a Roma

Atene, *giugno*.

La carovana turistica di automobilisti «Libano-Europa» si trova in questi giorni di passaggio per la Grecia proveniente da Istanbul dopo aver attraversato la Siria, la Turchia meridionale, la Tracia e la Macedonia. Si tratta di un'iniziativa veramente originale nel campo del turismo internazionale promossa da organi turistici di Beirut con l'intento di incrementare con reciprocità i viaggi di scambio di notevoli gruppi di villeggianti. Le quindici autocorriere, cariche di turisti libanesi attualmente percorrono le contrade della Grecia. La carovana proseguirà fra giorni verso il nord percorrendo la Jugoslavia, l'Austria, la Svizzera per raggiungere infine l'Italia, da dove avrà inizio il viaggio di ritorno attraverso gli stessi paesi ma con nuovi itinerari.

Rimpatriano per ordine di Re Saud gli studenti saudiani a Beirut

Beirut, *giugno*.

Tutti gli studenti saudiani che in numero di 23 si trovano a Beirut per frequentare i corsi superiori universitari o di specializzazione hanno lasciato il Libano facendo ritorno in patria. Un ordine diramato da Re Saud vieta a tutti i sudditi sauditi di esportare capitali fuori del paese e stabilisce il divieto agli studenti di recarsi all'estero per i loro studi.

Abbonatevi
Agenzia Somala D'Informazioni
(A.S.D.I.)

Qual'è l'ideale maschile delle più belle ragazze d'Europa

Helsinki, *giugno*.

Ad Helsinki, nell'attesa della elezione di «Miss Europa 1955», (titolo che poi è toccato, contro ogni aspettativa, a Miss Finlandia), i giornalisti hanno intervistato le tredici concorrenti provenienti da altrettanti Paesi europei, tutte dotate di quegli attributi fisici sui quali l'occhio maschile indugia volentieri, con malcelato compiacimento, e l'occhio femminile si sofferma brevemente con malcelata invidia.

Miss Inghilterra, al secolo Margaret Rowe, ha dichiarato che Jane Russel è una «delle ragazze più attraenti del mondo», aggiungendo subito, con un sorriso pieno di consapevolezza «o almeno lo è stata».

Il sorriso era dovuto al fatto che la bella Margaret ha ricevuto il soprannome di «Jane Russell» europea, grazie alla prodigalità delle sue curve, dalle quali gli «esperti» avevano tratto motivo per profetizzare la sua vittoria. La stessa Margaret ne era ben conscia, tanto da ammetterlo francamente.

«Penso di avere buone possibilità — ha detto — il titolo mi aprirebbe la via ad una carriera cinematografica».

Alle tredici concorrenti è stato chiesto quale fosse il loro ideale maschile. Alcune hanno taciuto, lasciando forse intendere che l'ideale in questione l'avevano già raggiunto. Ma Margaret Rowe non ha esitato a rispondere: «L'uomo che voglio — ha detto — deve essere un gentiluomo, ricco ed intelligente. Almeno più intelligente di me».

Meno razionale, ma più romantica è stata miss Francia, Monique Lambert: «Il mio uomo — ha sospirato — prima di tutto mi deve amare. Non posso immaginarmelo: potrebbe essere chiunque, basta che mi ami».

I giornalisti presenti hanno istintivamente controllato l'impeccabilità del nodo della propria cravatta, se celibi. Se già sposati, hanno tirato fuori un sospiro sul cui significato è meglio non indagare. Sonja Danhk una stupenda figliola dai capelli biondi e dagli occhi verdi, che rappresenta la Germania, ha così definito il suo ideale maschile: «Un uomo affezionato, non bello ma forte, dotato di molto cervello».

«Miss Turchia» una superba diciottenne che si è frapposta tra le tre vincitrici, ha distillato dalle sue labbra una massima piena di saggezza asiatica, rivolta a tutte le donne: «se volete conservare la vostra bellezza, non alzatevi mai prima delle undici del mattino. Il segreto della bellezza è il riposo, l'armonia e l'essere consapevoli di se stesse».

«Miss Germania, quando è stata la sua volta di esprimere un detto memorabile, ha detto che «la bellezza viene dall'interno, dall'anima, perchè una donna sgarbata e scorbutica non è mai bella, quali che siano i suoi lineamenti».

Vandisa Guida, la scultorea fanciulla di Trani che rappresentava l'Italia, ha voluto tracciare un paragone in fatto di moralità, «Non c'è grande differenza nella moralità delle donne americane ed in quella delle donne europee — ha detto Vandisa — solo che le ragazze americane pretendono di essere molto morali, mentre noi consideriamo i fatti».

«La donna americana presta molta attenzione alla carriera ed al tenore di vita. Noi, per prima cosa, cerchiamo di mantenere la bellezza».

Una sola tra le concorrenti sembrava non preoccuparsi molto del risultato che si attendeva. Si tratta della belga Madeleine Laal, colpita da un attacco di amore a prima vista, così fulmineo da battere di parecchie lunghezze la subitanea passione di Giulietta e Romeo.

L'amore ha sorpreso la bella Madeleine durante il viaggio alla volta di Helsinki, durante la sua brevissima sosta a Copenaghen. Un giovane danese era stato posto dal destino sui passi di miss Belgio. Per i due giovani incontrarsi, guardarsi ed amarsi è stata la stessa cosa. I soliti pettegoli dicono che allo aeroporto di Copenaghen i due giovani si sono scambiati, al momento del distacco, sguardi così incendiari da porre in allarme le autorità, preoccupate per la vicinanza della coppia ad alcuni depositi di benzina. E' possibile una malignità, ma Madeleine ha confermato, con un sospiro: «Lo amo tanto. Mi sono veramente innamorata di lui. Adesso non mi importa più di nulla del concorso. Voglio solo tornare a Copenaghen per rivederlo».

Madeleine non ha voluto però rivelare il nome del fortunato danese, ed ha continuato a sospirare così profondamente che un'altra concorrente ha mormorato alle altre: «Ecco perchè molte di noi sono raffreddate. Non sentite che corrente d'aria?».

UN'ALTRA GRANDE IMPRESA DELLA FIAT

Da Calcutta a Roma con la "600,,

Rabezzana e Racca, Martignoni e Mazzucchelli, su due «600», da Beirouth a Calcutta, con un avventuroso viaggio — Attraverso zone desertiche e su piste battute dalla tempesta — Temperature fino a 52° — Festosa partenza da Calcutta per Roma: attraverso 11 Stati - 13.258 km. compiuti in 11 giorni

La vetturetta «TO 178226», sbarcata sul suolo di Beirut alla fine di aprile portava sul contachilometri la cifra 560. In altre parole era appena uscita dalla fabbrica. Una distanza uguale, proprio quella occorrente per il primo «tagliando» del controllo gratuito, aveva percorso la «600», targata VA 43850. Erano due macchine da rodare. Per metterle a posto Rabezzana e Racca, su una di esse, e Mazzucchelli-Martignoni, sull'altra, hanno compiuto 8700 chilometri, da Beirut a Calcutta.

Le due vetturette Fiat 600 hanno compiuto il tratto Beirut-Calcutta come marcia di allenamento. Sia nelle piste sassose a quota 2800 del tratto Bagdad-Teheran, che nelle zone calde a temperatura «più 50», tutto è andato bene. Una inondazione, ha bloccato i due equipaggi in un isolotto dopo Quetta, un tratto largo poco più del pavimento di un autobus. L'acqua se ne è andata (con i bagagli degli avventurosi viaggiatori) ed il pre-*raid* è stato ripreso. Rabezzana e Martignoni hanno scoperto che la «600»... naviga. Resta a galla cioè per 10 minuti prima che l'acqua entri dalle portiere ed il motore posteriore non si spegne. Così sono stati passati alcuni guadi. A Delhi, alcuni ministri indiani hanno osservato con meraviglia ed interesse le due vetture torinesi dichiarandosene entusiasti dopo averle provate. A Calcutta la Fiat è conosciuta perchè vi si vendono una decina di «1100» al giorno (ed il mercato ne chiede venti volte tanto). La «600» era invece una novità che ha impressionato. Rabezzana-Racca e Mazzucchelli-Martignoni sono riusciti a portare le loro senza nemmeno un graffio alla carrozzeria. I viaggiatori hanno sostato nella grande città indiana (sette milioni di abitanti) il tempo necessario per permettere a Racca di dare una ripassatina alle macchine.

Poi Rabezzana, che è alto 1,90 e Racca (1,80), hanno preso posto nella loro «600» che aveva un sedile trasformato in letto. Altrettanto hanno fatto Mazzucchelli e Martignoni. Alle 22 esatte del 31 maggio, hanno iniziato la passeggiata di 13.260 chilometri che doveva portarli da Calcutta a Roma, in 11 giorni, attraverso l'India, lo Afganistan, la Persia, l'Iraq, la Siria, la Turchia, la Bulgaria, la Grecia e la Jugoslavia, tanto per citare gli Stati più noti.

Hanno mangiato in macchina, dormito in macchina e si sono arrabbiati solennemente in macchina, quando, ai posti di frontiera, dovevano aspettare che l'ufficiale di guardia desse il via.

Rabezzana, giunto a Torino, ha raccontato:

«Le nostre piccoline filano in modo meraviglioso. Racca ed io ci davamo il campio al volante senza nemmeno fermarci. Si girava l'acceleratore a mano e con un po' di acrobazia ci si cambiava di posto.

«Abbiamo ammirato Teheran, siamo stati profondamente delusi di Bagdad che non è la metropoli da "mille e una notte", ma è una città coperta di fango, siamo stati incantati del Bosforo, dove abbiamo visto il Corno d'oro illuminato dal sole del tramonto e ci siamo concessi il lusso di un bagno a Belgrado. Il nostro itinerario è stato: Calcutta, Benares, Delhi, Lahore, Quetta, Zahedan, Yezd, Teheran, Bagdad, Damasco, Aleppo, Ankara, Istanbul, Salonicco, Belgrado.

«Dalla capitale jugoslava abbiamo fatto una tirata sola fino a Roma. Milletrecentosessanta chilometri finali in meno di 21 ore. Partenza alle 0,35, arrivo alle 21,10.

«Siamo entusiasti delle nostre macchine. Stupiti dovremmo dire. Abbiamo avuto in ogni punto dell'Asia e dell'Europa una accoglienza calorosa da parte degli italiani ed una assistenza perfetta da parte dei concessionari Fiat ed abbiamo dimostrato quali risultati si possono raggiungere con motori di 600 di cilindrata. Non pensavamo che potessero reggere così bene a tanto sforzo.

«Ottomila e più chilometri nel super-rodaggio, 13.260 nel raid vero e proprio. Mai un serio guaio meccanico. Le due 600 sono arrivate a Roma in perfette condizioni».

***

L'équipe della 600, con due vetture modello 600 di serie, guidate da Rabezzana, Racca e da Martignoni, Mazzucchelli, è partita il 31 maggio 1955 alle 22, ora locale, per compiere un grandioso raid senza precedenti, da Calcutta a Roma, via Trieste, con queste tappe: Calcutta — Benares — Delhi — Lahore — Quetta — Zahedan — Yezd — Teheran — Bagdad — Damasco — Beirouth — Ankara — Istanbul — Salonicco — Belgrado — Trieste — Roma.

Alla partenza dell'équipe da Calcutta i valorosi piloti sono stati salutati dal Console italiano dott. Bocchetti, dai rappresentanti dell'Automobile Club del Bengala e da numeroso pubblico.

Il viaggio è stato compiuto a tempo di primato. Infatti, gli equipaggi partiti da Calcutta il 31 maggio hanno fatto 6400 chilometri in 6 giorni, arrivando a Teheran il mattino del 5 giugno, attraversando il deserto del Dasht-i-Lut per 1600 Km. su piste pressochè impraticabili, senza la possibilità di rifornimento di acqua e viveri

Da Teheran, per Bagdad con un susseguirsi di salite e discese ripidissime, a volte interrotte da frane, su piste ridotte a pantano, con valichi fino a 2800 metri; Damasco, Beirouth Adana, Ankara, sono giunti a Istanbul il 9 giugno e a Belgrado per il 10 giugno notte. Quindi l'équipe ha proseguito per Trieste e Roma.

I due equipaggi della 600, hanno così percorso i 13.258 Km. da Calcutta a Roma in 11 giorni, essendo arrivati a Roma la sera dell'11 giugno 1955 alle ore 21,10.

***

L'équipe Rabezzana-Racca e Martignoni-Mazzucchelli, è già nota: Rabezzana Martignoni e Mazzucchelli per il vittorioso rallye transafricano Algeri-Città del Capo del 1953, con la Fiat 1900. Racca è un collaudatore della Fiat, che partecipò al raid transafricano della Campagnola con Paolo Butti, anch'esso raid vittorioso.

Prima di sabato 2 luglio

Partecipate al concorso bandito da Radio Mogadiscio in vista del

1° festival internazionale cinematografia africana

24 Settembre - 3 Ottobre Mogadiscio

Per informazioni rivolgersi all'Ente Fiera della Somalia ovvero alla Segreteria del Festival.

RADIO MOGADISCIO

Ascoltate domani alle 13,10

FUORI SACCO

Settimanale radiofonico a cura di Gius Facioni

e alle ore 17.

"LUGABAHSI"

a cura di Mohamed Ragis

ALTA MODA

AL REPARTO STANDARD
Nuovi arrivi di merce assortita
a prezzi ECCEZIONALI

« Ancora una volta,
« Da circa vent'anni,
« Sempre i primi ».

Dalle recenti analisi eseguite dall'UFFICIO IGIENE i PRODOTTI del

Caseificio Roncaccia

sono risultati i migliori.

I signori consumatori sono avvertiti.

La vita politica italiana

(Continuaz. della 1ª pag.)

per la risoluzione della crisi, la ricostituzione della formula di solidarietà tra i partiti del centro democratico sulla base di una precisa impostazione programmatica che corrisponda alle esigenze ed alle attese della Nazione. Noi crediamo che ancora in questo momento questa formula di governo — che è in fondo la nostra formula politica tradizionale — corrisponda ai bisogni del nostro Paese».

Il sen. Molè, quale Presidente del gruppo senatoriale indipendenti di sinistra, è stato intrattenuto a colloquio dal Presidente della Repubblica per 15 minuti, all'uscita, avvicinato dai giornalisti, ha dichiarato: *«ho detto che bisogna instaurare e restaurare la Repubblica. Instaurare la Repubblica in certi istituti, strutture, promesse della Costituzione; restaurare là dove a noi pare che sia stata un poco trasgredita nelle sue leggi, cioè restituire al lavoro delle fabbriche sopratutto la tranquillità e la dignità umana».*

Dopo essere stato intrattenuto a colloquio dal Capo dello Stato, il sen. a vita Zanotti Bianco, Presidente dei gruppi liberale, socialdemocratico e repubblicano di «Palazzo Madama», non ha voluto fare alcuna dichiarazione politica ai giornalisti data la natura composita del gruppo che egli rappresenza. Alle insistenze dei giornalisti, il sen. Zanotti Bianco ha detto scherzosamente: *«voi avete lodato il Presidente De Nicola per il suo riserbo. Desidero meritarmi la medesima lode».*

Dopo la breve udienza al sen. Zanotti Bianco, l'on. Gronchi ha trattenuto a colloquio per 20 minuti l'on. Colitto, Presidente del gruppo liberale della Camera. All'uscita questi ha detto: *«anche io ho formulato i più fervidi voti di ogni bene al Capo dello Stato. Nell'esporre a lui la visione politica che il Partito Liberale ha in questo momento, riaffermando quello che esso ha sempre sostenuto, ho formulato anche per me e gli altri l'augurio che la crisi si risolva al più presto e naturalmente secondo gli interessi superiori etici ed economici del Paese».*

E' stata, quindi, la volta dei Presidenti dei gruppi parlamentari del Movimento Sociale Italiano, sen. Franza e on. Roberti, intrattenuti per 35 minuti. Dopo il colloquio il sen. Franza ha detto alla stampa: *«la situazione richiede una revisione di orientamenti da parte di ogni gruppo politico al fine di potere realizzare un Governo stabile di ispirazione nazionale e sociale. Da parte nostra abbiamo compiuto con coraggio questa revisione nella speranza che gli altri partiti ci seguano su questa strada».*

L'on. Roberti a sua volta ha detto: *«la nostra posizione è già chiarita dalla mozione di sfiducia che è stato il documento parlamentare che ha determinato la crisi. Noi riteniamo, ed è questo l'augurio che abbiamo formulato al Capo dello Stato, che egli possa veramente iniziare attraverso questa crisi la attuazione di quanto enunciato nel suo messaggio, cioè che cominci il nuovo decennio della vita nazionale italiana».*

Le udienze proseguiranno domani poichè il Presidente della Repubblica deve ancora consultarsi con i Capi dei Gruppi parlamentari monarchici, on.li Covelli e sen. Paolucci; con i capi gruppo socialisti on.li Nenni e sen. Morandi; con l'on. Paolo Rossi, Presidente del gruppo Socialdemocratico della Camera. Per il gruppo misto di Montecitorio, l'on. Pacciardi sostituirà l'on. Macrelli indisposto. Per il gruppo misto di Palazzo Madama il Presidente della Repubblica riceverà il senatore a vita Jannacone. Ultimo ad essere consultato sarà l'on Giuseppe Pella.

Frattanto i Deputati e i Senatori del Partito Nazionale Monarchico si sono riuniti stasera per ascoltare una relazione del Segretario Generale del partito on. Covelli sulla crisi ministeriale. I gruppi parlamentari del PNM — a quanto annuncia un comunicato — hanno riaffermato che lo schieramento parlamentare attuale offre tutte le condizioni per la costituzione di una solida maggioranza, omogenea nella concezione della democrazia e della solidarietà occidentale, efficiente ai fini di una ordinata e costruttiva politica di progresso. Essi hanno pertanto concluso affermando l'improrogabile necessità che la DC faccia la sua scelta per costituire un Governo stabile ed efficiente.

Il direttivo del gruppo dei Deputati democristiani, ha tenuto una lunga riunione esaminando la situazione politica in rapporto alle consultazioni in corso. Secondo indiscrezioni durante la riunione il Presidente del gruppo on. Moro sarebbe stato incaricato di presentare al Capo dello Stato una terna di nomi che per la maggioranza sarebbe composta degli on. Segni, Vanoni e Scelba; mentre per la minoranza degli on.li Segni, Pella e Gonella.

Si apprende intanto che la Direzione Nazionale del Partito Socialdemocratico si riunirà lunedì per esaminare gli sviluppi della situazione politica attuale.

Le previsioni circa la designazione del nuovo Capo del Governo dominano i commenti della stampa italiana sulla crisi, i commentatori dei maggiori quotidiani di informazione danno i quattro partiti di centro come decisamente e concordemente orientati verso il quadripartito.

Secondo «La Stampa» il numero uno e due della DC sono Vanoni e Segni, seguiti nell'ordine delle probabilità da Zoli. Segni sarebbe anche il candidato de partito Repubblicano, sempre secondo «La Stampa», mentre il PSDI e il PLI punterebbero ancora su Scelba.

Segni sarebbe il candidato più quotato, secondo la «Gazzetta del Popolo» ed anche secondo «Il Corriere della Sera». Il giornale milanese però pone in primissimo piano anche Vanoni. Le stesse previsioni sono avanzate anche dal quotidiano romano «Il Tempo». Tale giornale, come anche «La Stampa», non esclude però una soluzione di ricambio centrata su Pella, che invece, per la «Gazzetta del Popolo» avrebbe lasciato intendere di non opporsi ad un eventuale ministero Segni.

Alcuni giornali, tra cui l'indipendente di sinistra romano «Paese Sera», fanno anche il nome di Gonella. La possibilità di un Governo monocolore, non è posta in primo piano tra i più autorevoli commentatori: i pochi che la ritengono ancora possibile la prospettano considerando una soluzione Pella aperta verso le destre oppure una soluzione Segni con la benevola neutralità dei socialisti. La stampa pomeridiana non esclude che la designazione da parte del Presidente Gronchi possa aversi domani.

A SAN FRANCISCO

Cordiale incontro Molotov-Dulles

San Francisco, 24.

Dalle prime indiscrezioni raccolte da fonti bene informate, l'incontro Molotov-Dulles di ieri, sembra essersi svolto in una atmosfera distesa e amichevole. Molotov avrebbe confermato che egli non ha obiezioni alla procedura suggerita dagli occidentali per la conferenza di Ginevra, ma ha anche ripetuto di preferire una maggiore elasticità circa la durata della conferenza evitando la limitazione a sei giorni proposta dagli Stati Uniti.

L'impressione dei delegati occidentali e specialmente del Ministro degli Esteri inglese Mac Millan che ha avuto con Molotov un colloquio che egli stesso ha definito «estremamente soddisfacente» è che i russi, quali che siano le cause prime di ciò, intendono adesso, a Ginevra, impostare un negoziato concreto che riduca la tensione internazionale. Lo stesso Mac Millan ha definito l'atteggiamento di Molotov col termine di «business like»; cioè di persona che intenda trattare e negoziare sul serio. Il fatto che i russi non abbiano finora sollevato difficoltà procedurali conferma tale tesi, anche se sarebbe ingenuo ritenere che essi non continueranno a sfruttare la situazione sul campo propagandistico.

L'impostazione di partenza delle tesi sovietiche conferma, tuttavia, che non sono da attendersi soluzioni rapide, ma che Ginevra sarà solo il punto di partenza di negoziati che protrarranno per mesi se non per anni.

Terminata la visita di Nehru in Russia

Il Capo del Governo indiano visiterà anche Londra

Mosca, 24.

Il Primo Ministro indiano Nehru, ha lasciato ieri in aereo Mosca, diretto a Varsavia, salutato alla partenza dai massimi esponenti del Governo e del Partito Comunista sovietico. All'aeroporto Nehru e Bulganin si sono accomiatati con brevi dichiarazioni esaltanti le ottime relazioni tra l'India e l'Unione Sovietica.

Si apprende poi che nella dichiarazione sovieto-indiana sottoscritta da Bulganin e Nehru al termine delle loro conversazioni, e resa pubblica oggi, si dichiara che i rapporti dell'Unione Sovietica e l'India saranno fondati sui cinque punti di Nehru e Chu En Lai. Tali punti, cui l'Unione Sovietica ha solennemente aderito, sono: non ingerenza negli affari interni di altri paesi, coesistenza pacifica, rispetto della sovranità di ogni nazione, politica di non aggressione, e rapporti su un piano di uguaglianza per tutti i paesi.

L'Unione Sovietica e l'India — dice inoltre la dichiarazione, il cui testo è stato diffuso dalla Agenzia TASS — plaudono ai risultati della conferenza afro-asiatica di Bandung e ne fanno proprie le conclusioni. Le due nazioni firmatarie sollecitano inoltre l'ammissione della Cina popolare alle Nazioni Unite. Chiedono inoltre l'interdizione delle armi nucleari ed un disarmo generale e controllato. Dopo aver espresso la convinzione di Nehru e Bulganin che il loro incontro abbia contribuito alla distensione mondiale, la dichiarazione sovieto-indiana conclude proclamando che è possibile, sulla base dei suddetti cinque principi la coesistenza tra nazioni rette con diversi sistemi politici, economici e sociali.

Da Londra si apprende che il Capo del governo dell'India, Nehru, giungerà in Inghilterra l'otto luglio proveniente da Roma. Un comunicato diramato da Downing Street dice: «Il Capo del Governo Eden ha pregato il Signor Nehru di fare una sosta a Londra durante il suo viaggio attuale. Nehru ha accettato, e si fermerà a Londra due giorni per ripartire il dieci».

L'invito fu consegnato a Nehru a Mosca, giorni fa dall'Ambasciatore britannico Hayther, ed egli ha aderito ad inserire Londra tra le sue visite a Roma, che segue immediatamente quella di Belgrado, e la successiva tappa al Cairo.

I colloqui con Nehru che si svolgeranno nella massima riservatezza, aprono una nuova fase nell'azione internazionale di Eden. Questi si avvarrà dalla presenza di Nehru per cercare di ottenere un giudizio di primissima mano sull'attuale politica russa estremamente utile alla vigilia della conferenza di Ginevra. Il primo compito che Eden si propone di raggiungere è quello di coordinare i suoi sforzi con quelli di Nehru per la soluzione del problema di Formosa. L'India da tempo, si è assunta un ruolo di primaria importanza nei tentativi di riduzione della tenione in quel settore, premessa indispensabile all'inizio dei negoziati. Oltre a quello di Formosa, vi sono altri problemi urgenti. Tra questi la situazione della tensione in quel settore, Cina comunista all'ONU. La sensazione di questi ambienti è che Nehru abbia assunto atteggiamenti discordanti con quelli occidentali specie nella sua opposizione al patto della SEATO. Anche la sua dichiarazione sulla appartenenza di Formosa alla Cina popolare non può essere gradita a molti. Tuttavia Eden ha più di una buona ragione per ritenere che una chiara esposizione a Nehru del punto di vista occidentale in proposito non rimarrà senza effetto.

Preannunziata una nuova politica per il Marocco

Parigi, 24.

Il nuovo Residente Generale francese in Marocco, ha confermato che inaugurerà una politica nuova nel «Protettorato», secondo i principi annunciati ieri dal Presidente del Consiglio ed ai termini dell'accordo del 1912. Egli ha aggiunto di avere la intenzione di agire, e di agire molto presto, appena disporrà di una amministrazione capace di applicare la nuova politica.

Queste parole, come quelle pronunciate da Faure all'Assemblea, lasciano prevedere numerosi cambiamenti nei riguardi non solo degli attentati nazionalisti ma anche al cosiddetto contro-terrorismo francese. Le circostanze — si dice a Parigi — dimostrano l'urgenza di una epurazione nei ranghi della polizia in Marocco nonchè in certi settori amministrativi.

Ormai il governo è deciso ad agire. Lo sosterrà il Parlamento? Probabilmente sì. Intanto le responsabilità di alcuni agenti della polizia francese in Marocco sono state confermate dalla confessione di uno di loro. E' risultato in sostanza che alcuni poliziotti si sono resi colpevoli di assassini, incendi dolosi e altri delitti. L'inchiesta è appena cominciata, ma ha fatto già progressi significativi in seguito ad alcune importanti confessioni. Sono stati arrestati in una seconda retata, dopo una prima di dieci, altre undici persone tra cui sette poliziotti.

Leggete e diffondete
Il Corriere della Somalia

البريد ربطة من المفاتيح من النوع يالى • وعلى مالكها أن يسجلها فى مكتب القهرمان (اكونوماتو) البلدية •

رئيس البلدية
كارلو فيكو

نشاط الاحزاب

أجريت فى يوم ١٦ من الشهر الجارى ، بيدوا التصويتات ، لانتخاب لجنة اتحاد شباب بنادر • وأسفر الانتخاب بفوز الآتية اسمائهم : —

السكرتير : شريف محمد سعيد ، نائب السكرتير : أو محمد صوفى ، أمين الصندوق : محمد شيخ عبدى (الملقب كافى) ، مراقب : عبد القادر شيخ عدى ، أعضاء : ديرى محمد (الملقب اميرتو) ، أبانا محمد ، جيلانى عبدى نور ، محمد حسين عبدى ، شيخ محمد عبدى ، محمد ديرى ، حسين مختار ، شيخ محمد محمود أبوبكر محمد صادق •

أنباء العالم

معرض الفنون الجميلة الدولى

فى الاسكندرية

وجه مدير البلدية الدعوة الى دول البحر الابيض المتوسط للاشتراك فى أول معرض دولى للفنون الجميلة يقام فى الاسكندرية ابتداء من السادس والعشرين من شهر يوليو القادم، بمناسبة الاحتفال بأعياد التحرير ، حيث يفتتحه الرئيس جمال عبد الناصر وقادة الثورة فى متحف الفنون بالثغر • وقد خصصت جوائز مالية للمتفوقين فى هذا المعرض الافريقى الأول • وستوجه الدعوة لعدد قليل من الفنانين العالميين وعلى رأسهم «بيكاسو» • وقد أفتتح هذا المعرض المصرى الدولى تشبها بمعرض البينالى العالمى بمدينة البندقية •

زيارات واستقبالات الحاكم الادارى

زار صاحب السعادة الحاكم الادارى أنزيلوتى ، فى صباح يوم الاربعاء ٢٢ يونيو الجارى ، قاعة هيئة فرقة الامن ، حيث أخذ التقريرات والتبليغات عن ضباط محمية مقدشوه ، وقدم الضباط لسعادته الكولونيل ماسايولى •

واستقبل سعادته بمكتبه فى نفس اليوم : —

— حاكم هيئة البوليس القائم مقام الكولونيل ريبا دى مينا •

— أفاز كورانى يوسف من قبيلة أوليحان ومن ناحية باردیرا ، برفقة الرؤساء واعيان القبائل •

تعيين نائب حاكم ناحية

فى عيل بور

فى يوم ١٩ من الشهر الجارى عين حاكم ناحية عيل بور ممثلا حاكم المقاطعة ، عين الكافلير على آذن موسى مسئولية نائب حاكم ناحية •

حضر الحفلة رؤساء واعيان القبائل، وممثلى الاحزاب السياسية وجمع غفير من جمهور ذلك المركز •

وبعد ما ألقى حاكم الناحية كلمات مناسبة للظروف ، أخذ الكلام نائب حاكم الناحية الجديد حيث أعقبه أعيان القبائل المختلفين

وقد عبر جميع الشعب بفرحهم الخالص لنائب حاكم الناحية الجديد ، حيث بعد الحفلة ، هتفت الجماهير طويلا للموظف الجديد•

واختتمت الحفلة الرائعة بتوزيع المرطبات الباردة على جميع السلطات الحاضرة •

المدارس والامتحانات

مدرسة التدريب المهنية من الطابع التجارى (فيتوريو بوتيغو)

تحيط ادارة مدرسة التدريب المهنية من الطابع التجارى (فيتوريو بوتيغو) علم المهتمين : —

بأنه ستفتتح الاكتتاب بالمدرسة فى يوم ٣٠ يونيو الجارى الى يوم ٧ لوليو المقبل • ويمكنهم الالتحاق بالشوط الاول : —

أ) هؤلاء الذين يحملون الشهادة الابتدائية •

ب) هؤلاء الذين تحصلوا على النقل من الفصل الرابع الى الفصل الخامس الابتدائى ، والذين يفوزوا فى امتحانات الالتحاق ، الذى سيبتدىء فى يوم ١ لوليو المقبل •

يجب على جميع الذين يريدون الاكتتاب ، فى أى فصل من الفصول ، للسنة الدراسية ٥٦ — ١٩٥٥، أن يقدموا طلباتهم محررة على ورقة عادية •

ويجب على الذين يكتبون لاول مرة ، أن يرفقوا بالطلبات السندات التالية : —

أ) الشهادة الدراسية •

ب) شهادة الميلاد •

ج) رقم بطاقة تحقيق الشخصية

د) شهادة اعادة التطعيم أو الاصابة بالجدرية •

يجب أن تقدم الطلبات والسندات الى سكرتارية مدرسة حمر جب جب (عمارة مدرسة تخصص علم الطائرة) •

اصطدام سيارة بعربة نقل

على الطريق الممتد بين مقدشوه — أفقوى

سجل حادث الاصطدام المذكور بمساء يوم ٢١ من الشهر الجارى ، فى بعد كيلومتر ١٨ على طريق مقدشوه — أفقوى ، وكانت السيارة مرقومة برقم ٤٨٢٤ صوماليا ، ومسوقة من طرف نائب الطبيب لوشيانو روساتى ، وكانت بداخل السيارة المدرسة فرانكا ميلينونو •

وفجأة رأى نفسه حين وصل على ارتفاع الكيلومتر ١٨ حاجز مبنى من عربة نقل ، فامتنع السواق من رؤية الطريق ، ولسوء الحظ كانت عربة أخرى مارة فى نفس الطريق ، وبذلك لم يكن فى وسعه أذن أن يجنب حادث الاصطدام •

وفى الحادثة انقلبت السيارة الصغيرة ، بينما أصيب الراكبين بجراحات مختلفة ، بسبب تدحرجهم داخل السيارة •

ونقل الاثنان فى الحال الى مستشفى دى مارتينو ، حيث قرر طبيب الدورية ، بأن نائب الطبيب سيتعافى بعد عشرة أيام ، والمدرسة فرانكا ميلينونى بعد ٣٠ يوما ، وذلك لاصابتها بجراحات مختلفة فى رأسها وذراعها •

وعولجت المدرسة الشابة بمستشفى ماوريزيو رافا ، بينما قام بوليس الطرق بالتحقيقات الواجبة الى ساعة متأخرة من صباح اليوم التالى •

أشياء مفقوده

عثر فى يوم السبت ١٨ من الشهر الجارى ، بقرب مكتب